

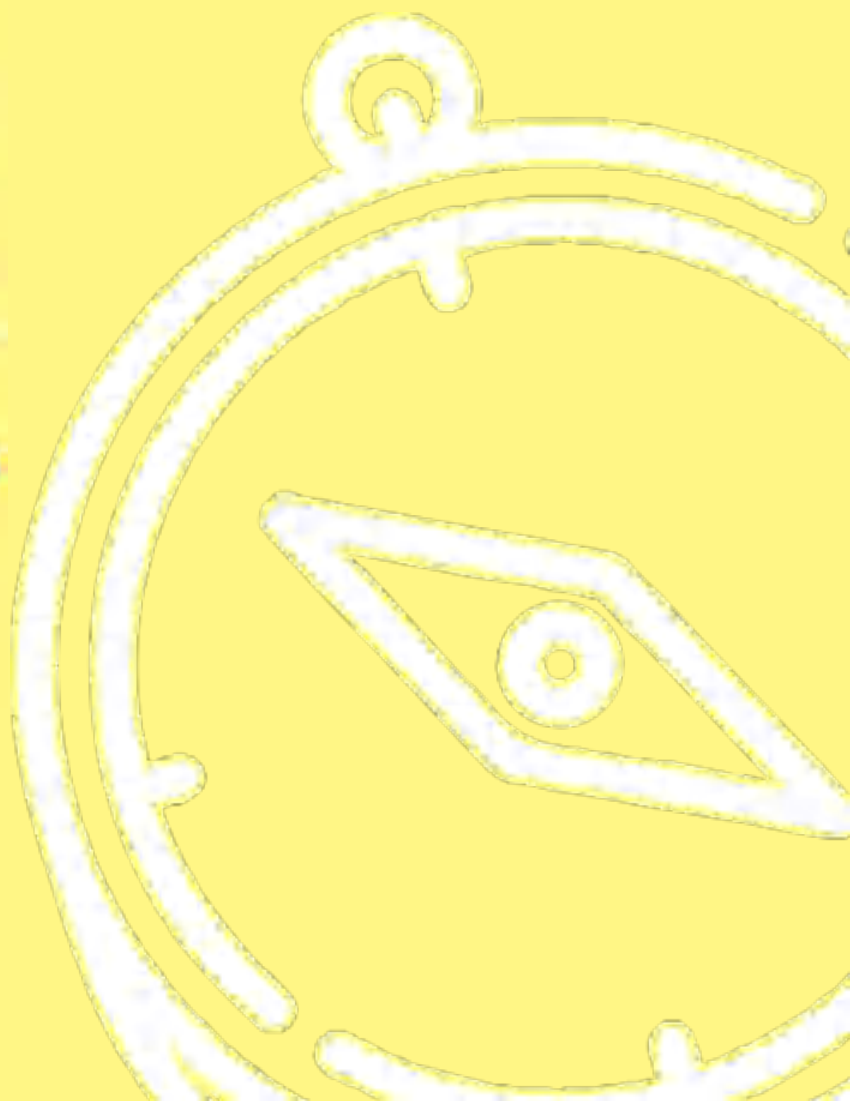
Bilancio Sociale

2025 - 2026

“

Questo lavoro di ricerca vuole essere una bussola in grado di orientare le scelte associative future, nella consapevolezza che ogni tassello di conoscenza compone il mosaico del sapere.

”



Il seguente Bilancio Sociale è stato realizzato grazie al lavoro 2022 delle tirocinanti Giulia Ducoli e Veronica Predelli dell'Alta Formazione Grafica di Trento, che ne hanno studiato la grafica e l'impaginazione.

È stato poi rielaborato ed aggiornato da Fabrizio Zappaterra con il supporto di tutto l'Esecutivo 2025 di

Avis del Trentino:

Elisa Viliotti

Alessandro Michelatti

Francesca Cioffi

Fabio Rigotti

Lorenzo Passerini

Danila Bassetti

Marco Gabrielli



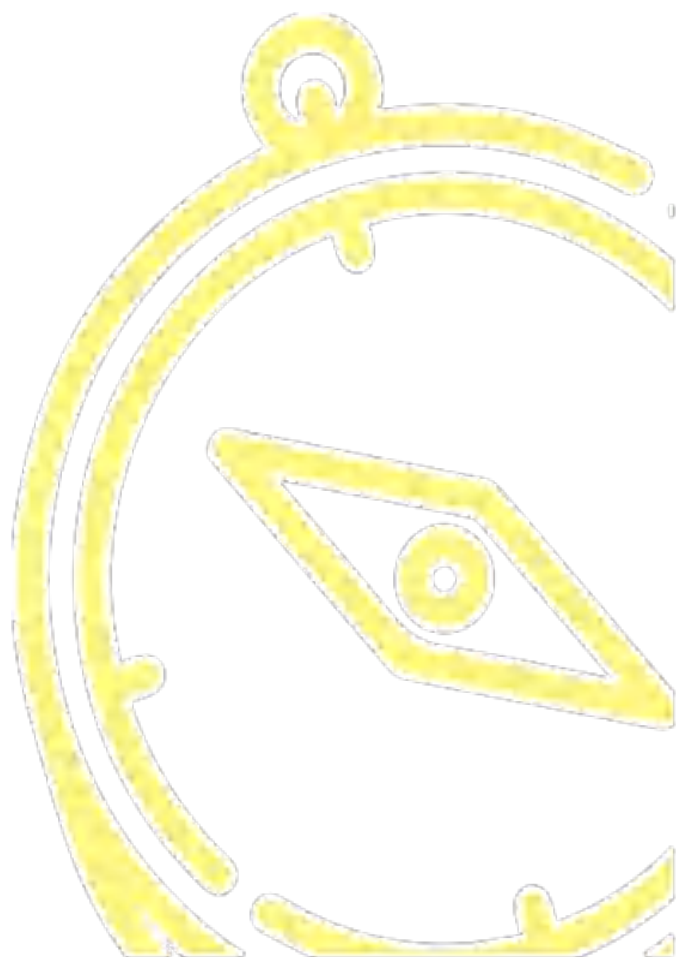
Ci teniamo a ringraziare Elisa, Andrea, tutti coloro che ci hanno accolto nella sede e l'associazione di Avis del Trentino per averci dato l'opportunità di vivere quest'esperienza.

La realizzazione di questo primo Bilancio ci ha permesso di crescere professionalmente, dando forma ad un grande progetto importante sia per AVIS, sia per l'intera comunità.



Bilancio Sociale

2025 - 2026





Care donatrici, cari donatori
Gentili volontarie e volontari
Gentili rappresentanti delle istituzioni e della comunità trentina

presentare il Bilancio sociale 2025-2026 di Avis del Trentino significa, prima di tutto, restituire alla comunità il racconto di un impegno collettivo che dura da quasi un secolo e che, ancora oggi, garantisce a tante persone il diritto fondamentale alla cura. In queste pagine prendono forma i numeri, i volti e le storie di una rete associativa che continua a crescere, a rinnovarsi e a interrogarsi sul proprio impatto sociale, ben oltre la mera dimensione sanitaria.

Avis del Trentino è oggi una grande comunità del dono: 24.424 associati al 31 dicembre 2025, di cui 23.964 donatori effettivi e 460 associati non donatori, distribuiti in 38 Avis comunali e 5 Avis di base presenti in quasi tutto il territorio provinciale. La prevalenza media dei donatori Avis è pari al 4,4 per cento sulla popolazione complessiva e al 6,7 per cento sulla popolazione in età utile alla donazione, segno di una presenza capillare e di una relazione strutturata con le comunità locali.

Le analisi qui presentate mostrano come il fabbisogno di emoderivati della Provincia autonoma di Trento sia interamente coperto, mentre rimane ancora aperta la sfida dell'autosufficienza nei plasmaderivati, che richiede un ulteriore investimento culturale e organizzativo sulla donazione di plasma. Allo stesso tempo, la complessità dell'iter di idoneità degli aspiranti donatori – differenziato tra i vari punti di raccolta e spesso articolato in più convocazioni – evidenzia criticità che rischiano di scoraggiare una parte delle nuove disponibilità che si affacciano alla donazione. Questa consapevolezza, maturata grazie anche al lavoro di studio e di rendicontazione, ci impegna a dialogare con il sistema trasfusionale provinciale per rendere i percorsi più uniformi, tempestivi e accoglienti.

Il bilancio sociale dedica ampio spazio alle persone: alle storie dei soci, alle diverse tipologie di associati, al ruolo dei volontari "attivi" che, spesso in silenzio, sostengono il funzionamento quotidiano delle Avis comunali e di base. Il passaggio generazionale nella leadership associativa ha fatto registrare, nel quadriennio 2025–2029, un'ulteriore diminuzione dell'età media dei presidenti delle Avis territoriali e un incremento della presenza di under 40, a conferma di un processo di rinnovamento che vogliamo continuare a favorire e accompagnare. Al tempo stesso, la crescente partecipazione femminile alla guida delle Avis, con il 35 per cento di presidenti donne, arricchisce la capacità dell'Associazione di leggere i bisogni e di costruire relazioni inclusive nelle comunità.

Accanto alla dimensione organizzativa e statistica, il documento restituisce la profondità del legame di Avis con il territorio attraverso lo studio di impatto sociale realizzato in collaborazione con l'Università di Trento. Le interviste qualitative e i questionari rivolti ai presidenti, ai soci e agli stakeholder esterni hanno messo in luce come Avis del Trentino sia riconosciuta non solo per l'efficienza nella raccolta di sangue e plasma, ma anche per la capacità di generare fiducia, coesione sociale, educazione alla solidarietà e stili di vita sani, in particolare tra le nuove generazioni. Ne emerge l'immagine di un'Associazione che "fa bene" non solo a chi riceve il sangue, ma anche a chi dona e a chi vive nelle comunità in cui Avis è presente.

Negli anni Avis del Trentino ha saputo dimostrare resilienza, adattando modalità organizzative e comunicative e sviluppando nuove forme di relazione con i donatori. L'utilizzo crescente di strumenti digitali si è affiancato a pratiche più tradizionali, con l'obiettivo di mantenere un contatto costante con i soci e di non interrompere il filo della solidarietà. Le attività di informazione e sensibilizzazione nelle scuole, gli eventi culturali e sportivi, i progetti condivisi con altre associazioni del dono e del volontariato confermano la volontà di Avis di essere un attore civico responsabile, che parla di salute, diritti, prevenzione, lotta alle disuguaglianze e contrasto alla violenza e agli stereotipi.

Questo bilancio sociale è anche il risultato di un percorso collettivo di riflessione, studio e lavoro quotidiano.

Va il più sincero ringraziamento a tutte le componenti della governance di Avis del Trentino, all'Esecutivo e al Consiglio direttivo, ai presidenti e ai consiglieri delle Avis comunali e di base, alle dipendenti e ai collaboratori che garantiscono la chiamata alla donazione e il supporto amministrativo, ai giovani che hanno contribuito con tirocini e tesi di laurea alla costruzione di questo strumento di rendicontazione. Un ringraziamento speciale va alle donatrici e ai donatori, perché senza il loro gesto gratuito e consapevole non esisterebbero né i numeri, né i grafici, né le storie che questo documento prova a raccontare.

Avis del Trentino non è solo un nome o un logo: è la somma di migliaia di gesti, di tempo donato, di relazioni costruite nel silenzio di una sala prelievi, in un'aula scolastica, in una riunione serale, in una festa di paese. In un contesto sociale attraversato da fragilità, incertezze e nuove vulnerabilità, la scelta di donare sangue o plasma resta un atto profondamente politico e umano, che afferma il principio che la salute è un bene comune e che nessuno deve essere lasciato solo.

Con questo spirito consegniamo alla comunità il Bilancio sociale 2025/2026, assumendo l'impegno a farne una bussola per il futuro e non solo una fotografia del passato.

La Presidente
Elisa Viliotti



Avis del Trentino Equiparata Regionale OdV

AVIS COMUNALI

		AVIS DI BASE DELLA COMUNALE DI TRENTO
ALA	MALE'	
ALTA ANAUNIA	MEZZOCORONA	
ALTA RENDENA	MEZZOLOMBARDO	MARTIGNANO
ALTO GARDA LEDRO	PEIO	MATTARELLO
BASELGA PINE'	PERGINE VALSUGANA	POVO
BASSA VALSUGANA	PIEVE DI BONO	RAVINA ROMAGNANO
BEDOLLO PINE'	RABBI	SARDAGNA
CALDONAZZO	ROVERETO	SOPRAMONTE
CASTELLO TESINO	S. ORSOLA	VILLAZZANO
CENTA S. NICOLO'	SPORMAGGIORE	
CIMONE	STORO e BONDONE	
CIVEZZANO	TAIO	
CLES	TIONE	
COMMEZZADURA	TRENTO	
CONDINO	TUENNO	
DIMARO	VALLE DEI LAGHI	
FORNACE	VALLE DI CEMBRA	
GIUDICARIE ESTERIORI	VERMIGLIO	
LAVARONE	ZAMBANA	
LEVICO TERME		

Le Avis in grigio sono state sciolte nel corso del 2025.

**IL NOSTRO MODO PER DARE UNA MANO
È STENDERE UN BRACCIO.**



**L'ETICA SCELTA DI VITA:
IL DONO È RESPONSABILITÀ.**

premesse

Introduzione al documento

Il presente documento raccoglie il Bilancio Sociale di Avis del Trentino. Esso è il risultato dell'attività di rendicontazione sociale condotta da parte della stessa Avis del Trentino.

Secondo il Libro Verde delle Commissioni Europee del 2021, il bilancio sociale rappresenta lo strumento utilizzato per la rendicontazione delle attività sociali di un ente o organizzazione. Esso presenta quindi una duplice natura: da un lato si propone di esporre a tutti i portatori di interesse (dipendenti, utenti, soci, comunità locale, ecc.), denominati stakeholder, i risultati delle attività svolte e gli obiettivi sociali raggiunti; dall'altro, serve come "volano" per la programmazione e progettazione delle attività future con l'obiettivo di migliorare il proprio impatto sociale generato nei confronti di tutti gli stakeholder.

La rendicontazione sociale è rappresentata dall'insieme di procedure, strumenti, misure e documenti attraverso i quali un'organizzazione (che può essere un'impresa, un ente pubblico o un'associazione) comunica periodicamente e in modo sistematico i risultati della sua attività, non limitandosi ai soli aspetti finanziari e contabili.

Inoltre, il bilancio sociale viene definito da Mario Viviano come uno "specchio magico" per la capacità di essere uno strumento costruttivo, che favorisce una profonda riflessione sull'andamento della gestione e sulle iniziative da intraprendere al fine di generare un valore aggiunto "sociale" alla comunità degli stakeholder¹.

Il presente bilancio sociale è il risultato dell'attività di rendicontazione sociale condotta da parte di Avis del Trentino in collaborazione con l'Università degli Studi di Trento, condotta all'interno di un periodo di nove mesi, da settembre 2021 a maggio 2022, successivamente rielaborato per adeguarlo ai dati 2025-2026.

Le motivazioni che hanno spinto verso il progetto di rendicontazione sociale si basano sulla volontà della direzione di Avis del Trentino di approfondire il tema dell'impatto sociale delle attività dell'ente, in quanto le prescrizioni normative vigenti non sono ancora applicabili. Per quanto riguarda l'aspetto normativo, il bilancio sociale è stato reso obbligatorio dal codice del Terzo Settore (D. lgs 117/2017) all'articolo 14: "Gli enti del Terzo settore con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori ad 1 milione di euro devono depositare presso il registro unico nazionale del Terzo settore, e pubblicare nel proprio sito internet, il bilancio sociale redatto secondo linee guida adottate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentiti la Cabina di regia di cui all'articolo 97 e il Consiglio nazionale del Terzo settore, e tenendo conto, tra gli altri elementi, della natura dell'attività esercitata e delle dimensioni dell'ente, anche ai fini della valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte."

Per valutazione di impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato. Il presente bilancio sociale è stato redatto secondo quanto previsto dalle linee guida per la redazione del Bilancio Sociale (Decreto 4 luglio 2019 - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali). Tali linee guida prevedono l'inclusione almeno delle seguenti sei sezioni:

- metodologia adottata per la rendicontazione del bilancio sociale;
- informazioni generali sull'Ente;
- struttura, Governo e Amministrazione;
- persone che operano per l'Ente;
- obiettivi e attività dell'Ente;
- altre informazioni.

Il bilancio sociale di Avis del Trentino non si limita ad applicare le prescrizioni normative del decreto (D. lgs

117/2017), ma vuole analizzare e riportare aspetti aggiuntivi riguardo le attività e i risultati sociali dell'Associazione durante il 2025. Comprende uno studio d'impatto sociale che mira a raccogliere e a rendicontare la percezione degli stakeholder principali. A tal fine sono state condotte delle interviste qualitative con il coinvolgimento dei principali stakeholder dell'Associazione e sono stati somministrati due questionari. Inoltre, è stata raccolta un'importante documentazione delle relative ricerche e studi di Avis del Trentino.

Il presente documento si compone di tre parti:

- la prima descrive la struttura, la storia, il governo e il funzionamento dell'Associazione con l'obiettivo di identificare e di delineare le caratteristiche tecniche e operative dell'Ente;
- la seconda raccoglie la rendicontazione delle attività sociali organizzate dall'Ente nell'anno 2025, comprendendo sia le donazioni di sangue e plasma con le attività correlate, sia quelle prettamente istituzionali;
- la terza riguarda la presentazione dello studio di impatto in collaborazione con il gruppo di ricerca dell'Università degli Studi di Trento. Tale studio include una rilevazione qualitativa (interviste) e la somministrazione di un questionario ai soci donatori.

Una sezione conclusiva raccoglie la metodologia adottata per la rendicontazione sociale e le appendici.

¹ Mario Viviani, *Specchio Magico: il bilancio sociale e l'evoluzione delle imprese*, Il Mulino, Bologna, 1996

Indice

CHI SIAMO

1

AVIS DEL TRENTINO

Identità
Storia
Vision
Mission
Statuto
Gli associati
Passaggio generazionale
Parità di genere
Struttura di governo

2

LA RETE

Enti collegati
Enti similari
Normativa di riferimento
Protocolli d'intesa

3

AVIS TERRITORIALI

COSA FACCIAMO

4

ATTIVITÀ

Raccolta del sangue
Raccolta del plasma
I numeri
Attività associative
Attività istituzionali

7

MISURARE LA MISSION

Introduzione
Indicatori Comuni
Indicatori Provinciali

5

STAKE-HOLDERS

8

TESTIMONIANZE

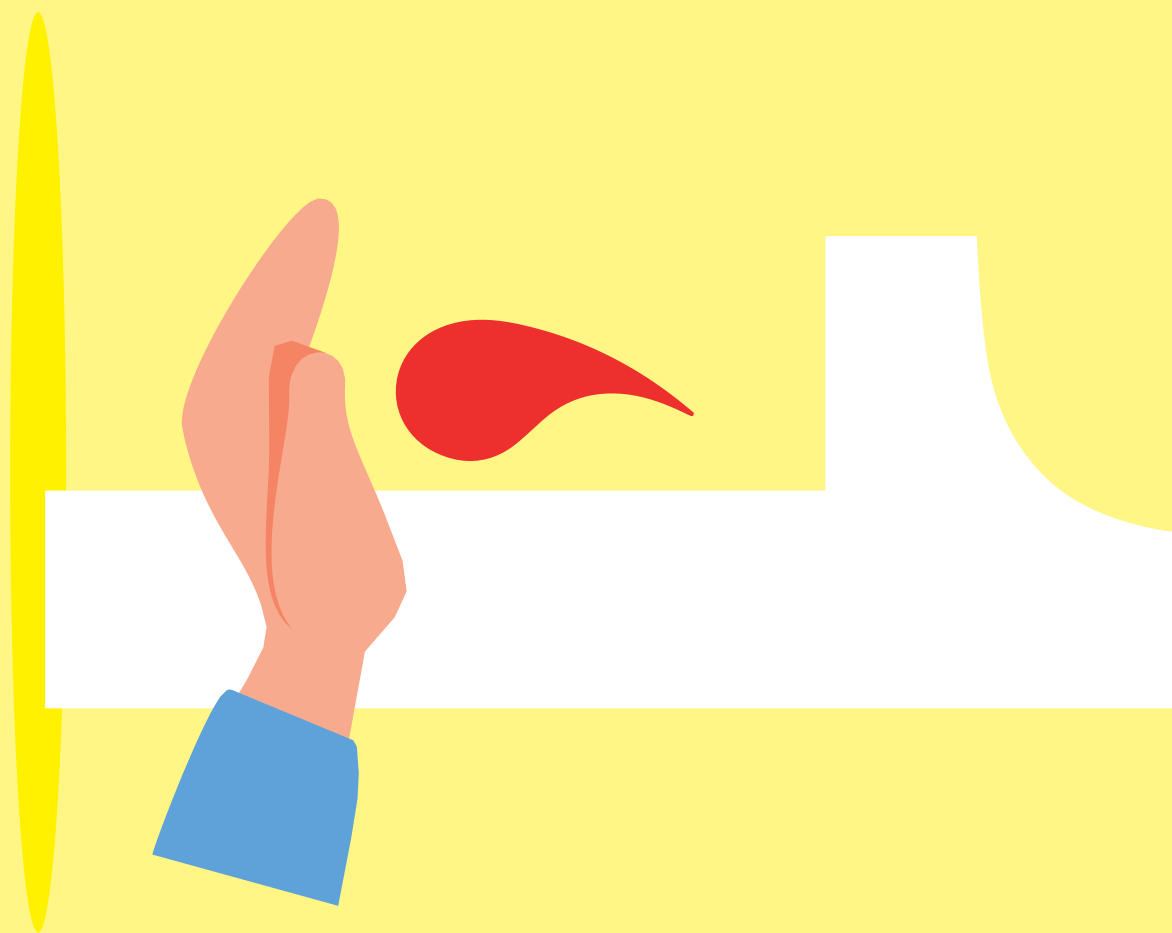
STUDIO D'IMPATTO

6

IMPATTO DI AVIS

Oggetto della misurazione
Prospettiva dei soci
Organizzazione della sede
Situazione economico-finanziaria e valore aggiunto
Interviste agli stakeholders

Avis del Trentino



L'identità di Avis del Trentino

DENOMINAZIONE	Avis del Trentino Equiparata Regionale OdV, Ente del Terzo settore. Cod. Fiscale 96020490221
DATA DI COSTITUZIONE	30/1/1955 Trento
DELIBERAZIONE D'ASSENSO ALL'ISTANZA D'ADESIONE	11/02/2005 Trento
FORMA GIURIDICA	Ente del Terzo Settore, OdV Iscritta al RUNTS con n. dal 06/01/2023, con numero di repertorio 102912 ed è dotata di personalità giuridica
REGOLAMENTAZIONE	Legge 266/1991; Decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117
SCOPO	civico, solidaristico e di utilità sociale: promuovere le donazioni di sangue intero e/o di una sua frazione, volontaria, periodica, associata, gratuita, anonima e consapevole
SETTORE DI ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none">• interventi e servizi sociali; prestazioni sanitarie e sociosanitarie;• ricerca scientifica di particolare interesse sociale;• educazione e formazione;• beneficenza;• protezione civile• promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali
INDIRIZZO DELLA SEDE	Via Sighele, n.7
TIPO DI ASSOCIAZIONE	È un'Associazione di volontariato, apartitica, aconfessionale, che non ammette discriminazioni di genere, etnia, lingua, nazionalità, religione, ideologia politica
ADESIONE AD ORGANIZZAZIONE NAZIONALI E INTERNAZIONALI	Adesione ad AVIS Nazionale e ad Avas in Argentina. Adesione alla FIODS a livello internazionale
NUMERO DI SOCI AL 31/12/2025	Numero di soci donatori: 23.964 Numero di soci non donatori: 460 Numero complessivo: 24.424
RETE A CUI È ASSOCIATA	Fa parte della rete associativa nazionale (RAN) "AVIS Nazionale – Rete Associativa Nazionale"
NUMERO DI AVIS COMUNALI E DI BASE	È formata da 38 AVIS Comunali e 5 AVIS di base
NUMERO DI DIPENDENTI	6 dipendenti addette alla chiamata 1 impiegato amministrativo

La storia di Avis del Trentino

AVIS viene fondata nel 1927 a Milano dal dott. Vittorio Formentano. Nacque nel momento in cui il dott. Formentano lanciò un appello per costituire un gruppo di donatori del sangue; all'invito risposero diciassette persone, che si riunirono il 16 febbraio dando così vita ad AVIS, Associazione Italiana di Volontari del Sangue. AVIS si pone i seguenti obiettivi: soddisfare la crescente necessità di sangue contribuendo a salvare vite umane, avere donatori pronti e controllati e lottare per eliminare la compravendita di sangue. Nel 1929 viene approvato il primo Statuto dell'AVIS con il motto "*Charitas usque ad sanguinem*". Del primo Statuto è importante sicuramente ricordare uno dei passaggi ovvero "Scopo dell'Associazione è di propagandare, specialmente nelle masse operaie, il concetto prettamente umanitario, sociale e patriottico dell'offerta volontaria del proprio sangue". Da quel momento da Milano parte un'opera di proselitismo che via via si allarga a tutta la penisola. Cominciano a nascere i primi gruppi nel resto d'Italia. La prima sezione provinciale di Avis nel Trentino è stata fondata nel 1936 e dopo alcune vicissitudini vede istituirsi alcune sedi comunali. Le Avis che nacquero in quegli anni non vennero ufficialmente riconosciute dall'AVIS nazionale e si sciolsero.

La prima sezione AVIS nel Trentino ufficialmente riconosciuta dal dr. Vittorio Formentano e da AVIS nazionale nacque a Rovereto durante la II Guerra Mondiale. La necessità di sangue nel periodo bellico era crescente per ovvi motivi. Per risolvere tali problemi, il 5 maggio 1940, si costituisce, su impulso del dott. Bettini, il primo nucleo organizzato di donatori. Nell'anno 1949 venne convocata la prima assemblea e venne nominato Presidente il dott. Giovanni Bettini. Intanto sulla Gazzetta Ufficiale n. 59 del 11/03/1950 fu pubblicata la legge 20 febbraio 1950, n. 49 "Riconoscimento giuridico dell'Associazione Nazionale Volontari Italiani del Sangue (A.V.I.S.)" con il compito di promuovere, coordinare e disciplinare le attività delle

Sezioni provinciali e comunali dei Volontari del Sangue.

Negli anni successivi furono costituite sezioni di Avis Comunali per soddisfare le esigenze di tutti gli ospedali provinciali, come Ala, Borgo Valsugana, Cles, Mezzolombardo, Riva del Garda, Tione, Cavalese.

A Trento operava dal 1947 la "Lega dei donatori di sangue gratuito per i malati poveri M. Pasi G. Battisti" per iniziativa di Livia Battisti, figlia del martire Cesare Battisti, dedicata a due antifascisti, quale il medico del S. Chiara Mario Pasi, partigiano catturato ed impiccato, ed a Gigino Battisti, fratello di Livia, prima sindaco di Trento, poi deputato della Costituente morto in un incidente ferroviario l'anno prima. Il tentativo di costituire una sezione Avis comunale nel 1956 fallì con scioglimento nel 1961 non trovando iscritti in numero sufficiente e la città dovette attendere il 21 aprile 1967 per avere la propria Avis comunale.

Nel 1953, il Presidente dell'AVIS nazionale Vittorio Formentano comunicò al Presidente dell'Avis di Rovereto E. Fiorini la decisione di delegare la sezione di Rovereto a operare per l'Associazione provinciale dell'Avis.

Il 30 gennaio 1955 si riunirono in Assemblea ordinaria presso l'Ospedale Civile di Rovereto i rappresentanti di tutte le Avis comunali allora presenti sul territorio. I tre rappresentanti di Rovereto, Fiorini Enoc, Tosin Alfredo e Bertagnolli Oscar ricoprirono rispettivamente la carica di Presidente, Vicepresidente ed Amministratore provinciale, mentre gli altri componenti del Consiglio Provinciale furono Zadra Carmelo per Ala, Pedri Alfeo per Borgo Valsugana, Gherardini Remo per Cles, Mario Soncini per Mezzolombardo, Olivetti Francesco per Riva e Filippi Tullio per Tione. Primo Segretario Provinciale fu il volontario signor Zeni Giulio e la sede fu indicata a Rovereto.

Alla fine del 1973, la Cassa di Risparmio donò all'Avis l'Autoemoteca con la quale, la domenica, si poteva raccogliere il sangue nelle periferie.

Il 17 febbraio del 1974 l'Avis si trasferì in Corso 3 Novembre. Infatti, si era resa necessaria una sede più grande, a disposizione sia di Avis Comunale sia di Avis Provinciale, dotata di ufficio segreteria, sala riunioni, ambulatorio / sala raggi / ECG per le visite di idoneità degli aspiranti donatori.

Nel marzo del 1982 venne acquistato il primo computer, un APPLE2, per la gestione dei soci.

Nel 1987 il medico provinciale decise che l'autoemoteca non poteva più essere utilizzata per la raccolta del sangue.

Nel 1988 venne inaugurata la Banca del Sangue.

Nel dicembre del 1988, per interessamento del dott. Andreaus ed in collaborazione con l'Associazione Lega Pasi Battisti, venne inaugurato il Centro raccolta di Pergine.

Alla luce della collaborazione con la suddetta associazione, venne inserita all'ordine del giorno del Consiglio dell'AVIS Comunale di Trento del 19.2.1991, la fusione con la Lega Pasi Battisti. Poi però, sorsero opposizioni interne alla Lega stessa e il progetto di fusione non fu realizzato.

Nel maggio del 1999 l'Avis si trasferì nella sede attuale di Via Sighele.

A livello Nazionale lo Statuto del 1970 (approvato dallo Stato con DPR 467 del 27/03/1974) che prevedeva la possibilità di costituire Avis Regionali, raccordandosi con l'AVIS Nazionale, e di divenire interlocutori delle Regioni, alle quali viene affidata la gestione del Servizio Sanitario pubblico risultava ormai obsoleto. Il nuovo Statuto Nazionale è stato approvato dall'Assemblea Nazionale dell'AVIS a Riccione il 17 maggio 2003, quindi recepito con decreto di autorizzazione governativa del Ministero della Salute (organo tutorio dell'AVIS Nazionale) emanato il 13 febbraio 2004, che, fra l'altro, sanciva l'equiparazione dell'Avis Provinciale di Trento ad una AVIS Regionale.

Con il nuovo Statuto, l'AVIS si era adeguato alle disposizioni della legge 266/91 sul Volontariato, soprattutto per quanto riguarda le regole di rappresentanza democratica, sancendo il passaggio dell'AVIS Nazionale da Ente unitario ad Associazione di Associazioni; analogamente anche le Avis Intermedie di coordinamento

sono diventate Associazioni di Associazioni, disciplinate dalla legge 383/2000 come Associazioni di promozione sociale, quindi con assemblee di delegati, mentre le strutture di Base e Comunali avrebbero continuato ad essere regolate dalla legge sul volontariato 266/91, con assemblee di soci.

Il 20 marzo 2004 il Consiglio Nazionale ha approvato gli schemi di "Statuto-tipo" comunali, provinciali e regionali, adottati da tutte le Associazioni Avisine periferiche nel 2005.

L'adozione di uno schema di statuto-tipo si era resa necessaria per rendere uniformi le normative che regolano l'attività associativa nelle migliaia di strutture periferiche, stabilendo ambiti di competenza limitati al comune di appartenenza.

L'Avis Comunale di Trento, essendo una Struttura Intermedia di Coordinamento di 23 Avis Comunali o di Base, con Assemblee di delegati e non di soci, doveva essere invece equiparata ad un'Avis Provinciale, così come l'Intercomprensoriale Valli del Noce. Tutte le altre strutture erano invece Avis Comunali, con Assemblee di Soci dalle quali venivano eletti i delegati per rappresentarli non presso un'Avis Provinciale, ma direttamente presso l'Equiparata Regionale.

Questa anomalia, associata al divieto di costituire nuove strutture intermedie, richiese la riorganizzazione di tutta la provincia con un mutamento radicale proprio dell'Avis Comunale Trento che, con l'approvazione del nuovo Statuto ha cessato di esistere come tale, per trasformarsi nell'Avis Trentina, equiparata Provinciale, destinata ad accogliere anche tutte le altre Avis Comunali che non avevano una Struttura Intermedia di Coordinamento. Fu necessario rielaborare regolamenti specifici per definire, in particolare, le norme elettorali e le competenze delle Avis di coordinamento rispetto alle Avis Comunali. Tutte le Avis del territorio provinciale adeguarono gli statuti e rinnovarono la loro adesione all'AVIS Nazionale, salvo l'Avis di Vattaro che chiese lo scioglimento e si costituì come associazione indipendente.

Organizzazione AVIS del Trentino nel 2006

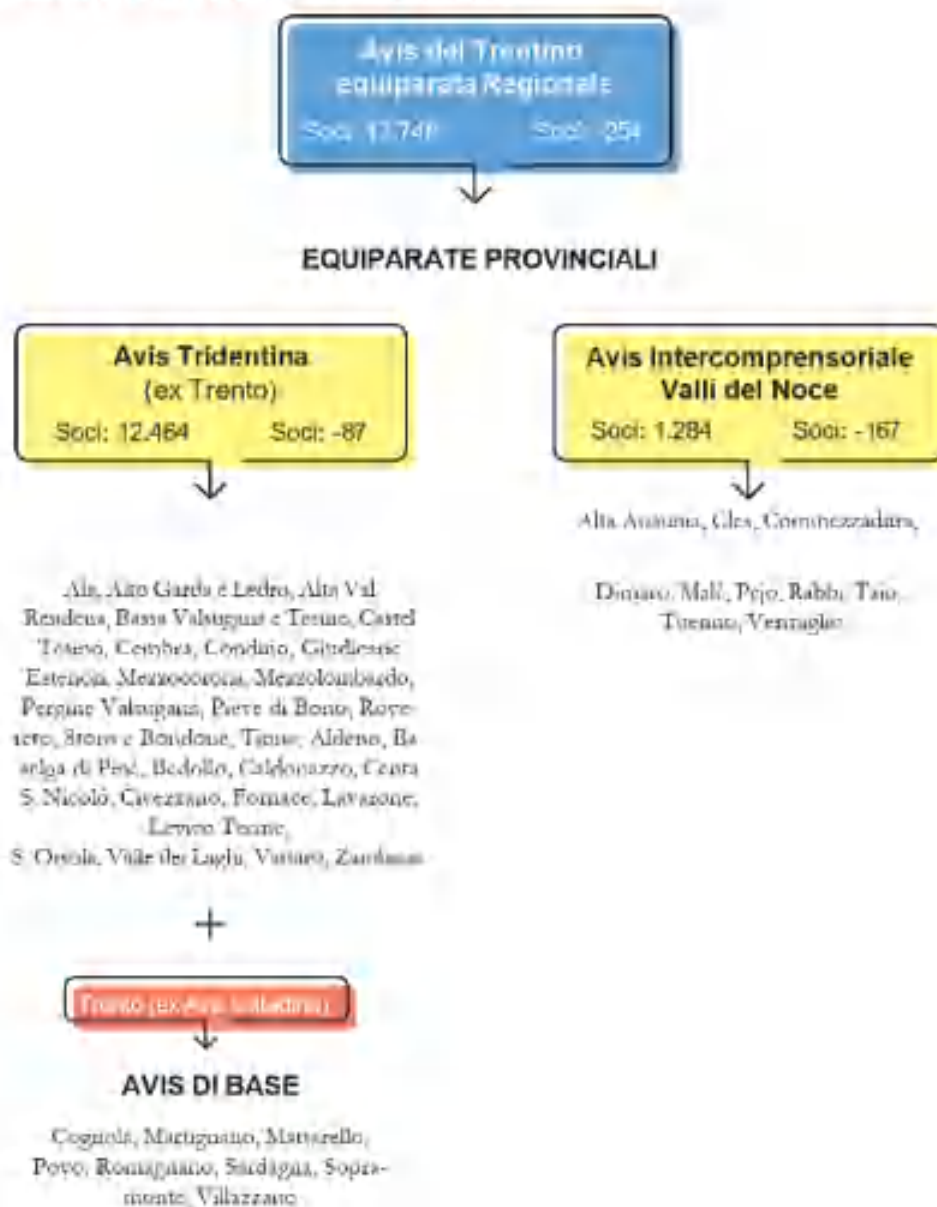


Grafico 1

Fin dall'inizio era emersa la sproporzione fra gli ambiti territoriali ed i donatori seguiti dalle due Equiparate Provinciali, in rapporto di 9:1, tuttavia si riteneva la fase solo transitoria, in quanto passibile di un riequilibrio mediante la costituzione di una terza Equiparata Provinciale, ma ogni tentativo in tal senso, vuoi per la rigidità delle regole, vuoi per la mancata volontà delle Avis coinvolte, è fallito.

Dopo le difficoltà del primo mandato dovuto alla sovrapposizione delle attività, si è pervenuti ad una ripartizione delle competenze che ha consentito alle due strutture di funzionare senza intralciarsi troppo a vicenda.

Così l'Avis Equiparata Regionale del Trentino ha riservato per sé:

- La gestione dei contratti di lavoro del personale dipendente e la chiamata ai donatori, salvo delega;
- I rapporti con gli Enti Pubblici Provinciali e con le AVIS Nazionale e fuori provincia;
- La formazione dei Dirigenti Avis;
- Il coordinamento dei referenti Avis presso le strutture di raccolta;
- L'Avis giovani.

Le Avis Equiparate Provinciali si sono occupate essenzialmente di:

- Informazione e proselitismo Avis presso le Scuole;
- Iniziative di propaganda sovracomunale;

- Rinnovo del sito Internet dell'Avis;
- Analisi statistiche dei donatori e delle donazioni nei vari ambiti territoriali.

Tuttavia, la carenza di risorse umane ha fatto maturare la decisione di una fusione delle Avis Equiparate Provinciali con l'Equiparata Regionale, nel 2013 per l'Avis Trentina e nel 2017 per l'Avis Intercomprensoriale Valli del Noce.

Attualmente l'Avis del Trentino equiparata regionale risulta costituita direttamente da 38 Avis Comunali e 5 Avis di Base per un totale di 20791 soci di cui 20426 effettivi e 365 collaboratori.

Con l'approvazione del D. LGS. 3 luglio 2017, n. 117 il "Codice del Terzo Settore", a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106, ha modificato il quadro legislativo di riferimento per gli Enti del Terzo

Settore. Con l'emanazione dei numerosi decreti attuativi si è reso necessario per AVIS Nazionale attivare un percorso per adeguare il proprio Statuto alle norme previste dal Codice del Terzo Settore, così da poter mantenere la qualifica di Organizzazione di Volontariato ed essere riconosciuta come Rete Associativa Nazionale.

Oltre ad AVIS Nazionale, l'obbligo di adeguare gli statuti alla nuova normativa per mantenere la qualifica di OdV, è stata posta in capo anche alle Avis di tutti i livelli associativi, dalle Regionali o Equiparate, alle Avis di Base per cui, dopo i necessari studi preparatori del 2018, si è pervenuti all'adeguamento al "Codice" degli statuti associativi nel corso delle Assemblee ordinarie o straordinarie del 2019, in attesa dell'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

La Rete Nazionale di AVIS
fondata il 5 maggio 1927

Soci iscritti

> 1.300.000

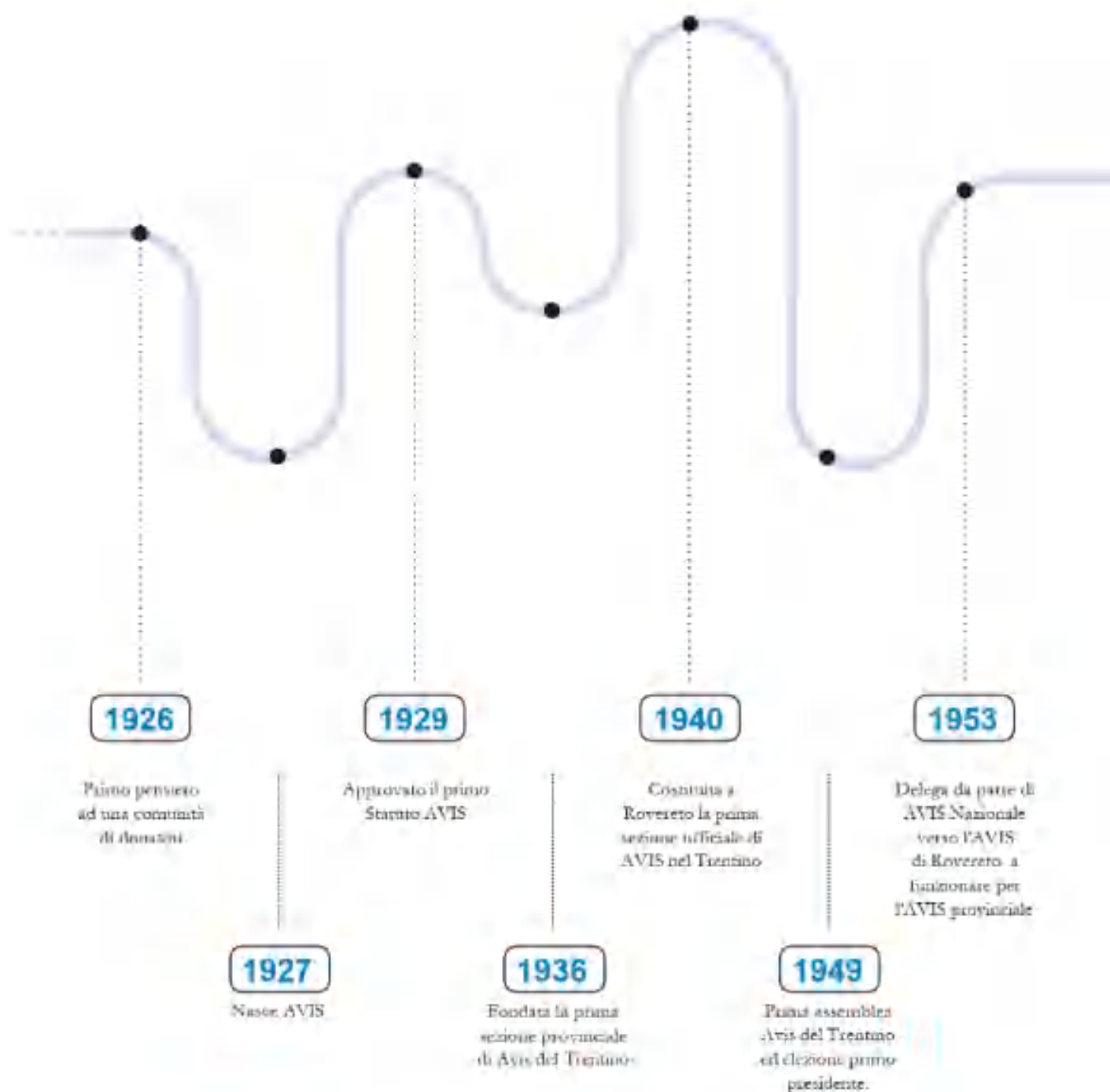
Donazioni

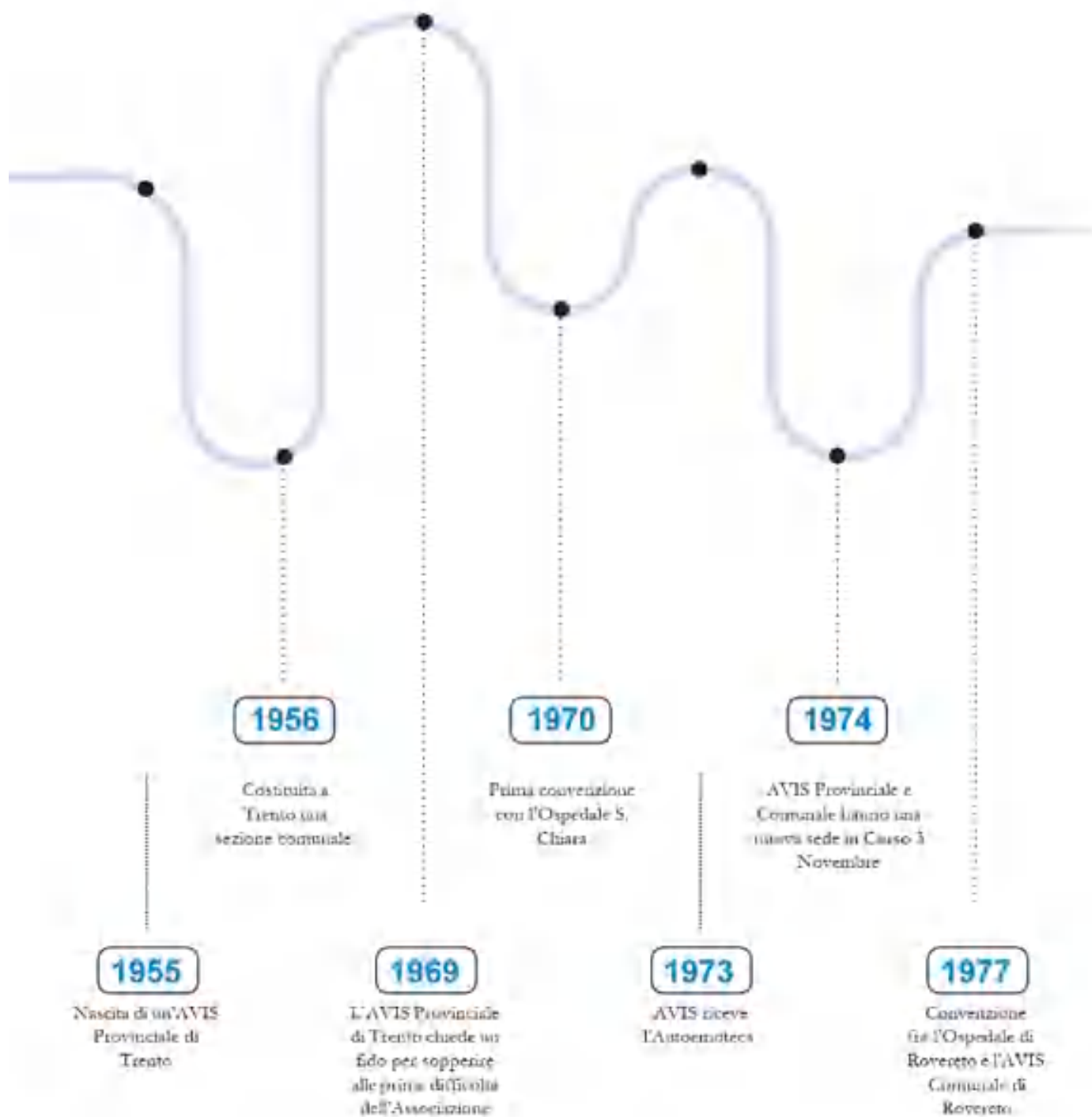
> 2.000.000

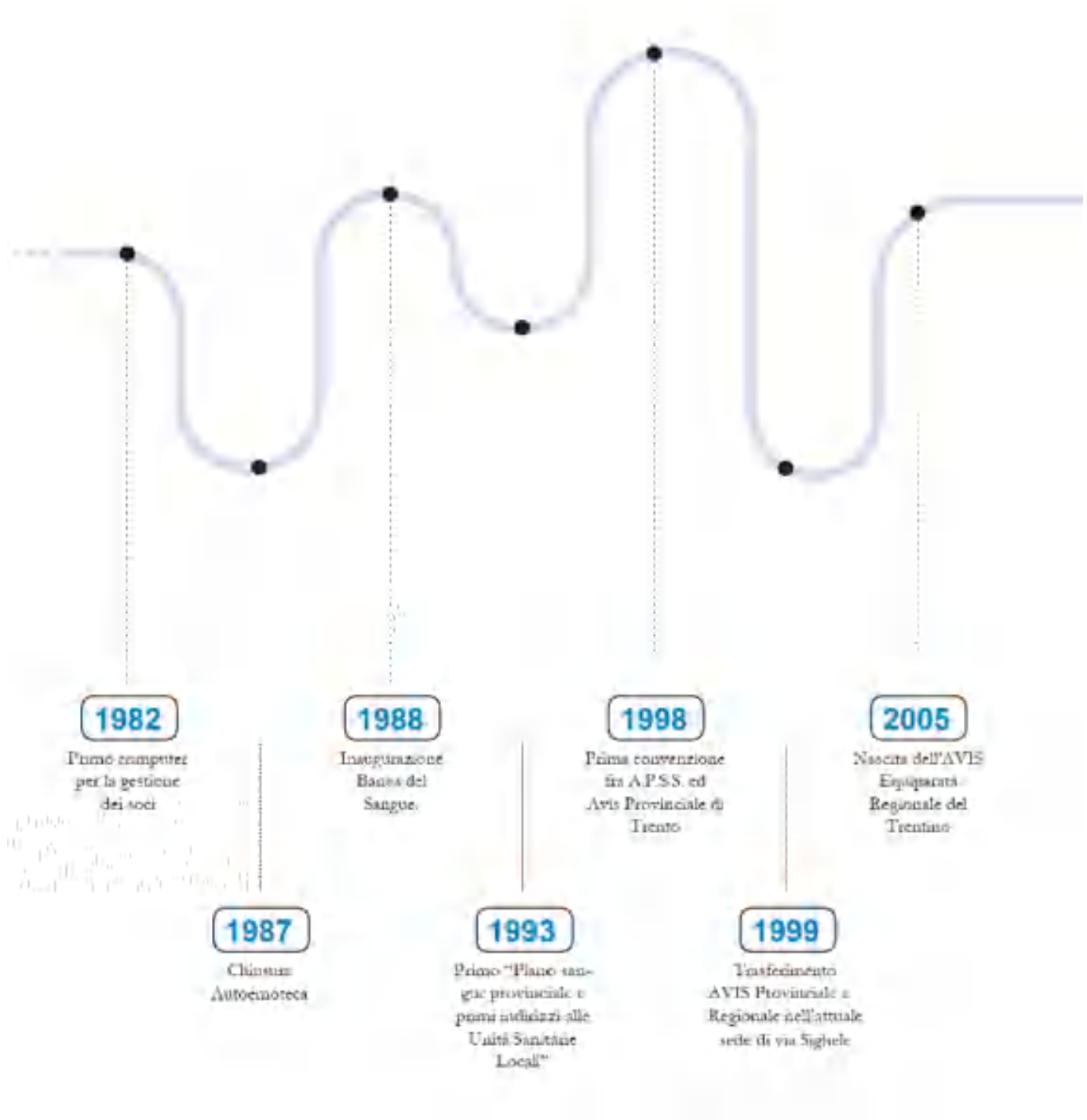


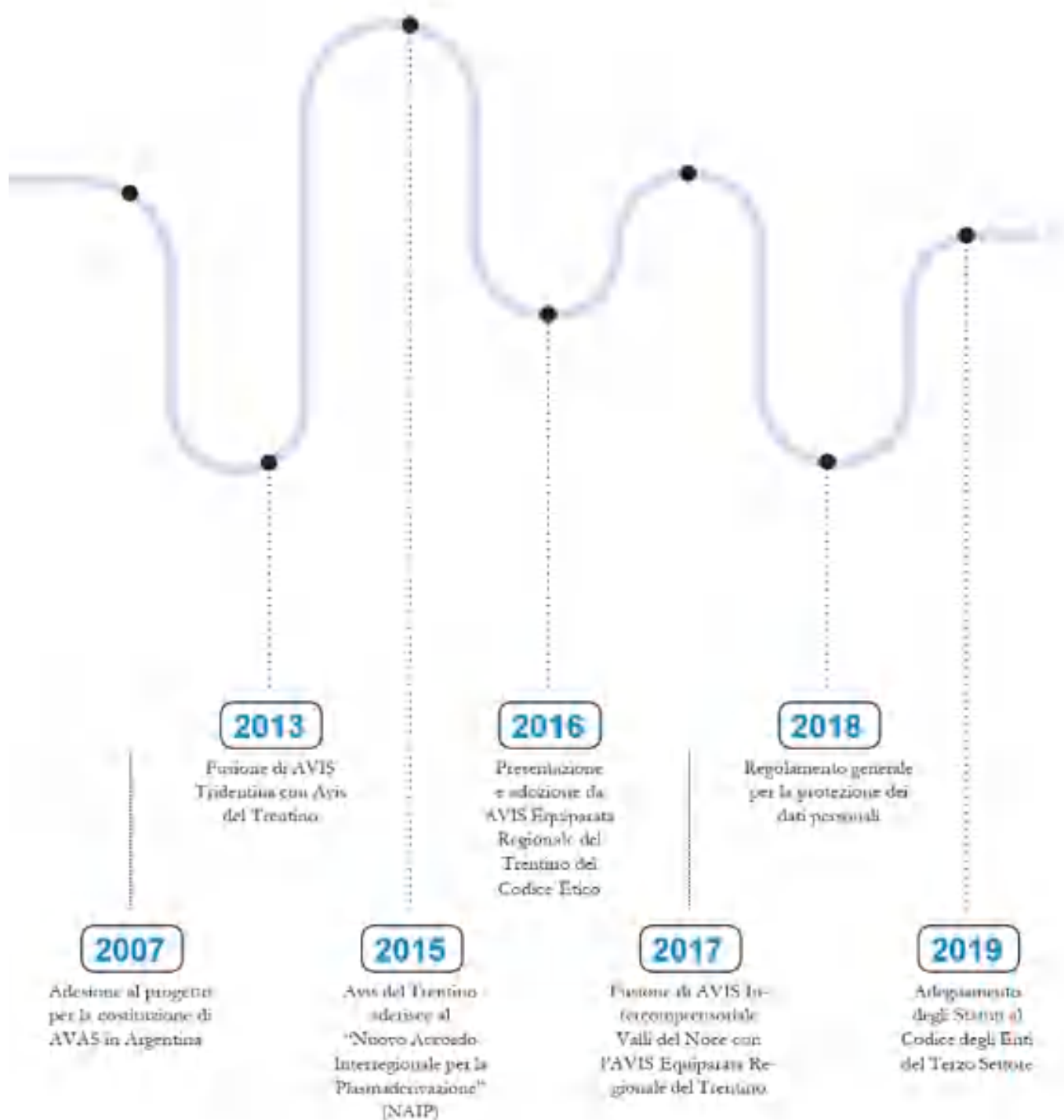
Grafico 2

LE DATE PRINCIPALI









La vision di Avis del Trentino

L'Avis è un'associazione di volontariato apartitica, aconfessionale, che non ammette discriminazioni di genere, etnia, lingua, nazionalità, religione, ideologia politica. Come le altre associazioni di volontariato persegue esclusivamente finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale senza scopo di lucro.

L'Avis del Trentino equiparata Regionale è un ente del terzo settore costituita con il fine di raccogliere le donazioni di sangue e di plasma e garantire un'adeguata disponibilità di farmaci eme e plasmaderivati a tutti coloro che hanno bisogno. Avis del Trentino può contare su 24.424 associati (dati del 31/12/2025) tra donatori effettivi e non donatori, e, in particolare, attraverso le donazioni il fabbisogno di emoderivati della provincia autonoma di Trento è interamente soddisfatto, viceversa è ancora lontana l'autosufficienza di plasmaderivati. Lo scopo fondamentale, ma non unico, dell'associazione è quello di promuovere la donazione di sangue e degli emocomponenti. La donazione di sangue in Italia è anonima, volontaria e non remunerata.

Avis si impegna a promuovere un tipo di donazione che sia anche consapevole e associata. A ciò si aggiunge la volontà di coinvolgere i propri donatori al fine di far crescere in essi la consapevolezza in merito a temi sociali, culturali, di benessere fisico e più in generale di educazione sanitaria.

Avis, come detto prima, nella sua visione più ampia si dedica giornalmente a promuovere dei valori come quello della solidarietà, della cittadinanza attiva e di uno stile di vita sano e corretto. Tutto ciò al fine di perseguire quello che è il suo scopo iniziale ovvero quello di garantire, in maniera equa, a chiunque ne abbia bisogno il "farmaco" sangue. Per quanto riguarda il sangue, Avis del Trentino ne sostiene un corretto utilizzo, limitandone gli sprechi anche e soprattutto tenendo sempre conto del valore

intrinseco della donazione, rispettando quindi lo sforzo che compiono i donatori per sostenere il Sistema sanitario Regionale e Nazionale.

AVIS, infine, si pone come obiettivo quello di implementare i propri rapporti con tutte le associazioni di volontariato al fine di migliorare la sua componente solidale e di incrementare il proprio ruolo, sempre cruciale e crescente, nella comunità in cui si trova.

La mission di Avis del Trentino

La Mission di Avis, sintetizzata nell'Art. 3 del suo Statuto riguarda la concreta attività dell'Associazione e quindi i modi attraverso i quali persegue i suoi scopi. Coerentemente con lo statuto e la sua Vision, Avis del Trentino equiparata Regionale si impegna a:

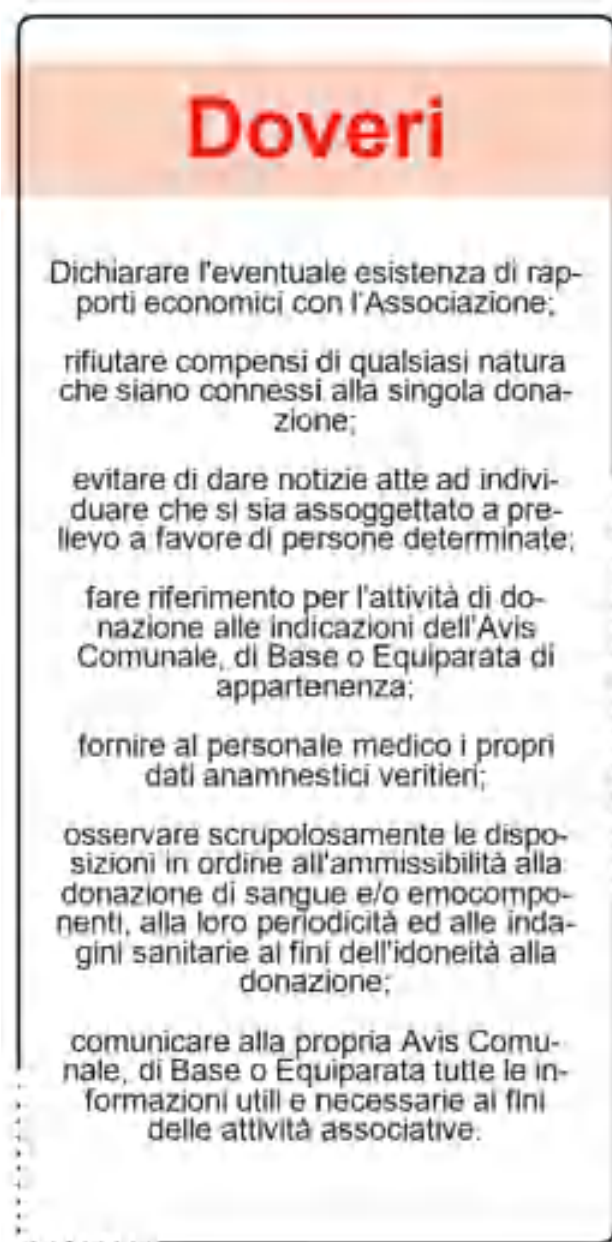
- promuovere le donazioni di sangue intero e/o di una sua frazione nella Provincia Autonoma di Trento affinché non solo siano mantenuti i livelli attuali di autosufficienza del Trentino ma anche con il fine di concorrere all'autosufficienza nazionale;
- promuovere il buon uso del sangue e dei suoi emocomponenti anche e soprattutto nel rispetto del gesto del dono dei suoi associati;
- promuovere un tipo di donazione che sia volontaria, periodica, associata, gratuita, anonima e consapevole;
- diffondere i valori quali solidarietà e gratuità del dono;
- tutelare il diritto alla salute dei donatori e di coloro che hanno necessità delle unità donate;
- garantire, a tutti coloro che ne hanno bisogno, la terapia trasfusionale come indicato dalla legge;
- promuovere l'educazione sanitaria, l'informazione e la sensibilizzazione sui precedenti temi con un occhio di riguardo verso le nuove generazioni e quindi in particolare le attività svolte nelle scuole;

- promuovere lo sviluppo del volontariato e dell'associazionismo, anche attraverso progetti di Servizio Civile;
- promuovere la diffusione delle associate al fine di diffondersi capillarmente in tutto il territorio così da permettere a chiunque di partecipare alla vita associativa;
- promuovere e partecipare a iniziative solidali che siano inerenti con la sua Vision;
- promuovere e Finanziare, attraverso raccolte di fondi, la ricerca scientifica, la cooperazione internazionale e lo sviluppo del settore sociosanitario oltre che la realizzazione di tutti i progetti di interesse associativo;
- collaborare, in ambito progettuale ad esempio, ma non solo, con le altre associazioni di settore e con altre associazioni del dono come ADMO e AIDO, che promuovono la donazione del midollo osseo e la donazione degli organi;
- far conoscere ai propri soci e a tutti i portatori di interesse le finalità associative e le attività svolte attraverso la pubblicazione di riviste, bollettini, materiale multimediale e soprattutto attraverso il bilancio di missione facendo aumentare, sia a un livello interno sia a un livello esterno, la consapevolezza riguardo l'AVIS Equiparata Regionale del Trentino;

Lo statuto di Avis del Trentino

Lo statuto è per l'associazione il documento fondamentale. Tale documento si compone di 24 articoli che contengono tutto ciò che concerne l'organizzazione Avis del Trentino Equiparata Regionale OdV. Lo statuto è stato approvato all'assemblea il 10 ottobre del 2020, in seguito alla riforma del Terzo Settore del 2017 che ha reso obbligatorio l'adeguamento dello statuto precedente al nuovo Decreto legislativo. Lo Statuto oltre a contenere le

norme fondamentali che regolano la vita associativa e l'organizzazione generale dell'associazione, si sofferma su alcuni principi cardine dell'Associazione.



La filosofia alla base della stesura attuale dello statuto associativo riflette l'attività di Avis del Trentino che si sviluppa su più fronti, configurandosi come un'associazione operante a 360°, sempre al servizio della comunità e pronta a sostenere i bisogni dei cittadini. Le attività di promozione e sensibilizzazione alla donazione svolti costantemente dalle Avis Comunali e di Base non rappresentano progetti autoconclusivi, intrapresi con il solo ed esclusivo obiettivo della raccolta di sangue, ma sono parte integrante di un piano più ambizioso: quello di comunicare alla comunità locale i valori della solidarietà,

della condivisione, della partecipazione sociale, in contrasto con un'idea di società orientata all'egoismo e all'indifferenza. Proprio per queste ragioni, lo statuto riflette l'ambizione di Avis del Trentino di proporsi come ruolo guida nella comunità, sensibilizzando i cittadini su altri temi d'importanza sociale e conducendo battaglie di civiltà fondamentali per la crescita del territorio. Le attività organizzate per sensibilizzare potenziali donatori da un lato e lo sviluppo di iniziative legate a tematiche delicate dall'altro (ad esempio, la promozione di una mostra per condannare gli stereotipi che colpevolizzano le donne vittime di violenza) non rappresentano percorsi separati, destinati a non incrociarsi mai, bensì sono parte di un unico progetto e di un'unica filosofia. Avis del Trentino, con la necessaria collaborazione delle altre associazioni del territorio e delle istituzioni, contribuisce a costituire le fondamenta di questo progetto, cercando di fornire approcci semplici, innovativi e "moderni", al fine di coinvolgere attivamente l'intera comunità nella realizzazione di iniziative che corrono sullo stesso binario: quello della solidarietà, dell'altruismo e dell'umanità. Lo statuto mira proprio a riflettere tale filosofia.

L'associato di Avis del Trentino

L'Avis del Trentino Equiparata Regionale OdV è un'associazione grande, che racchiude al suo interno più di ventimila soci persone fisiche, per la maggior parte donatori di emocomponenti. Per gestire correttamente un numero così elevato di volontari e di donazioni giornaliere è necessario un sistema ben ramificato come è quello di Avis Equiparata Regionale. Una distinzione principale deve essere fatta innanzitutto tra associato persona giuridica e associato persona fisica. I soci persone giuridiche dell'Avis Equiparata Regionale sono: le Avis Comunali, di base ed equiparate. Sono invece soci persone fisiche tutti coloro che abbiano aderito alle Avis

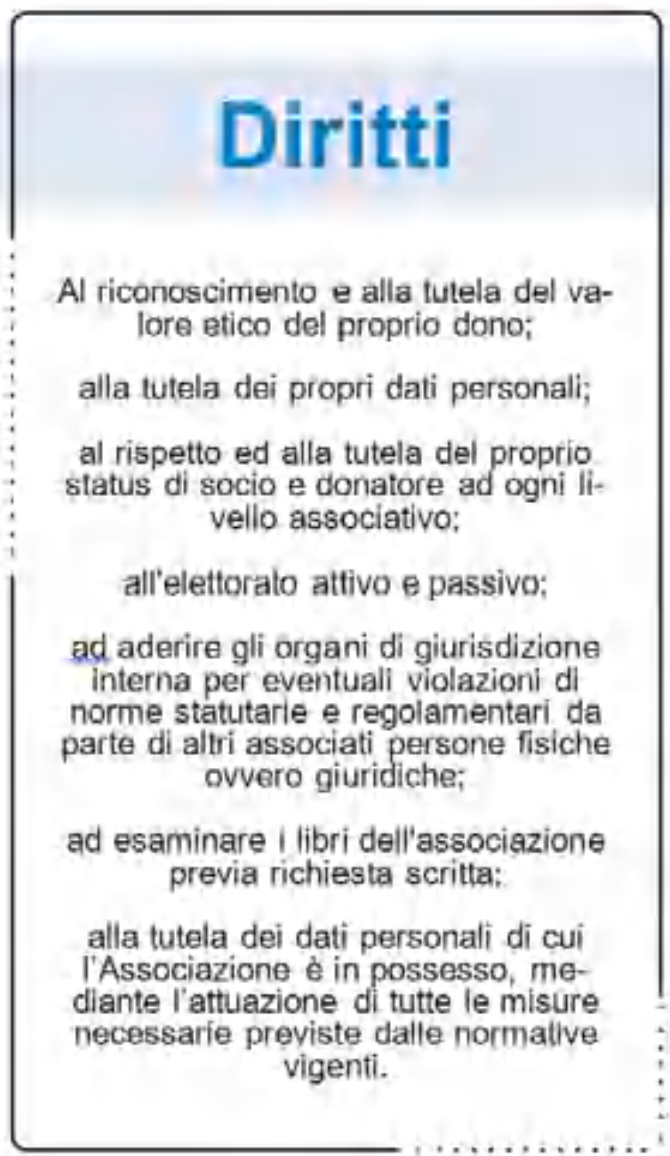
Comunali, di base od equiparate operanti nel territorio amministrativo. La qualifica di associato è personale e non trasmissibile. I soci persone fisiche partecipano alle Assemblee attraverso i delegati delle Avis comunali ed equiparate mentre i soci persone giuridiche attraverso i loro rappresentanti legali.

L'associato persona fisica per diventare associato fa richiesta di iscrizione attraverso un modulo cartaceo o digitale online sul sito dell'Avis Equiparata Regionale. Dopo il riconoscimento dell'idoneità ed effettuata la prima donazione, viene riconosciuto donatore effettivo dall'Esecutivo dell'Avis del Trentino con successiva ratifica su deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Avis Comunale, di Base o Equiparata di appartenenza.

L'associato la cui iscrizione viene confermata può essere solamente iscritto ad una Avis Comunale, di base o Equiparata e non può essere iscritto ad altre associazioni di donatori di sangue in quanto una volta investito del ruolo di associato si assume degli obblighi nei confronti dell'Associazione da rispettare. Tutti gli associati infatti, direttamente o indirettamente, devono contribuire nella raccolta periodica di sangue e/o di emocomponenti, stabilita nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché dei protocolli adottati e dalla necessità e/o conformità nell'esercizio delle attività delle persone giuridiche derivante dalla programmazione della raccolta provinciale concordata.

Tutti gli associati, oltre all'attività di donazione di sangue e di emocomponenti e/o alla collaborazione per le attività associative, devono svolgere in relazione alle proprie possibilità, nel pieno rispetto dell'etica associativa, formalizzata nel Codice Etico, in coerenza con gli indirizzi stabiliti dagli organi competenti, opera di promozione della donazione di sangue volontaria, anonima, gratuita e associata, nonché opera di promozione finalizzata alla crescita associativa. Ciò è fondamentale per mantenere il ruolo che svolge l'associazione all'interno della società e, in particolare, una partecipazione attiva è sia ciò che da linfa vitale all'Avis

Equiparata Regionale sia ciò che permette di perseguire tutti gli obiettivi che si pone come associazione.



La partecipazione, infatti, non può essere temporanea ma deve essere continua nel tempo e attiva. Questa si concretizza nell'esercizio del diritto di voto attivo e passivo e nella partecipazione alle Assemblee oltre che nella mera donazione di sangue e/o emocomponenti. Attraverso i meccanismi democratici dell'Associazione l'associato si mette in gioco in prima persona e crea valore aggiunto per l'organizzazione.

Con riferimento all'elettorato attivo e passivo e all'assunzione di incarichi all'interno di Avis Equiparata Regionale, gli associati non possono avvalersi della loro appartenenza alla Associazione o degli eventuali incarichi ricoperti nella stessa per fini diversi da quelli previsti dallo statuto. È importante quindi che il socio svolga il suo

ruolo all'interno dell'associazione in maniera completamente disinteressata e non soggetta a secondi fini, come ad esempio politici o lucrativi.

Tipologie di associati di Avis del Trentino

Si è già affrontata in precedenza un'analisi sul ruolo del socio, mettendone in luce in particolare i diritti e gli obblighi previsti dallo Statuto. In questa parte del documento è utile comprendere in modo più puntuale quali sono le varie tipologie di socio Avisino. Gli statuti delle AVIS di Base e delle AVIS Comunali descrivono dettagliatamente, all'art. 4 c. 1, le due tipologie di associato: il donatore effettivo, definito come "colui che dona periodicamente il proprio sangue ed emocomponenti in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà" e l'associato non donatore che, per ragioni d'età o di salute non ha mai donato o che avendo terminato la propria attività di donatore, esplica "con continuità funzioni non retribuite di riconosciuta validità nell'ambito associativo".

Nello Statuto dell'Avis Equiparata Regionale. L'art. 4 c. 9 attribuisce il potere ad una Avis sovraordinata di richiedere ad una Avis di Base, Comunale o equiparata del proprio territorio (previa delibera del Consiglio direttivo) l'iscrizione di un socio non donatore, il quale collabora con continuità alle attività associative dell'Avis sovraordinata. Le figure dell'associato ex-donatore e collaboratore che non ha mai donato possono essere inseriti come "associati non donatori", termine utilizzato negli statuti proprio per indicare genericamente tutti coloro che, per varie ragioni, pur non partecipando direttamente alla mission associativa principale (la donazione di sangue ed emoderivati), per ragioni di salute

o di età, collaborano attivamente per garantire il funzionamento e la crescita dell'associazione.

Risulta ancorché importante sottolineare il fatto che questa tipologia di associati (genericamente definiti “non donatori”) non possa superare numericamente 1/6 del numero dei donatori periodici effettivi di ciascuna AVIS di Base o Comunale.

Entrando nel dettaglio, l'analisi prosegue osservando come si distribuiscono gli associati, tra donatori e non donatori, all'interno di Avis del Trentino Equiparata Regionale. La Tabella 1 riporta gli associati Avis del Trentino 2024 e 2025 divisi per AVIS Comunale di appartenenza.

AVIS COMUNALE	TOTALE SOCI 2024	TOTALE SOCI 2025	DIFF.
ALA	398	428	+30
ALTA ANAUNIA	247	250	+3
ALTA RENDENA	549	547	-2
ALTO GARDA E LEDRO	2.353	2375	+22
BASELGA PINÈ	369	372	+3
BASSA VALSUGANA	1.690	1.646	-44
BEDOLLO PINÈ	222	225	+3
CALDONAZZO	259	243	-16
CASTELLO TESINO	136	145	+9
CENTA S. NICOLÒ	65	67	+2
CIMONE	245	249	+4
CIVEZZANO	215	230	+15
CLES	676	682	+6
COMMEZZADURA	67	75	+8
CONDINO	193	200	+7
DIMARO	157	160	+3
FORNACE	104	112	+8
GIUDICARIE ESTERIORI	478	493	+15
LAVARONE	93	94	+1
LEVICO TERME	356	365	+9
MALÈ	142	144	+2
MEZZOCORONA	423	430	+7
MEZZOLOMBARDO	802	836	+34
PEIO	150	154	+4
PERGINE VALSUGANA	1.889	1.925	+36
PIEVE DI BONO	240	243	+3
RABBI	213	229	+16
ROVERETO	2.365	2.436	+71
S. ORSOLA	214	227	+13
SPORMAGGIORE	160	164	+4
STORO E BONDONE	203	222	+19
TAIO	139	145	+6
TIONE	825	807	-18
TRENTO e BASI	5.701	6.101	+400
TUENNO	225	237	+12
VALLE DEI LAGHI	489	495	+6
VALLE DI CEMBRA	543	548	+5
VERMIGLIO	127	123	-4
ZAMBANA	152	0	-152
AVIS DEL TRENTINO	23.874	24.424	+550

Tabella 1

Al 31 dicembre 2025 gli associati di Avis del Trentino sono 24.424 di cui 23.964 donatori effettivi e 460 associati non

donatori, con aumento di 550 unità rispetto al 2024, derivanti da 2.167 nuovi donatori e 1.617 donatori

Variatione dei soci nel 2025

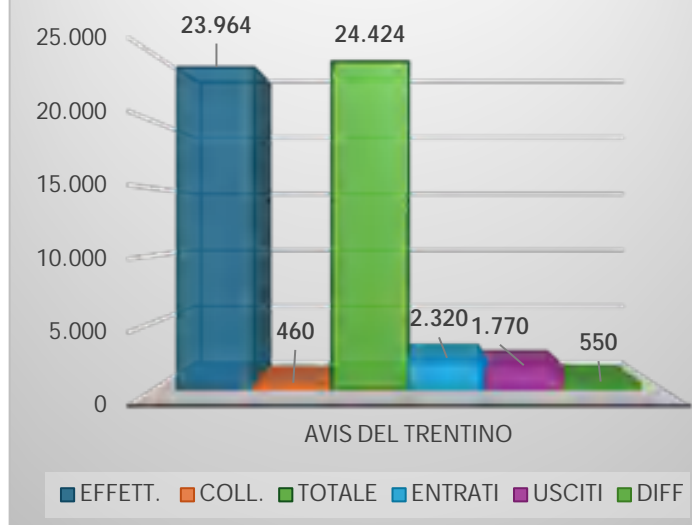


Grafico 3

cancellati. Questo dato fa capire che Avis è riuscita ad attrarre nuovi donatori, grazie alle attività di sensibilizzazione e promozione sul territorio.

I 160 comuni della provincia di Trento sono riuniti in 16 Comunità di Valle, in tre di queste Avis non opera, avendo lasciato il territorio all'Associazione ADVSP Valli dell'Avisio.

Nel restante territorio Avis è presente con 38 Avis Comunali e 5 Avis di Base, con una prevalenza media del 4,4% sull'intera popolazione e del 6,7% sulla popolazione in età utile per essere donatori di sangue effettivi. Oltre a questi 460 associati sono volontari non donatori.

Comunità di Valle	Popolazione residente al 1.1.2025	Popolazione in fascia di età utile	Donatori Avis	Prevalenza sull'intera popolazione	Prevalenza sulla popolazione in età utile
Val di Fiemme	20.093				
Primiero	9.393				
Valsugana e Tesino	27.218	17.692	1.754	6,4%	9,9%
Alta Valsugana e Bersntol	56.138	36.490	3.684	6,6%	10,1%
Valle di Cembra	11.107	7.220	530	4,8%	7,3%
Val di Non	40.025	26.016	1.298	3,2%	5,0%
Valle di Sole	15.498	10.074	856	5,5%	8,5%
Giudicarie	37.036	24.073	2.451	6,6%	10,2%
Alto Garda e Ledro	51.397	33.408	2.368	4,6%	7,1%
Vallagarina	92.889	60.378	2.840	3,1%	4,7%
Comun General de Fascia	10.127				
Altipiani Cimbri	4.624	3.006	92	2,0%	3,1%
Rotaliana-Königsberg	31.297	20.343	1.242	4,0%	6,1%
Paganella	5.128	3.333	161	3,1%	4,8%
Territorio Val d'Adige	123.425	80.226	6.211	5,0%	7,7%
Valle dei Laghi	11.314	7.354	477	4,2%	6,5%
Provincia	546.709	355.361	23.964	4,4%	6,7%

Tabella 1 bis

Nuovi soci donatori

A fronte dell'incremento dei donatori nel corso del 2025, è necessario segnalare alcune criticità che, se risolte, porterebbe il dato dei nuovi soci donatori ad essere ancora

più significativo. La criticità più importante riguarda l'iter per l'ottenimento dell'idoneità, attraverso il quale l'aspirante donatore deve passare per diventare donatore a tutti gli effetti.

L'iter si compone solitamente di due convocazioni: in prima battuta, l'aspirante viene convocato per l'effettuazione di esami del sangue ed elettrocardiogramma; in un secondo

momento, viene convocato per essere sottoposto ad una visita medica, con valutazione delle analisi precedentemente effettuate. Tuttavia, un primo elemento di criticità sull'iter si rileva nel momento in cui si considera che non tutti i centri di raccolta sangue seguono i passaggi appena descritti. L'iter appena descritto, infatti, viene seguito in 6 degli 8 punti di prelievo (Arco, Borgo Valsugana, Cles, Mezzolombardo e Tione) mentre a Trento, nell'unità di raccolta "Banca del Sangue", l'elettrocardiogramma viene effettuato contemporaneamente alla visita medica. A Rovereto, l'iter ricalca le modalità seguite nella Banca del Sangue; tuttavia, in rare occasioni, l'iter risulta scomposto in tre convocazioni separate: la prima riservata agli esami del sangue; la seconda all'effettuazione dell'elettrocardiogramma; la terza dedicata alla visita medica (in passato questi "momenti", ora separati, erano riuniti in un'unica convocazione). L'assenza di uniformità nell'iter e la lentezza nell'esecuzione degli esami del sangue propedeutici alla visita medica possono comportare ritardi

nella gestione delle idoneità, con il concreto rischio di creare disaffezione tra gli aspiranti donatori, stanchi di dover aspettare invano di essere contattati per l'avvio dell'iter.

Solo dopo aver completato l'iter ed ottenuta l'idoneità alla donazione può avvenire la prima convocazione per la donazione di sangue o plasma (donazione differita).

Oltre ai nuovi iscritti sono da gestire i reingressi di associati che, per vari motivi (gravidezze, cambi di residenza, malattie, scelte personali, ecc.) non donano da oltre 2 anni e devono ripetere tutto l'iter di idoneità; altri associati non donano da meno di 2 anni, questi possono essere riammessi previo un controllo degli esami di laboratorio, senza la successiva visita medica.

Le tabelle seguenti riassumono i numeri relativi agli aspiranti donatori in attesa ("fotografia" della situazione al 31 dicembre 2025) (Tabella 2 e Tabella 3) e riportano le differenze di svolgimento dell'iter per gli aspiranti donatori a seconda delle varie unità di raccolta (Tabella 4).

SITUAZIONE ASPIRANTI (AGGIORNATA AL 31 DICEMBRE 2025)

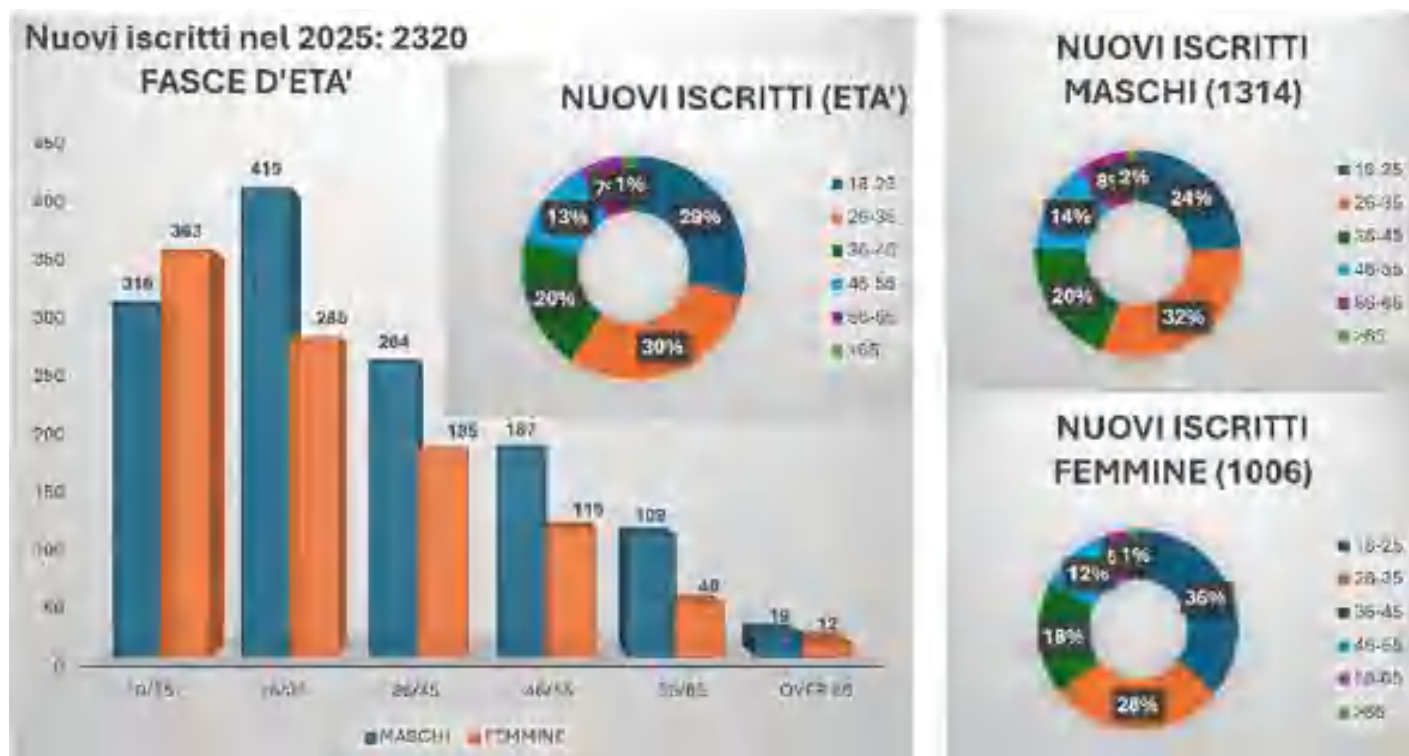
Punto di Raccolta	Esami di laboratorio			Visite mediche	
	In attesa di esami	Idonei agli esami	in attesa di idoneità	In attesa di visita	Idonei alla visita
Arco	34	126	25	10	96
Banca del Sangue	156	825	30	65	585
Borgo Valsugana	36	135	22	4	110
Cles	64	202	16	9	163
Mezzolombardo	18	132	27	0	92
Pergine	55	164	41	11	127
Tione	58	148	12	1	126
Rovereto	48	411	60	91	217
TOTALI	469	2143	233	191	1516

Tabella 2

GESTIONE ASPIRANTI RIENTRI TOTALI E PARZIALI

Domande di iscrizione e reingressi		Domande per genere ed esami	
Nuovi iscritti	2957	Femmine	1897
Reingressi	217	Maschi	1746
Reingressi Parziali	469	senza esami	550
Totali	3643	con esami	2925

Tabella 3



FUNZIONAMENTO ITER

	I convocazione aspirante	II convocazione	III convocazione
ARCO	Esami + ECG	Visita	
BORGO VALSUGANA	Esami + ECG	Visita	
CLES	Esami + ECG	Visita	
MEZZOLOMBARDO	Esami + ECG	Visita	
PERGINE VALSUGANA	Esami + ECG	Visita	
TIONE	Esami + ECG	Visita	
BANCA DEL SANGUE	Esami	ECG + visita	
ROVERETO	Esami	ECG + visita	
ROVERETO (per due donatori a settimana)	Esami	ECG	Visita

Tabella 4

Tipologie di soci di Avis del Trentino

Chi è e cosa fa il “volontario” all’interno di Avis? Il tema attorno all’accezione con la quale questo termine viene utilizzato è fonte di controversie, dal momento che le norme statutarie non chiariscono in modo univoco chi siano i cosiddetti “volontari”. Infatti, lo statuto distingue i soci tra donatori e “non donatori”. L’art.4 dello statuto delle Avis Comunali definisce in modo ancora più puntuale e preciso la figura dell’associato, distinguendo tra colui che dona il proprio sangue ed emocomponenti “in modo personale, spontaneo e gratuito” e chi, pur non donando, “partecipa con continuità all’attività associativa”. Da ciò deriva che, seppur non sia espressamente definito all’interno dello statuto, tutti gli associati possono essere ritenuti volontari. A conferma di ciò ci viene in soccorso l’art. 2 dello statuto dell’Avis Equiparata Regionale, il quale chiarisce che la donazione di sangue è volontaria e pone AVIS come soggetto promotore dello “sviluppo del volontariato e dell’associazionismo” (c. 3, lettera e).

Bisogna precisare che nello Statuto delle Avis Comunali esiste un articolo che cita espressamente i volontari: si tratta dell’Art. 17. Tale articolo chiarisce che l’associazione ha l’obbligo di tenuta di una serie di libri sociali, tra cui “il libro dei volontari che svolgono le attività in modo non occasionale”. Tuttavia, il registro fa riferimento a tutti coloro che, pur non essendo iscritti ad Avis, collaborano alla realizzazione degli eventi e, più in generale, forniscono un aiuto concreto e costante nell’organizzazione delle attività dell’associazione. Si tratta solitamente di amici e parenti di soci già attivi e partecipi delle attività associative.

Da questa breve analisi si può comprendere come l’assenza di chiarezza sull’identificazione e sul ruolo dei volontari all’interno dello statuto possa rappresentare un limite. Sarebbe opportuno introdurre un’ulteriore distinzione tra gli associati, in modo da identificare due categorie diverse. Da

un lato gli associati “puramente” donatori, cioè coloro che sono interessati alla sola attività di donazione. Dall’altro gli associati “attivi”, cioè coloro che partecipano attivamente alle attività dell’associazione, che si prendono la responsabilità di gestire e amministrare l’associazione e rappresentano, in sostanza, il “motore” dell’intera associazione. Senza il contributo di questi ultimi, i quali svolgono il proprio compito in modo volontario e per puro spirito associativo, l’associazione non potrebbe andare avanti. Perciò, risulta evidente la necessità di elaborare questa distinzione, al fine non solo di avere maggiore chiarezza e comprensione dei ruoli ricoperti, ma anche di garantire il giusto riconoscimento per coloro che mettono il proprio tempo e le proprie energie a disposizione dell’associazione.

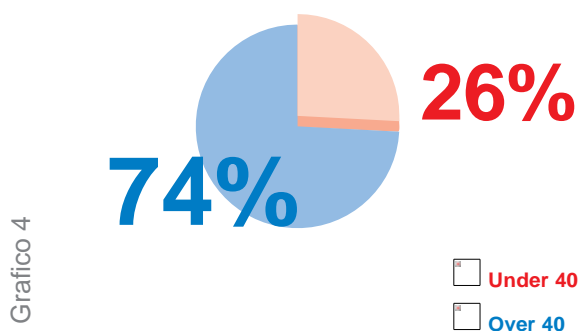
Il passaggio generazionale della leadership di Avis del Trentino

Il passaggio generazionale è un tema molto dibattuto, non solo in ambito associativo. Spesso può capitare che l'eccesso di "personalismo" porti i soggetti al comando di aziende o di associazioni a compiere scelte contrarie alle reali esigenze, le quali devono essere sempre orientate alla creazione di un futuro che garantisca allo stesso tempo continuità d'azione, innovazione e spinta creativa. Questo concetto trova terreno fertile in ambito aziendale, ma è di fondamentale importanza anche se rapportato all'ambito associativo. Risulta infatti evidente che la continuità nell'azione associativa può essere realizzata solo attraverso un corretto passaggio generazionale, che rappresenta nella sostanza un "processo" e non semplicemente un passaggio di consegne. Le nuove leve devono essere sapientemente guidate in questo percorso, in modo tale che il passaggio generazionale da un lato protegga le tradizioni e assicuri il mantenimento dello spirito associativo, dall'altro rappresenti un'opportunità di crescita per l'intera associazione. Avis del Trentino ha avviato da tempo questo processo, al fine di non disperdere il patrimonio umano e di valori creato nel corso degli anni. Questo percorso permette di introdurre nuove giovani leve alla guida delle Avis Comunali e di Base e all'interno dei Consigli, affiancando così i membri che vantano una lunga esperienza in Avis. Questi ultimi assumono un ruolo cardine per garantire la continuità dell'associazione e svolgono un compito importantissimo: quello di trasmettere lo spirito, i valori e le tradizioni, che possono così essere salvaguardati dalle generazioni future. Osservando attentamente i dati, si

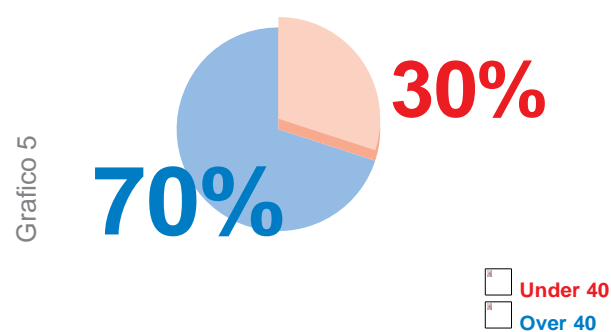
può notare che il passaggio generazionale in Avis ha subito una discreta accelerazione nel corso del 2021, dal momento che molti più giovani hanno deciso di assumere ruoli di responsabilità all'interno dell'associazione rispetto al quadriennio precedente (2017-2021).

Ciò è confermato dall'età media dei presidenti delle varie Avis Comunali e di Base e dell'Equiparata Regionale, che, in occasione del rinnovo delle cariche nel 2025, è scesa a 49 anni, rispetto ai circa 50 e 52 anni dei quadrienni precedenti. Questo dato è trainato dagli Under 40, che attualmente rappresentano il 34,8% del totale, in aumento del 8% rispetto allo stesso dato del 2017 (Grafici 3-5).

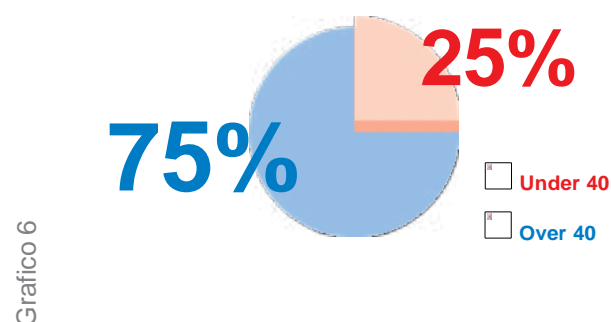
Età presidenti (2017-2021)



Età presidenti (2021-2024)

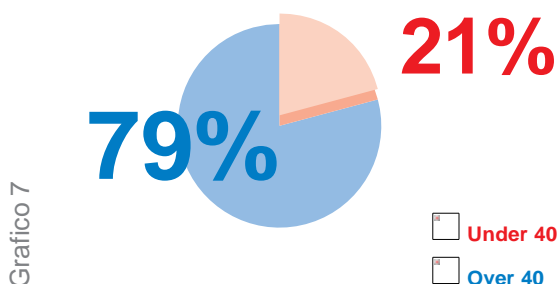


Età presidenti (2025-2029)

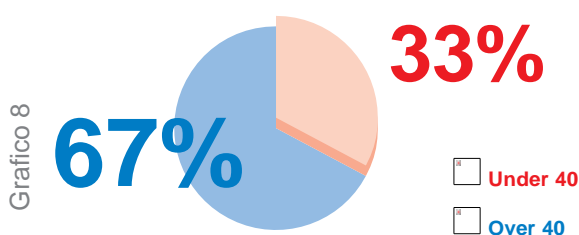


Il processo di coinvolgimento di giovani alla guida dell'associazione non è pienamente visibile nella composizione del consiglio regionale, la cui età media è ora di 51,9 anni, circa 3 anni in più rispetto all'età media del consiglio eletto nel 2021, pari a quello eletto nel 2017. Anche in questo caso la percentuale dei consiglieri under 40 è passata dal 21% del 2017 al 33% del 2021 ed al 26% del 2025 (Grafici 6-8).

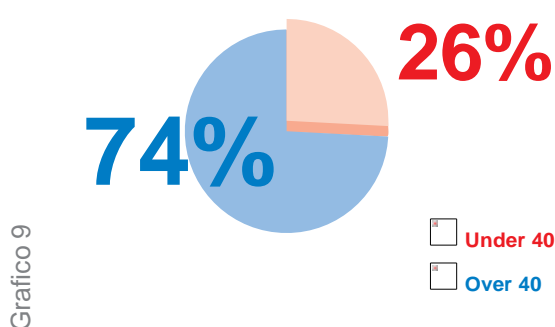
Età consiglio (2017-2021)



Età consiglio (2021-2024)



Età consiglio (2025-2029)



Questi dati confermano la difficoltà di Avis del Trentino a rinunciare agli anziani per valorizzare i giovani, i quali dovrebbero essere sempre più coinvolti nella gestione dell'associazione e rappresentare la strada giusta per assicurare un futuro all'associazione. Il passaggio generazionale dovrebbe essere la spinta per favorire non solo lo sviluppo di nuove idee innovative, ma anche la

creazione di una comunità Avisina ancora più unita, coesa, in cui ciascun associato possa sentirsi libero di esprimere le proprie esigenze e la propria personalità.

Certamente la complessità nella gestione delle Avis di coordinamento richiede una dedizione di tempo ed impegno che il giovane, oberato dallo studio o dal lavoro e dalla famiglia in formazione ha difficoltà a garantire e spesso, dopo aver iniziato con tanto entusiasmo, si trova costretto ad abbandonare.

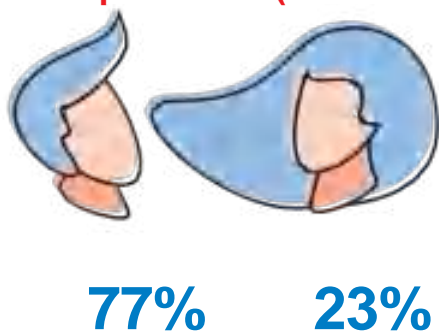
La parità di genere nella leadership di Avis del Trentino

Un altro elemento di grande importanza da analizzare riguarda la disparità di genere. Avis, in tal senso, è molto attiva per invertire la rotta e assicurare uguaglianza di genere nella rappresentanza dei diversi Consigli direttivi e alla guida delle varie Avis Comunali e di Base e dell'Equiparata Regionale. Il genere femminile, pur restando ancora sottorappresentato rispetto a quello maschile, ha aumentato la sua rappresentatività in occasione del rinnovo delle cariche avvenuto nel 2025. Analizzando attentamente i dati, si può osservare come il numero dei presidenti delle Avis Comunali e di Base e dell'Equiparata Regionale di genere femminile sia tornato a 15 (11 nel 2017), rispetto a 18 del 2021, portando così la componente femminile a guida delle Avis a rappresentare il 35% del totale (Grafici 9-11).

Nel 2025 il genere femminile si è imposto con 6 rappresentanti.

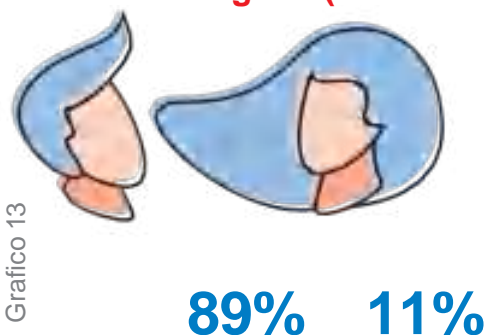
Genere presidenti (2017-2021)

Grafico 10



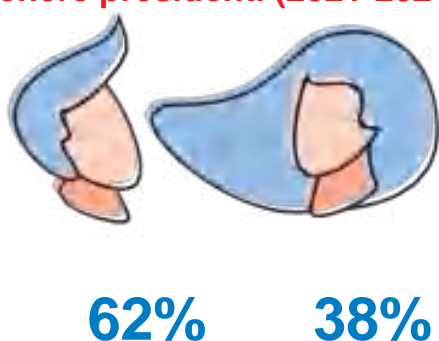
Genere consiglieri (2017-2021)

Grafico 13



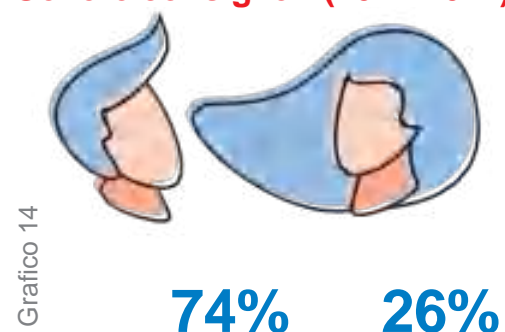
Genere presidenti (2021-2024)

Grafico 11



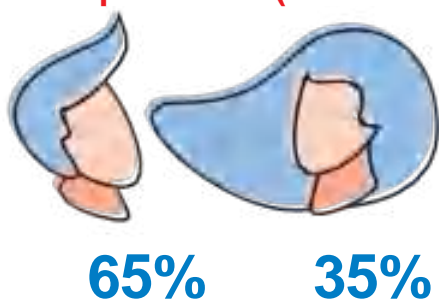
Genere consiglieri (2021-2024)

Grafico 14



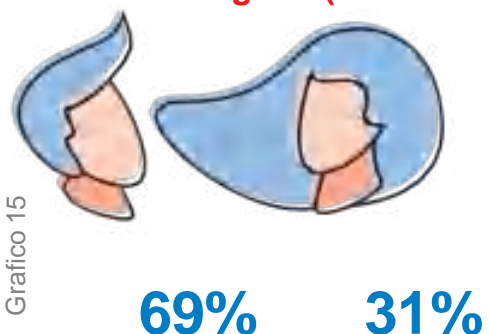
Genere presidenti (2025-2029)

Grafico 12



Genere consiglieri (2025-2029)

Grafico 15



Questo cambio di rotta si evidenzia in modo ancora più marcato all'interno del Consiglio Regionale. Nel consiglio in carica tra il 2017 e il 2021, le donne in consiglio regionale erano appena 2. A partire dal 2021, non solo il numero di consiglieri è aumentato a 5 unità, portando la rappresentatività femminile al 26% del totale (rispetto all'11% del consiglio in carica nel quadriennio precedente) ma soprattutto si è assistito all'elezione della seconda donna, Elisa Viliotti, a presidente di Avis del Trentino Equiparata Regionale (Grafico 9 e Grafico 10).

Nonostante questa inversione di tendenza, è evidente come la disparità di genere sia ancora marcata. Tuttavia, il cambiamento in atto fa ben sperare. Un cambiamento non solo semplicemente numerico, ma di mentalità: rapporti di uguaglianza tra i generi garantiscono maggiore qualità nelle discussioni, nelle decisioni da prendere, nella definizione delle linee guida da intraprendere per il futuro associativo.

Struttura di Governo e Amministrazione di Avis del Trentino

Organi di Governo e Amministrazione

Si possono suddividere gli organi dell'Avis Equiparata Regionale del Trentino in tre tipi diversi di organo (Art. 8 Statuto). Vi sono infatti gli organi di governo, gli organi di giurisdizione interni e l'organo di controllo ed il soggetto incaricato della revisione legale dei conti.

Gli organi di governo sono quattro e svolgono ruoli diversi, delineati dallo Statuto, all'interno dell'amministrazione di Avis del Trentino. Essi sono:

- l'Assemblea regionale equiparata degli associati;
- il Consiglio Direttivo equiparato regionale;
- il Comitato esecutivo;
- il Presidente e il Vicepresidente Vicario.

L'Assemblea equiparata Regionale degli associati prende tutte le decisioni strategiche su proposta del Consiglio Direttivo. L'Assemblea equiparata Regionale degli Associati (Art. 9 Statuto) è composta dai rappresentanti legali delle Associate persone giuridiche, ovvero le altre Avis comunali e Avis di base, e dai delegati degli associati persone fisiche nominati dalle Assemblee delle Avis comunali ed equiparate, nel numero di 1 delegato ogni 200 soci. Il sistema di voto all'interno dell'Assemblea è democratico e ogni associato ha diritto a un voto, che viene espresso all'Assemblea attraverso il sistema delle deleghe se si tratta di una persona fisica o attraverso il presidente dell'Avis comunale o di base se si tratta di persona giuridica. All'Assemblea partecipano anche, ma senza diritto di votare i bilanci, i membri del Consiglio Direttivo equiparato regionale, i componenti dell'Organo di controllo, l'Addetto

contabile e di bilancio e i consiglieri nazionali della stessa Avis Equiparata Regionale (L'AVIS Nazionale deve avere comunicazione della data di convocazione così da poter inviare all'occorrenza un suo rappresentante). Spesso alle Assemblee vengono invitati organi o rappresentanti di Avis Nazionale.

L'Assemblea deve essere riunita almeno una volta l'anno entro il mese di aprile per approvare il bilancio. Inoltre, l'Assemblea si riunisce, citando lo Statuto, "ogni qualvolta deve assumere delibere di propria competenza, qualora fossero in gioco interessi vitali dell'Avis Equiparata Regionale". L'assemblea oltre a questo ruolo fondamentale si deve occupare di nominare i componenti del Consiglio Direttivo equiparato Regionale, del Collegio equiparato Regionale dei Probiviri nonché della Commissione Verifica Potere, del soggetto incaricato della revisione legale dei conti e infine, quando previsto, dell'organo di controllo.

È importante quindi per la partecipazione alla governance dell'organizzazione che siano sempre presenti tutti i rappresentanti delle AVIS Comunali e di Base ed i delegati. Infatti, spesso accade che tali Assemblee siano poco frequentate rischiando quindi l'invalidità delle decisioni prese (da statuto deve essere presente almeno la metà degli aventi diritto al voto +1 in prima convocazione). I rappresentanti hanno quindi l'obbligo morale di partecipare alle Assemblee in seguito all'assunzione dell'incarico. Una partecipazione attiva alla vita organizzativa è sempre un valore aggiunto oltre che di cruciale importanza in un settore come quello del volontariato.

Il Consiglio Direttivo di Avis Equiparata Regionale, regolato dall'articolo undici dello Statuto, è composto dai membri eletti dall'Assemblea equiparata Regionale degli Associati, garantendo la rappresentanza di ciascun Ambito Territoriale mediante i "Portavoce", eletti preliminarmente in pre-assemblee d'Ambito, membri effettivi del Consiglio Direttivo. Il Consiglio Direttivo elegge al proprio interno il Presidente e su proposta del Presidente medesimo uno o due Vicepresidenti (dei quali uno Vicario), il Segretario e il Tesoriere, i quali costituiscono l'Ufficio di Presidenza. L'Ufficio di Presidenza, nonché i due componenti, eletti all'interno del

Consiglio equiparato Regionale, sempre su proposta del Presidente, formano il Comitato Esecutivo. Il Comitato Esecutivo deve predisporre gli schemi di bilancio preventivo e di bilancio consuntivo da presentare al Consiglio direttivo che si riunirà per approvarle. Una volta approvati tali schemi dal CD verranno approvati dall'Assemblea.

Il Comitato Esecutivo, da Statuto, delibera sui seguenti argomenti (Art. 12 c. 2 Statuto):

- la generale promozione e il coordinamento delle attività delle AVIS Associate;
- l'elaborazione di schemi, di criteri operativi e di mezzi di comunicazione volti alla promozione ed allo sviluppo del volontariato del sangue;
- l'acquisto di beni e servizi nei limiti di spesa fissati nel bilancio preventivo;
- l'acquisto di beni ammortizzabili nei limiti di spesa fissati determinati annualmente da Consiglio equiparato Regionale;
- la scelta delle persone che dovranno prestare la propria opera in favore dell'Associazione a titolo di lavoro subordinato o autonomo e la risoluzione dei rapporti coi medesimi;
- la decisione di agire e resistere in giudizio, di transigere o di rinunciare alle azioni, di compromettere in arbitri, anche amichevoli compositori e di nominare avvocati e consulenti;
- il conferimento di incarichi di consulenza e di prestazione professionale tanto a titolo gratuito che oneroso nei limiti di spesa determinati dal consiglio equiparato Regionale.

Il Comitato esecutivo è l'organo di governo vero e proprio dell'organizzazione e come il management aziendale determina le politiche e le linee guida dell'organizzazione oltre che svolgere l'ordinaria amministrazione.

Come già accennato il Consiglio direttivo elegge il Presidente dell'Avis del Trentino equiparata Regionale. Il

presidente ha la rappresentanza legale dell'associazione ed ha la firma sociale di fronte a terzi ed in giudizio. È il Presidente che convoca e presiede l'Assemblea equiparata Regionale degli Associati, il Consiglio equiparato Regionale, il Comitato Esecutivo e che formula l'ordine del giorno. Inoltre, cura l'esecuzione e l'attuazione delle delibere del Comitato Esecutivo.

Organi di controllo

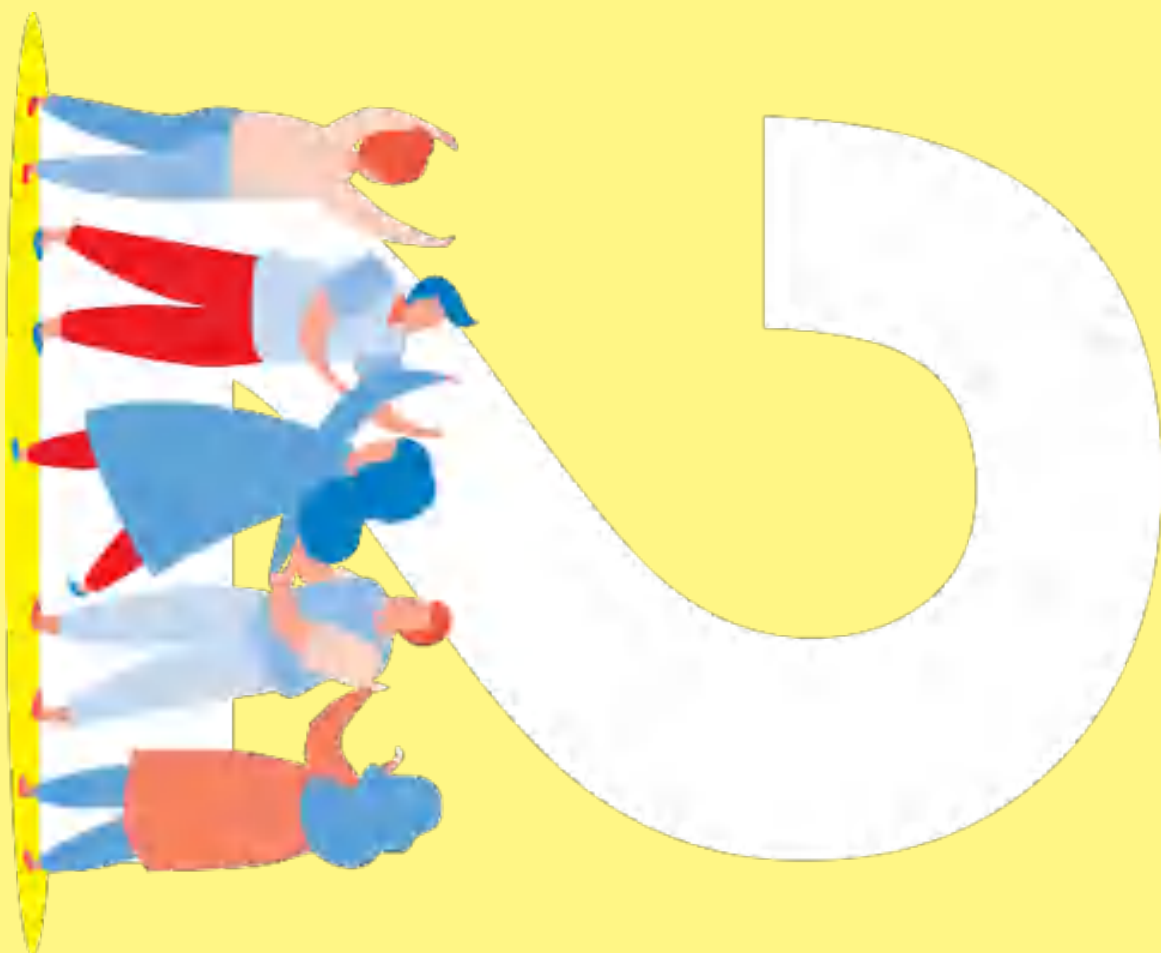
Dopo la riforma del Terzo Settore (D. Lgs 117/2017) è prevista la nomina di almeno un organo di controllo, anche monocratico. Gli organi di controllo sono il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, o la società di revisione legale dei conti, che rimane in carica per tre esercizi; è l'organo di controllo che vigila sull'osservanza della legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione nonché sul concreto funzionamento dell'apparato amministrativo.

La nomina dell'organo di controllo, anche monocratico, è obbligata qualora vengano superati determinati limiti fissati dal D. Lgs. N. 117/2017.

L'organo di controllo inoltre esercita il compito di verificare che sia rispettata l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale dell'Avis del Trentino.

L'organo di giurisdizione non partecipa sempre alla vita organizzativa ma è altrettanto importante. Esso è il Collegio equiparato Regionale dei Probiviri. Tale Collegio svolge il ruolo di giudice di primo grado in merito all'esclusione del socio persona fisica e in ogni controversia tra soci persone fisiche o tra soci persone giuridiche.

La rete di AVIS





1.300.000
SOCI ISCRITTI

1.270.000
SOCI DONATORI

2.000.000
DONAZIONI

3.300
STRUTTURE

TRENTINO



24.424
SOCI ISCRITTI

23.964
SOCI DONATORI

26.359
N. DONAZIONI

43

STRUTTURE

LA PRESENZA DI AVIS SUL TERRITORIO

AVIS può contare su circa 1.300.000 associati, per un totale di oltre 2.000.000 di unità di sangue ed emocomponenti donate (dati relativi all'anno 2024).

Dati di raccolta regionali AVIS al 31/12/2024

REGIONE	Iscritti	Donatori	Donazioni	Regionali	Provinciali	Comunali	Speciali	Totali
Abruzzo	21.094	20.513	31.045	1	4	89		94
Alto Adige	19.783	19.606	26.969	1		6		7
Basilicata	19.039	18.358	20.082	1	2	110		113
Calabria	39.699	38.544	63.968	1	5	152		158
Campania	59.918	59.416	73.673	1	6	55		62
Emilia-Romagna	158.621	154.500	269.359	1	9	307		317
Friuli-Venezia G.	10.828	10.447	14.007	1	3	44		48
Lazio	70.228	68.345	87.453	1	7	195		203
Liguria	19.427	18.897	29.728	1	3	59		63
Lombardia	273.797	264.358	466.390	1	12	638	1	652
Marche	58.015	56.662	101.214	1	5	136		142
Molise	8.180	8.010	10.984	1	2	38		41
Piemonte	110.810	108.632	173.486	1	8	277	2	288
Puglia	55.705	54.673	80.037	1	6	121		128
Sardegna	42.788	41.290	55.511	1	8	178		187
Sicilia	85.641	84.527	135.366	1	8	152	1	162
Toscana	70.002	68.312	105.640	1	22	157		180
Trentino	23.874	23.448	26.078	1		46		47
Umbria	31.034	30.163	39.950	1	2	59		62
Valle D'Aosta	3.645	3.364	5.201	1		19		20
Veneto	128.785	125.874	197.903	1	6	323	3	333
1° Totale	1.310.913	1.277.939	2.014.044	21	118	3.161	7	3.307
Regionale Svizzera	862	788	1.240	1		11		12
Totale definitivo	1.311.775	1.278.727	2.015.284	22	118	3.172	7	3.319

Tabella 5

Unità di GR prodotte e trasfuse per Regione nel periodo Gennaio - Dicembre: variazioni percentuali 2025 vs. 2024.

Regione/PA	Unità di GR prodotte			Unità di GR trasfuse		
	2024	2025	Δ%	2024	2025	Δ%
Valle d'Aosta	5.117	4.776	-6,7	3.809	3.686	-3,2
Piemonte	189.514	185.062	-2,3	159.237	156.032	-2,0
Liguria	69.744	66.114	-2,3	66.229	65.672	-0,8
Lombardia	434.684	413.648	-4,8	405.820	398.954	-1,7
PA di Trento	24.900	23.717	-4,8	18.216	18.352	0,7
PA di Bolzano	21.944	19.670	-10,4	18.403	17.961	-2,4
Friuli Venezia Giulia	58.727	55.514	-5,5	45.565	45.069	-1,1
Veneto	237.383	228.104	-3,9	223.746	213.639	-4,5
Emilia Romagna	207.476	201.157	-3,0	191.908	186.859	-2,6
Toscana	159.810	163.367	2,2	154.512	142.884	-7,5
Umbria	37.581	36.976	-1,6	33.685	35.567	5,6
Marche	73.222	74.116	1,2	69.035	68.343	-1,0
Lazio	189.876	196.905	3,7	199.042	205.324	3,2
Sardegna	79.665	77.176	-3,9	104.968	104.602	-0,3
Abruzzo	56.859	55.469	-2,4	54.763	55.427	1,2
Campania	172.961	173.254	0,2	164.847	161.999	-1,8
Molise	12.533	12.341	-1,5	11.587	11.577	-0,1
Puglia	170.688	168.598	-1,2	165.480	166.442	0,6
Basilicata	24.195	23.378	-3,4	23.071	22.535	-2,3
Calabria	72.672	71.710	-1,3	70.280	69.641	-0,9
Sicilia	208.957	208.794	-0,1	200.985	201.208	0,1
ST Forze Armate	1.037	912	-12,1	476	361	-23,0
ITALIA	2.508.545	2.462.758	-1,8	2.385.662	2.352.114	-1,4

Plasma per frazionamento conferito dalle Regioni e PP AA alle aziende convenzionate nel periodo gennaio-dicembre anno 2025. Chilogrammi totali, per categoria e variazioni percentuali rispetto al periodo gennaio-dicembre 2024.

REGIONI, PP AA, Ministero Difesa	CATEGORIA A			CATEGORIA B			CATEGORIA C			TOTALE		
	2024	2025	%	2024	2025	%	2024	2025	%	2024	2025	%
Valle d'Aosta	1.196	1.303	8,9	1.349	1.374	2,2	-	-	NA	2.541	2.677	5,4
Piemonte	30.888	31.914	3,3	48.221	47.917	-0,6	2.016	1.707	-16,6	81.159	81.539	0,5
Liguria	8.397	10.479	24,2	17.611	17.886	1,6	-	-	NA	26.008	28.119	8,9
Lombardia	32.862	57.787	9,3	98.396	97.783	-0,6	8.328	8.393	1,0	150.764	163.963	7,6
Prov. Auton. di Trento	2.051	2.949	43,1	6.851	6.398	-6,6	-	-	NA	8.911	9.447	4,9
Prov. Auton. di Bolzano	3.039	3.812	25,4	5.859	5.239	-10,6	-	-	NA	8.897	9.051	1,7
Friuli Venezia Giulia	14.554	15.190	5,7	14.953	13.670	-8,6	120	329	115,2	29.628	29.888	0,8
Veneto	81.309	32.146	2,7	57.369	54.059	-5,8	5.638	5.423	-3,8	94.317	92.628	-1,8
Emilia-Romagna	51.350	54.730	6,8	52.673	50.844	-3,5	2.120	1.453	-11,5	106.164	107.026	0,8
Toscana	24.943	24.668	-1,0	42.223	40.395	-4,3	-	-	NA	67.165	65.063	-3,1
Umbria	2.288	2.172	-5,0	9.015	8.870	-1,6	-	-	NA	11.257	11.045	-1,9
Marche	16.219	16.839	3,8	19.330	19.083	-1,3	-	-	NA	35.549	35.922	1,1
Lazio	5.753	6.641	15,4	36.919	38.809	5,2	5.985	6.388	6,7	48.658	51.877	6,6
Sardegna	586	493	-15,8	17.961	17.650	-1,7	1.208	76	-93,7	19.755	18.210	-7,8
Abruzzo	4.987	4.906	-1,6	13.578	13.604	0,2	106	121	13,0	18.671	18.631	-0,2
Campania	713	681	-4,5	32.521	33.046	1,5	653	918	41,5	33.888	35.165	3,8
Molise	947	1.631	72,3	2.963	2.933	-1,0	-	-	NA	3.910	4.564	16,7
Puglia	9.245	10.469	13,2	41.585	41.516	-0,2	906	1.196	32,0	51.736	53.181	2,8
Basilicata	2.179	2.433	12,6	4.034	4.584	13,6	1.350	1.073	-10,7	7.562	8.110	7,2
Calabria	2.901	2.879	-0,8	17.053	17.411	2,1	12	275	2.267,3	19.966	20.515	2,7
Sicilia	19.832	20.270	2,2	52.850	52.930	0,2	16	14	-11,8	72.697	73.214	0,7
Ministero Difesa	-	-	NA	142	100	-12,7	109	62	-43,0	251	321	-11,5
ITALIA	266.211	304.431	6,4	593.451	586.801*	-1,1	28.797	28.449*	-1,2	908.458	919.682	1,2

Tabelle 6 e 7

Contesto di riferimento

Il sangue è una risorsa fondamentale per i servizi sanitari. Ad oggi rimane un presidio terapeutico insostituibile e rientra nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), ovvero quelle prestazioni sanitarie che lo Stato italiano ha l'obbligo di garantire.

Le trasfusioni di sangue sono necessarie per un'ampia gamma di condizioni di salute, tra cui grave anemia, complicazioni durante la gravidanza e il parto, gravi traumi dovuti a incidenti e procedure chirurgiche, quale supporto dopo trapianti di

organi o di midollo ed in corso di trattamenti oncologici. Praticamente tutti i reparti ospedalieri, le cliniche private e le residenze per anziani utilizzano, per la loro piena funzionalità, poche o tante unità di emazie concentrate durante l'anno.

Vengono inoltre utilizzate cronicamente per pazienti affetti da emoglobinopatie, malattie genetiche che compromettono la riproduzione dei globuli rossi ed il trasporto dell'ossigeno ai tessuti, quali la talassemia maior o morbo di Cooley.

Dal plasma oggi l'industria è in grado di estrarre molti prodotti (plasmaderivati) quali l'albumina, i fattori della coagulazione, elementi in uso da molti anni, e le immunoglobuline; queste ultime rappresentano oggi l'ultima frontiera per la cura di svariate malattie di tipo neurodegenerativo, infiammatorio o ad eziologia autoimmune.

INDICAZIONI PER LE IMMUNOGLOBINE

Immunologia

- Immunodeficienze primarie (associate a difetti anticorpali significativi)
- Timoma con immunodeficienza (sindrome di Good)
- Immunodeficienze combinate che richiedono il trapianto di midollo
- Deficit anticorpale specifico Ipo-gammaglobulinemia transitoria dell'infanzia
- Deficit anticorpale secondario

Ematologia

- Aplasia acquisita della serie rossa Trombocitopenia dell'adulto associata a HIV Trombocitopenia alloimmune
- Inibitori dei fattori della coagulazione
- Anemia emolitica autoimmune Sindrome di Evans
- Linfoistocitosi emofagocitica e sindrome emofagocitica
- Porpora trombocitopenica autoimmune (TTP)
- Porpora post-trasfusionale

Trapianti

- Trapianto anticorpo-incompatibile
- Rigetto anticorpo-mediato

Reumatologia

- Dermatomirosite nell'adulto

Neurologia

Poliradicolopatie infiammatorie croniche demielinizzanti (CIDP)
Miopatie infiammatorie
Sindrome di Guillain-Barré
Neuropatia motora multifocale
Neuropatie demielinizzanti associate a paraproteine
Sindrome di Rasmussen
Sindrome Stiff-Man

Dermatologia

Dermatomiosite
Malattie immunobollose
Necrosi tossica dell'epidermide e
Sindrome di Steven-Johnson

Pediatria

Trombocitopenia alloimmune
Idrope fetale
Malattia emolitica del feto e del neonato
Porpora trombocitopenica idiopatica
Malattia di Kawasaki
Infezione tifenibile a tossina in terapia intensiva pediatrica
Dermatomiosite giovanile

Malattie infettive

Malattia streptococcica gruppo A invasiva grave
Shock tossico da stafilococchi
Sepsi stafilococcica necrotizzante (associata a PVL)

Colite da *Clostridium difficile* grave o ricorrente

La necessità globale e molti pazienti che richiedono una trasfusione non hanno accesso tempestivo a sangue sicuro. La situazione è più critica nei paesi a medio-basso reddito, dove le donazioni sono minori; infatti, il 40% delle donazioni si concentrano nei paesi ad alto reddito, dove vive solo il 16% della popolazione mondiale e ciò evidenzia una considerevole disomogeneità di raccolta e di disponibilità a livello mondiale.

In Italia il fabbisogno complessivo di emocomponenti è stabile nell'ultimo decennio e si attesta a 2.462.758 sacche di sangue nel 2025. Nel periodo 2010-2025 è stato garantito il raggiungimento dell'autosufficienza nazionale per tutti gli emocomponenti labili ad uso clinico, mentre a livello regionale c'è ancora una certa disomogeneità. L'autosufficienza per tutte le regioni italiane è stata raggiunta grazie alla possibilità di scambio interregionale tra Regioni con produzione in eccedenza e Regioni con produzione carente.

In particolare, Avis Trentino e le altre associazioni locali nel

Dal sangue vengono prodotti anche emocomponenti ad uso non trasfusionale (EUNT), quali il siero collirio, per la cura di patologie corneali in oculistica, o il plasma ricco di piastrine (PRP), che, per i suoi alti contenuti di fattori della crescita, trova indicazioni in ambito implantologico odontoiatrico, in ambito ortopedico, chirurgico, dermatologico nonché per il trattamento di lesioni parziali tendinee, muscolari, meniscali, artrosiche, ecc.

Il sangue è l'unico tessuto liquido del corpo umano e svolge tre funzioni principali:

- trasporto dell'ossigeno (dai polmoni ai tessuti), anidride carbonica (dai tessuti ai polmoni) e sostanze nutritive;
- ruolo di difesa da infezioni e malattie;
- regolazione della temperatura tramite la distribuzione di calore in tutto il corpo.

Nel 2020 l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) ha stimato 118,4 milioni donazioni di unità di sangue all'anno nel mondo; tuttavia, non sono sufficienti per rispondere alla

2025 hanno raccolto 23.717 sacche di sangue, di queste 5.400 circa sono state destinate ad ospedali romani: Policlinico Universitario Agostino Gemelli, Fatebenefratelli e Ospedale Sant'Eugenio.

Per quanto riguarda le donazioni di Plasma, attualmente il fabbisogno di plasmaderivati non è soddisfatto né a livello italiano né a livello trentino. In particolare, Avis del Trentino nel 2025 ha raccolto 9.347 kg di plasma, che però coprono soltanto il 70-80% del fabbisogno annuale. Per coprire la carenza vengono acquistati il plasmaderivati sul mercato internazionale, in particolare su quello americano, dove il plasma è raccolto da donatori a pagamento. L'Italia e AVIS sostengono il principio che il sangue e il plasma non possono essere acquistati dai donatori ed essere fonte di profitto e per questo motivo si sta lavorando per arrivare all'autosufficienza anche dal punto di vista dei plasmaderivati.

Per sostenere questa posizione AVIS Trentino si assicura che l'Azienda Sanitaria Provinciale, in raggruppamento con altre province, affidi la lavorazione del plasma in conto lavoro, così da tenere il plasma sempre di proprietà della Provincia. In questo modo è possibile realizzare politiche tariffarie e di compensazione all'interno e tra i raggruppamenti regionali, svincolate dalle logiche di mercato.

In numerosi paesi le modalità di raccolta sono ibride e permettono sia le donazioni gratuite sia le donazioni retribuite, in particolare 79 paesi dell'OMS raccolgono oltre il 90% del loro apporto di sangue da donatori volontari non retribuiti, mentre in 56 paesi dell'OMS, più della metà del sangue raccolto è ancora dipendente dalle donazioni di familiari e di donatori retribuiti.

In Italia la donazione del sangue e dei suoi componenti è volontaria, periodica, responsabile, anonima e **gratuita** e ciò ne garantisce il controllo della qualità. Il sistema trasfusionale è pubblico e fa parte del Servizio Sanitario Nazionale; offre sia prestazioni di diagnosi e cura di medicina trasfusionale sia attività di produzione che comprendono, oltre agli emocomponenti ad uso trasfusionale, anche la raccolta del plasma e il trattamento e

la conservazione delle cellule staminali emopoietiche.

L'OMS esorta tutti gli Stati membri a sviluppare sistemi sanguigni nazionali basati su donazioni volontarie non retribuite e ad adoperarsi per l'obiettivo dell'autosufficienza. In linea con queste direttive il Servizio Sanitario Nazionale Italiano, AVIS Nazionale e Avis Trentino hanno come obiettivo strategico l'autosufficienza quantitativa e qualitativa del sangue.

L'autosufficienza nazionale è garantita da un'analisi, approfondita, qualitativa e quantitativa del fabbisogno, che ci permette di evitare l'alternanza di periodi di carenza a periodi di abbondanza, con tutte le conseguenze connesse. Oggi la programmazione si articola nel servizio di prenotazione della donazione, nella chiamata-convocazione del donatore, nel servizio di accoglienza del donatore presso i Centri Trasfusionali del Sistema Trasfusionale Pubblico e le Articolazioni organizzative, mobili e fisse, delle Unità di raccolta associative, che integrano il sistema pubblico.

In particolare, Avis Trentino è stata la prima AVIS regionale ad utilizzare la chiamata programmata per la gestione degli appuntamenti per la donazione e ciò ha permesso di arrivare a livelli di efficacia ed efficienza molto alti.

Il Servizio di raccolta viene svolto da AVIS tramite le Convenzioni con le Aziende Socio-Sanitarie e quelle Ospedaliere territorialmente competenti, alle quali viene inviato il sangue e il plasma raccolto.

La Convenzione prevede che AVIS gestisca le chiamate e i contatti con i donatori sia per quanto riguarda le analisi e le visite preliminari la donazione, sia per la convocazione effettiva della donazione. La raccolta del sangue è effettuata da medici e infermieri del Servizio Sanitario in alcuni centri di raccolta, mentre in altri, grazie alla nuova Convenzione, è possibile per AVIS Trentino affiancare la presenza dei propri medici e infermieri. Questa modalità di raccolta, definita raccolta mista e dettagliata nel disciplinare C dell'Accordo Stato-Regioni, Rep. Atti n. 100/CSR dell'8 luglio 2021, che ha rivisto e aggiornato il precedente Rep. Atti 61/CSR del 14 aprile 2016, prevede "Attività aggiuntive svolte dalle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue a supporto esclusivo delle attività trasfusionali", per

aumentare il volume di raccolta e garantire così l'autosufficienza sul territorio.

In particolare, nel 2025 il 55% della raccolta relativa ai donatori Avis è stata svolta da personale a contratto direttamente con Avis Trentino.

Enti collegati

AVIS si ordina su cinque livelli, come previsto dall'articolo 6 dello statuto nazionale:

- AVIS Nazionale;
- Avis Regionale o Equiparata Regionale;
- Avis Provinciale;
- Avis Comunale;
- Avis di Base.

Nel territorio trentino siamo presenti come AVIS Trentino Equiparata Regionale, articolata a sua volta in 38 AVIS Comunali e 5 Avis di Base al 31 dicembre 2025.

Le Avis Comunali sono raggruppate dal 2017 in otto ambiti territoriali allo scopo di coordinare maggiormente le attività delle Avis Comunali e utilizzare nel modo migliore le risorse finanziarie e umane a disposizione.

Avis del Trentino per monitorare al meglio le proprie attività e coordinarsi con le associazioni di volontariato trentine è presente all'interno del Centro Servizi Volontariato (CSV) e del Forum del Terzo Settore Trentino. Inoltre, per coordinare le attività dal punto di vista sanitario Avis Trentino ha un proprio rappresentante nella Consulta Provinciale della Salute.

Enti Similari e Posizionamento

Avis Trentino è la principale organizzazione, in termini di volume di produzione, che si occupa di raccolta di emocomponenti e plasma sul territorio trentino. Grazie alle donazioni dei soci, Avis Trentino è in grado di coprire gran parte della produzione di sangue e derivati necessari agli

ospedali della Provincia.

Operanti sul territorio trentino ci sono altre organizzazioni associative:

- Lega Pasi Battisti;
- Associazione Donatori Volontari Sangue e
- Plasma Valli dell'Avio;
- Gruppo Autonomo Donatori di Sangue Vigolo Vattaro.

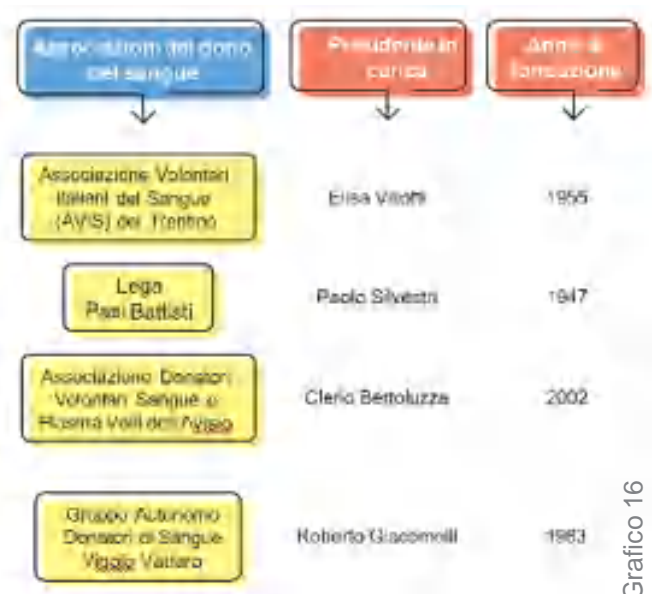


Grafico 16

Nel Grafico 16 possiamo vedere le caratteristiche principali delle associazioni presenti sul nostro territorio nel 2025.

Queste realtà si differenziano da AVIS Trentino, in quanto hanno dimensioni molto inferiori e tutte e tre operano localizzate su un territorio specifico e non a livello regionale. La loro importanza è fondamentale nel coprire in modo capillare i luoghi dove operano e per riuscire ad arrivare all'autosufficienza.

Normativa di riferimento

L'OMS raccomanda che tutte le attività relative alla raccolta del sangue, ai test, al trattamento, allo stoccaggio e alla distribuzione siano coordinate a livello nazionale e disciplinate dalla politica nazionale del sangue per promuovere l'attuazione uniforme degli standard e la coerenza nella qualità e sicurezza del sangue e degli emoderivati.

In Italia la legge n. 219 del 21 ottobre 2005, ha ridisegnato il sistema nazionale per lo svolgimento delle attività trasfusionali, compreso il prelievo delle cellule staminali emopoietiche a scopo di trapianto e per la produzione nazionale di farmaci emoderivati.

Questa legge sottolinea la gratuità del dono, valore fondamentale nel contesto italiano, esplicitando: “Il sangue umano non è fonte di profitto. Le spese sostenute per la produzione e la distribuzione del sangue e dei suoi prodotti, comprese le cellule staminali emopoietiche, non sono addebitabili al ricevente ed escludono comunque addebiti accessori ed oneri fiscali, compresa la partecipazione alla spesa sanitaria”. I Servizi trasfusionali sono autorizzati dalle Regioni e Province autonome in conformità ai requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici e regolamentati tramite Convenzioni specifiche che indicano quali fasi della donazione sono svolte dall’organizzazione coinvolta e quali dall’Azienda Sanitaria.

Decreto Ministero della Salute 27 luglio 2021 – “Programma di autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per l’anno 2021”.

- Accordo Stato-Regioni Rep. Atti n. 100/CSR del 08/07/2021 per “la definizione dei criteri e dei principi generali per la regolamentazione delle convenzioni tra regioni, province autonome e Associazioni e Federazioni di donatori di sangue e adozione del relativo schema-tipo. Revisione e aggiornamento dell’Accordo Stato-Regioni 14 aprile 2016 (Rep. Atti 61/CSR)”.
- Decreto Ministero della Salute 24 luglio 2020 – “Programma di autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per l’anno 2020”.
- “Guide to the preparation, use and quality assurance of blood components”. Recommendation No. R (95) 15 20th Edition, published by the European Directorate for the Quality of Medicines & HealthCare of the Council of Europe (EDQM). July 2020.
- Decreto Ministero della Salute 2 agosto 2019 –

“Modifiche del D.M. qualità e sicurezza 02/11/2015”.

- Accordo Stato-Regioni Rep. Atti 226/CSR del 13/12/2018 “Schema tipo di convenzione per la cessione e l’acquisizione programmata di emocomponenti ai fini della compensazione interregionale”.
- D.L. 3 luglio 2017, n. 117 – “Codice del Terzo Settore”.
- D.L. 3 luglio 2017, n. 111 – “Disciplina dell’Istituto del 5 per mille”.
- Decreto Ministero della Salute 2 novembre 2015 – “Disposizioni relative ai requisiti di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti”.
- Lgs. 4 dicembre 1997, n. 460 – “Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale” con successivi aggiornamenti.
- D.M. 14 febbraio 1992 – “Obbligo alle organizzazioni di volontariato ad assicurare i propri aderenti contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell’attività di volontariato, nonché per la responsabilità civile per danni a terzi”.
- Legge n. 266 del 11 agosto 1991 – “Legge quadro sul volontariato”.

Protocolli d’intesa

- Protocollo d’intesa AVIS-Ministero dell’Istruzione rinnovato in data 11/12/2025.
- Protocollo d’intesa AVIS-ANCI 28/01/2022.
- Convenzione tra AVIS e il Ministero della Giustizia per la messa alla prova per adulti del 27/10/2020.
- Protocollo AVIS-MIUR del 13/06/2018.

AVIS Territoriali



AVIS ALA

Anno di fondazione: 1953

Presidente: CAMOZZI THOMAS

Costituita il 13/07/1953 da un primo nucleo di donatori proveniente dai comuni di Ala e Avio che donavano presso l'ospedale di Ala è intitolata al dott. Andrea Amerio, un generoso medico condotto della zona. Dopo Giuseppe Peschedasch (1953-'59), primo Presidente, alla guida del sodalizio si sono succeduti Sergio Villa (1959-'62), Domenico Amadori (1962-'65), Carmelo Zadra (1965-'67), Mariano Caden (1967-'84), Corrado Mabboni (1984-'88), Luciano Libera (1988-'91), Pina Antolini (1991-2009), Gianni Giuliani (2009-2013), Corrado Pinter (2013-2021), Annalisa Rudari (2021-2025) e Camozzi Thomas (2025 -2029). Attualmente i soci donano presso l'ospedale di Rovereto e svolgono attività di promozione e sensibilizzazione nei territori della Bassa Vallagarina.



I nostri valori

Presenza e sostegno nelle attività e iniziative organizzate sui territori comunali di Ala e Avio (Bassa Vallagarina).

COMUNALE	DONATORI	NON DONATORI	TOTALE	ENTRATI	USCITI	DIFF
ALA	423	5	428	41	11	30

Data	PIASTR. 2025	PIASTR. 2024	Δ	PLA. 2025	PLA. 2024	Δ	S.I. 2025	S.I. 2024	Δ	Tot. 2025	Tot. 2024	Δ
Gennaio	0	0	0	10	7	3	41	52	-11	51	59	-8
Febbraio	0	0	0	6	8	-2	36	33	3	42	41	1
Marzo	0	0	0	6	4	2	54	29	25	60	33	27
Aprile	0	0	0	7	6	1	37	45	-8	44	51	-7
Maggio	0	0	0	6	5	1	45	35	10	51	40	11
Giugno	0	0	0	8	6	2	25	45	-20	33	51	-18
Luglio	0	0	0	11	7	4	46	42	4	57	49	8
Agosto	0	0	0	5	9	-4	34	34	0	39	43	-4
Settembre	0	0	0	11	7	4	31	27	4	42	34	8
Ottobre	0	0	0	7	5	2	38	40	-2	45	45	0
Novembre	0	0	0	11	5	6	38	41	-3	49	46	3
Dicembre	0	0	0	11	11	0	42	33	9	53	44	9
Totale	0	0	0	99	80	19	467	456	11	566	536	30

AVIS ALTA ANAUNIA

Anno di fondazione: 1975

Presidente: Orlando Gabardi

L'Avis Comunale Alta Anaunia è nata il 6 aprile 1975, con 33 soci, attualmente ne abbiamo circa 250. Il primo presidente eletto è stato il signor Zani Adriano. Il giorno 28 maggio 1995, il presidente Anzelini Luigi, nell'occasione del 20° anniversario di fondazione aveva ufficializzato il gemellaggio con la sezione AVIS di Bozzolo Mantovano.

In questi anni sono state svolte diverse attività: balli del donatore, gare di mountain bike, corsi di pronto soccorso e di educazione sanitaria, serate sulla sicurezza stradale, gite (in Italia e all'Estero), feste in montagna e la tradizionale festa della "Cosina Nonesa en ti Somasi da Fon", diversa solidarietà donando materiale utile alla Casa di Riposo di Fondo e all'Ospedale civile di Cles e altre donazioni ad enti di beneficenza.

I nostri valori

Il ruolo sociale che riveste il socio Avisino è donare agli altri in modo gratuito il proprio tempo per il bene della comunità e il sapere che un suo piccolo contributo può salvare altre vite a lui sconosciute. Il sentirsi compartecipe di una generale sensibilizzazione nell'aiutare gli altri.

COMUNALE	DONATORI	NON DONATORI	TOTALE	ENTRATI	USCITI	DIFF
ALTA ANAUNIA	248	2	250	12	9	3

Data	PIASTR. 2025	PIASTR. 2024	Δ	PLA. 2025	PLA. 2024	Δ	S.I. 2025	S.I. 2024	Δ	Tot. 2025	Tot. 2024	Δ
Gennaio	0	0	0	0	0	0	18	19	-1	18	19	-1
Febbraio	0	0	0	3	1	2	22	22	0	25	23	2
Marzo	0	0	0	0	0	0	29	17	12	29	17	12
Aprile	0	0	0	0	0	0	12	20	-8	12	20	-8
Maggio	0	0	0	2	1	1	14	22	-8	16	23	-7
Giugno	0	0	0	0	0	0	14	24	-10	14	24	-10
Luglio	0	0	0	0	0	0	18	19	-1	18	19	-1
Agosto	0	0	0	0	0	0	18	16	2	18	16	2
Settembre	0	0	0	1	1	0	24	16	8	25	17	8
Ottobre	0	0	0	1	1	0	13	17	-4	14	18	-4
Novembre	0	0	0	1	0	1	16	22	-6	17	22	-5
Dicembre	0	0	0	2	0	2	18	25	-7	20	25	-5
Totale	0	0	0	10	4	6	216	239	-23	226	243	-17

AVIS ALTA RENDENA

Anno di fondazione: 1963

Presidente: Pellizzari Serena

La nostra Avis nasce del 1963 dall'idea di alcuni donatori della Sezione di Tione per l'esigenza di avere un punto di riferimento anche in alta valle, e fu così che nell'aprile del 1964 si costituì il primo consiglio:

- Formaioni Remo
- Collini Liberio
- Matteotti Massimo
- Binelli Carmelo
- Maturi Marcello
- Vernesoni Giovanni
- Il Direttore Sanitario Dott. Bruti Pio

Gli altri presenti alla neonata AVIS furono i donatori: Capelli Leopoldo, Collini Remo, Binelli Angiolino, Viviani Giacomino, Masè Danilo, Collini Ines, Collini Emma, Bonapace Renato e Maestranzi Luigi.

Nel gennaio 1965 ci fu l'inaugurazione ufficiale di "AVIS Sezione di Pinzolo", con la benedizione del Labaro portato dalla nostra madrina, la signora Maturi Teresa.

Nel corso degli anni sempre nuovi donatori entrarono a far parte della nostra Associazione, si è partiti da 98 iscritti nel '65 passando per gli oltre 200 dei primi anni '80, ai 372 del 1990 per raggiungere i 471 nel 2000 per arrivare agli oltre 540 del 2022.

Sul finire degli anni '80 molti giovani entrarono a far parte della Sezione, grazie ad una massiccia campagna pubblicitaria anche attraverso una TV locale.

Alle elezioni del direttivo del 1993 vi fu un importante rinnovo con l'ingresso di numerosi giovani.

I nostri valori

Essendo la nostra una comunità piuttosto piccola, una caratteristica positiva è il fatto che ci conosciamo praticamente tutti fra noi.



COMUNALE	DONATORI	NON DONATORI	TOTALE	ENTRATI	USCITI	DIFF
ALTA RENDENA	536	11	547	28	30	-2

Data	PIASTR. 2025	PIASTR. 2024	Δ	PLA. 2025	PLA. 2024	Δ	S.I. 2025	S.I. 2024	Δ	Tot. 2025	Tot. 2024	Δ
Gennaio	0	0	0	1	0	1	61	44	17	62	44	18
Febbraio	0	0	0	0	1	-1	44	35	9	44	36	8
Marzo	0	0	0	0	1	-1	39	44	-5	39	45	-6
Aprile	0	0	0	0	0	0	57	50	7	57	50	7
Maggio	0	0	0	1	0	1	63	67	-4	64	67	-3
Giugno	0	0	0	2	1	1	38	39	-1	40	40	0
Luglio	0	0	0	1	0	1	55	49	6	56	49	7
Agosto	0	0	0	0	0	0	50	39	11	50	39	11
Settembre	0	0	0	1	0	1	37	41	-4	38	41	-3
Ottobre	0	0	0	2	1	1	43	54	-11	45	55	-10
Novembre	0	0	0	2	0	2	50	58	-8	52	58	-6
Dicembre	0	0	0	0	0	0	46	34	12	46	34	12
Totale	0	0	0	10	4	6	583	554	29	593	558	35

AVIS ALTO GARDA E LEDRO

Anno di fondazione: 2004

Presidente: Guella Alessandra

Nata il 24.02.2004 ad Arco dalla fusione di avis comunale Arco e comunale Riva del Garda che giunte alla soglia dei 50 anni di età hanno deciso di abbandonare il campanilismo e unire le forze.

All'Assemblea costituente gli associati presenti erano 141. Primo presidente nominato sig. Torboli Giovanni.

L'Avis comunale Alto Garda e Ledro opera nei comuni di Arco, Drena, Dro, Ledro, Nago Torbole, Riva del Garda e Tenno.

I nostri valori

Associazionismo, volontariato e grande cultura dello sport, la posizione strategica il clima mite agevolano le attività all'aria aperta.

COMUNALE	DONATORI	NON DONATORI	TOTALE	ENTRATI	USCITI	DIFF
ALTO GARDA LEDRO	2.368	7	2.375	115	93	22

Data	PIASTR. 2025	PIASTR. 2024	Δ	PLA. 2025	PLA. 2024	Δ	S.I. 2025	S.I. 2024	Δ	Tot. 2025	Tot. 2024	Δ
Gennaio	0	0	0	9	14	-5	156	191	-35	165	205	-40
Febbraio	0	0	0	5	9	-4	167	177	-10	172	186	-14
Marzo	0	0	0	10	5	5	151	154	-3	161	159	2
Aprile	1	0	1	7	10	-3	141	148	-7	149	158	-9
Maggio	0	0	0	8	9	-1	145	156	-11	153	165	-12
Giugno	0	0	0	12	5	7	156	151	5	168	156	12
Luglio	0	0	0	9	12	-3	177	172	5	186	184	2
Agosto	0	0	0	6	10	-4	143	141	2	149	151	-2
Settembre	0	0	0	6	8	-2	151	158	-7	157	166	-9
Ottobre	0	0	0	10	9	1	174	169	5	184	178	6
Novembre	0	0	0	13	10	3	154	162	-8	167	172	-5
Dicembre	1	0	1	11	9	2	189	163	26	201	172	29
Totale	2	0	2	106	110	-4	1904	1942	-38	2012	2052	-40

AVIS BASELGA DI PINÈ

Anno di fondazione: 1973

Presidente: Patrizia Maltratti

Nell'aprile del 1973 si costituiva la Sezione Pinetana Avis, comprendente Baselga di Pinè e Bedollo con l'obiettivo di soddisfare la crescente necessità di sangue contribuendo a salvare vite umane e avere donatori pronti e controllati. Da una decina di iscritti alla Comunale di Trento, già nel 1975 raggiunge i 150 donatori e ciò fa sì che il reggente la Sezione, il signor Broseghini Matteo, seguendo le direttive del Comitato Provinciale, convochi l'assemblea generale dei soci per l'elezione del primo consiglio direttivo e amministrativo. Gli iscritti aumentavano e tra le Sezioni della Comunale di Trento, la Sezione Pinetana Avis era tra quelle che portava il maggior numero di donazioni in rapporto alla popolazione ed anche il rapporto donazioni per donatore era sempre tra i più alti. È in questo contesto che i volontari di Bedollo chiedono alla Direzione della Sezione Comunale di Trento di potersi costituire come sezione Comunale. Era il 10 marzo del 1988. Da allora la Comunale di Baselga di Pinè è più che raddoppiata.



I nostri valori

La Comunale di Baselga di Pinè è un'associazione ben inserita e socializzata sul territorio dell'Altipiano. Crea valore aggiunto inducendo alla crescita del volontariato associando nuovi donatori e collaborando con le diverse realtà territoriali per uno scambio reciproco mettendo in condivisione esperienze e buone pratiche.

COMUNALE	DONATORI	NON DONATORI	TOTALE	ENTRATI	USCITI	DIFF
BASELGA PINE'	363	9	372	16	13	3

Data	PIASTR. 2025	PIASTR. 2024	Δ	PLA. 2025	PLA. 2024	Δ	S.I. 2025	S.I. 2024	Δ	Tot. 2025	Tot. 2024	Δ
Gennaio	0	0	0	8	2	6	25	40	-15	33	42	-9
Febbraio	0	1	-1	10	2	8	32	31	1	42	34	8
Marzo	1	0	1	3	7	-4	32	32	0	36	39	-3
Aprile	0	1	-1	5	3	2	18	26	-8	23	30	-7
Maggio	0	1	-1	7	3	4	26	34	-8	33	38	-5
Giugno	1	0	1	7	2	5	30	29	1	38	31	7
Luglio	0	0	0	8	7	1	28	33	-5	36	40	-4
Agosto	1	0	1	5	5	0	28	24	4	34	29	5
Settembre	0	0	0	4	4	0	21	25	-4	25	29	-4
Ottobre	0	1	-1	6	6	0	37	42	-5	43	49	-6
Novembre	0	0	0	6	3	3	20	31	-11	26	34	-8
Dicembre	1	1	0	5	1	4	17	33	-16	23	35	-12
Totale	4	5	-1	74	45	29	314	380	-66	392	430	-38

AVIS BASSA VALSUGANA E TESINO

Anno di fondazione: 1952

Presidente: Pasquazzo Giacomo

È una storia cominciata nel 1952 quando Luigi Caumo, Massimo Capra e Adolfo Carneri furono chiamati a fare la loro prima donazione per salvare la vita ad un operaio gravemente ferito alla Centrale di Carzano. Quindi, diversi incontri a Borgo portarono nel febbraio 1953 alla prima assemblea che nominò presidente Luigi Caumo, con Antonio Comunello segretario. Fedele al motto “Sempre, ovunque, subito”, la sezione fu costituita ufficialmente il 27 luglio 1953. Si cominciò con 15 donatori per arrivare, quasi settant’anni dopo, a quasi 2000 donatori. Una terapia trasfusionale ancora rudimentale allora, oggi invece è tutto più tecnologico ed evoluto. Caumo proseguì come Presidente fino al 1968, a lui successe per un anno (fino al ‘69) Renato Orsingher, quindi Giancarlo Costa (fino al ‘72), il “presidentissimo” Carlo Zambiasi (dal 1972 al 1999), Aldo Degaudenz (dal 1999 al 2004), Fabrizio Trentin (2004-2013). AVIS è la storia di una Comunità che si è allargata nel tempo e ha vissuto ricordi recenti ed altri meno, come il primo centro trasfusionale o le persone che hanno fatto la storia dell’AVIS valsuganotta, dal dottor Bruno Giroto, a Claudio Ruggero, da Bruno Pagnusat a Fernanda Carraro, al dottor Toniolatti, Roberto Spagolla, Alfeo Pedri, Mario Ferrai e Giancarlo Dalledonne.



COMUNALE	DONATORI	NON DONATORI	TOTALE	ENTRATI	USCITI	DIFF
BASSA VALSUGANA	1.613	33	1.646	70	114	-44

Data	PIASTR. 2025	PIASTR. 2024	Δ	PLA. 2025	PLA. 2024	Δ	S.I. 2025	S.I. 2024	Δ	Tot. 2025	Tot. 2024	Δ
Gennaio	0	0	0	7	2	5	126	157	-31	133	159	-26
Febbraio	0	0	0	6	1	5	154	169	-15	160	170	-10
Marzo	0	0	0	6	6	0	169	152	17	175	158	17
Aprile	0	0	0	2	2	0	146	155	-9	148	157	-9
Maggio	0	1	-1	4	6	-2	155	154	1	159	161	-2
Giugno	1	0	1	7	5	2	152	120	32	160	125	35
Luglio	0	0	0	5	3	2	174	159	15	179	162	17
Agosto	0	0	0	12	6	6	148	157	-9	160	163	-3
Settembre	1	0	1	8	3	5	145	177	-32	154	180	-26
Ottobre	0	0	0	7	6	1	145	163	-18	152	169	-17
Novembre	0	0	0	8	7	1	139	157	-18	147	164	-17
Dicembre	1	0	1	9	6	3	169	170	-1	179	176	3
Totale	3	1	2	81	53	28	1822	1890	-68	1906	1944	-38

AVIS BEDOLLO

Anno di fondazione: 1989
Presidente: Francesca Cioffi

Nel 1989, in un periodo di forte crescita e rinnovato impegno civico, nacque l'Avis Comunale di Bedollo. La fondazione dell'associazione rappresenta un momento significativo per il territorio, animato dal desiderio di rafforzare l'identità locale e promuovere con maggiore efficacia i valori della solidarietà e del dono.

La nuova realtà si staccò dall'Avis Sezione Pinetana (insieme a Baselga di Piné), a cui era precedentemente collegata, a seguito di una



consistente crescita del numero di associati residenti nel comune di Bedollo. L'aumento dei donatori rese infatti opportuno costituire un gruppo autonomo, capace di organizzare in modo più diretto le attività e collaborare più strettamente con le istituzioni e le associazioni locali.

Lo stimolo decisivo nacque da un'amicizia maturata in Svizzera (con la nascita dell'Avis di Lenzburg) e rientrato in Italia, il fondatore V. Boldo, forte di quell'esperienza e di quel confronto, pensò - insieme ad altri - di promuovere con convinzione l'autonomia dell'associazione presso il Comune di Bedollo, trasformando un legame personale in un progetto concreto per la comunità.

Ancora oggi l'Avis Comunale di Bedollo rappresenta un punto di riferimento: le personalità che emergono dall'associazione ricoprono ruoli di riferimento nella comunità e nella rete associativa, segno di una comunità viva, desiderosa di impegnarsi e di fare la differenza attraverso la solidarietà e la partecipazione attiva. Il gruppo è nato il 25 febbraio 1989 con 131 associati ed è cresciuto fino ad oggi con 225.

I nostri valori

I nostri valori si fondano su solidarietà, altruismo e senso di responsabilità, uniti alla volontà di collaborare attivamente con le realtà del territorio, sostenendo eventi, iniziative e cultura locale per favorire la crescita e la coesione della comunità.

COMUNALE	DONATORI	NON DONATORI	TOTALE	ENTRATI	USCITI	DIFF
BEDOLLO PINE'	206	19	225	16	13	3

Data	PIASTR. 2025	PIASTR. 2024	Δ	PLA. 2025	PLA. 2024	Δ	S.I. 2025	S.I. 2024	Δ	Tot. 2025	Tot. 2024	Δ
Gennaio	0	1	-1	5	2	3	20	22	-2	25	25	0
Febbraio	2	1	1	4	7	-3	17	14	3	23	22	1
Marzo	0	0	0	3	4	-1	13	11	2	16	15	1
Aprile	2	0	2	4	4	0	17	21	-4	23	25	-2
Maggio	0	3	-3	6	6	0	19	12	7	25	21	4
Giugno	0	0	0	3	2	1	10	17	-7	13	19	-6
Luglio	1	0	1	1	4	-3	17	21	-4	19	25	-6
Agosto	0	1	-1	7	4	3	20	16	4	27	21	6
Settembre	1	1	0	3	3	0	12	21	-9	16	25	-9
Ottobre	0	0	0	7	2	5	14	25	-11	21	27	-6
Novembre	1	1	0	3	3	0	19	14	5	23	18	5
Dicembre	0	1	-1	4	6	-2	15	11	4	19	18	1
Totale	7	9	-2	50	47	3	193	205	-12	250	261	-11

AVIS CALDONAZZO

Anno di fondazione: 1972

Presidente: Christian Pizzimenti

L'AVIS di Caldonazzo è stata fondata il 9 novembre 1972. Quattro sono stati i Presidenti che si sono alternati nel corso dei primi cinquant'anni di storia dell'associazione:

- Paolo D'Angelo, dal 1972 al 1990;
- Roberto Ciola, dal 1990 al 2013;
- Giorgio Baldessari Antonioli dal 2013 al 2021;
- Christian Pizzimenti dal 2021 ad oggi;

La sede dell'Associazione è sita attualmente in Via Brenta, n°1, in un immobile comunale ed è condivisa con altre associazioni di volontariato. Per un lungo periodo, la sede legale dell'associazione si collocava nell'edificio del Comune, in Piazza Municipio a Caldonazzo, ma le riunioni, per motivi di agio e funzionalità si tenevano in una sala di un immobile comunale che affaccia sulla medesima Piazza.

Nel corso degli anni, l'Associazione si è aperta al territorio, partecipando in maniera sempre più attiva alla vita della comunità caldonazzese e alla collaborazione con altre AVIS e con altre associazioni di volontariato che si occupano di ricerca per la salute.

La partecipazione alle manifestazioni di piazza organizzate dalle differenti amministrazioni comunali ha permesso all'associazione di farsi conoscere e di sensibilizzare molti compaesani alle finalità di Avis, raccogliendo regolarmente nuove iscrizioni e mantenendo un rapporto personale con molti donatori partecipanti alle iniziative.

Nel tempo, si è ritenuto fondamentale costruire concrete collaborazioni con le Avis delle realtà più vicine, per creare una rete di relazioni proficue che permettesse la moltiplicazione delle opportunità e l'utilizzo più efficace delle risorse.

Con l'Associazione Trentina Fibrosi Cistica, l'AVIS comunale di Caldonazzo collabora da circa un decennio, sostenendo, attraverso la vendita dei ciclamini nel corso del mese di ottobre, i progetti di ricerca dell'ATFC e permettendo contemporaneamente un incontro personale con i molti soci Avisini che supportano l'iniziativa.

I nostri valori

Relazione empatica con gli altri. Collaborazione. Responsabilità. Impegno. Condivisione.

Coinvolgimento. Comunicazione. Volontariato. Gratuità del dono, del proprio tempo e delle proprie energie.

COMUNALE	DONATORI	NON DONATORI	TOTALE	ENTRATI	USCITI	DIFF
CALDONAZZO	228	15	243	21	37	-16



Data	PIASTR. 2025	PIASTR. 2024	Δ	PLA. 2025	PLA. 2024	Δ	S.I. 2025	S.I. 2024	Δ	Tot. 2025	Tot. 2024	Δ
Gennaio	0	1	-1	2	4	-2	33	26	7	35	31	4
Febbraio	0	1	-1	3	1	2	30	30	0	33	32	1
Marzo	0	0	0	1	0	1	12	19	-7	13	19	-6
Aprile	0	0	0	2	1	1	21	25	-4	23	26	-3
Maggio	1	1	0	1	1	0	12	17	-5	14	19	-5
Giugno	1	0	1	5	4	1	17	21	-4	23	25	-2
Luglio	0	0	0	5	2	3	27	28	-1	32	30	2
Agosto	1	0	1	2	2	0	23	24	-1	26	26	0
Settembre	0	0	0	1	4	-3	28	16	12	29	20	9
Ottobre	1	3	-2	2	3	-1	25	19	6	28	25	3
Novembre	0	1	-1	4	3	1	16	16	0	20	20	0
Dicembre	0	1	-1	2	3	-1	12	20	-8	14	24	-10
Totale	4	8	-4	30	28	2	256	261	-5	290	297	-7

AVIS CASTELLO DI TESINO

Anno di fondazione: 1962

Presidente: Elvis Dean

Era il 1962 quando la Sezione Avis di Castello Tesino fu avviata da alcuni soci fondatori, motivati da un'urgente richiesta di sangue da parte di una persona del paese; da allora l'AVIS Comunale Castello Tesino ha coltivato e promosso con costanza ed abnegazione la propria attività. Dal 1999 Presidente è il sig. Elvis Dean e con l'aiuto di alcuni sodali del proprio Direttivo ha portato questa piccola Avis a crescere nella comunità e nel mondo Avis, traghettandola durante più di un ventennio, raggiungendo traguardi importanti, quali i 50 anni prima e recentemente i 60 anni dalla sua fondazione, contando ad oggi circa 130 Avisini con circa 150 donazioni nel 2021, cifre migliorabili ma ragguardevoli per una piccola Comunità come la nostra, dando così lustro all'impegno dei nostri donatori passati, presenti e, speriamo, futuri nel porsi al servizio del Prossimo: 60 anni di Vita per la Vita... con grande orgoglio!



I nostri valori

Creare e diffondere una "cultura" della funzione del sangue, del plasma e dei suoi derivati, di quanto importante sia il mantenere un sano stile di vita, rafforzando, soprattutto tra i giovani il significato dell'essere donatore, di concepire il dono del sangue come un atto spontaneo che ogni cittadino sano è in grado di fare.

COMUNALE	DONATORI	NON DONATORI	TOTALE	ENTRATI	USCITI	DIFF
CASTELLO TESINO	141	4	145	11	2	9

Data	PIASTR. 2025	PIASTR. 2024	Δ	PLA. 2025	PLA. 2024	Δ	S.I. 2025	S.I. 2024	Δ	Tot. 2025	Tot. 2024	Δ
Gennaio	0	0	0	0	0	0	6	9	-3	6	9	-3
Febbraio	0	0	0	1	2	-1	6	12	-6	7	14	-7
Marzo	0	0	0	4	1	3	17	16	1	21	17	4
Aprile	1	0	1	0	0	0	14	14	0	15	14	1
Maggio	0	0	0	1	1	0	9	10	-1	10	11	-1
Giugno	0	0	0	0	1	-1	12	10	2	12	11	1
Luglio	0	0	0	1	1	0	12	7	5	13	8	5
Agosto	0	0	0	1	1	0	13	11	2	14	12	2
Settembre	0	0	0	1	2	-1	9	14	-5	10	16	-6
Ottobre	0	0	0	1	0	1	13	17	-4	14	17	-3
Novembre	0	0	0	1	0	1	14	7	7	15	7	8
Dicembre	0	0	0	1	1	0	9	15	-6	10	16	-6
Totale	1	0	1	12	10	2	134	142	-8	147	152	-5

AVIS CENTA S. NICOLÒ

Anno di fondazione: 1974

Presidente: Luca Massimiliano

L'Associazione è stata costituita in data 22 novembre 1974 su proposta dell'allora Capogruppo SAT/ANA durante una riunione del Comitato Direttivo. La riunione si svolse presso la sede SAT nel Comune di Centa San Nicolò. La prima assemblea dei soci si svolse il 15 febbraio 1975, dove venne eletto il primo Direttivo. L'unica e attuale sede si trova nella frazione di Centa San Nicolò comune Altopiano della Vigolana presso l'ex caseificio, struttura di proprietà comunale ad uso delle varie associazioni del territorio. Infatti, l'Avis Comunale di Centa San Nicolò era sprovvista di sede ufficiale fino a quando fu ristrutturato l'ex caseificio, i cui locali vennero assegnati alle varie associazioni del territorio.

I nostri valori

Piccolo comune di montagna i cui soci, per la maggioranza, legati da conoscenza ed amicizia. Dal 2016 fusione dei comuni in Altopiano della Vigolana.

COMUNALE	DONATORI	NON DONATORI	TOTALE	ENTRATI	USCITI	DIFF
CENTA S. NICOLÒ'	64	3	67	4	2	2

Data	PIASTR. 2025	PIASTR. 2024	Δ	PLA. 2025	PLA. 2024	Δ	S.I. 2025	S.I. 2024	Δ	Tot. 2025	Tot. 2024	Δ
Gennaio	0	0	0	1	2	-1	2	2	0	3	4	-1
Febbraio	0	0	0	0	2	-2	4	0	4	4	2	2
Marzo	0	0	0	0	0	0	8	4	4	8	4	4
Aprile	0	0	0	1	3	-2	4	8	-4	5	11	-6
Maggio	0	0	0	1	3	-2	7	6	1	8	9	-1
Giugno	0	0	0	1	0	1	4	4	0	5	4	1
Luglio	0	0	0	2	2	0	3	3	0	5	5	0
Agosto	0	0	0	1	2	-1	3	2	1	4	4	0
Settembre	0	1	-1	2	3	-1	4	3	1	6	7	-1
Ottobre	0	0	0	2	3	-1	2	3	-1	4	6	-2
Novembre	0	0	0	2	2	0	5	9	-4	7	11	-4
Dicembre	0	0	0	3	1	2	5	4	1	8	5	3
Totale	0	1	-1	16	23	-7	51	48	3	67	72	-5

AVIS CIMONE

Anno di fondazione: 1975

Presidente: Daniele Vettori

L'Associazione Volontari Italiani Sangue (AVIS) Sezione Comunale di Aldeno Cimone Garniga, è stata ufficialmente fondata il 3 febbraio 1975 a Cimone. I soci fondatori furono: Stedile Camillo, Rossi Carlo, Enderle Dino, Marchel Bruno e Baldo Tullio.

Il presidente nominato durante questa prima assemblea di fondazione fu Camillo Stedile.

Oggi la sezione conta 249 soci tra attivi e collaboratori e raccoglie annualmente circa 260 sacche di sangue, tra sangue intero, plasmaferesi e piastrine.

I nostri valori

Presenti in tutti e tre i comuni oltre che per la raccolta di donatori anche in svariate attività culturali, sportive e di aggregazione.



COMUNALE	DONATORI	NON DONATORI	TOTALE	ENTRATI	USCITI	DIFF
CIMONE	244	5	249	18	14	4

Data	PIASTR. 2025	PIASTR. 2024	Δ	PLA. 2025	PLA. 2024	Δ	S.I. 2025	S.I. 2024	Δ	Tot. 2025	Tot. 2024	Δ
Gennaio	1	2	-1	4	3	1	23	21	2	28	26	2
Febbraio	0	0	0	4	5	-1	20	14	6	24	19	5
Marzo	0	1	-1	8	3	5	13	24	-11	21	28	-7
Aprile	1	0	1	7	3	4	15	22	-7	23	25	-2
Maggio	2	0	2	8	7	1	14	17	-3	24	24	0
Giugno	1	1	0	2	4	-2	13	18	-5	16	23	-7
Luglio	0	1	-1	10	3	7	26	19	7	36	23	13
Agosto	2	2	0	6	3	3	16	13	3	24	18	6
Settembre	0	0	0	6	2	4	15	15	0	21	17	4
Ottobre	0	2	-2	6	3	3	22	20	2	28	25	3
Novembre	0	0	0	10	9	1	23	19	4	33	28	5
Dicembre	0	0	0	4	7	-3	16	17	-1	20	24	-4
Totale	7	9	-2	75	52	23	216	219	-3	298	280	18

AVIS CIVEZZANO

Anno di fondazione: 1972

Presidente: Gilberto Bonvicini

La Comunale di Civezzano è nata a fine estate del 1972, quando da Trento comunicarono ad un socio di provare a fare il gruppo. Il primo Presidente fu il Sig. Ropelato, successivamente Sig. Molinari, Sig. Dorigoni, poi per alcuni anni il Sig. De Marchi. Attuale Presidente in carica dal 2000 il Sig. Bonvicini Gilberto.

COMUNALE	DONATORI	NON DONATORI	TOTALE	ENTRATI	USCITI	DIFF
CIVEZZANO	226	4	230	24	9	15

Data	PIASTR. 2025	PIASTR. 2024	Δ	PLA. 2025	PLA. 2024	Δ	S.I. 2025	S.I. 2024	Δ	Tot. 2025	Tot. 2024	Δ
Gennaio	1	0	1	3	1	2	18	16	2	22	17	5
Febbraio	0	0	0	4	3	1	20	16	4	24	19	5
Marzo	0	0	0	4	3	1	16	19	-3	20	22	-2
Aprile	2	0	2	4	2	2	21	15	6	27	17	10
Maggio	0	0	0	4	2	2	13	10	3	17	12	5
Giugno	1	0	1	5	4	1	11	21	-10	17	25	-8
Luglio	0	0	0	8	12	-4	15	13	2	23	25	-2
Agosto	0	0	0	3	3	0	16	12	4	19	15	4
Settembre	0	0	0	6	1	5	22	17	5	28	18	10
Ottobre	0	0	0	12	3	9	15	14	1	27	17	10
Novembre	0	0	0	2	3	-1	15	14	1	17	17	0
Dicembre	0	0	0	6	1	5	15	15	0	21	16	5
Totale	4	0	4	61	38	23	197	182	15	262	220	42

AVIS CLES

Anno di fondazione: 1953
 Presidente: Arianna Stablum

L'Avis comunale di Cles è nata il 16/09/1953 grazie alla volontà di un gruppo di persone la cui sensibilità li ha spinti a prendersi questo impegno, negli anni il numero dei soci è aumentato considerevolmente ed anche le iniziative promosse, l'avvicinamento degli amministratori ha fatto sì che la realtà Avisina clesiana si sia integrata nella società.

Grazie all'ultimo ricambio generazionale nel Direttivo, Avis Cles è impegnata nel mondo del volontariato attivo su vari fronti proprio perché rappresenta una delle più pure manifestazioni di altruismo esistenti sul nostro territorio.

I nostri valori

Collaborazioni tra associazioni di volontariato, promozione di valori etici e sociali, coinvolgimento dei giovani.



COMUNALE	DONATORI	NON DONATORI	TOTALE	ENTRATI	USCITI	DIFF
CLES	680	2	682	95	89	6

Data	PIASTR. 2025	PIASTR. 2024	Δ	PLA. 2025	PLA. 2024	Δ	S.I. 2025	S.I. 2024	Δ	Tot. 2025	Tot. 2024	Δ
Gennaio	0	0	0	2	3	-1	57	58	-1	59	61	-2
Febbraio	0	0	0	5	4	1	63	71	-8	68	75	-7
Marzo	0	0	0	3	1	2	74	58	16	77	59	18
Aprile	0	0	0	1	1	0	41	42	-1	42	43	-1
Maggio	0	0	0	4	1	3	65	73	-8	69	74	-5
Giugno	0	0	0	4	3	1	63	71	-8	67	74	-7
Luglio	0	0	0	9	5	4	68	51	17	77	56	21
Agosto	0	0	0	3	2	1	70	63	7	73	65	8
Settembre	0	0	0	2	5	-3	60	61	-1	62	66	-4
Ottobre	1	0	1	9	0	9	66	46	20	76	46	30
Novembre	0	0	0	8	7	1	56	66	-10	64	73	-9
Dicembre	1	0	1	4	3	1	56	74	-18	61	77	-16
Totale	2	0	2	54	35	19	739	734	5	795	769	26

AVIS COMMEZZADURA

Anno di fondazione: 2005

Presidente: Daniela Zanon

Nata da un gruppo di amici nel 1975, che dopo molti anni di permanenza nell'Avis Comunale Cles, decidono nel 2005 di formare un proprio gruppo: Avis Comunale Commezzadura. Attualmente l'Associazione conta circa 60 soci donatori. Nell'ultimo anno con molto piacere ha visto l'entrata di molti giovani donati e questo fa ben sperare per il futuro.

I nostri valori

Collabora con le associazioni presenti nel comune nell'organizzazione degli eventi.

COMUNALE	DONATORI	NON DONATORI	TOTALE	ENTRATI	USCITI	DIFF
COMMEZZADURA	72	3	75	10	2	8

Data	PIASTR. 2025	PIASTR. 2024	Δ	PLA. 2025	PLA. 2024	Δ	S.I. 2025	S.I. 2024	Δ	Tot. 2025	Tot. 2024	Δ
Gennaio	0	0	0	1	0	1	9	5	4	10	5	5
Febbraio	0	0	0	1	0	1	6	5	1	7	5	2
Marzo	0	0	0	1	1	0	3	5	-2	4	6	-2
Aprile	0	0	0	0	0	0	3	6	-3	3	6	-3
Maggio	0	1	-1	0	0	0	11	7	4	11	8	3
Giugno	0	0	0	0	0	0	9	6	3	9	6	3
Luglio	0	0	0	0	0	0	6	4	2	6	4	2
Agosto	0	0	0	0	0	0	8	8	0	8	8	0
Settembre	0	0	0	1	0	1	4	6	-2	5	6	-1
Ottobre	0	0	0	1	0	1	6	4	2	7	4	3
Novembre	0	0	0	0	0	0	10	4	6	10	4	6
Dicembre	0	0	0	1	0	1	3	6	-3	4	6	-2
Totale	0	1	-1	6	1	5	78	66	12	84	68	16

AVIS CONDINO

Anno di fondazione: 1963

Presidente: Ferrari Sara

La nostra associazione è nata 59 anni fa. Hanno iniziato a raccogliere il sangue come tutti nelle autoemoteche per poi fermarsi drasticamente per circa 10-15 anni.

In quel periodo i nostri "giovani" hanno scelto di collaborare con Bagolino e andando a costruire l'Avis Comunale di Condino come associazione, gruppo di persone con un fine comune.

I nostri valori

*Innovatività – Dinamicità – Giovani – Senso di appartenenza
– AVIS – Collaborazione*



COMUNALE	DONATORI	NON DONATORI	TOTALE	ENTRATI	USCITI	DIFF
CONDINO	190	10	200	11	4	7

Data	PIASTR. 2025	PIASTR. 2024	Δ	PLA. 2025	PLA. 2024	Δ	S.I. 2025	S.I. 2024	Δ	Tot. 2025	Tot. 2024	Δ
Gennaio	0	0	0	3	1	2	17	22	-5	20	23	-3
Febbraio	0	1	-1	1	1	0	8	25	-17	9	27	-18
Marzo	0	0	0	1	0	1	11	11	0	12	11	1
Aprile	0	1	-1	0	0	0	24	4	20	24	5	19
Maggio	0	0	0	0	1	-1	15	19	-4	15	20	-5
Giugno	0	0	0	2	2	0	12	8	4	14	10	4
Luglio	0	0	0	0	1	-1	14	10	4	14	11	3
Agosto	0	0	0	3	0	3	16	16	0	19	16	3
Settembre	0	0	0	1	1	0	11	20	-9	12	21	-9
Ottobre	0	0	0	1	0	1	24	13	11	25	13	12
Novembre	0	0	0	2	4	-2	16	12	4	18	16	2
Dicembre	0	0	0	1	0	1	19	10	9	20	10	10
Totale	0	2	-2	15	11	4	187	170	17	202	183	19

AVIS DIMARO

Anno di fondazione: 1960

Presidente: Riccardo Gerola

Ramponi Giovanni, Albasini Lino, Mochen Candido di Dimaro e Cristoforetti Guido di Malè costituirono con molto entusiasmo e passione nel 1960 l'Avis di Dimaro.

I nostri valori

Come si può in poche righe descrivere il significato di un impegno quotidianamente speso dagli Avisini?

Forse più di tante parole può valere la citazione di una massima latina che recita "Gutta cavat lapidem" ovvero la goccia scava la pietra, l'impegno vince anche sulle difficoltà della vita.



COMUNALE	DONATORI	NON DONATORI	TOTALE	ENTRATI	USCITI	DIFF
DIMARO	158	2	160	11	8	3

Data	PIASTR. 2025	PIASTR. 2024	Δ	PLA. 2025	PLA. 2024	Δ	S.I. 2025	S.I. 2024	Δ	Tot. 2025	Tot. 2024	Δ
Gennaio	0	0	0	0	1	-1	9	11	-2	9	12	-3
Febbraio	0	0	0	1	1	0	19	15	4	20	16	4
Marzo	0	0	0	0	1	-1	8	10	-2	8	11	-3
Aprile	0	0	0	0	0	0	12	14	-2	12	14	-2
Maggio	0	0	0	1	1	0	12	11	1	13	12	1
Giugno	0	0	0	0	1	-1	12	11	1	12	12	0
Luglio	0	0	0	0	0	0	12	10	2	12	10	2
Agosto	0	0	0	0	0	0	10	8	2	10	8	2
Settembre	0	0	0	0	0	0	18	18	0	18	18	0
Ottobre	0	0	0	0	0	0	14	13	1	14	13	1
Novembre	0	0	0	0	1	-1	11	11	0	11	12	-1
Dicembre	0	0	0	1	0	1	4	8	-4	5	8	-3
Totale	0	0	0	3	6	-3	141	140	1	144	146	-2

AVIS FORNACE

Anno di fondazione: 1985

Presidente: Alessio Scarpa

L'associazione AVIS Fornace è nata il 23/12/1985 grazie ad una massiccia campagna informativa svolta da numerosi volontari ed al prezioso contributo del dott. Dallapiccola che si assunse l'incarico di eseguire le visite ai donatori (80 soci iniziali). La nascita è stata avallata dal presidente di Avis Trento Dr. E. Andreatus. Nel corso degli anni si sono susseguiti soci, presidenti, simpatizzanti ma lo spirito è rimasto quello iniziale, aiutare il prossimo con una goccia d'amore. Avis Fornace siede stabilmente al tavolo delle associazioni ed è presente sul territorio con delle iniziative promozionali. Alla data del 01/11/2022 conta ben 85 soci e un direttivo giovane che fa ben sperare per il futuro dell'associazione. La sede attuale è a Palazzo Salvadori condivisa con la Proloco.

I nostri valori

Unione, solidarietà, umiltà e generosità



COMUNALE	DONATORI	NON DONATORI	TOTALE	ENTRATI	USCITI	DIFF
FORNACE	107	5	112	8	0	8

Data	PIASTR. 2025	PIASTR. 2024	Δ	PLA. 2025	PLA. 2024	Δ	S.I. 2025	S.I. 2024	Δ	Tot. 2025	Tot. 2024	Δ
Gennaio	0	0	0	0	0	0	12	4	8	12	4	8
Febbraio	0	1	-1	2	0	2	10	9	1	12	10	2
Marzo	1	0	1	1	1	0	7	12	-5	9	13	-4
Aprile	0	0	0	0	0	0	4	8	-4	4	8	-4
Maggio	0	1	-1	3	1	2	9	10	-1	12	12	0
Giugno	0	0	0	1	0	1	8	9	-1	9	9	0
Luglio	0	0	0	1	2	-1	13	6	7	14	8	6
Agosto	0	1	-1	3	2	1	7	6	1	10	9	1
Settembre	0	0	0	0	0	0	19	7	12	19	7	12
Ottobre	0	0	0	0	0	0	9	9	0	9	9	0
Novembre	0	0	0	1	1	0	6	14	-8	7	15	-8
Dicembre	0	0	0	2	1	1	10	10	0	12	11	1
Totale	1	3	-2	14	8	6	114	104	10	129	115	14

AVIS GIUDICARIE ESTERIORI

Anno di fondazione: 1972

Presidente: Lucchesa Leonardo

L'associazione è nata nell'Aprile del 1972 e per i primi anni ha operato presso il ricovero di Santa Croce del Bleggio. Il 2 maggio 1976 è stata inaugurata la nuova sede a Ponte Arche presso la casa consorziale dei sette comuni delle Giudicarie Esteriori e l'AVIS è rimasta lì fino al settembre del 1995. Il sangue veniva raccolto la domenica mattina in piena autonomia dell'Associazione. Dal 1996 è stata inserita, come tutte le altre Avis della zona, presso il Centro di Raccolta dell'Ospedale di Tione dove tuttora vengono fatti i prelievi.

Nella storia della nostra Avis sono state organizzate varie iniziative: Natale con l'Avis (una giornata di Raccolta extra); gemellaggio con Avis Comunale di Perugia; 10 gite sociali in Italia e all'estero; annuali serate AVIS ed incontri con la popolazione locale; manifestazioni ricreative all'aperto e feste campestri; la realizzazione nel 1984 del libro "i lunari de le tre Pief" che racchiude tradizioni, usi e costumi della nostra valle.

COMUNALE	DONATORI	NON DONATORI	TOTALE	ENTRATI	USCITI	DIFF
GIUDICARIE ESTERIORI	476	17	493	30	15	15

Data	PIASTR. 2025	PIASTR. 2024	Δ	PLA. 2025	PLA. 2024	Δ	S.I. 2025	S.I. 2024	Δ	Tot. 2025	Tot. 2024	Δ
Gennaio	0	0	0	3	1	2	43	53	-10	46	54	-8
Febbraio	0	0	0	1	2	-1	27	34	-7	28	36	-8
Marzo	0	0	0	3	2	1	34	49	-15	37	51	-14
Aprile	0	0	0	0	1	-1	39	38	1	39	39	0
Maggio	0	0	0	3	2	1	34	36	-2	37	38	-1
Giugno	0	0	0	2	1	1	50	33	17	52	34	18
Luglio	0	0	0	4	5	-1	47	31	16	51	36	15
Agosto	0	0	0	0	0	0	30	27	3	30	27	3
Settembre	0	0	0	2	2	0	18	30	-12	20	32	-12
Ottobre	0	0	0	2	3	-1	38	42	-4	40	45	-5
Novembre	0	0	0	0	3	-3	34	45	-11	34	48	-14
Dicembre	0	0	0	5	0	5	55	36	19	60	36	24
Totale	0	0	0	25	22	3	449	454	-5	474	476	-2

AVIS LAVARONE

Anno di fondazione: 1984

Presidente: Penner Elisa

L'AVIS comunale di Lavarone è nata il 05.05.1984 su iniziativa di alcuni donatori che fino ad allora erano iscritti all'AVIS di Trento.

Il primo presidente Luigi Birti è stato in carica dal 1984 al 2021, gli succede Elisa Penner ora al secondo mandato.

Gli associati provengono da tutto l'Altopiano Cimbri e donano principalmente presso la Banca del sangue di Trento, salvo pochi che si recano a Pergine e Rovereto.

COMUNALE	DONATORI	NON DONATORI	TOTALE	ENTRATI	USCITI	DIFF
LAVARONE	92	2	94	3	2	1

Data	PIASTR. 2025	PIASTR. 2024	Δ	PLA. 2025	PLA. 2024	Δ	S.I. 2025	S.I. 2024	Δ	Tot. 2025	Tot. 2024	Δ
Gennaio	0	0	0	5	1	4	5	10	-5	10	11	-1
Febbraio	0	0	0	1	1	0	4	5	-1	5	6	-1
Marzo	0	0	0	3	1	2	5	9	-4	8	10	-2
Aprile	0	0	0	1	1	0	6	2	4	7	3	4
Maggio	0	0	0	2	1	1	5	1	4	7	2	5
Giugno	0	0	0	1	2	-1	6	9	-3	7	11	-4
Luglio	0	0	0	0	2	-2	9	8	1	9	10	-1
Agosto	0	0	0	3	1	2	5	2	3	8	3	5
Settembre	0	0	0	0	2	-2	4	4	0	4	6	-2
Ottobre	0	0	0	1	2	-1	4	9	-5	5	11	-6
Novembre	0	0	0	2	0	2	1	8	-7	3	8	-5
Dicembre	1	0	1	2	1	1	8	7	1	11	8	3
Totale	1	0	1	21	15	6	62	74	-12	84	89	-5

AVIS LEVICO TERME

Anno di fondazione: 1989

Presidente: TAVERNINI LOREDANA

Anche Levico ora dispone di un gruppo di donatori affiliato all'Avis. Venerdì 20.11.1989 presso la casa di riposo provvisoriamente presso lo stabile della Croce Rossa, si sono riuniti alcuni volontari della zona, convocati dal capogruppo di Tenna, Antonio Motter. Comune la constatazione. La Media Valsugana vale a dire Levico, Tenna, Caldonazzo, frazioni e comuni limitrofi si trovano a donare il sangue in ordine sparso, mancando un centro AVIS d'aggregazione comunale. Volontà comune dei promotori è quella di fissare un preciso punto di riferimento; una quarantina di persone tra Levico e dintorni, secondo il conteggio compiuto dai promotori. Consenso, quindi, alla proposta di Motter e d'altri donatori e fondazione del gruppo. Responsabile è stato nominato Andrea Dallago, suo vice Antonio Romano, segretaria Maria Libardi. Il gruppo verrà ufficializzato nei prossimi giorni, anche con la scelta della sezione Avis di riferimento, che potrà essere in Valsugana come a Trento. Il recapito provvisorio è fissato presso il capogruppo, mentre informazione e iscrizioni possono essere accettate presso Mario Romano. A Levico, peraltro, esiste pure un gruppo di donatori di sangue, un tempo appoggiato all'ex-ospedale, da allora in difficoltà dovute alla mancanza di luoghi ove poter donare il sangue. Una cinquantina gli iscritti.

I nostri valori

Il dono del sangue è un'azione semplice, ma rappresenta qualcosa di talmente gratificante che fa star bene.

COMUNALE	DONATORI	NON DONATORI	TOTALE	ENTRATI	USCITI	DIFF
LEVICO TERME	354	11	365	25	16	9

Data	PIASTR. 2025	PIASTR. 2024	Δ	PLA. 2025	PLA. 2024	Δ	S.I. 2025	S.I. 2024	Δ	Tot. 2025	Tot. 2024	Δ
Gennaio	0	0	0	4	4	0	32	31	1	36	35	1
Febbraio	0	0	0	6	2	4	31	23	8	37	25	12
Marzo	0	0	0	3	4	-1	29	31	-2	32	35	-3
Aprile	1	0	1	2	3	-1	22	22	0	25	25	0
Maggio	0	0	0	2	6	-4	31	34	-3	33	40	-7
Giugno	1	1	0	3	3	0	21	32	-11	25	36	-11
Luglio	0	0	0	6	2	4	35	38	-3	41	40	1
Agosto	0	0	0	2	6	-4	26	25	1	28	31	-3
Settembre	0	1	-1	2	1	1	36	31	5	38	33	5
Ottobre	0	0	0	6	1	5	22	29	-7	28	30	-2
Novembre	0	0	0	2	6	-4	33	27	6	35	33	2
Dicembre	0	1	-1	1	4	-3	19	30	-11	20	35	-15
Totale	2	3	-1	39	42	-3	337	353	-16	378	398	-20

AVIS MALÈ

Anno di fondazione: 1974

Presidente: Fezzi Franco

Nasce nel 1974 da un gruppo di donatori (20), comprendendo i comuni di Malè, Croviana, Terzolas, Caldes, Cavizzana. Negli anni si è ingrandita come numero di donatori fino ad oggi, 2022, con 122 donatori iscritti.

Negli anni si sono svolte numerose iniziative, gite culturali, gite formative, momenti conviviali e ogni anno si svolge l'assemblea dei soci con annesso momento conviviale.

Il direttivo è composto da 8 donatori più il Presidente, e inoltre ci sono volontari organizzatori.

Si fa consiglio 5-6 volte all'anno. Si cerca di partecipare attivamente alle manifestazioni di altre associazioni sul territorio della Provincia Autonoma di Trento, cercando di aiutare le altre associazioni Avis oppure partecipando ad iniziative di ricordo o commemorazione di soci andati avanti.

I nostri valori

Lo scopo dell'associazione ACM è quello di promuovere la donazione di sangue, diffondere i valori di solidarietà coinvolgendo la popolazione attiva.

COMUNALE	DONATORI	NON DONATORI	TOTALE	ENTRATI	USCITI	DIFF
MALÈ	143	1	144	7	5	2

Data	PIASTR. 2025	PIASTR. 2024	Δ	PLA. 2025	PLA. 2024	Δ	S.I. 2025	S.I. 2024	Δ	Tot. 2025	Tot. 2024	Δ
Gennaio	0	0	0	0	1	-1	7	10	-3	7	11	-4
Febbraio	0	0	0	1	0	1	12	12	0	13	12	1
Marzo	0	0	0	0	1	-1	11	7	4	11	8	3
Aprile	0	0	0	1	2	-1	17	14	3	18	16	2
Maggio	0	0	0	1	1	0	12	10	2	13	11	2
Giugno	0	0	0	1	1	0	8	7	1	9	8	1
Luglio	0	0	0	2	1	1	15	14	1	17	15	2
Agosto	0	0	0	0	0	0	11	15	-4	11	15	-4
Settembre	0	0	0	0	1	-1	11	19	-8	11	20	-9
Ottobre	0	0	0	1	0	1	16	18	-2	17	18	-1
Novembre	0	0	0	2	1	1	13	13	0	15	14	1
Dicembre	0	0	0	0	0	0	8	9	-1	8	9	-1
Totale	0	0	0	9	9	0	141	148	-7	150	157	-7

AVIS DI BASE MARTIGNANO

Anno di fondazione: 1977

Anno di scioglimento: 2025

La costituzione della sezione Associazione Volontari Italiani Sangue (Avis) di Martignano risale alla seconda metà degli anni Settanta, su iniziativa dell'allora sezione dell'associazione nazionale alpini (ANA) di Martignano, presieduta da Ubaldo Corn. L'atto formale rappresenta di fatto una convalida di una realtà che qualche anno prima si era concretizzata nell'ambito della medesima sezione ANA.

Il primo presidente di Avis di Base di Martignano fu Arturo Tomasi. È grazie al suo operato che l'associazione ha fin da subito raccolto decine di adesioni e centinaia di donazioni.

Proprio lo storico legame con il Gruppo ANA ha rappresentato il collante sulle cui basi l'associazione è stata sviluppata. In tale ambito si ricorda quella che è

stata una vera e propria mobilitazione del sobborgo per la prima festa di ringraziamento organizzata dalle due associazioni, essendo di fatto un'associazione figlia dell'altra, e che aveva visto alpini e soci Avis al gran completo.

Tale legame è durato fino ai giorni nostri, grazie anche al lavoro e guida del granitico Presidente Mario Biasioli, con ambedue le associazioni partecipi di iniziative di promozione dei rispettivi valori e missioni sul territorio di competenza.

I nostri valori

Attenzione alla sensibilizzazione alla donazione, servizio a favore della comunità.



Viale Friuli Trentino, 27
20124 Milano
N. Verde 800 20 15 20
Tel. 02 70 69 62 18
Tel. 02 70 69 67 07
www.avis.it
800 00 00 00
800 00 00 00

Milano, 5 giugno 2025

GB/sm – prot. 25\00087

Oggetto: *Perdita della qualifica di socio ai sensi dell'articolo 7 comma 1 lettera b*

Con riferimento all'oggetto siamo a comunicare che l'91^a Assemblea Generale di AVIS riunitasi a Brescia il 23/24/25 maggio 2025 ha decretato la **perdita della qualifica di socio** di Avis Di Base Martignano a far data dal 25 maggio 2025 con conseguente cancellazione dal Libro Soci Persone Giuridiche – numero del registro 4401 - depositato presso la sede di AVIS Nazionale.

Con i più cordiali saluti.

Spett. le
Avis Di Base Martignano

s. p. c. Avis Equiparata Regionale del Trentino
Avis Comunale Trento

Dr. Gianpietro Briola
Presidente Avis Nazionale

AVIS DI BASE MATTARELLO

Anno di fondazione: 1971

Presidente: Livio Avi

Il gruppo è stato fondato da un gruppo di cittadini di Mattarello con la volontà di promuovere la sensibilizzazione alla donazione del sangue nel paese.

I nostri valori

Promozione della donazione, di stili di vita sani e di collaborazione e coesione nella comunità.

COMUNALE	DONATORI	NON DONATORI	TOTALE	ENTRATI	USCITI	DIFF
MATTARELLO	285	43	328	29	9	20

Data	PIASTR. 2025	PIASTR. 2024	Δ	PLA. 2025	PLA. 2024	Δ	S.I. 2025	S.I. 2024	Δ	Tot. 2025	Tot. 2024	Δ
Gennaio	1	0	1	14	7	7	19	17	2	34	24	10
Febbraio	2	3	-1	7	5	2	16	23	-7	25	31	-6
Marzo	1	0	1	7	11	-4	16	30	-14	24	41	-17
Aprile	0	0	0	13	3	10	16	15	1	29	18	11
Maggio	1	1	0	15	7	8	18	15	3	34	23	11
Giugno	0	0	0	8	11	-3	14	19	-5	22	30	-8
Luglio	1	0	1	7	12	-5	20	15	5	28	27	1
Agosto	3	0	3	9	7	2	13	15	-2	25	22	3
Settembre	1	1	0	12	4	8	18	18	0	31	23	8
Ottobre	0	0	0	5	19	-14	15	14	1	20	33	-13
Novembre	0	0	0	12	10	2	20	18	2	32	28	4
Dicembre	1	1	0	9	9	0	17	24	-7	27	34	-7
Totale	11	6	5	118	105	13	202	223	-21	331	334	-3

AVIS MEZZOCORONA

Anno di fondazione: 1966

Presidente: Ceolan Fortunato

I nostri valori

Reciprocità, solidarietà, onestà, responsabilità, trasparenza, entusiasmo, passione, forze, collaborazione.



COMUNALE	DONATORI	NON DONATORI	TOTALE	ENTRATI	USCITI	DIFF
MEZZOCORONA	413	17	430	29	22	7

Data	PIASTR. 2025	PIASTR. 2024	Δ	PLA. 2025	PLA. 2024	Δ	S.I. 2025	S.I. 2024	Δ	Tot. 2025	Tot. 2024	Δ
Gennaio	1	0	1	5	3	2	28	30	-2	34	33	1
Febbraio	0	0	0	5	3	2	21	24	-3	26	27	-1
Marzo	1	0	1	7	3	4	22	33	-11	30	36	-6
Aprile	0	1	-1	5	9	-4	31	35	-4	36	45	-9
Maggio	0	0	0	8	4	4	30	32	-2	38	36	2
Giugno	1	1	0	5	3	2	16	28	-12	22	32	-10
Luglio	0	1	-1	6	9	-3	39	38	1	45	48	-3
Agosto	1	0	1	4	7	-3	28	36	-8	33	43	-10
Settembre	0	0	0	10	0	10	29	18	11	39	18	21
Ottobre	0	1	-1	6	7	-1	23	30	-7	29	38	-9
Novembre	1	0	1	6	10	-4	29	35	-6	36	45	-9
Dicembre	1	0	1	4	7	-3	18	31	-13	23	38	-15
Totale	6	4	2	71	65	6	314	370	-56	391	439	-48

AVIS MEZZOLOMBARDO

Anno di fondazione: 1953

Presidente: Cristiana Borghesi

Nell'agosto 1953 è nata la Sezione Comunale di Mezzolombardo dell'Associazione Nazionale Volontari Italiani del sangue.

L' Ospedale di Mezzolombardo dal 1945 al 1953 disponeva di un piccolo gruppo di donatori volontari, invero assai limitato anche per le modeste necessità. L'introduzione di tecniche estremamente semplici sia per la donazione che la trasfusione fecero di questa un mezzo terapeutico facile e per tanto le indicazioni curative si allargarono rapidamente e, con esse, la necessità di poter disporre di donatori volontari.

Nel 1950 l'AVIS nazionale con sede in Milano ottenne il riconoscimento legale e la qualifica di Ente giuridico e da quel momento la fondazione delle sezioni provinciali e comunali andò velocemente realizzandosi. La Provinciale nacque a Rovereto grazie al Primario dell'ospedale Prof. Enoch Fiorini che promosse presso i suoi colleghi un'azione di propaganda per la nascita delle sezioni comunali. Nacque così anche la nostra sezione Avis, con un primo gruppo di 28 iscritti grazie al Dott. Mario Soncini. Negli anni successivi i volontari aumentarono rapidamente sino a che i numerosi soci della vicina Mezzocorona raggiunse un numero tale da permettere la nascita della loro Sezione a breve si organizzarono anche i gruppi della bassa Val di Non Sporminore-Denno e Ton che con un'autonomia interna per la propaganda afferenti sempre alla nostra Comunale e contribuiscono ad un'attività promozionale capillare sul territorio. Un ringraziamento va ai Presidenti che si sono susseguiti negli anni Dott. Mario Soncini sino al 1978 - Arturo Dalfovo dal 1979 al 1992 - Fabio Roncador 1993 al 1995 2019 al 2022 - Carlo Endrizzi 1995 al 2010 - Antonio Bettin dal 2010 al 2017 - Alessandro Michelatti 2017 al 2018 e il nuovo Presidente Cristiana Borghesi.



Un ringraziamento va ai Presidenti che si sono susseguiti negli anni Dott. Mario Soncini sino al 1978 - Arturo Dalfovo dal 1979 al 1992 - Fabio Roncador 1993 al 1995 2019 al 2022 - Carlo Endrizzi 1995 al 2010 - Antonio Bettin dal 2010 al 2017 - Alessandro Michelatti 2017 al 2018 e il nuovo Presidente Cristiana Borghesi.

COMUNALE	DONATORI	NON DONATORI	TOTALE	ENTRATI	USCITI	DIFF
MEZZOLOMBARDO	803	7	810	60	52	8

Data	PIASTR. 2025	PIASTR. 2024	Δ	PLA. 2025	PLA. 2024	Δ	S.I. 2025	S.I. 2024	Δ	Tot. 2025	Tot. 2024	Δ
Gennaio	0	2	-2	12	5	7	47	59	-12	59	66	-7
Febbraio	0	1	-1	12	5	7	66	63	3	78	69	9
Marzo	0	0	0	6	12	-6	65	62	3	71	74	-3
Aprile	0	1	-1	11	7	4	48	63	-15	59	71	-12
Maggio	1	0	1	9	6	3	47	61	-14	57	67	-10
Giugno	0	0	0	7	9	-2	48	58	-10	55	67	-12
Luglio	0	1	-1	8	6	2	75	51	24	83	58	25
Agosto	0	1	-1	15	7	8	52	62	-10	67	70	-3
Settembre	0	0	0	5	8	-3	59	82	-23	64	90	-26
Ottobre	0	2	-2	17	12	5	55	63	-8	72	77	-5
Novembre	0	0	0	10	12	-2	38	65	-27	48	77	-29
Dicembre	0	0	0	6	8	-2	58	62	-4	64	70	-6
Totale	1	8	-7	118	97	21	658	751	-93	777	856	-79

AVIS PEIO

Anno di fondazione:

Presidente:

COMUNALE	DONATORI	NON DONATORI	TOTALE	ENTRATI	USCITI	DIFF
PEIO	151	3	154	6	2	4

Data	PIASTR. 2025	PIASTR. 2024	Δ	PLA. 2025	PLA. 2024	Δ	S.I. 2025	S.I. 2024	Δ	Tot. 2025	Tot. 2024	Δ
Gennaio	0	0	0	2	0	2	11	10	1	13	10	3
Febbraio	0	0	0	0	1	-1	13	19	-6	13	20	-7
Marzo	0	0	0	1	0	1	16	12	4	17	12	5
Aprile	0	0	0	1	1	0	12	11	1	13	12	1
Maggio	0	0	0	0	0	0	13	13	0	13	13	0
Giugno	0	0	0	0	1	-1	17	16	1	17	17	0
Luglio	0	0	0	1	1	0	8	14	-6	9	15	-6
Agosto	0	0	0	0	1	-1	13	9	4	13	10	3
Settembre	0	0	0	1	0	1	13	16	-3	14	16	-2
Ottobre	0	0	0	1	1	0	11	12	-1	12	13	-1
Novembre	0	0	0	1	1	0	16	16	0	17	17	0
Dicembre	0	0	0	0	0	0	10	6	4	10	6	4
Totale	0	0	0	8	7	1	153	154	-1	161	161	0

AVIS PERGINE VALSUGANA

Anno di fondazione: 1991

Presidente: Michele Gretter

La nostra storia cominciò nel 1973 quando un Direttivo nominato dall'Avis Comunale di Trento fu incaricato di costituire l'Avis di Base a Pergine, come sezione di Trento. Risale al 12 febbraio 1976, invece, la prima assemblea della sezione AVIS di Pergine: i soci iscritti erano 37 e come presidente fu eletto Giorgio Anderle.

All'inizio i soci donavano a Trento, presso l'Ospedale S. Chiara e successivamente alla Banca del Sangue op-pure tramite l'emoteca che arrivava a Pergine.

Finalmente nel 1988 fu inaugurato il Centro Sangue di Pergine, con tre giornate di donazione alla settimana. Un giorno importante per la nostra sezione

fu il 21 ottobre 1991 quando da sezione di Trento diventammo Avis Comunale di Pergine. Oggi i soci sono più di 1600, molti dei quali giovani: una crescita fortunatamente che non si è arrestata nemmeno durante la pandemia e che speriamo continui anche nei prossimi anni.

I nostri valori

Collaborativa con altre associazioni e presente in numerose iniziative sul territorio.

COMUNALE	DONATORI	NON DONATORI	TOTALE	ENTRATI	USCITI	DIFF
PERGINE VALSUGANA	1.912	13	1.925	115	79	36

Data	PIASTR. 2025	PIASTR. 2024	Δ	PLA. 2025	PLA. 2024	Δ	S.I. 2025	S.I. 2024	Δ	Tot. 2025	Tot. 2024	Δ
Gennaio	1	0	1	10	8	2	160	105	55	171	113	58
Febbraio	1	0	1	23	7	16	115	140	-25	139	147	-8
Marzo	0	1	-1	14	9	5	136	174	-38	150	184	-34
Aprile	0	1	-1	11	5	6	132	167	-35	143	173	-30
Maggio	0	0	0	8	18	-10	161	141	20	169	159	10
Giugno	0	1	-1	20	7	13	140	146	-6	160	154	6
Luglio	0	1	-1	17	11	6	149	149	0	166	161	5
Agosto	1	0	1	15	15	0	129	155	-26	145	170	-25
Settembre	0	0	0	12	7	5	128	136	-8	140	143	-3
Ottobre	1	0	1	22	14	8	156	137	19	179	151	28
Novembre	1	0	1	12	12	0	143	154	-11	156	166	-10
Dicembre	0	2	-2	13	12	1	135	142	-7	148	156	-8
Totale	5	6	-1	177	125	52	1684	1746	-62	1866	1877	-11

AVIS PIEVE DI BONO

Anno di fondazione: 1963

Presidente: Ferrero Laura

Correva l'anno 1963, quando a Claudio Foresti, originario di Praso, ma già iscritto come donatore nell'AVIS di Tione, venne l'idea di fondare un'associazione di donatori volontari di sangue nella Pieve di Bono; va detto che trovò subito in Achille Pollini ed in Fiorino Butterini, ambedue di Creto, due entusiasti e validi sostenitori, oltre che collaboratori. Tutti e tre si mobilitarono con entusiasmo, fecero girare la voce nei paesi della conca pievana, dove trovarono tanto entusiasmo, dimostrato già alla prima chiamata, quando risposero subito in 55. Il bacino di utenza per raccogliere le adesioni venne circoscritto a tutti i paesi dell'antica " Plebis Boni" cioè oltre che nel comune di Pieve di Bono, con le sue frazioni di Agrone, Cologna, Creto, Por e Strada, anche nei comuni limitrofi di Daone e Praso, in un primo momento rimasero esclusi i paesi di Bersone e Prezzo. Il 26 aprile 1963, presso il bar Posta di Creto in Pieve di Bono, viene convocata la prima riunione, con un unico punto all'ordine del giorno, che così recitava:"

Costituzione di una sezione Comunale di donatori del sangue A.V.I.S. in Pieve di Bono". Da quella sera di primavera ad oggi AVIS Pieve di Bono continua la sua missione umanitaria, mantenendo in primo piano il valore gratuito del Dono ma prefigurandosi anche come legante della comunità in quella preziosa rete sociale che il volontariato sa costruire e regalare.

I nostri valori

Gratuità del dono, impregnata di altruismo e solidarietà. Centralità del donatore, che dona e che partecipa alle attività necessarie per perseguire la missione associativa.

Senso di responsabilità del donatore e di cittadinanza attiva che opera per e con la comunità di appartenenza.

COMUNALE	DONATORI	NON DONATORI	TOTALE	ENTRATI	USCITI	DIFF
PIEVE DI BONO	238	5	243	13	10	3

Data	PIASTR. 2025	PIASTR. 2024	Δ	PLA. 2025	PLA. 2024	Δ	S.I. 2025	S.I. 2024	Δ	Tot. 2025	Tot. 2024	Δ
Gennaio	0	0	0	0	0	0	30	30	0	30	30	0
Febbraio	0	0	0	1	0	1	27	18	9	28	18	10
Marzo	0	0	0	3	1	2	26	21	5	29	22	7
Aprile	0	0	0	0	1	-1	20	21	-1	20	22	-2
Maggio	0	0	0	1	0	1	17	20	-3	18	20	-2
Giugno	0	0	0	1	0	1	18	12	6	19	12	7
Luglio	0	0	0	2	2	0	24	29	-5	26	31	-5
Agosto	0	0	0	2	1	1	13	18	-5	15	19	-4
Settembre	0	0	0	0	0	0	19	18	1	19	18	1
Ottobre	0	0	0	0	1	-1	28	20	8	28	21	7
Novembre	0	0	0	3	0	3	16	15	1	19	15	4
Dicembre	0	0	0	2	1	1	26	18	8	28	19	9
Totale	0	0	0	15	7	8	264	240	24	279	247	32

AVIS DI BASE POVO

Anno di fondazione: 1978

Presidente: Nicola Zambon

La nascita ufficiale della sezione Associazione Volontari Italiani Sangue (Avis) di Povo risale al 6 febbraio 1978 per volere del cav. Isidoro Trentin, maestro fiduciario per tanti anni nella scuola del sobborgo.

L'atto formale rappresenta una sorta di convalida di una realtà che qualche anno prima (1970) si era concretizzata nell'ambito del Circolo culturale Vittorio Marchesoni.

Il primo direttivo è composto da Trentin Isidoro Trentin (Presidente), Degasperi Danilo (Vicepresidente), Frisanco Giuseppe (segretario), Giacomoni Carlo (cassiere), Lievore Enrico (alfiere), Tomasi Giorgio e Bertotti Annamaria (consiglieri).

Il primo anno di attività coincide con la diffusione di un pacchetto di iniziative informative e ricreative per far conoscere alla comunità le finalità dell'Avis. Di rilievo la prima Festa del Donatore (marzo 1978) ed aperta a tutta la comunità con la folta presenza di rappresentanti di varie sezioni Avisine del circondario, culminata nella cerimonia tenutasi presso il Teatro Concordia con l'intervento di varie autorità tra le quali il dott. Ivo Riccamboni, medico e presidente dell'Avis Provinciale, il Presidente dell'Avis comunale Cappelletti, il dott. Giovanni Mattivi, il Presidente della Casa di Riposo di Povo prof. Guido Bailoni, il sindaco di Trento dott. Giorgio Tonomi ed il Presidente del Consiglio provinciale, dott. Celestino Margonari.

Successivamente vengono organizzate serate informative sulla salute, dalla prevenzione alla cura delle malattie di diversa origine all'ambito sportivo. Il numero dei donatori in un anno passa da 40 a 130. Negli anni Settanta la struttura di AVIS viene riorganizzata con la nascita di Avis regionali, provinciali, comunali e di base.

I nostri valori

"L'Unione fa la forza" ... questo è il nostro motto che sempre riproponiamo nelle nostre attività.

COMUNALE	DONATORI	NON DONATORI	TOTALE	ENTRATI	USCITI	DIFF
POVO	220	17	237	30	7	23

Data	PIASTR. 2025	PIASTR. 2024	Δ	PLA. 2025	PLA. 2024	Δ	S.I. 2025	S.I. 2024	Δ	Tot. 2025	Tot. 2024	Δ
Gennaio	2	0	2	12	10	2	20	20	0	34	30	4
Febbraio	0	0	0	11	4	7	11	10	1	22	14	8
Marzo	1	1	0	8	7	1	17	9	8	26	17	9
Aprile	0	0	0	6	7	-1	11	22	-11	17	29	-12
Maggio	0	1	-1	13	9	4	14	14	0	27	24	3
Giugno	0	0	0	11	2	9	18	17	1	29	19	10
Luglio	0	0	0	7	5	2	19	19	0	26	24	2
Agosto	0	0	0	9	4	5	9	9	0	18	13	5
Settembre	1	2	-1	8	7	1	12	11	1	21	20	1
Ottobre	1	0	1	10	9	1	15	9	6	26	18	8
Novembre	1	1	0	10	8	2	9	12	-3	20	21	-1
Dicembre	1	0	1	11	9	2	11	17	-6	23	26	-3
Totale	7	5	2	116	81	35	166	169	-3	289	255	34

AVIS RABBI

Anno di fondazione: 1972

Presidente: Marco Pedernana

L'Avis comunale di Rabbi è stata costituita il 17 dicembre 1972. Il primo Presidente fu il Dr. Battaglia Agostino e negli anni seguenti si sono succeduti Zanon Simone, Zappini Gilio, Zappini Enzo, Cicolini Lorenzo e Pedernana Marco.

I nostri valori

L'Avis di Rabbi è sempre stata un'associazione molto attiva in valle organizzando attività rivolte ai soci ed alla comunità.



COMUNALE	DONATORI	NON DONATORI	TOTALE	ENTRATI	USCITI	DIFF
RABBI	215	14	229	20	4	16

Data	PIASTR. 2025	PIASTR. 2024	Δ	PLA. 2025	PLA. 2024	Δ	S.I. 2025	S.I. 2024	Δ	Tot. 2025	Tot. 2024	Δ
Gennaio	0	0	0	1	0	1	19	18	1	20	18	2
Febbraio	0	0	0	2	1	1	19	19	0	21	20	1
Marzo	0	0	0	0	2	-2	20	19	1	20	21	-1
Aprile	0	0	0	2	0	2	26	25	1	28	25	3
Maggio	0	0	0	1	0	1	23	22	1	24	22	2
Giugno	0	0	0	1	0	1	22	11	11	23	11	12
Luglio	0	0	0	1	0	1	23	26	-3	24	26	-2
Agosto	0	0	0	0	0	0	21	18	3	21	18	3
Settembre	0	0	0	1	1	0	22	20	2	23	21	2
Ottobre	0	0	0	3	1	2	23	28	-5	26	29	-3
Novembre	0	0	0	1	1	0	21	22	-1	22	23	-1
Dicembre	0	0	0	0	1	-1	20	15	5	20	16	4
Totale	0	0	0	13	7	6	259	243	16	272	250	22

AVIS DI BASE RAVINA-ROMAGNANO

Anno di fondazione: 1974

Presidente: Luca Bottura

Avis di base Ravina - Romagnano è nata il 3 febbraio 1974 con lo scopo comune di divulgare all'interno dei due sobborghi l'ideale dell'Avis ed allargare sempre più il numero degli iscritti.

La sezione è stata segnata da un profondo lutto, perdendo il suo primo presidente nel 1981.

Giampaolo, di soli 38 anni ha donato la sua vita soccorrendo un compagno di lavoro presso una fabbrica della città. Uomo di poche parole, ma dotato di grande spirito sociale. Ancora oggi il suo ricordo è sempre vivo. Ogni anno vengono organizzate varie manifestazioni in sua memoria.

Presidenti:

Bottura Giampaolo 1974-1981

Osti Claudio 1994-2000

Deanesi Davide 2017-2021

Cattani Ezio (vice) 1981-1983

Coser Alberto: 2000-2006

Esperti Cristian 2021-2025

Coser Italo 1984-1994

Zambaldi Tiziana 2006-2017

Bottura Luca 2025



il primo Presidente Bottura Giampaolo

COMUNALE	DONATORI	NON DONATORI	TOTALE	ENTRATI	USCITI	DIFF
RAVINA ROMAGNANO	151	14	165	8	7	1

Data	PIASTR. 2025	PIASTR. 2024	Δ	PLA. 2025	PLA. 2024	Δ	S.I. 2025	S.I. 2024	Δ	Tot. 2025	Tot. 2024	Δ
Gennaio	0	1	-1	4	4	0	9	14	-5	13	19	-6
Febbraio	0	0	0	2	3	-1	14	14	0	16	17	-1
Marzo	1	0	1	4	3	1	9	9	0	14	12	2
Aprile	0	0	0	8	4	4	12	4	8	20	8	12
Maggio	0	0	0	4	3	1	8	11	-3	12	14	-2
Giugno	0	1	-1	3	3	0	11	9	2	14	13	1
Luglio	1	0	1	3	3	0	10	17	-7	14	20	-6
Agosto	0	0	0	7	3	4	7	11	-4	14	14	0
Settembre	0	2	-2	4	3	1	10	10	0	14	15	-1
Ottobre	0	0	0	4	4	0	14	8	6	18	12	6
Novembre	1	0	1	4	2	2	3	14	-11	8	16	-8
Dicembre	0	0	0	4	3	1	12	9	3	16	12	4
Totale	3	4	-1	51	38	13	119	130	-11	173	172	1

AVIS ROVERETO

Anno di fondazione: 1940

Presidente: Marco Gabrielli

Nel maggio del 1940, per iniziativa del dottor Giovanni Bettini, medico delle carceri cittadine e primo presidente, viene costituita la sezione roveretana di Avis. Rispondono 17 persone che costituiscono il primo nucleo; nel maggio del 1941 organizzano la prima assemblea elettiva. Ben presto, grazie alla costituzione di gruppi Avis in alcune fabbriche della città (Manifattura, Cofler, Cartiera, Montecatini) i soci crescono di numero così come aumentano il numero delle trasfusioni e la quantità di sangue donato.

Nei primi anni '50, su mandato del presidente nazionale Vittorio Formisano, la sezione di Rovereto favorisce la costituzione di alcune sezioni in Trentino (Ala, Tione, Mezzolombardo, Cles, Borgo Valsugana). Nascono ed afferiscono all'AVIS roveretana numerose sottosezioni (come Lavarone, Brentonico, Nomi, Mori, Folgaria a Isera) dove si reca regolarmente un'autoemoteca fino ai primi anni Novanta.

Tutti gli undici presidenti che si sono succeduti negli ottanta anni di attività hanno sempre cercato di tessere rapporti costruttivi con le Avis trentine, con le amministrazioni comunali e provinciali e con le strutture sanitarie di riferimento

Sedi: via Santa Maria (nei primissimi anni di attività), Corso Bettini (fino ai primi anni Sessanta), via Dante (fino ai primi anni Settanta), via Prima Armata (fino ai primi anni Ottanta), via Mozart (sede attuale).



I nostri valori

Dal 2004 è attiva a Rovereto e negli altri 15 comuni vicini dove non siano già costituite altre AVIS comunali

COMUNALE	DONATORI	NON DONATORI	TOTALE	ENTRATI	USCITI	DIFF
ROVERETO	2.417	19	2.436	253	182	71

Data	PIASTR. 2025	PIASTR. 2024	Δ	PLA. 2025	PLA. 2024	Δ	S.I. 2025	S.I. 2024	Δ	Tot. 2025	Tot. 2024	Δ
Gennaio	0	0	0	38	29	9	211	217	-6	249	246	3
Febbraio	0	0	0	42	31	11	210	191	19	252	222	30
Marzo	0	0	0	39	40	-1	206	225	-19	245	265	-20
Aprile	0	0	0	32	30	2	213	191	22	245	221	24
Maggio	0	0	0	37	32	5	212	213	-1	249	245	4
Giugno	0	0	0	51	34	17	207	167	40	258	201	57
Luglio	0	0	0	61	41	20	182	208	-26	243	249	-6
Agosto	0	0	0	62	37	25	189	181	8	251	218	33
Settembre	0	0	0	59	37	22	196	208	-12	255	245	10
Ottobre	0	1	-1	62	45	17	183	219	-36	245	265	-20
Novembre	0	0	0	48	30	18	176	206	-30	224	236	-12
Dicembre	0	0	0	53	35	18	169	192	-23	222	227	-5
Totale	0	1	-1	584	421	163	2354	2418	-64	2938	2840	98

AVIS SANT'ORSOLA

Anno di fondazione: 1977

Presidente: Marcellino Paoli

L'Avis Comunale di Sant'Orsola Terme è stata costituita il 7 marzo 1977 in seguito ad un tragico evento. Un capofamiglia della comunità con tre figli piccoli doveva essere operato al cuore a Padova. La situazione sociale nel 1976 era differente da quella odierna, l'intervento presentava diverse difficoltà, inoltre non c'era sangue a disposizione immediata per questa operazione. Il fratello, capogruppo degli Alpini di Sant'Orsola cerca alcune persone disponibili nella comunità e nel coro Genzianella in cui cantava. Le persone si sono rese subito disponibili e hanno effettuato tutti la donazione all'ospedale che ha praticato l'intervento utilizzando il sangue raccolto. Questo gesto di altruismo e solidarietà spinse alla costituzione di AVIS Comunale di Sant'Orsola che ha proseguito ininterrottamente l'attività fino ad oggi.

Quest'anno l'AVIS Comunale festeggia il 45° anniversario della costituzione.

I nostri valori

I donatori di Avis Comunale risiedono nei comuni inclusi nella Valle dei Mocheni.

COMUNALE	DONATORI	NON DONATORI	TOTALE	ENTRATI	USCITI	DIFF
S.ORSOLA	224	3	227	17	4	13

Data	PIASTR. 2025	PIASTR. 2024	Δ	PLA. 2025	PLA. 2024	Δ	S.I. 2025	S.I. 2024	Δ	Tot. 2025	Tot. 2024	Δ
Gennaio	0	0	0	2	2	0	20	14	6	22	16	6
Febbraio	0	0	0	2	0	2	22	18	4	24	18	6
Marzo	0	0	0	1	3	-2	18	21	-3	19	24	-5
Aprile	0	1	-1	4	1	3	20	20	0	24	22	2
Maggio	0	0	0	0	2	-2	22	23	-1	22	25	-3
Giugno	1	0	1	1	0	1	14	16	-2	16	16	0
Luglio	0	0	0	3	1	2	15	24	-9	18	25	-7
Agosto	0	0	0	2	1	1	20	15	5	22	16	6
Settembre	0	0	0	3	2	1	18	20	-2	21	22	-1
Ottobre	0	0	0	2	3	-1	18	26	-8	20	29	-9
Novembre	0	0	0	4	0	4	14	17	-3	18	17	1
Dicembre	0	0	0	1	0	1	12	21	-9	13	21	-8
Totale	1	1	0	25	15	10	213	235	-22	239	251	-12

AVIS DI BASE SARDAGNA

Anno di fondazione:

Presidente: Daniele Berloffia

I nostri valori

Solidarietà e sostegno a chi ne ha bisogno.

COMUNALE	DONATORI	NON DONATORI	TOTALE	ENTRATI	USCITI	DIFF
SARDAGNA	56	5	61	4	2	2

Data	PIASTR. 2025	PIASTR. 2024	Δ	PLA. 2025	PLA. 2024	Δ	S.I. 2025	S.I. 2024	Δ	Tot. 2025	Tot. 2024	Δ
Gennaio	0	0	0	4	3	1	2	8	-6	6	11	-5
Febbraio	0	0	0	2	0	2	4	5	-1	6	5	1
Marzo	1	0	1	1	1	0	2	8	-6	4	9	-5
Aprile	0	0	0	3	1	2	5	3	2	8	4	4
Maggio	0	0	0	3	2	1	4	1	3	7	3	4
Giugno	0	1	-1	0	2	-2	1	1	0	1	4	-3
Luglio	0	0	0	2	2	0	7	3	4	9	5	4
Agosto	0	0	0	2	3	-1	3	3	0	5	6	-1
Settembre	0	0	0	4	3	1	7	4	3	11	7	4
Ottobre	0	0	0	2	2	0	4	6	-2	6	8	-2
Novembre	1	0	1	1	3	-2	4	2	2	6	5	1
Dicembre	0	1	-1	1	2	-1	2	2	0	3	5	-2
Totale	2	2	0	25	24	1	45	46	-1	72	72	0

AVIS DI BASE SOPRAMONTE

Anno di fondazione: 1987

Presidente: Graziano Biasioli

L'idea di costituire il gruppo Avis di Sopramonte nasce nel 1987 su sollecitazione dell'allora presidente dell'Avis Comunale di Trento dott. Ezio Andraeus, che invita alcuni soci del sobborgo, tra cui uno dei promotori più importanti è stato Orlando Larentis, che ha messo in contatto le diverse realtà del paese di Sopramonte con l'Avis al fine di raggiungere le 50 unità, quota indispensabile per la costituzione di una nuova sezione. Il gruppo Avis di Sopramonte ha iniziato a lavorare riunendosi presso la sede della Sportiva di Sopramonte, avendo sin da subito riscontro positivo presso gli abitanti del paese e crescendo nel numero di soci.

I nostri valori

Solidarietà e sostegno a chi ne ha bisogno.

COMUNALE	DONATORI	NON DONATORI	TOTALE	ENTRATI	USCITI	DIFF
SOPRAMONTE	161	9	170	8	7	1

Data	PIASTR. 2025	PIASTR. 2024	Δ	PLA. 2025	PLA. 2024	Δ	S.I. 2025	S.I. 2024	Δ	Tot. 2025	Tot. 2024	Δ
Gennaio	1	0	1	9	2	7	17	20	-3	27	22	5
Febbraio	0	0	0	2	1	1	10	17	-7	12	18	-6
Marzo	0	0	0	1	5	-4	17	17	0	18	22	-4
Aprile	2	2	0	4	4	0	8	8	0	14	14	0
Maggio	0	0	0	6	3	3	13	11	2	19	14	5
Giugno	1	0	1	2	3	-1	11	9	2	14	12	2
Luglio	0	0	0	2	3	-1	12	17	-5	14	20	-6
Agosto	0	1	-1	7	2	5	13	12	1	20	15	5
Settembre	0	0	0	5	5	0	17	15	2	22	20	2
Ottobre	0	0	0	5	5	0	12	18	-6	17	23	-6
Novembre	0	0	0	5	4	1	11	14	-3	16	18	-2
Dicembre	0	0	0	4	4	0	8	9	-1	12	13	-1
Totale	4	3	1	52	41	11	149	167	-18	205	211	-6

AVIS SPORMAGGIORE

Anno di fondazione: 1978

Presidente: David Zeni

L'Avis di Spormaggiore è stata fondata nel 1978.

È rimasta comunale fino al 2000, quando a causa dei pochi iscritti il Direttivo ha deciso di aggregarsi come GRUPPO AVIS SPORMAGGIORE all'Avis di Mezzolombardo rimanendo tale fino al 2008.

Nel 2008 un gruppo di donatori ha deciso di ritornare ad essere un Avis Comunale. Inizialmente c'erano solo una trentina di donatori ma sicuri e decisi che sarebbero aumentati.

Ad oggi l'Avis Comunale di Spormaggiore conta 140 donatori distribuiti sull'intero Altopiano della Paganella. Grazie al lavoro di sensibilizzazione che negli anni è stato fatto i nuovi donatori sono prevalentemente tra i più giovani.

I nostri valori

Siamo presenti sul territorio (Altopiano della Paganella) con attività di sensibilizzazione al progetto e collaborazioni con altre associazioni.

COMUNALE	DONATORI	NON DONATORI	TOTALE	ENTRATI	USCITI	DIFF
SPORMAGGIORE	161	3	164	11	7	4

Data	PIASTR. 2025	PIASTR. 2024	Δ	PLA. 2025	PLA. 2024	Δ	S.I. 2025	S.I. 2024	Δ	Tot. 2025	Tot. 2024	Δ
Gennaio	0	0	0	1	1	0	8	7	1	9	8	1
Febbraio	0	0	0	1	1	0	10	18	-8	11	19	-8
Marzo	0	0	0	2	4	-2	14	9	5	16	13	3
Aprile	0	0	0	1	2	-1	11	10	1	12	12	0
Maggio	0	0	0	4	0	4	11	9	2	15	9	6
Giugno	0	0	0	1	1	0	11	12	-1	12	13	-1
Luglio	0	0	0	3	2	1	5	8	-3	8	10	-2
Agosto	0	0	0	0	0	0	11	11	0	11	11	0
Settembre	0	0	0	3	2	1	15	13	2	18	15	3
Ottobre	0	0	0	2	1	1	10	8	2	12	9	3
Novembre	0	0	0	1	3	-2	8	7	1	9	10	-1
Dicembre	0	0	0	1	2	-1	9	10	-1	10	12	-2
Totale	0	0	0	20	19	1	123	122	1	143	141	2

AVIS STORO E BONDONE

Anno di fondazione: 1964

Presidente: Daniele Scaglia

L'associazione Avis Comunale Storo Bondone viene fondata nel 1964 e prosegue tutt'ora la sua attività.

La sede attuale, ormai da qualche anno, è sita in Storo. Il Direttivo, sotto la guida dell'attuale Presidente Scaglia Daniele, si impegna a organizzare le 4 sedute di donazioni annuali presso il punto prelievi di Bagolino.

L'associazione promuove il messaggio dell'importanza della donazione del sangue attraverso la pubblicizzazione in occasione di eventi organizzati da altre associazioni, nelle scuole e attraverso serate informative.

I nostri valori

Quattro sedute di donazioni annuali, presso il punto di raccolta messo a disposizione dal Comune di Bagolino.

COMUNALE	DONATORI	NON DONATORI	TOTALE	ENTRATI	USCITI	DIFF
STORO e BONDONE	212	10	222	21	2	19

Data	PIASTR. 2025	PIASTR. 2024	Δ	PLA. 2025	PLA. 2024	Δ	S.I. 2025	S.I. 2024	Δ	Tot. 2025	Tot. 2024	Δ
Gennaio	0	0	0	1	0	1	4	2	2	5	2	3
Febbraio	0	0	0	0	0	0	50	46	4	50	46	4
Marzo	0	0	0	0	0	0	5	3	2	5	3	2
Aprile	0	0	0	1	0	1	2	2	0	3	2	1
Maggio	0	0	0	0	0	0	60	50	10	60	50	10
Giugno	0	0	0	0	0	0	4	1	3	4	1	3
Luglio	0	0	0	0	1	-1	3	12	-9	3	13	-10
Agosto	0	0	0	0	0	0	28	39	-11	28	39	-11
Settembre	0	0	0	0	0	0	3	3	0	3	3	0
Ottobre	0	0	0	0	1	-1	5	4	1	5	5	0
Novembre	0	0	0	0	0	0	72	67	5	72	67	5
Dicembre	0	0	0	0	0	0	3	1	2	3	1	2
Totale	0	0	0	2	2	0	239	230	9	241	232	9

AVIS TAIO

Anno di fondazione: 1965

Presidente: Carlo Magnani

Sezione comunale fondata nel 1965 per merito del dott. Sandro Scrinzi (medico di base della zona), della Signora Chilovi Marta e del Sig. Bertagnolli Gino che sono riusciti ad estendere il proprio senso altruistico e ad infondere amore verso il volontariato.

Nell'avvicendamento dei vari direttivi è rimasto sacro il senso di appartenenza alla realtà Avisina fino ad arrivare ai giorni nostri, lo dimostra l'assiduità con la quale da 25 anni il Presidente Carlo Magnani guida gli Associati.

I nostri valori

Collaborazioni tra consorelle Avisine, promozione di valori etici e sociali, coinvolgimento dei giovani, senso di appartenenza all'ambito valli del noce.



COMUNALE	DONATORI	NON DONATORI	TOTALE	ENTRATI	USCITI	DIFF
TAIO	141	4	145	10	4	6

Data	PIASTR. 2025	PIASTR. 2024	Δ	PLA. 2025	PLA. 2024	Δ	S.I. 2025	S.I. 2024	Δ	Tot. 2025	Tot. 2024	Δ
Gennaio	0	0	0	0	0	0	10	9	1	10	9	1
Febbraio	0	0	0	1	0	1	15	7	8	16	7	9
Marzo	0	0	0	0	0	0	8	13	-5	8	13	-5
Aprile	0	0	0	0	1	-1	11	8	3	11	9	2
Maggio	0	0	0	2	0	2	12	12	0	14	12	2
Giugno	0	0	0	0	1	-1	15	10	5	15	11	4
Luglio	0	0	0	1	0	1	13	14	-1	14	14	0
Agosto	0	0	0	0	0	0	9	10	-1	9	10	-1
Settembre	0	0	0	2	0	2	7	8	-1	9	8	1
Ottobre	0	0	0	0	0	0	9	15	-6	9	15	-6
Novembre	0	0	0	0	0	0	14	7	7	14	7	7
Dicembre	0	0	0	0	0	0	6	11	-5	6	11	-5
Totale	0	0	0	6	2	4	129	124	5	135	126	9

AVIS TIONE

Anno di fondazione: 1954

Presidente: Pierluigi Salvaterra

Anno di fondazione il 1954 in data 14 febbraio (verbale n.1). Il verbale di costituzione della sezione di Tione quale dipendenza dell'Avis di Rovereto riporta la medesima data con atto di adesione allo statuto e regolamento sociale in vigore. Iscritti all'atto di fondazione n.12 aumentati negli anni.

Nel corso degli anni la nostra comunale si è avvalsa di diverse sedi provvisorie mentre attualmente facciamo riferimento alla casa delle associazioni di Tione con soddisfazione.

Ambito territoriale. Comuni di Tione di Trento, Tre Ville, Borgo Lares, Sella Giudicarie, Porte di Rendena, Pelugo e Spiazzo. Nel tempo Presidenti e componenti la direzione si sono avvicinati rispettando gli ambiti di provenienza per rimanere legati il più possibile al territorio di competenza con ottimi riscontri di iscrizioni e interesse ai nostri fini sociali. Si organizzano annualmente riunioni per l'approvazione dei bilanci, per la distribuzione delle benemerenze e per la promozione del dono del sangue.

I nostri donatori donano quasi esclusivamente presso l'ospedale di Tione di Trento nella modalità del sangue intero.



I nostri valori

Attiva partecipazione dei cittadini al volontariato in generale.

Insita nei nostri convalligiani la cura ed il rispetto della montagna fonte di storia, lavoro e reddito.

COMUNALE	DONATORI	NON DONATORI	TOTALE	ENTRATI	USCITI	DIFF
TIONE	799	8	807	50	68	-18

Data	PIASTR. 2025	PIASTR. 2024	Δ	PLA. 2025	PLA. 2024	Δ	S.I. 2025	S.I. 2024	Δ	Tot. 2025	Tot. 2024	Δ
Gennaio	1	0	1	2	3	-1	79	94	-15	82	97	-15
Febbraio	0	1	-1	3	0	3	78	73	5	81	74	7
Marzo	0	0	0	2	6	-4	73	63	10	75	69	6
Aprile	0	1	-1	3	2	1	78	62	16	81	65	16
Maggio	0	0	0	7	0	7	59	56	3	66	56	10
Giugno	0	1	-1	3	3	0	71	67	4	74	71	3
Luglio	0	0	0	4	2	2	85	83	2	89	85	4
Agosto	0	0	0	1	3	-2	52	77	-25	53	80	-27
Settembre	0	0	0	3	2	1	61	70	-9	64	72	-8
Ottobre	0	0	0	3	2	1	68	71	-3	71	73	-2
Novembre	0	0	0	4	4	0	67	54	13	71	58	13
Dicembre	0	0	0	1	2	-1	78	78	0	79	80	-1
Totale	1	3	-2	36	29	7	849	848	1	886	880	6

AVIS TRENTO

Anno di fondazione: 1967

Presidente: Livio Avi

L'intenzione di costituire a Trento una Avis Comunale venne formalizzata il 29 agosto 1956 ma solo il 21 aprile 1967 essa venne ufficialmente costituita con elezione a presidente di Ferrante Cappelletti. Inizialmente le riunioni CD erano svolte presso il Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi, in via Piave per interessamento di due dei fondatori di Avis Trento (dottori Ivo Riccamboni e Flaviano Rosanelli). Nella stessa sede venivano eseguiti anche i prelievi di sangue secondo accordi diretti con le case di cura Villa Bianca e S. Camillo. Dal 1° gennaio 1970 divenne operativa la prima convenzione organizzativa ed economica con l'Ospedale S. Chiara di Trento con raccolta del sangue presso il Centro Trasfusionale ospedaliero. Fino al 1972 le mansioni di segreteria furono tenute da soci volontari ed anche le stesse visite di idoneità agli aspiranti donatori erano effettuate da ben 29 medici volontari "amici di Avis". Nel 1974 Avis Comunale Trento si trasferì in Corso 3 Novembre per trasferirsi nel 1999 nell'attuale sede di Via Sighele 7.



Il 2005 segnò un grosso cambiamento organizzativo:

AVIS Trento da sovracomunale fu scissa in tante Avis Comunali e di Base secondo i territori di competenza.

I nostri valori

Copertura fabbisogno emocomponenti, promozione cultura del Dono, stili di vita sani, valorizzazione volontariato, integrazione con territorio, fidelizzazione, senso di appartenenza.

COMUNALE	DONATORI	NON DONATORI	TOTALE	ENTRATI	USCITI	DIFF
TRENTO	4.973	40	5.013	819	316	503
TRENTO + 5 Basi	5.846	128	5.974	898	625	273

Data	PIASTR. 2025	PIASTR. 2024	Δ	PLA. 2025	PLA. 2024	Δ	S.I. 2025	S.I. 2024	Δ	Tot. 2025	Tot. 2024	Δ
Gennaio	5	9	-4	130	88	42	345	361	-16	480	458	22
Febbraio	4	1	3	125	89	36	286	348	-62	415	438	-23
Marzo	10	4	6	160	87	73	300	324	-24	470	415	55
Aprile	9	12	-3	130	97	33	286	328	-42	425	437	-12
Maggio	6	5	1	165	108	57	315	331	-16	486	444	42
Giugno	5	5	0	147	84	63	306	241	65	458	330	128
Luglio	4	5	-1	179	119	60	351	314	37	534	438	96
Agosto	8	6	2	153	99	54	295	309	-14	456	414	42
Settembre	5	2	3	185	110	75	320	302	18	510	414	96
Ottobre	6	3	3	186	132	54	354	367	-13	546	502	44
Novembre	0	5	-5	157	120	37	263	327	-64	420	452	-32
Dicembre	10	5	5	133	133	0	326	332	-6	469	470	-1
Totale	72	62	10	1850	1266	584	3747	3884	-137	5669	5212	457

AVIS TUENNO

Anno di fondazione: 1963

Presidente: Gianni Dallago

La Sezione dell'Avis comunale di Tuenno è nata nel 1963. Nel corso del 2023 abbiamo festeggiato i 60 anni di fondazione!

La prima Presidente della Sezione è stata Ida de Concini, seguita da Enrico Gasperetti. Poi per 25 anni è stato Presidente Giulio Dallago.

Dopo di lui è iniziato un progressivo ringiovanimento delle fila del Direttivo: Alessio de Concini e Giulio Ferraroli sono stati Presidenti per due mandati consecutivi.

L'attuale Direttivo si è ulteriormente ringiovanito con Gianni Dallago che dopo aver assunto la carica di Segretario ed essere stato rappresentante per il Trentino nella Consulta nazionale Giovani guida l'associazione come presidente: lui ci può garantire nuovi contatti e idee.

Il numero dei soci si mantiene pressoché costante con il passare degli anni; il periodo della pandemia ha visto una interessante crescita dei nuovi donatori, in particolare giovani. Attualmente siamo circa duecento donatori attivi. Il bacino di utenza della nostra sezione è di poco più di 5000 abitanti.

Siamo consapevoli di poter migliorare il nostro indice di penetrazione nella popolazione; tuttavia stiamo valutando iniziative mirate soprattutto a non disperdere il potenziale sociale già presente, attraverso la sensibilizzazione della base sociale, sia in relazione all'importanza dell'atto donazionale verso chi ne ha bisogno, ed anche per dare importanza all'essere socio per il futuro dell'associazione.



I nostri valori

L'Avis comunale di Tuenno è attiva sui territori del Comune di Ville d'Anaunia (Nanno, Pavillo, Rallo, Tassullo e Tuenno), e Contà (Terres).

COMUNALE	DONATORI	NON DONATORI	TOTALE	ENTRATI	USCITI	DIFF
TUENNO	229	8	237	21	9	12

Data	PIASTR. 2025	PIASTR. 2024	Δ	PLA. 2025	PLA. 2024	Δ	S.I. 2025	S.I. 2024	Δ	Tot. 2025	Tot. 2024	Δ
Gennaio	0	0	0	1	1	0	21	15	6	22	16	6
Febbraio	0	0	0	3	0	3	16	18	-2	19	18	1
Marzo	0	0	0	1	2	-1	21	26	-5	22	28	-6
Aprile	0	0	0	1	1	0	20	16	4	21	17	4
Maggio	0	0	0	1	0	1	18	22	-4	19	22	-3
Giugno	0	0	0	2	1	1	19	16	3	21	17	4
Luglio	0	0	0	1	2	-1	22	19	3	23	21	2
Agosto	0	0	0	2	1	1	15	18	-3	17	19	-2
Settembre	0	0	0	2	1	1	23	14	9	25	15	10
Ottobre	0	0	0	2	0	2	19	26	-7	21	26	-5
Novembre	0	0	0	1	2	-1	16	18	-2	17	20	-3
Dicembre	0	0	0	2	0	2	19	17	2	21	17	4
Totale	0	0	0	19	11	8	229	225	4	248	236	12

AVIS VALLE DEI LAGHI

Anno di fondazione: 1975

Presidente: Luciana Maltratti

Il 2 febbraio 1975 alle 15.00 è stata costituita a Vezzano la sezione Avis donatori sangue Valle dei Laghi. Nata sotto la Presidenza di Bassetti Angelo, su richiesta proprio dei donatori di sangue della zona. A febbraio 1975 la Sezione Avis Vezzano contava 8 donatori. Nel 1975 il territorio della Valle dei Laghi veniva coperto e gestito tramite l'autoemoteca che rimaneva per poche ore nei vari paesi. L'avviso della presenza di questa veniva comunicato solo pochi giorni prima, e i donatori non si facevano mai mancare l'occasione per donare il sangue, anche più volte in 3 mesi. La sezione AVIS Vezzano contava 20 paesi: Vezzano, Fraveggio, Lon, Ciago, Margone, Ranzo, Santa Massenza, Padergnone, Lasino, Pergolese, Madruzzo, Sarche, Cavedine, Vigo Cavedine, Brusino e Stravino, Pietramurata, Cadine, Baselga del Bondone e Vigolo Baselga. Rimaneva escluso il paese di Calavino che apparteneva alla sezione AVIS Calavino. Il 3 febbraio 1990 è avvenuto presso la scuola media Bellesini di Vezzano il primo incontro di sensibilizzazione dei giovani alla donazione del sangue (presenti Danila Bassetti e Angelo Bassetti). Nel 2003 nasce l'Avis di Base della Valle dei Laghi, poiché Calavino e Vezzano si unirono in un'unica sezione di 22 paesi. Ad oggi, l'Avis Comunale di Valle dei Laghi con sede in Vezzano conta quasi 500 associati.

I nostri valori

Noi facciamo promozione durante le manifestazioni di tutta la Valle dei Laghi, con l'occasione.

COMUNALE	DONATORI	NON DONATORI	TOTALE	ENTRATI	USCITI	DIFF
VALLE DEI LAGHI	477	18	495	26	20	6

Data	PIASTR. 2025	PIASTR. 2024	Δ	PLA. 2025	PLA. 2024	Δ	S.I. 2025	S.I. 2024	Δ	Tot. 2025	Tot. 2024	Δ
Gennaio	0	1	-1	13	3	10	35	39	-4	48	43	5
Febbraio	0	0	0	11	12	-1	39	50	-11	50	62	-12
Marzo	0	0	0	12	10	2	24	39	-15	36	49	-13
Aprile	1	0	1	11	6	5	27	41	-14	39	47	-8
Maggio	1	1	0	10	9	1	42	35	7	53	45	8
Giugno	0	0	0	12	12	0	44	32	12	56	44	12
Luglio	1	1	0	8	5	3	30	29	1	39	35	4
Agosto	1	0	1	15	7	8	33	50	-17	49	57	-8
Settembre	1	0	1	13	6	7	40	31	9	54	37	17
Ottobre	0	0	0	18	8	10	31	51	-20	49	59	-10
Novembre	0	0	0	11	7	4	32	43	-11	43	50	-7
Dicembre	1	0	1	16	14	2	36	39	-3	53	53	0
Totale	6	3	3	150	99	51	413	479	-66	569	581	-12

AVIS VALLE DI CEMBRA

Anno di fondazione: 1980

Presidente: Gloria Montel

Nel 1978 un gruppo di donatori di sangue ebbe l'idea di costituire una sezione Avis in Valle di Cembra.

Dopo alcuni tentativi, finalmente, nella primavera del 1980 si riuscì a costituire la sottosezione dell'Avis Comunale di Trento.

Inizialmente i donatori erano una trentina ed avevano la propria sede presso la sede dell'ambulatorio del medico condotto dell'epoca ove venivano effettuate le donazioni con l'autoemoteca.

La sede veniva trasferita presso quella della SAT e, successivamente, veniva ospitata dalla Stella Bianca di Segonzano in Piazza San Rocco a Cembra.

Cresceva il numero dei donatori e con esso anche la volontà di una piccola sottosezione di essere riconosciuta come entità autonoma e non dipendere più dall'Avis Comunale di Trento.

Nel 1989 questo traguardo veniva raggiunto con oltre 300 donatori provenienti da tutta la valle, da Giovo a Grauno, da Sover ad Albiano.

Nel 1992, Avis Valle di Cembra, Stella Bianca e Valle Aperta, grazie anche al forte impegno di Padre Fabrizio Forti, fondano l'associazione Sorgente '90.



I nostri valori

Coesione, semplicità, altruismo, fiducia, divertimento, trasparenza, entusiasmo, rispetto.

COMUNALE	DONATORI	NON DONATORI	TOTALE	ENTRATI	USCITI	DIFF
VALLE DI CEMBRA	530	18	548	27	22	5

Data	PIASTR. 2025	PIASTR. 2024	Δ	PLA. 2025	PLA. 2024	Δ	S.I. 2025	S.I. 2024	Δ	Tot. 2025	Tot. 2024	Δ
Gennaio	1	1	0	11	2	9	37	52	-15	49	55	-6
Febbraio	1	0	1	8	10	-2	42	42	0	51	52	-1
Marzo	0	1	-1	14	12	2	47	37	10	61	50	11
Aprile	0	0	0	9	12	-3	42	40	2	51	52	-1
Maggio	0	2	-2	8	14	-6	36	49	-13	44	65	-21
Giugno	0	1	-1	15	10	5	38	40	-2	53	51	2
Luglio	0	1	-1	12	12	0	40	40	0	52	53	-1
Agosto	0	1	-1	10	14	-4	25	43	-18	35	58	-23
Settembre	0	2	-2	12	10	2	49	33	16	61	45	16
Ottobre	0	0	0	8	13	-5	43	34	9	51	47	4
Novembre	0	0	0	12	9	3	43	42	1	55	51	4
Dicembre	2	1	1	9	10	-1	36	42	-6	47	53	-6
Totale	4	10	-6	128	128	0	478	494	-16	610	632	-22

AVIS VERMIGLIO

Anno di fondazione: 1970

Presidente: Giovanna Delpero

L'Avis Comunale di Vermiglio affonda le proprie radici alla fine del 1969, anno in cui prende avvio il percorso che porterà alla nascita ufficiale della sezione il **25 marzo 1970**, con l'adesione iniziale di **70 donatori**. Madrina del primo labaro, che riportava l'intestazione della sezione di Cles, fu nominata **Savina Casagrande**.

Negli anni successivi anche la sezione comunale di Vermiglio si dotò del proprio labaro, simbolo di identità, continuità e appartenenza, che ancora oggi rappresenta un segno tangibile dei valori Avisini sul territorio.

Se in passato la richiesta di donazioni era prevalentemente orientata al sangue, oggi si registra una crescente domanda di **plasma**, componente fondamentale per la produzione di plasmaderivati e per terapie salvavita indispensabili per migliaia di pazienti.

Oggi l'Avis Comunale di Vermiglio conta oltre **120 associati**, espressione di una comunità solidale, consapevole e attivamente impegnata nella tutela della salute pubblica.

In oltre **55 anni di attività**, non abbiamo solo teso una mano: **abbiamo aperto le braccia**, in segno di umiltà, responsabilità e solidarietà verso chi è meno fortunato. Donare sangue e plasma non significa soltanto salvare vite, ma anche **donare tempo, speranza e futuro**.



COMUNALE	DONATORI	NON DONATORI	TOTALE	ENTRATI	USCITI	DIFF
VERMIGLIO	117	6	123	9	13	-4

Data	PIASTR. 2025	PIASTR. 2024	Δ	PLA. 2025	PLA. 2024	Δ	S.I. 2025	S.I. 2024	Δ	Tot. 2025	Tot. 2024	Δ
Gennaio	0	0	0	0	1	-1	7	5	2	7	6	1
Febbraio	0	0	0	2	0	2	8	8	0	10	8	2
Marzo	0	0	0	0	0	0	10	11	-1	10	11	-1
Aprile	0	0	0	0	0	0	9	7	2	9	7	2
Maggio	0	0	0	0	1	-1	15	15	0	15	16	-1
Giugno	0	0	0	1	1	0	8	12	-4	9	13	-4
Luglio	0	0	0	2	0	2	16	12	4	18	12	6
Agosto	0	0	0	0	0	0	6	0	6	6	0	6
Settembre	0	0	0	3	2	1	4	10	-6	7	12	-5
Ottobre	0	0	0	0	0	0	13	7	6	13	7	6
Novembre	0	0	0	2	1	1	12	7	5	14	8	6
Dicembre	0	0	0	2	0	2	5	10	-5	7	10	-3
Totale	0	0	0	12	6	6	113	104	9	125	110	15

AVIS DI BASE VILLAZZANO

Anno di fondazione: 1974

Anno di scioglimento: 2025

L'Avis di Base di Villazzano è stata costituita in data 13/11/1974, socio fondatore e primo presidente è stato Luigi Trentini. Suo successore è stato l'altro socio fondatore Bruno Bazzanella, quindi Brendolan Giancarlo, Anna Corradi per finire con Fornasa Antonietta Maria Carmen, che mantiene la presidenza dal 207 fino al 2025.

AVIS Sede Nazionale

ASSOCIAZIONE ITALIANA VETERINARI (A.I.V.E.) ONLUS

Viale Eusebio Pettenati, 22

20134 Milano

9 - venerdì 19h - 15.40h

Tel. 02 70 80 61 88

Tel. 02 70 80 61 75

www.avis.it

avis@avis.it

www.milano.avis.it

Spett. le
Avis Di Base Villazzano

e. p. c. Avis Equiparata Regionale del Trentino
Avis Comunale Trento

Milano, 5 giugno 2025

GB/sm - prot. 25\00088

Oggetto: *Perdita della qualifica di socio ai sensi dell'articolo 7 comma 1 lettera b*

Con riferimento all'oggetto siamo a comunicare che l'91^a Assemblea Generale di AVIS riunitasi a Brescia il 23/24/25 maggio 2025 ha decretato la **perdita della qualifica di socio** di Avis Di Base Villazzano a far data dal 25 maggio 2025 con conseguente cancellazione dal Libro Soci Persone Giuridiche - numero del registro 4407 - depositato presso la sede di AVIS Nazionale.

Con i più cordiali saluti.



Dr. Gianpietro Briola
Presidente Avis Nazionale

AVIS ZAMBANA

Anno di fondazione: 1975

Anno di scioglimento: 2025



Viale Emilia, 10
20121 Milano
Tel. 02 70 00 81 80
Fax 02 70 00 81 80
www.nazionale.avis.it

Spett. le
Avis Comunale di Zambana

e. p. c. Avis Equiparata Regionale del Trentino

Milano, 5 giugno 2025

GB/sm – prot. 25\00086

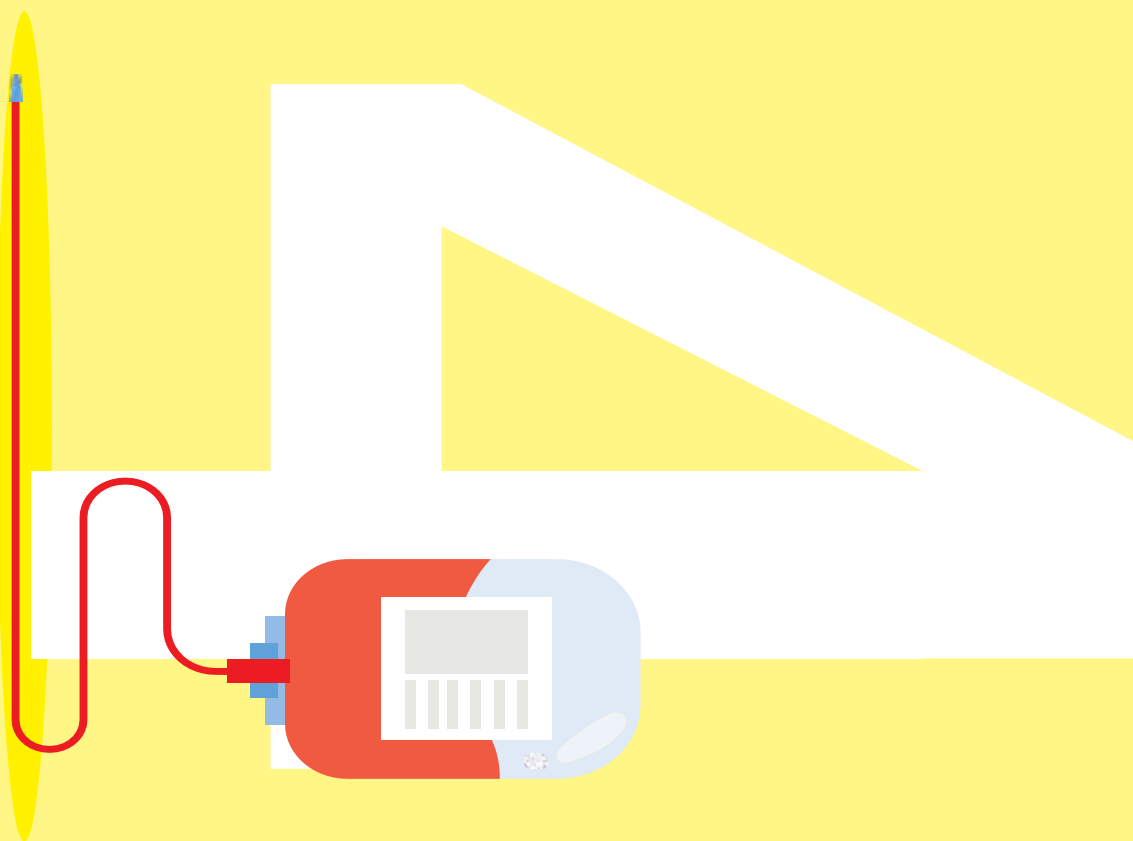
Oggetto: *Perdita della qualifica di socio ai sensi dell'articolo 7 comma 1 lettera b*

Con riferimento all'oggetto siamo a comunicare che l'91^a Assemblea Generale di AVIS riunitasi a Brescia il 23/24/25 maggio 2025 ha decretato la **perdita della qualifica di socio** di Avis Comunale di Zambana a far data dal 25 maggio 2025 con conseguente cancellazione dal Libro Soci Persone Giuridiche – numero del registro 4399 - depositato presso la sede di AVIS Nazionale.

Con i più cordiali saluti.

Dr. Gianpietro Briola
Presidente Avis Nazionale

Attività



Raccolta del sangue

La “mission” di questa associazione è tutta enunciata nello Statuto, all’art. 2 – Scopi sociali, comma 2: “L’Avis Equiparata Regionale ha lo scopo di promuovere la donazione di sangue intero e/o di una sua frazione, volontaria, periodica, associata, gratuita, anonima e consapevole, intesa come valore umanitario universale ed espressione di solidarietà e di civismo, che configura il donatore quale promotore di un primario servizio socio-sanitario ed operatore della salute, anche al fine di diffondere nella comunità locale d’appartenenza i valori della solidarietà, della gratuità, della partecipazione sociale e civile e della tutela del diritto alla salute”.

A tal fine lo Statuto, all’art. 3 – Attività, comma 2, declina tutte le operatività che devono essere effettuate per raggiungere gli scopi prefissati: “Per il perseguimento dei propri fini l’Avis Equiparata Regionale svolge in via esclusiva - prevalentemente in favore di terzi ed avvalendosi in modo prevalente dell’attività di volontariato dei propri associati o delle persone aderenti agli enti associati - le attività di interesse generale ai sensi dell’art. 5 del Codice del Terzo settore e secondo le normative ivi previste, con riferimento a interventi e servizi sociali, interventi e prestazioni sanitarie, prestazioni socio-sanitarie, ricerca scientifica di particolare interesse sociale, educazione istruzione e formazione professionale, beneficenza, protezione civile, promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici.

In particolare, svolge le seguenti attività:

1. partecipa alla programmazione delle attività trasfusionali a livello della Provincia Autonoma, in conformità al disposto delle leggi vigenti in materia, rappresentando l’associazione negli organismi istituzionali e presso le istituzioni di livello della Provincia Autonoma, fornendo direttive e linee di indirizzo alle proprie associate per l’attuazione e il coordinamento delle politiche di settore sul territorio della Provincia Autonoma;
2. partecipa all’elaborazione delle politiche del terzo settore, con particolare riferimento all’associazionismo ed al volontariato, rappresentando l’associazione negli organismi di settore istituzionalmente previsti e cooperando all’interno degli organismi associativi di coordinamento;
3. promuove e organizza campagne provinciali di comunicazione sociale, informazione e promozione del dono del sangue, coordinandosi con le proprie associazioni aderenti e con le istituzioni competenti, nonché tutte le attività di comunicazione esterna, interna ed istituzionale, di propria competenza;
4. collabora con le altre associazioni di settore e con quelle affini che promuovono l’informazione a favore della donazione di organi e della donazione del midollo osseo;
5. coordina il flusso informativo a livello provinciale;
6. promuove la conoscenza delle finalità associative e delle attività svolte attraverso la stampa associativa, nonché la pubblicazione di riviste, bollettini e materiale multimediale;
7. svolge attività di formazione nelle materie di propria competenza anche per istituzioni ed organizzazioni esterne, con particolare riferimento al mondo della scuola e delle Forze Armate;
8. promuove e partecipa ad iniziative di raccolta di fondi finalizzate a scopi solidali ed umanitari, al sostegno della ricerca scientifica, alla cooperazione internazionale ed allo sviluppo del settore socio-sanitario ed alla realizzazione di progetti di interesse associativo;
9. attività di chiamata, diretta o per delega alle sottordinate, in virtù di apposita convenzione stipulata, in via esclusiva, con la Provincia Autonoma di Trento ovvero con altra istituzione pubblica o privata a ciò demandata dalla legge statale;
10. attività di raccolta, diretta o per delega alle sottordinate, in virtù di apposita convenzione stipulata, in via esclusiva, con la Provincia Autonoma di Trento ovvero con altra istituzione pubblica o privata a ciò demandata dalla legge statale”.

Avis del Trentino, pertanto, è titolare dei rapporti con le istituzioni politiche e sanitarie per la stipula di convenzioni e per concordare la programmazione della raccolta di sangue e componenti, nonché con le altre “associazioni del dono”, di sangue, midollo osseo ed organi, organizza eventi a valenza provinciale o nazionale sia a scopo promozionale, sia a scopo formativo per i propri soci e dirigenti, sia per la popolazione, mentre incoraggia e coordina le attività promozionali a livello territoriale, cercando di mantenere una presenza capillare in tutti i comuni.

Fino ad un paio di decenni fa, soprattutto in periferia, la chiamata alla donazione era svolta dal Presidente o da volontari da lui appositamente delegati, prima mediante l'invio di una cartolina/precepto poi telefonicamente.

L'entrata in vigore delle norme sulla privacy nel 2003 e l'aumento di donatori e donazioni ha reso necessario professionalizzare l'istituto della chiamata, attività di esclusiva competenza delle Associazioni di donatori, affidandola a dipendenti, oggi totalmente accentrati presso Avis del Trentino anche se disposti in due uffici, uno a Trento ed uno a Rovereto.

Giornalmente, quindi, gli addetti alla chiamata di Avis svolgono un ruolo cruciale nel chiamare i soci donatori e donatrici effettivi in modo da coprire il fabbisogno di sangue settimanale, basato sulla richiesta dell'ASUIT. L'attività di chiamata è essenziale per la copertura del fabbisogno di sangue intero, plasma e piastrine di settimana in settimana così da evitare sprechi di sangue e di

emocomponenti. L'organizzazione di un'Associazione così vasta e capillare richiede un programma serrato e un impegno costante tutto l'anno poiché la sanità pubblica, gratuita ed universale non può mai smettere di funzionare e non può fare a meno del supporto delle Associazioni.

Anche la pandemia COVID-19, pur creando difficoltà e timori ai donatori, non ha inceppato la macchina della donazione, anzi, in molti casi ha rappresentato un incentivo per avvicinare parte della popolazione a questa Associazione.

La crescente carenza di personale sanitario, in generale, e di quello addetto alla raccolta di sangue in tutti gli ospedali provinciali, in particolare, ha infine costretto Avis del Trentino a farsi carico di parte dell'attività medico-infermieristica, prima di esclusiva competenza dell'ASUIT, per il mantenimento di un'attività di raccolta sangue diffusa sul territorio provinciale e non costringere i donatori a recarsi presso strutture ospedaliere, eccessivamente distanti dalle loro residenze.

Avis del Trentino ha quindi stipulato una convenzione di collaborazione con ASUIT nella gestione delle attività di raccolta sangue, nonché nell'effettuazione delle visite di idoneità degli aspiranti donatori e dei reingressi di donatori sospesi, nell'ambito del territorio provinciale, che si inquadra nello schema tipo previsto dal Disciplinare C dell'Accordo Stato-Regioni Rep. Atti n. 100/CSR del 08/07/2021 per le attività aggiuntive svolte dalle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue a supporto esclusivo delle attività trasfusionali.

Raccolta del plasma

Il plasma rappresenta la componente liquida del sangue e contiene importantissime risorse necessarie alla produzione farmaceutica di medicinali utili al trattamento di molte condizioni cliniche acute e croniche. I Medicinali Plasmaderivati (MPD) sono specialità farmaceutiche prodotte attraverso processi di lavorazione industriale del plasma, la componente liquida del sangue raccolta da donatori volontari attraverso procedure di aferesi produttiva o ottenuta dalla separazione dagli altri componenti del sangue intero attraverso mezzi fisici (centrifugazione). I MPD esercitano un ruolo chiave, e talora non sostituibile, nel trattamento di molte malattie.

Tra questi importanti medicinali plasmaderivati i più importanti sono l'albumina, le immunoglobuline, l'antitrombina, il fattore VIII, il fattore IX, il fattore VII, il fattore XIII, concentrati di complesso protrombinico e il fibrinogeno:

- l'**albumina** è una proteina plasmatica prodotta dalle cellule epatiche e costituisce circa il 60% di tutte le proteine plasmatiche. La sua concentrazione nel sangue (albuminemia) varia fra 3,5 e 5,0 g/dl. L'albumina trova indicazione appropriata nel trattamento di molte condizioni in epatologia, come dopo paracentesi per ascite, nella peritonite batterica spontanea, nella sindrome epatorenale, nelle condizioni di plasma-exchange e occasionalmente in altre condizioni cliniche con riduzione del volume ematico;
- le **immunoglobuline (IG)** sono utilizzate nella terapia sostitutiva delle immunodeficienze e nel trattamento di patologie autoimmuni o di processi infiammatori sistemici. Rappresentano i c.d. prodotti driver per via del costante aumento della loro domanda a livello mondiale. Dal 2007 sono disponibili in Italia preparazioni di IG solubili per infusione sottocutanea/intramuscolare (SC/IM) oltre a quelle per uso endovenoso (Intra Venous,

IV). Le IG, così come tutti gli altri MPD, sono preparate utilizzando pool di plasma umano; da questo deriva una significativa diversità idiotipica, che garantisce una più alta copertura anticorpale al ricevente;

- l'**antitrombina** è una glicoproteina a sintesi epatica presente nel plasma ad una concentrazione di circa 150 µg/ml. È un inibitore delle proteasi, appartenente alla famiglia delle serpine o inibitori delle serinproteasi. Si tratta del più potente inibitore naturale della coagulazione, che gioca un ruolo fondamentale nell'equilibrio della bilancia emostatica. Possiede inoltre proprietà antiinfiammatorie e anti-aggreganti mediate dalla liberazione di prostaciline da parte delle cellule endoteliali. L'antitrombina trova indicazione nelle carenze congenite di questa glicoproteina;
- il **fattore VIII (FVIII)** della coagulazione è utilizzato nella terapia sostitutiva dell'emofilia A, una malattia rara, emorragica ereditaria, a trasmissione recessiva legata al sesso, causata da un deficit del FVIII;
- il **fattore IX (FIX)** della coagulazione è utilizzato nella terapia sostitutiva dell'emofilia B, detta anche malattia di Christmas, una malattia rara, emorragica ereditaria, a trasmissione recessiva legata al sesso, con prevalenza stimata pari a 2-3/100.000 soggetti maschi, e causata da un deficit del FIX;
- il **fattore VII (FVII)** della coagulazione è una glicoproteina vitamina K-dipendente che svolge un ruolo essenziale nell'innescare della cascata coagulativa del sangue. Il difetto congenito di fattore VII è un raro disturbo emorragico dovuto ad un'anomalia genetica del cromosoma, si trasmette con modalità autosomica recessiva;
- il **fattore XIII (FXIII)** della coagulazione, denominato anche fattore stabilizzante la fibrina, è utilizzato nella terapia sostitutiva del deficit congenito della stessa proteina, una malattia a trasmissione autosomica recessiva la cui prevalenza è stimata in circa 1/2.000.000;

- i **concentrati di complesso protrombinico** (CCP) sono utilizzati per la correzione acuta e temporanea della carenza dei fattori del complesso protrombinico. Attraverso apposite tecniche cromatografiche possono essere prodotti CCP a tre o a quattro fattori. I CCP3 contengono fattore II (FII), FIX e Fattore X (FX), e i CCP4 contengono FII, FVII, FIX, FX ad azione procoagulante, nonché inibitori naturali e fisiologici della coagulazione come la proteina C, la proteina S e tracce di AT, eparina e vitronectina;
- il **fibrinogeno** è uno dei fattori della coagulazione più abbondanti nel plasma. È convertito in fibrina dalla trombina e costituisce il componente principale della fase coagulativa. La fibrina, pertanto, può essere considerata sia una proteina strutturale sia un fattore di coagulazione. Una carenza di fibrinogeno significa quindi una minore capacità del sangue di coagulare, con conseguente aumento della tendenza al sanguinamento. Il fibrinogeno trova in primo luogo applicazione nel trattamento e nella profilassi delle emorragie causate parzialmente o totalmente da grave deficit

di fibrinogeno.

La Provincia Autonoma di Trento ha aderito al “Nuovo Accordo Interregionale per la Plasmaderivazione” (NAIP) assieme alle regioni Abruzzo, Basilicata, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Umbria, Valle d’Aosta, la Provincia Autonoma di Bolzano ed il Veneto capofila. In Italia il plasma raccolto e lavorato industrialmente proviene esclusivamente da donazioni volontarie, anonime e non remunerate effettuate per la maggior parte da donatori periodici. L’accordo è reso possibile dal fatto che, il sistema sanitario italiano prevede la produzione di farmaci plasmaderivati in “conto lavorazione”. In tal senso, il plasma raccolto può essere lavorato da aziende convenzionate in ciclo separato che restituiscono alle regioni i relativi medicinali ottenuti. Sia il plasma sia i suoi derivati restano in tal modo proprietà delle regioni mentre alle aziende trasformatrici viene pagato solamente un compenso per la lavorazione.

L’Accordo n. 168/CSR del 17 giugno 2021 in relazione alla determinazione delle tariffe di cessione di sangue come riportato in Tabella 8.

SPECIALITÀ MEDICINALI	UNITÀ DI MISURA	TARIFFE PER UNITÀ
ALBUMINIA	Grammo	€ 1,56
IMMUNOGLOBINA POLIVALENTE	Grammo	€ 30,02
FATTORE VIII	UI	€ 0,33
FATTORE IX	UI	€ 0,38
COMPLESSO PROTROMBINICO	UI	€ 0,19
ANTITROMBINA	UI	€ 0,09

Tabella 8

I numeri sulla raccolta del sangue e del plasma

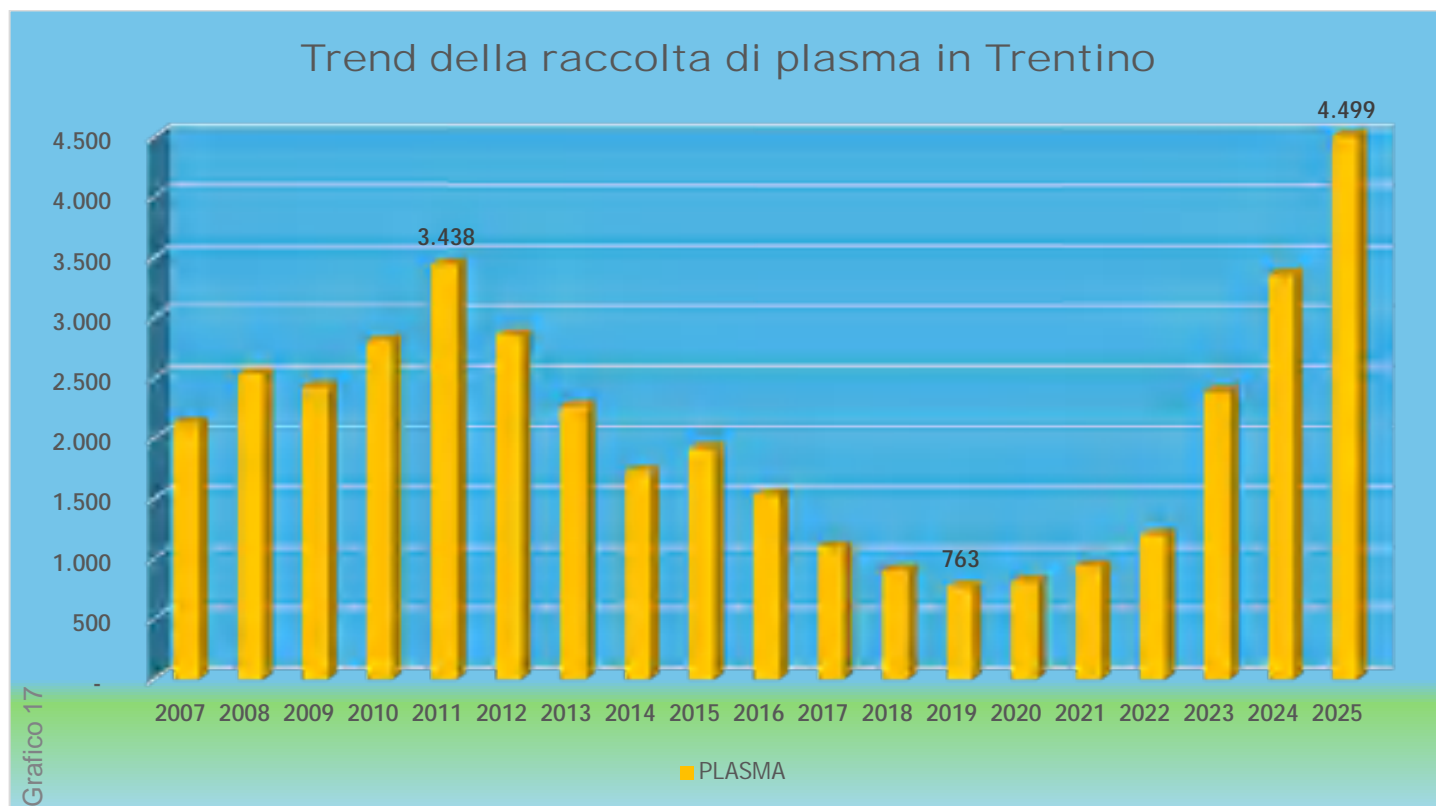
Come illustrato nella sezione precedente, Avis del Trentino nel 2025 ha conferito alla Boering per la lavorazione 9.347 kg di plasma pari a 17.1 kg/1000 abitanti. Tale dato ancora inferiore alla soglia di 18 kg/1000 abitanti necessari all’autosufficienza dal mercato è frutto di un forte impegno congiunto fra Avis del Trentino e personale ASUIT.

Poiché è risaputo che “Nei prossimi 10 anni il plasma umano

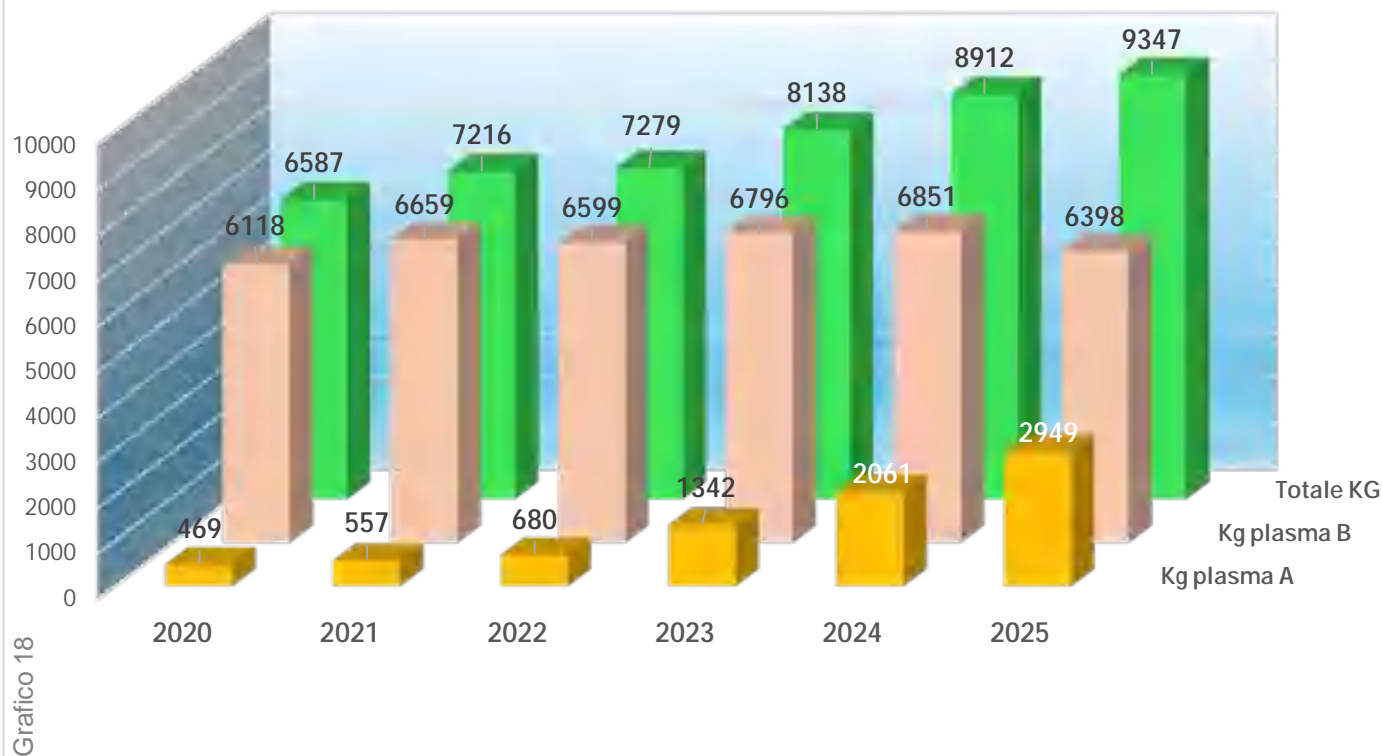
sarà risorsa sempre più strategica, insieme con acqua potabile, fonti energetiche e metalli preziosi (in particolare quelli necessari all'elettronica)” [Giancarlo Maria Liumbruno – Direttore del Centro Nazionale Sangue, 2017], la questione del raggiungimento del fabbisogno di plasma è determinante per ridurre la dipendenza dal mercato delle multinazionali farmaceutiche che lo raccolgono in Paesi ove la donazione è retribuita, soprattutto considerando che, la raccolta di plasma può calare in questi Paesi per i più svariati motivi e la concorrenza sul mercato è sempre più agguerrita.

Cogliendo l'occasione della necessità di rinnovare il Piano

Sangue Provinciale, scaduto al 31.12.2025, Avis del Trentino, di concerto con le altre Associazioni di donatori di sangue, concorderà nuovamente un programma di autosufficienza sostenibile anche di plasma e plasmaderivati, eventualmente co-progettando una campagna promozionale trentina volta alla sensibilizzazione della donazione del plasma in parallelo ad un aumento della raccolta di plasma da parte delle strutture ospedaliere, diffondendo l'uso dei separatori fuori da Trento e Rovereto, agli ospedali territoriali il primo dei quali, già in procinto di iniziare è l'Ospedale di Cles.



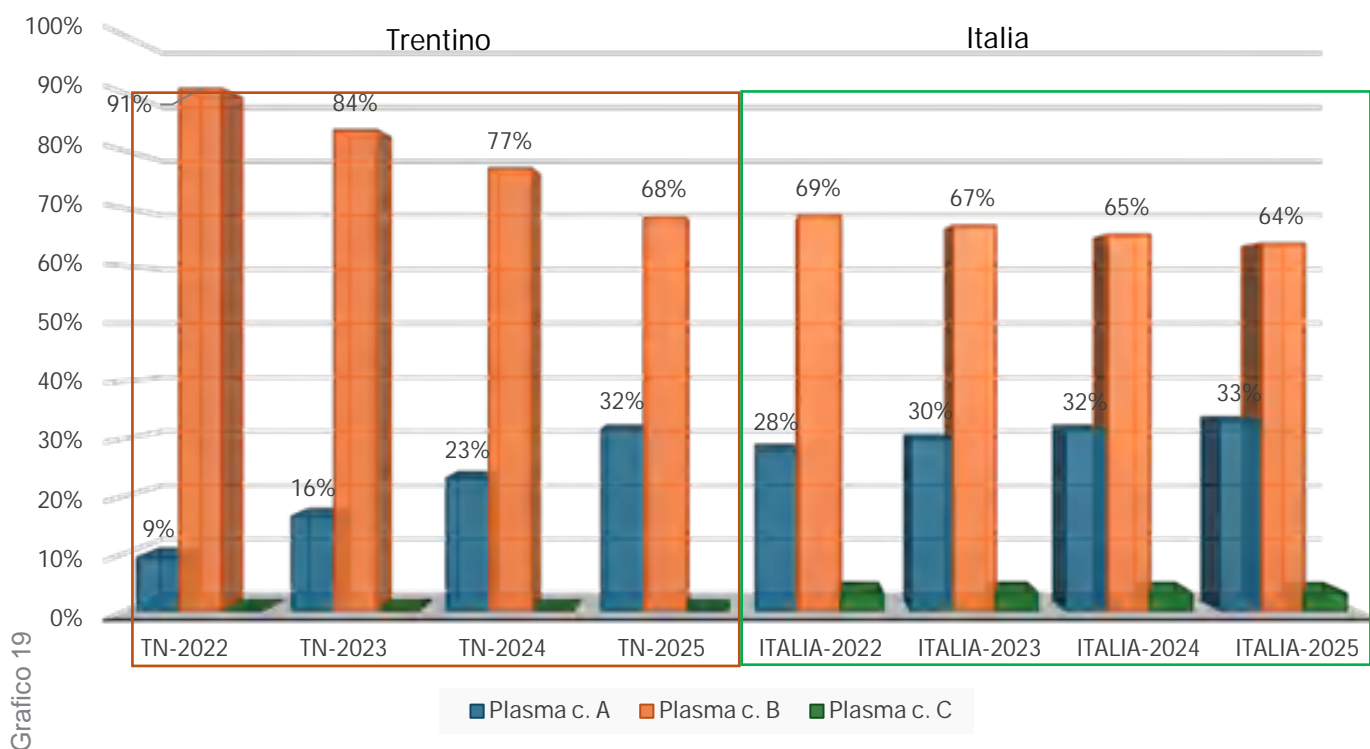
KG di plasma conferito secondo il tipo



Il deciso aumento delle plasmaferesi ha consentito di aumentare progressivamente la percentuale di conferimento di plasma di tipo A, allineando il Trentino ai dati nazionali.

Il plasma di tipo C (congelato dopo 6 ore dal momento di raccolta) non viene prodotto presso i Punti di Raccolta provinciali.

Plasma % per categoria



La raccolta di sangue intero di oltre 23.700 unità, ha visto l'Avis contribuire con oltre il 90%; solo 18.300 unità sono servite per le trasfusioni presso le strutture locali, mentre

oltre 5.000 unità sono state utilizzate presso ospedali romani.

Data	PIASTR. 2025	PIASTR. 2024	Δ	PLA. 2025	PLA. 2024	Δ	S.I. 2025	S.I. 2024	Δ	2025	2024	Δ
Gennaio	15	18	-3	353	228	125	1877	1989	-112	2.245	2.235	10
Febbraio	11	12	-1	341	236	105	1847	1951	-104	2.199	2.199	0
Marzo	19	8	11	359	271	88	1825	1912	-87	2.203	2.191	12
Aprile	20	21	-1	307	240	67	1736	1837	-101	2.063	2.098	-35
Maggio	12	18	-6	379	287	92	1898	1937	-39	2.289	2.242	47
Giugno	14	15	-1	363	240	123	1746	1645	101	2.123	1.900	223
Luglio	8	12	-4	417	319	98	1976	1915	61	2.401	2.246	155
Agosto	18	14	4	382	281	101	1691	1784	-93	2.091	2.079	12
Settembre	11	13	-2	408	270	138	1757	1814	-57	2.176	2.097	79
Ottobre	10	15	-5	450	339	111	1860	1974	-114	2.320	2.328	-8
Novembre	6	8	-2	390	321	69	1722	1946	-224	2.118	2.275	-157
Dicembre	22	15	7	350	319	31	1759	1854	-95	2.131	2.188	-57
Totale	166	169	-3	4.499	3.351	1.148	21.694	22.558	-864	26.359	26.078	281

Tabella 9

TOTALE ASSOCIATI ANNO 2025							DONAZIONI SUDDIVISE PER TIPOLOGIA PERIODO 01/01/2025 - 31/12/2025			
Avis COMUNALE	DONATORI	NON DONATORI	TOTALE	ENTRATI	USCITI	DIFF	SANGUE INTERO	PLASMA	PIASTRINE	TOTALE
ALA	423	5	428	41	11	30	467	99	0	566
ALTA ANAUNIA	248	2	250	12	9	3	216	10	0	226
ALTA RENDENA	536	11	547	28	30	-2	583	10	0	593
ALTO GARDA LEDRO	2.368	7	2.375	115	93	22	1904	106	2	2.012
BASELGA PINE'	363	9	372	16	13	3	314	74	4	392
BASSA VALSUGANA	1.613	33	1.646	70	114	-44	1822	81	3	1.906
BEDOLLO PINE'	206	19	225	16	13	3	193	50	7	250
CALDONAZZO	228	15	243	21	37	-16	256	30	4	290
CASTELLO TESINO	141	4	145	11	2	9	134	12	1	147
CENTA S.NICOLO'	64	3	67	4	2	2	51	16	0	67
CIMONE	244	5	249	18	14	4	216	75	7	298
CIVEZZANO	226	4	230	24	9	15	197	61	4	262
CLES	680	2	682	95	89	6	739	54	2	795
COMMEZZADURA	72	3	75	10	2	8	78	6	0	84
CONDINO	190	10	200	11	4	7	187	15	0	202
DIMARO	158	2	160	11	8	3	141	3	0	144
FORNACE	107	5	112	8	0	8	114	14	1	129
GIUDICARIE ESTERIORI	476	17	493	30	15	15	449	25	0	474
LAVARONE	92	2	94	3	2	1	62	21	1	84
LEVICO TERME	354	11	365	25	16	9	337	39	2	378
MALE'	143	1	144	7	5	2	141	9	0	150
MEZZOCORONA	413	17	430	29	22	7	314	71	6	391
MEZZOLOMBARDO	803	7	810	60	52	8	658	118	1	777
PEIO	151	3	154	6	2	4	153	8	0	161
PERGINE VALSUGANA	1.912	13	1.925	115	79	36	1684	177	5	1.866
PIEVE DI BONO	238	5	243	13	10	3	264	15	0	279
RABBI	215	14	229	20	4	16	259	13	0	272
ROVERETO	2.417	19	2.436	253	182	71	2354	584	0	2.938
S.ORSOLA	224	3	227	17	4	13	213	25	1	239
SPORMAGGIORE	161	3	164	11	7	4	123	20	0	143
STORO e BONDONE	212	10	222	21	2	19	239	2	0	241
TAIO	141	4	145	10	4	6	129	6	0	135
TIONE	799	8	807	50	68	-18	849	36	1	886
TRENTO + 5 Basi	5.846	128	5.974	898	625	273	4522	2.242	102	6.866
TUENNO	229	8	237	21	9	12	229	19	0	248
VALLE DEI LAGHI	477	18	495	26	20	6	413	150	6	569
VALLE DI CEMBRA	530	18	548	27	22	5	478	128	4	610
VERMIGLIO	117	6	123	9	13	-4	113	12	0	125
ZAMBANA	147	6	153	5	4	1	99	63	2	164
AVIS DEL TRENTO	23.964	460	24.424	2.167	1.617	550	21.694	4.499	166	26.359

Tabella 10

CONVENZIONE TRA L'A.S.U.I.T. E L'ASSOCIAZIONE AVIS DEL TRENINO EQUIPARATA REGIONALE PER ATTIVITÀ AGGIUNTIVE A FAVORE DEL MIGLIORAMENTO DELLA RACCOLTA SANGUE

Firmata inizialmente il 17/01/2019 con durata fino al 31/12/2020, prorogata per un anno, è stata poi rinnovata fino al 31/03/2025 e dal 01/04/2025 è stata nuovamente rinnovata fino al 31/03/2029.

Anno d'esercizio	Donazioni raccolte	Aspiranti donatori visitati
2019	1.765	
2020	6.822	
2021	10.043	279 (2 mesi finali)
2022	11.203	1.698
2023	11.825	1.550
2024	13.607	1.703
2025	12.998	1.485

Personale impegnato	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Coordinatore volontario	1	1	1	1	1	1	1
Dipendenti per chiamata	5	5	6	7	7	7	7
Medici volontari	1	1	3	3	2	2	1
Medici liberi professionisti	2	5	5	5	4	7	10
Infermieri liberi professionisti	1	3	4	4	4	5	5

Tabella 11

Da un questionario somministrato nel 2021

Attività associative

Avis del Trentino organizza attività promozionali sul territorio. Gli anni 2020 e 2021 sono stati caratterizzati da forte incertezza e difficoltà nell'organizzazione di eventi associativi e promozionali in presenza a causa della pandemia.

Da un questionario somministrato ai presidenti delle varie Avis Comunali e di Base nel 2021, è emersa in modo evidente la volontà di stabilire e mantenere un legame costante con la comunità, soprattutto alla luce di un periodo complesso che avrebbe potuto compromettere la raccolta, ma soprattutto il legame tra l'associazione e i donatori, organizzando attività di accoglienza alla donazione, assicurando un legame costante tra l'associazione e i donatori di lunga data e sostenendo da vicino i nuovi soci, intenzionati a donare per la prima volta.

Per questo è fondamentale assicurare contatti telefonici costanti con i donatori Avisini, incontrare i nuovi donatori formare gli associati maggiormente coinvolti nella gestione, nell'organizzazione e nella direzione delle attività

associative.

Gli eventi aggregativi (feste ed eventi campestri) a cui le varie Avis Comunali e di Base prendono parte sono costanti e fanno parte del tessuto sociale locale, così come gli eventi di sensibilizzazione, a sostegno della volontà dell'associazione di rendere partecipe l'intera comunità trentina dell'importanza della donazione e del lavoro svolto dagli associati.

Tuttavia, il momento più importante riguarda l'attività di informazione e sensibilizzazione nelle scuole, sempre effettuata con passione e dedizione.

Le attività istituzionali (riunioni di comitati esecutivi, consigli direttivi, assemblee, commissioni di lavoro) rappresentano la parte fondamentale del funzionamento associativo e proprio in seguito alla pandemia da coronavirus, che ha costretto ad effettuarle nel 2020 "a distanza" sulle piattaforme per meeting e webinar on-line. Benche siano riprese negli anni successivi le riunioni "in presenza" o con sistema misto, l'esperienza on-line si è dimostrata efficace nel garantire il confronto estemporaneo fra i partecipanti, limitando gli spostamenti ed i disagi delle persone, per cui la metodica è stata inserita fra le possibili convocazioni di riunioni negli statuti e nei regolamenti delle Avis ad ogni livello.

ATTIVITÀ SVOLTE IN Avis

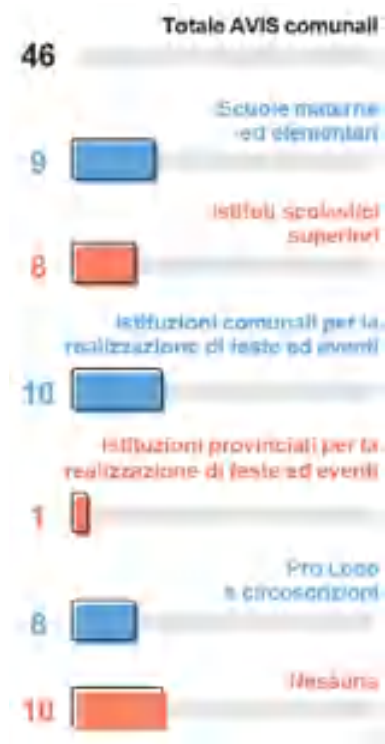
Attività di accoglienza alla donazione	Contatto telefonico con i propri donatori
Incontro con i nuovi donatori	Formazione dei dirigenti associativi
Eventi aggregativi, ad es.: Feste, eventi campestri e sportivi	Formazione dei soci volontari
Eventi culturali come mostre, esposizioni, ecc.	Eventi tematici, di sensibilizzazione alla prevenzione delle malattie
Partecipazione ad eventi organizzati da altre associazioni del dono o no.	Attività di informazione e sensibilizzazione nelle scuole
Mantenimento costante di rapporti con la rete associativa locale e nazionale, condivisione di dati e progetti promozionali, espletamento di tutte le attività istituzionali	

Tabella 12

Collaborazioni

Dal questionario sono emersi dati confortanti sulle collaborazioni tra le Avis Comunali e di Base e le istituzioni e le associazioni locali. Per quanto riguarda il rapporto con le istituzioni, risulta evidente il forte legame tra l'associazione e le istituzioni scolastiche: circa la metà delle collaborazioni è avvenuta con scuole elementari e materne (il 25%) e istituti scolastici superiori (circa il 22%). L'altra metà riguarda collaborazioni con istituzioni comunali e provinciali (circa il 30%) per la realizzazione di feste ed eventi di vario genere e Pro Loco e circoscrizioni (22%).

Numero di AVIS comunali che hanno collaborato con queste istituzioni nel 2021



Le AVIS Comunali e di Base hanno inoltre stretto rapporti di collaborazione con altre associazioni e organizzazioni per realizzare eventi aggregativi e progetti di varia natura. La metà di tali collaborazioni è avvenuta con un vasto numero di associazioni locali sportive e culturali, con ciascuna delle quali le singole AVIS hanno stretto un

legame molto forte che ha permesso di costruire un rapporto stabile e duraturo con le comunità locali. Oltre un terzo delle collaborazioni ha riguardato associazioni attive anche a livello nazionale, tra cui AIDO, ADMO, LILT, Unicef, AIL, AIC e Croce Rossa, con cui sono stati coltivati rapporti per la realizzazione di progetti di ampio respiro.

Rivestono un ruolo importante anche i rapporti di collaborazione di alcune Avis Comunali con il Corpo degli Alpini e il Corpo dei pompieri volontari (circa il 15% del totale), ulteriore testimonianza della volontà di rafforzare e consolidare il legame con i territori e le organizzazioni più rappresentative.

Numero di AVIS comunali che hanno collaborato con queste associazioni nel 2021

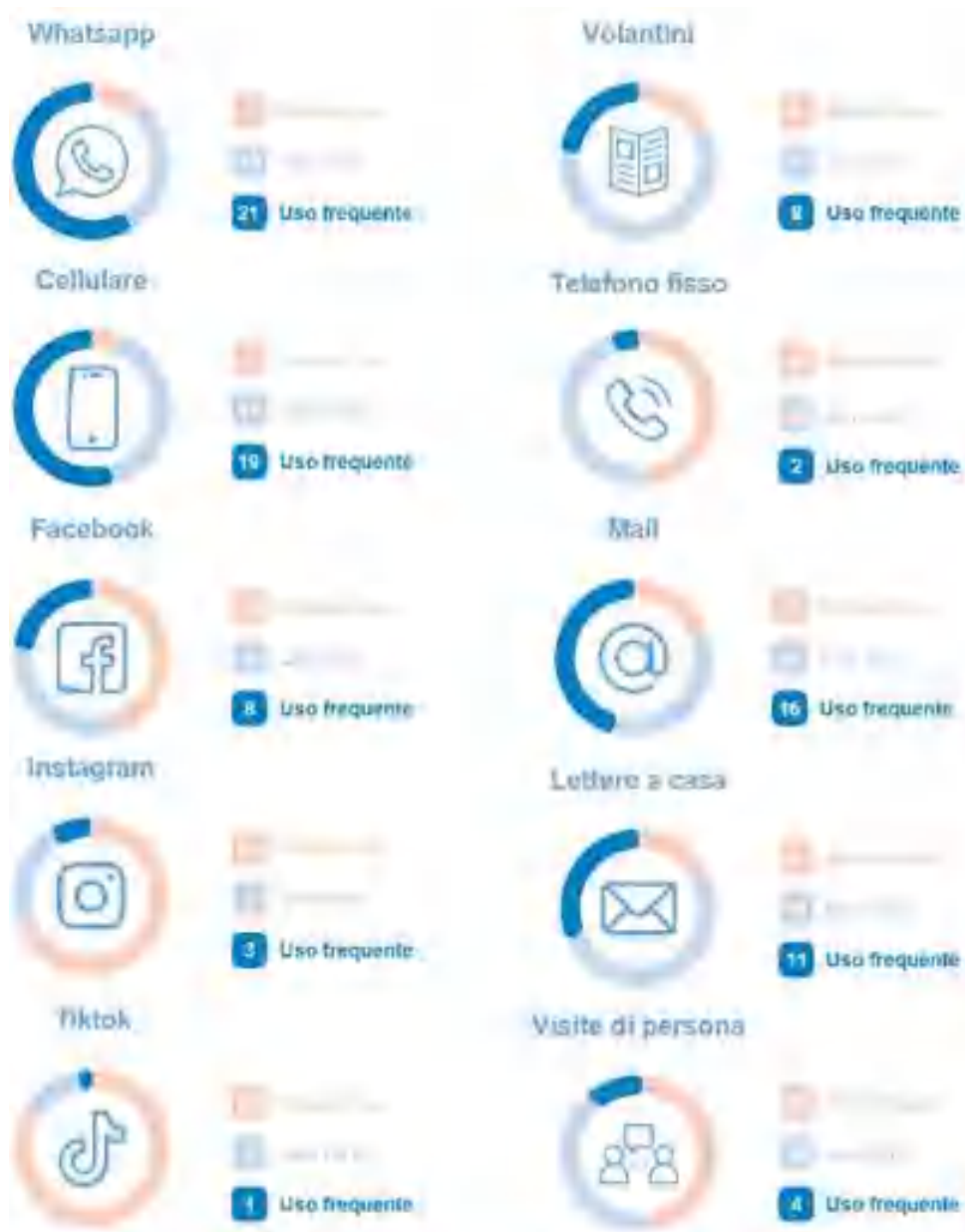


Comunicazione

Lo sviluppo di una buona ed efficace comunicazione rappresenta uno degli elementi cardine per ciascuna organizzazione, al fine di costruire e consolidare nel tempo i rapporti con i propri stakeholders e la comunità in generale. È necessario evolversi e innovarsi sotto questo

aspetto, non solo per sensibilizzare e attrarre il pubblico più giovane, ma anche per comunicare le proprie iniziative ad una platea di individui più ampia possibile. Dai dati raccolti, risulta evidente che le Avis Comunali e di Base, seppur ancora parzialmente, abbiano imboccato la strada dell'innovazione: gli strumenti più utilizzati per comunicare con i soci sono WhatsApp, usato in modo regolare o frequente dal 57% dei presidenti intervistati e il cellulare/smartphone, impiegato con frequenza dal 54% delle AVIS Comunali e di Base. Un altro strumento molto utilizzato è la posta elettronica (mail) che viene impiegato con regolarità e frequenza dal 45% degli intervistati, soprattutto per comunicazioni di carattere promozionale.

In linea con il percorso di innovazione intrapreso, nel biennio 2020-2021 è cresciuto l'utilizzo dei social, in particolare di Facebook, usato con frequenza o regolarità dal 23% delle AVIS, in modo minore o raro da un altro 34%, mentre attualmente solo il 43% dei presidenti intervistati ha dichiarato di non averne mai fatto uso. D'altro canto, altri social, come Instagram e TikTok, sono usati raramente o, nella maggioranza dei casi, mai nemmeno utilizzati.



Resistono alcuni strumenti di comunicazione tradizionali, in particolare le lettere a casa e i volantini: seppur siano utilizzati sempre meno frequentemente, sono stati utilizzati con regolarità dal 23-30% dei presidenti intervistati.

N. di AVIS comunali che dichiarano di utilizzare questo strumento

Avis del Trentino si occupa altresì di attività di comunicazione per conto di tutta la rete di Avis in Trentino. Tale comunicazione presenta un duplice obiettivo. Da un lato, rendicontare agli organi di governo e le istituzioni provinciali riguardo l'operato dell'Ente. Dall'altro, la comunicazione da parte di Avis del Trentino mira a

informare i cittadini sulle proprie attività e iniziative al fine

Attività istituzionali

Avis del Trentino riveste un ruolo di coordinamento sovraordinato che mira a raccogliere gli sforzi di tutte le Avis comunali presenti sul territorio della Provincia di Trento. In questo senso, vengono condotte delle attività di coordinamento, monitoraggio e rappresentanza. Avis del Trentino mira a raggiungere gli obiettivi associativi coinvolgendo e ascoltando i propri associati al fine di operare un coordinamento delle azioni quanto più orientato all'obiettivo e partecipativo. All'interno della missione di coordinamento sono istituiti dei gruppi di lavoro ai quali è affidata la gestione o l'approfondimento di uno specifico ambito che necessita di maggiore profondità e esperienza. Avis del Trentino supporta le sue Avis comunali con una serie di interventi al servizio di quest'ultime. Tale supporto fornito alle Avis comunali si perfeziona in due principali aree di operatività. Da un lato viene fornito un servizio di supporto amministrativo su tematiche legali, di privacy, procedurali, statutarie, burocratiche, ecc. avvalendosi delle competenze dei componenti del direttivo di Avis del Trentino e di altre figure esterne assunte dall'ente per la loro professionalità e competenza in un determinato ambito. Dall'altro lato Avis del Trentino fornisce alle comunali della Provincia un costante supporto logistico e organizzativo. Esso si perfeziona nel supporto all'organizzazione delle comunali sia a livello infrastrutturale per la raccolta del sangue sia tecnico di chiamata alla donazione.

di coinvolgere la comunità all'interno del progetto sociale.

Tirocini

Durante l'anno 2021, Avis Equiparata Regionale, in collaborazione con l'Università ha promosso un'attività di tirocinio destinata a coinvolgere quattro studenti dell'Università di Economia di Trento finalizzata al completamento del Bilancio di Missione di Avis Regionale. I tirocini sono iniziati il giorno 21 settembre 2021 e l'esperienza nel complesso è stata apprezzata dai tirocinanti. Tale esperienza si è svolta presso la sede di Avis del Trentino Equiparata Regionale in via Sighele. Le principali mansioni assunte dai tirocinanti all'interno dell'associazione sono state di raccolta di dati e di informazioni per la redazione del bilancio sociale. In particolare, l'attività di ricerca si è svolta attraverso la somministrazione di due tipi di questionari e attraverso delle interviste ai principali stakeholder dell'Associazione. Per quanto riguarda i questionari, ne è stato somministrato un primo ai presidenti di tutte le Avis Comunali e di Base al quale hanno risposto 39 dei 46 presidenti di tutte le Avis. Qualtrics è il nome della piattaforma utilizzata per la realizzazione e la somministrazione dei questionari. Il questionario somministrato ai soci è stato realizzato dal team attraverso la piattaforma di Google Forms ed è stato somministrato attraverso la piattaforma AvisNet. 5104 sono state le risposte registrate e successivamente analizzate. I tirocinanti coinvolti hanno contribuito inoltre alla stesura del presente bilancio sociale e hanno contribuito operativamente alla gestione ordinaria dell'Ente.

“

La presidente e l'attività svolta mi hanno permesso di crescere sotto tutti i punti di vista e, in particolare, sotto l'aspetto professionale e sotto l'aspetto umano.

Ho conosciuto realtà diverse da quelle aziendali a cui sono abituato, dato il mio corso di studi. Le organizzazioni di volontariato, in particolare le organizzazioni Trentine, mi hanno dato un'ottima impressione. Seppur esse siano costrette ad affrontare diverse difficoltà, come la pandemia, all'interno vi sono persone che non mollano ed ogni giorno si impegnano affinché diritti fondamentali, come quello alla salute, siano garantiti a chiunque ne abbia bisogno gratuitamente. Pertanto, è stata un'esperienza sicuramente positiva e che raccomando a chiunque abbia l'interesse di approfondire il tema del bilancio sociale e di fare un'esperienza al di fuori degli schemi tradizionali.

Il gruppo di persone, al quale ero affiancato ogni giorno, mi ha fatto crescere tanto ogni giorno e mi ha regalato tantissimi ricordi che porterò nel mio cuore.

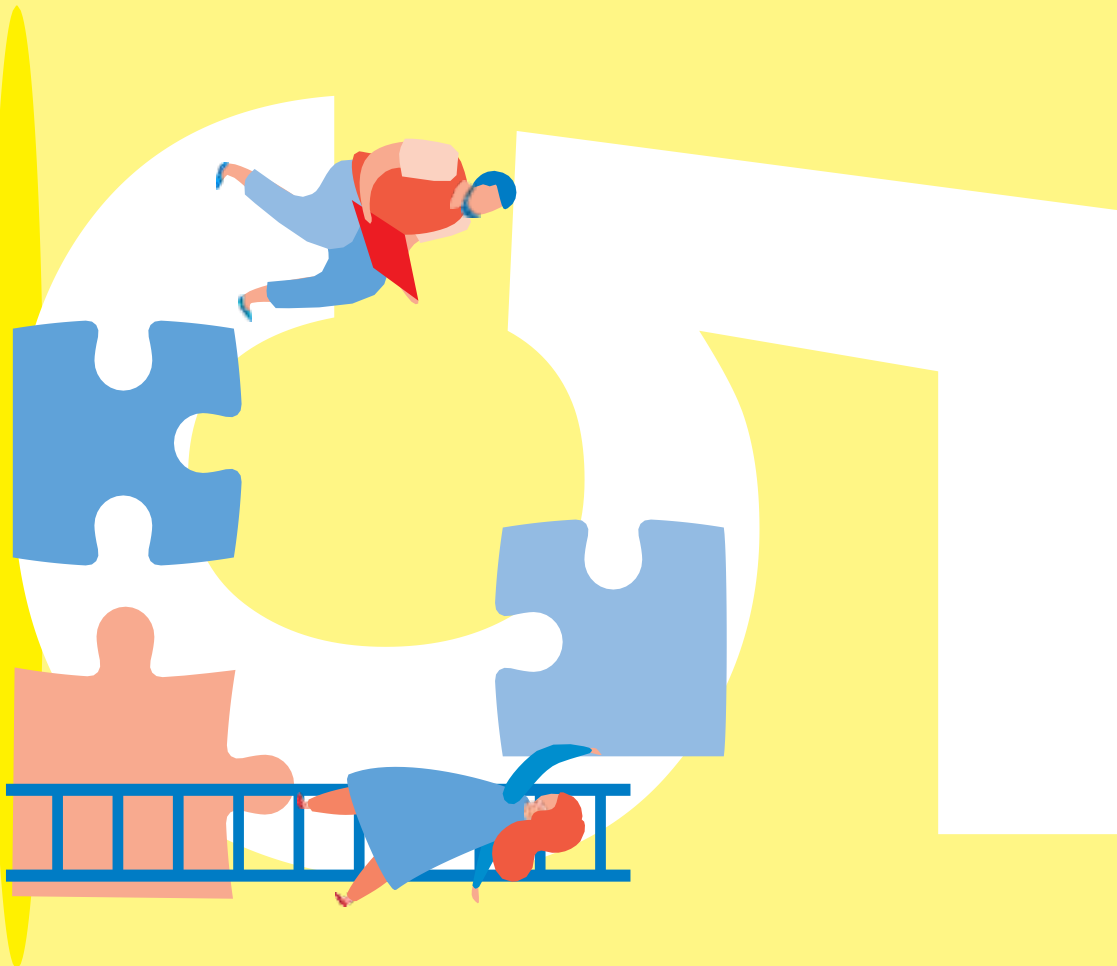
Per tali motivi, mi sento di ringraziare profondamente Avis del Trentino, la presidente Elisa Viliotti e tutti coloro che hanno lavorato con me: Isabella, Rita, Franco, Anna, Andrea, Consuelo, Stefano e Martina. Infine, spero che l'obiettivo che si era posto l'associazione di consegnare il bilancio ad aprile si realizzi e che io abbia in qualche modo contribuito al raggiungimento di tale obiettivo.



Enrico

”

Stakeholders



Stakeholders di Avis del Trentino

Le seguenti Tabelle riportano la raccolta degli stakeholder di Avis del Trentino Equiparata Regionale.

La rappresentazione si divide tra gli stakeholder interni e gli stakeholder esterni dell'Associazione. Oltre allo stakeholder specifico, le tabelle riportano la loro sottocategoria di appartenenza, il tipo (organizzazione, istituzione o persona) e l'interesse detenuto verso l'operato di Avis del Trentino Equiparata Regionale.

STAKEHOLDER INTERNI AVIS DEL TRENTO

	Sottocategorie stakeholder esterni	Nr. persone all'interno delle sottocategorie	Tipo di stakeholder	Tipo di interesse detenuto
Associati	Donatori effettivi	23.964	persone	Interesse nel vedere utilizzato bene il sangue donato, per la loro salute, puntualità ed efficienza della programmazione
	Non donatori	460	persone	Interesse nel vedere il proprio contributo all'associazione utile, essere coinvolti
Soci amministratori (con cariche)	Presidente	1	persona	Interesse nel portare avanti le progettualità dell'associazione, nel crescere personalmente e nell'avere un'esperienza positiva
	Membri del comitato esecutivo	7	persone	Interesse nel portare avanti le progettualità dell'associazione, nel crescere personalmente e nell'avere un'esperienza positiva
	Membri del consiglio direttivo	19	persone	Interesse a ben amministrare l'Associazione secondo la mission statutaria
	Consigliere nazionale	1	persona	Portare all'Avis Nazionale le istanze locali e viceversa
Dipendenti	Impiegato amministrativo	1	persona	Interesse nel vedere i loro diritti rispettati, buon clima lavorativo, relazioni con i colleghi
	Impiegato ufficio alla chiamata	6	persone	Interesse nel vedere i loro diritti rispettati, buon clima lavorativo, relazioni con i colleghi
Collaboratori	Medici volontari	2	persone	Interesse nel vedere il proprio contributo all'associazione utile, essere coinvolti
	Infermieri partita IVA	5	persone	Interesse nel vedere i propri diritti rispettati, buon clima lavorativo, buon rapporto con personale ASUIT, acquisizione competenze
				Interesse nel vedere i propri diritti rispettati, buon clima lavorativo, buon rapporto con

	Sottocategorie stakeholder esterni	Nr. persone all'interno delle sottocategorie	Tipo di stakeholder	Tipo di interesse detenuto
	Medici partita IVA	10	persone	personale ASUIT, acquisizione competenze
	Organo di controllo	1	persona	Interesse nel far rispettare i diritti dei soci e delle istituzioni
AVIS sovra ordinate	AVIS nazionale	1	organizzazione	Aumento del numero di soci, buon rapporto con AVIS trentino, aumento network
AVIS sotto ordinate	AVIS Comunali	38	organizzazioni	Ricevere contributi da AVIS Trentino, riuscire a portare avanti i loro progetti, partecipare alle decisioni di AVIS trentino, coinvolgimento, interesse affinché AVIS Trentino gestisca le chiamate in modo efficiente e affinché siano garantite sicurezza e salute dei soci di ogni comunale
	AVIS di base	5		

Tabella 13

STAKEHOLDER ESTERNI AVIS DEL TRENTO

	Sottocategorie stakeholder esterni	Tipo di stakeholder	Tipo di interesse detenuto
Associazioni del Dono	Lega Pasi Battisti Gruppo Autonomo Donatori di Sangue Vigolo Vattaro IoxTe Donatori del Sangue per la Vita Associazione Donatori Volontari Sangue e Plasma Valli dell'Avisio	associazioni	Coordinamento e aggiornamenti con AVIS
	ADMO AIDO AIL	associazioni	Collaborazioni e aggiornamenti con AVIS
Scuole e Università	Elementari Medie Superiori	organizzazioni	Ricevere formazioni interessanti e stimolanti
	Università di Trento Associazioni Studentesche	organizzazione associazioni	Coinvolgimento studenti
Azienda Sanitaria Universitaria Integrata del Trentino ASUIT	Servizio immunoematologia e trasfusione (SIT) di Trento	organizzazione	Interesse nel soddisfare il fabbisogno di sangue, nell'aver elevati standard di qualità del sangue, applicare al meglio il protocollo C
	- Accordo Plasma Coordinamento regionale attività trasfusionali del Veneto (CRAT) - accordo NAIP per il plasma, Veneto capofila	organizzazione	Avere forza contrattuale sufficiente con la ditta Boehringer Ingelheim per ottenere i contratti che garantiscono di avere il plasma in conto lavorazione, aumentare la raccolta di plasma

	Sottocategorie stakeholder esterni	Tipo di stakeholder	Tipo di interesse detenuto
Servizio Sanitario Nazionale Centro Nazionale Sangue	Reparti a cui è destinato il sangue raccolto	organizzazione	Interesse nel soddisfare il fabbisogno di sangue mantenendo elevati standard di qualità del sangue
	Ospedali FateBeneFratelli, Sant'Eugenio, Policlinico Gemelli (Roma)	organizzazione	Ricevere quantità necessaria per soddisfare il loro fabbisogno, controllo qualità, mantenere/ implementare gli accordi con il Trentino
Ministeri	Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca	istituzioni	Proseguire la ricerca sul sangue e i suoi derivati
Provincia Autonoma di Trento	Assessorato alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia Consulta provinciale della salute Commissione tecnica trasfusionale Consiglio Provinciale	istituzioni	Interesse affinché sia garantito sangue sufficiente e di qualità ai cittadini
Amministrazioni locali	Comuni dove sono presenti le AVIS comunali	istituzioni	Interesse affinché Avis sia un'associazione presente sul territorio in grado di coinvolgere con attività promozionali e di sensibilizzazione
Pazienti che ricevono trasfusioni o farmaci plasmaderivati e i loro parenti		persona	Diritto di ricevere sangue e plasmaderivati di qualità e quantità secondo le necessità, buon funzionamento del sistema nel suo complesso mediante una corretta programmazione delle donazioni
Azienda lavorazione del plasma	Boehringer Ingelheim (ha vinto il bando NAIP)	organizzazione	Interesse economico di collaborazione con AVIS
Terzo settore	Altre associazioni di volontariato (esempio associazioni sportive)	organizzazione	Contribuire alla divulgazione valori del dono e della solidarietà
Altri fornitori	Cassa Rurale	organizzazione	Interesse nel finanziare iniziative con impatto su nostro territorio, interesse nell'associare Cassa Rurale come sostenitrice di AVIS
	Commercialista Ufficio Paghe		Interesse nel fornire i propri servizi Avis
	ITEA	persone	Interesse nel ricevere il pagamento dell'affitto
	RSPP responsabile sicurezza sul lavoro Medico competente (visite idoneità al lavoro) Consulente del lavoro		Interesse nel fornire i propri servizi Avis
Testimonial	Fabio Vettori Arianna Bridi Tamara Lunger	persone	Interesse nel portare avanti i valori di AVIS e vedere l'utilità del loro gesto
	Aquila Basket	organizzazione sportiva	

Tabella 14

Impatto di AVIS



Oggetto della misurazione

Non esiste una definizione univoca di impatto sociale. Tale eterogeneità nasce dal fatto che non è ancora presente una metodologia univoca e universalmente riconosciuta per la determinazione dell'impatto sociale delle attività umane. Differenze rilevanti tra la definizione e la metodologia di calcolo dell'impatto sociale si riscontrano tra distinti ambiti accademici quali la sociologia, l'antropologia, l'economia, la gestione aziendale. All'interno di tale eterogeneità, si riportano di seguito alcune definizioni "classiche" al fine di rendere il concetto, seppur nella sua complessità, più semplice e approcciabile:

L'impatto sociale è la capacità di un'organizzazione di contribuire ad un cambiamento in un determinato campo d'azione modificando lo status quo di una persona o di una comunità destinatari dell'attività sociale. (Perrini e Vurro 2013)

Il concetto di impatto sociale è definito come il cambiamento non economico creato dalle attività delle organizzazioni e dagli investimenti. (Emerson et al. 2000; Epstein & Yuthas 2014) *L'impatto sociale è la capacità di un'organizzazione di contribuire ad un cambiamento in un determinato campo d'azione modificando lo status quo di una persona o di una comunità destinatari dell'attività sociale.* (Perrini e Vurro 2013) *L'impatto sociale viene definito come il cambiamento sostenibile di lungo periodo (positivo o negativo; primario o secondario) nelle condizioni delle persone o nell'ambiente che l'intervento ha contribuito parzialmente a realizzare.* (Zamagni 2015) *L'impatto sociale è la porzione di out come totale che si è verificata come risultato diretto dell'intervento, al netto di quella parte che avrebbe ugualmente avuto luogo anche senza l'intervento.* (Clark et al. 2004)

Anche se la definizione univoca del concetto di impatto sociale è molto ardua, mettendo a confronto le definizioni sopra riportate è possibile identificare una serie di caratteristiche comuni che permettono di delineare il

concetto di impatto sociale. In sintesi, possiamo affermare che l'impatto sociale:

- La differenza che un'azione (o organizzazione) porta sulla vita di una persona e su un territorio, considerando lo scenario naturale e cosa sarebbe successo senza quella particolare azione.
- Il cambiamento nella vita delle persone, o di una comunità, generato direttamente da un'organizzazione (direttamente o indirettamente) attraverso le sue attività o i suoi investimenti erogati.
- Insieme di risorse, input e processi adoperati nelle attività di un'organizzazione per perseguire specifici obiettivi che modifichino le condizioni di vita di una persona o una comunità.

Al fine del presente bilancio sociale si è deciso di procedere alla rilevazione dell'impatto sociale utilizzando la combinazione di due metodologie tipiche in questo campo: l'intervista qualitativa e il questionario. Le interviste qualitative sono state condotte utilizzando la struttura semi-strutturata nella quale l'intervistato viene lasciato libero di spaziare nel racconto su un fenomeno guidandolo solamente con alcune domande aperte ad ampio spettro. Le interviste sono state registrate e trascritte per consentire un'analisi e codifica successiva da parte degli autori. D'altro canto, sono stati somministrati

tre questionari realizzati in versione on-line con Google Form. Il primo questionario è stato somministrato ai presidenti delle Avis comunali per raccogliere il loro punto di vista sulla gestione di Avis del Trentino e sul suo impatto sulla comunità. Il secondo è stato somministrato a tutti i soci di Avis del Trentino e ha investigato la percezione dei soci riguardo l'importanza della donazione di sangue e l'organizzazione di Avis del Trentino. Il terzo questionario è stato rivolto all'esterno della rete di Avis ed ha investigato la percezione della popolazione verso l'operato di Avis e il suo impatto sulla comunità.

Prospettiva degli associati

Per raccogliere la prospettiva dei soci Avisini del Trentino

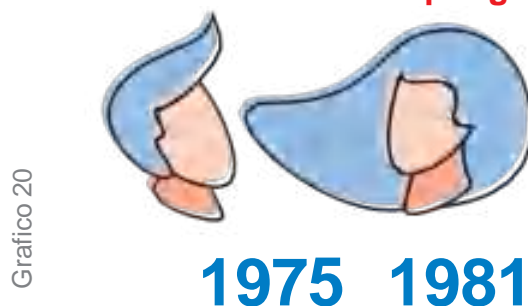
Nel 2021 è stato distribuito un questionario attraverso

Le prime domande riguardavano i dati generici degli intervistati. Il campione si rivela essere a maggioranza maschile in quanto circa il 65% dei soci che hanno risposto al questionario anche se dati recenti confermano che il numero di donne che vogliono aderire all'associazione è in aumento e supera il numero di candidati uomini.

il software AvisNet. Tale questionario ha ottenuto più di cinquemila feedback il che può rappresentare un punto di partenza importante per l'associazione nel miglioramento della stessa.

L'associazione, con il tempo, ha avuto un incremento nel numero di iscritte anche grazie al progresso della società civile e per tale motivo è stato riscontrato che mediamente le donne all'interno dell'associazione sono quasi 6 anni più giovani degli uomini, come si nota nel Grafico 20.

Media anno di nascita per genere



Successivamente alle domande che servivano a identificare i soggetti del campione, è stato analizzato quanto i soci conoscessero il mondo del dono del sangue e dei suoi derivati e

in particolare quali altre associazioni conoscessero. La seconda associazione più conosciuta dai soci è la Croce Rossa (19,5%) seguita dalla Lega Pasi Battisti (17,4%) (Grafico 21).

Quali associazioni del dono conosci oltre ad AVIS?



Il Grafico 22 mostra invece quanto i soci di Avis del Trentino pensano di sapere sulla raccolta. Quasi il 65% del campione è convinto di saperne abbastanza e ciò è sicuramente un dato rassicurante per l'Associazione. Ciò rappresenta sia il lavoro di informazione e sensibilizzazione

che Avis del Trentino svolge sul territorio sia il coinvolgimento dei soci all'interno dell'Associazione.

In generale, i soci sono molto sensibili sul tema della raccolta di sangue e la ritengono fondamentale e quasi il 100% dei soci la ritiene molto importante (Grafico 23).

Quanto sai sulla raccolta del sangue?

Secondo te, quanto è importante la raccolta del sangue?

Grafico 22

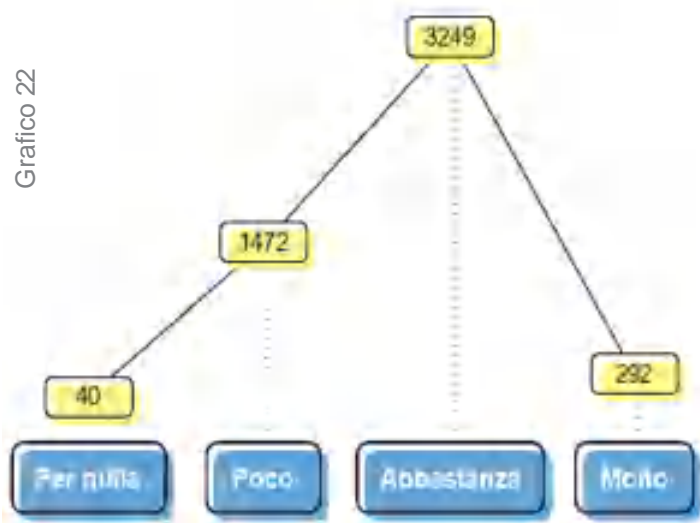
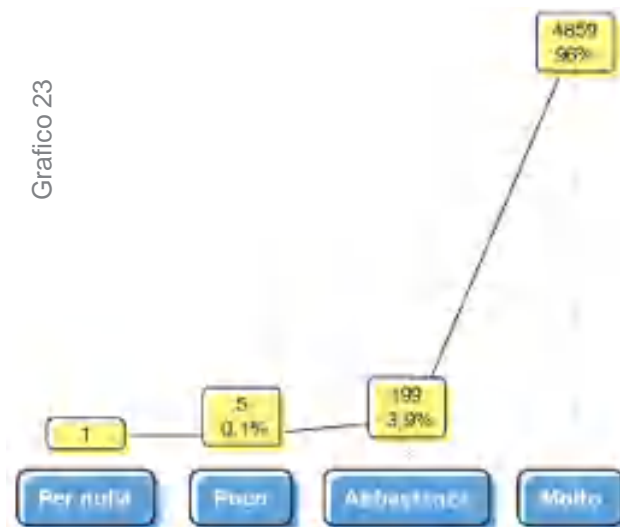


Grafico 23



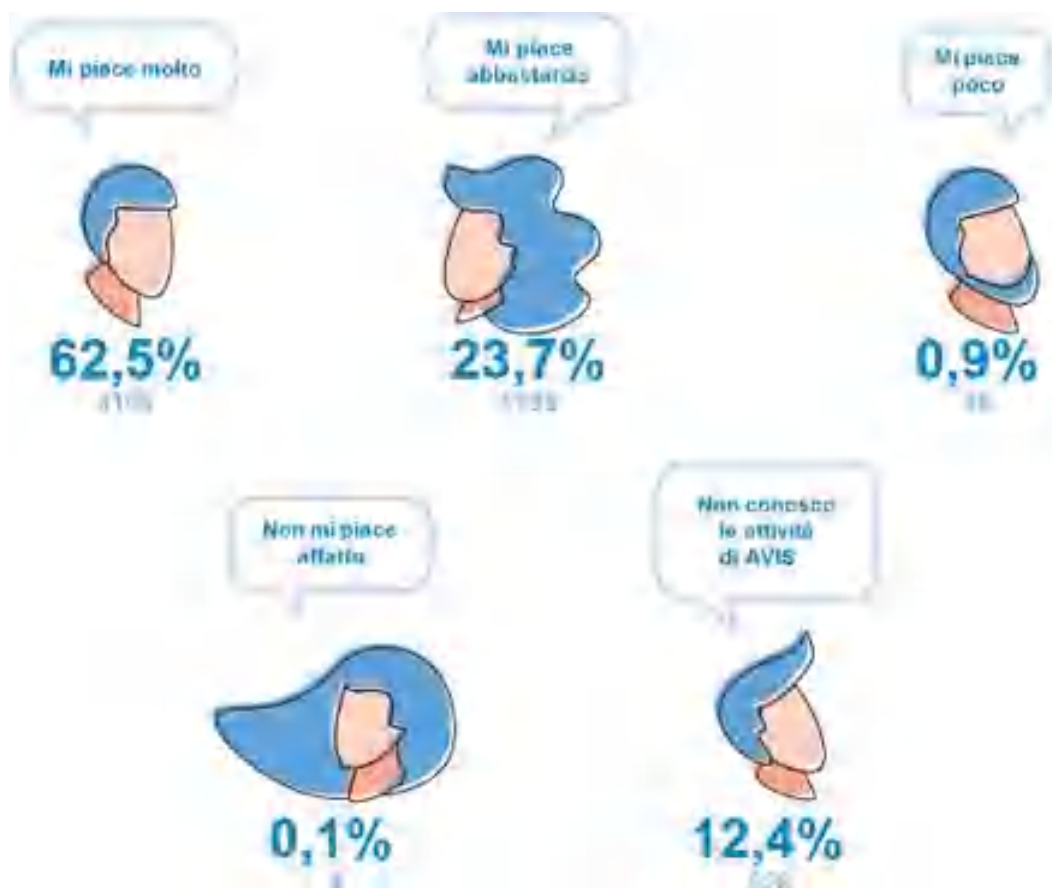
Quanti enti conosci a parte AVIS?

Grafico 23



Quanto apprezzi le attività di Avis del Trentino?

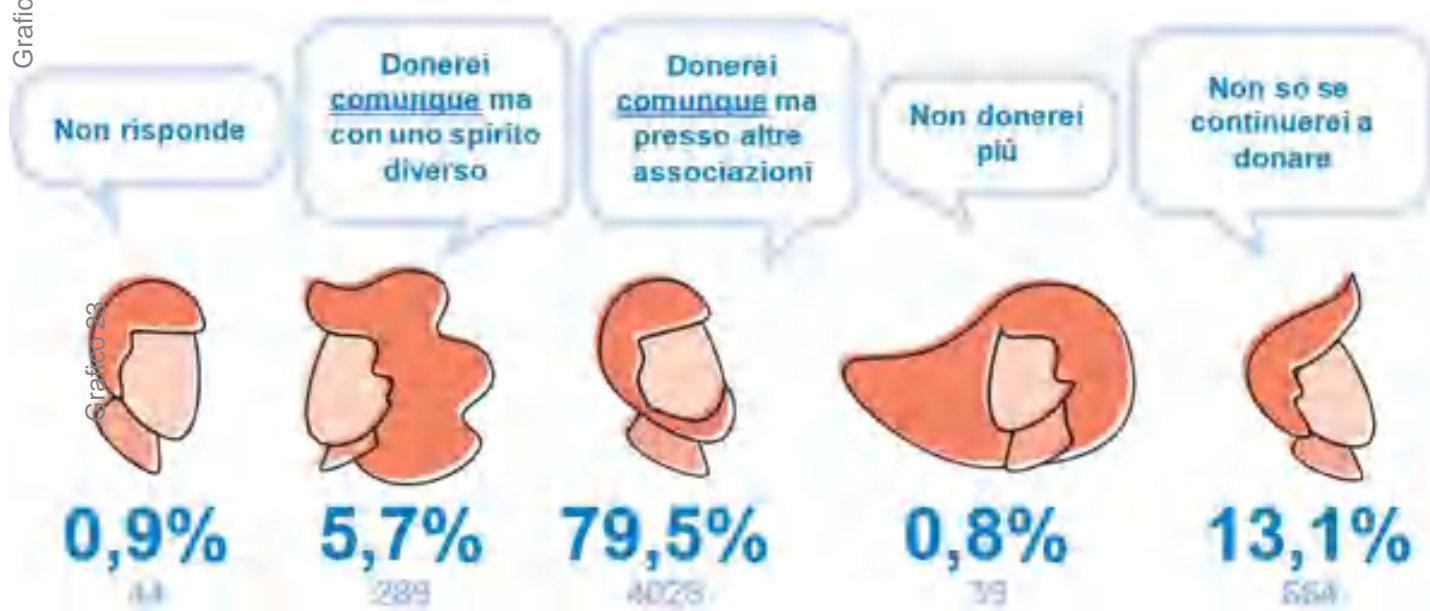
Grafico 24



Per quanto riguarda l'indice di gradimento di Avis del Trentino è evidente come l'attività e la presenza dell'Associazione siano fondamentali per gli abitanti del territorio con più dell'86% del campione che apprezzano le attività dell'associazione. Addirittura, più del 10% del campione non è sicura se continuerà a donare nel caso in cui non vi fosse più l'associazione (Grafico 25).

Grafico 25

Se non ci fosse più AVIS, io...?

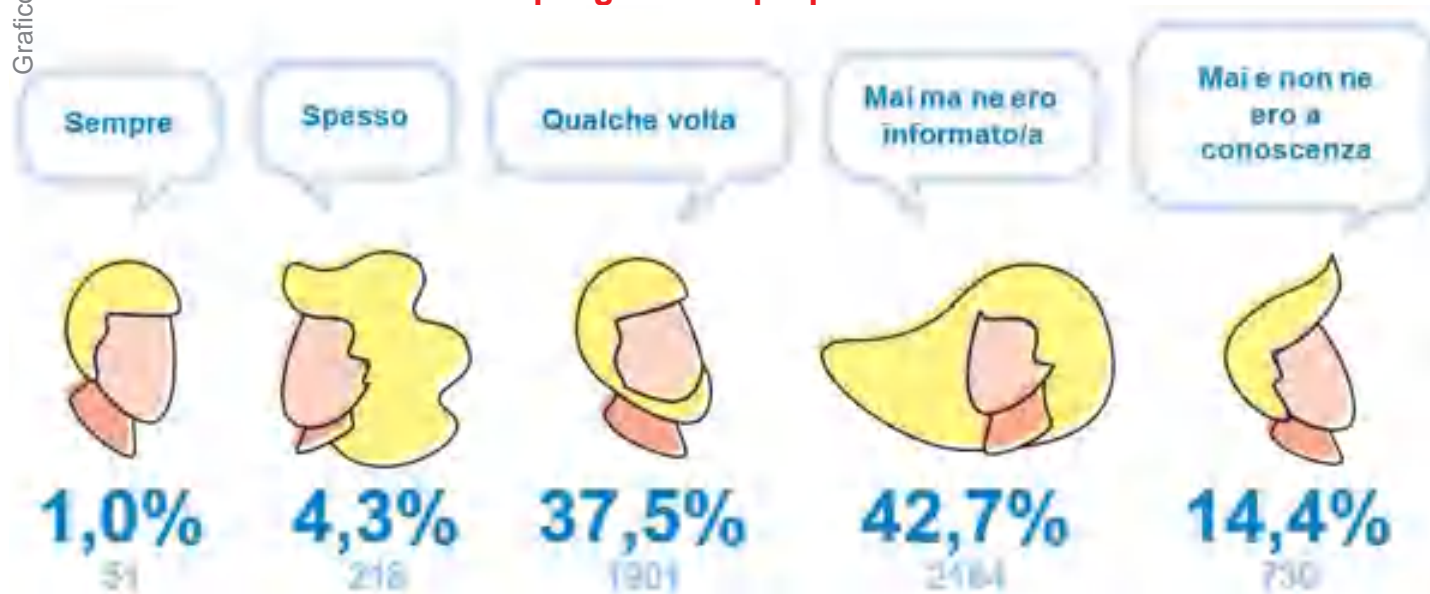


Per quanto riguarda la partecipazione agli eventi di AVIS si nota nel Grafico 26 come la maggior parte dei soci non siano sempre al corrente delle attività che svolge

l'Associazione. Ciò rappresenta un'opportunità per il futuro poiché molti più soci possono essere coinvolti dato che solo meno del 5% dei soci partecipa sempre agli eventi.

Grafico 26

Partecipi agli eventi proposti da AVIS?



Nella Tabella 15 qui sotto sono rappresentati i motivi di chi rientra nel 10,5% dei soci che non hanno donato nell'ultimo

anno nel campione. Tra i motivi che più incidono sul totale, vi sono:

- motivi di salute (47,3%);
- non chiamato (14,3%);
- gravidanza (15,6%).

Tra chi non dona per motivi di salute vi sono perlopiù i soci la cui donazione è sospesa. Ciò è necessario al fine di mantenere gli standard di qualità del sangue richiesti dall'Azienda Sanitaria, oltre a garantire al socio che la sacca di sangue donata non venga sprecata. Alcuni soci hanno indicato di non essere stati chiamati: questi rappresentano quasi il 15% di coloro che non hanno donato nell'anno. La motivazione può dipendere dall'appartenenza ad un gruppo sanguigno scarsamente utilizzato (AB), dalla sospensione in

attesa di accertamenti a carico del socio donatore e mai effettuati oppure, banalmente, dall'abitudine di disattivare il cellulare durante l'orario di lavoro. Per tale motivo risulta essere obbligo del socio, nel momento in cui si rende conto di non essere stato chiamato durante l'anno, di richiamare l'ufficio di Avis del Trentino che organizza gli appuntamenti. Un ultimo punto cruciale risulta essere quello della maternità, poiché succede frequentemente che molte donne lascino l'Associazione dopo avere avuto dei figli. Per questo motivo è importante che l'Associazione sia in grado di farle rientrare in AVIS anche in un secondo momento dopo i primi anni di maternità, supportando così le giovani Avisine.

Perché non hai donato nell'ultimo anno?	DONNA	NON-BINARIO	NON SPECIFICATO	UOMO
DONATO NEL 2021	1.475 84,2%	4 100%	19 86,4%	3.022 92,3%
COVID	12 0,7%	0 0%	0 0%	17 0,5%
ETÀ	3 0,2%	0 0%	0 0%	25 0,8%
GRAVIDANZA	83 4,7%	0 0%	0 0%	0 0%
MOTIVI PERSONALI	5 0,3%	0 0%	0 0%	4 0,1%
NON CHIAMATO	35 2%	0 0%	1 4,5%	40 1,2%
SALUTE	113 6,5%	0 0%	2 9,1%	136 4,2%
TATUAGGIO o PIERCING	5 0,3%	0 0%	0 0%	1 0,1%
SOCIO COLLABORATORE	5 0,3%	0 0%	0 0%	4 0,1%

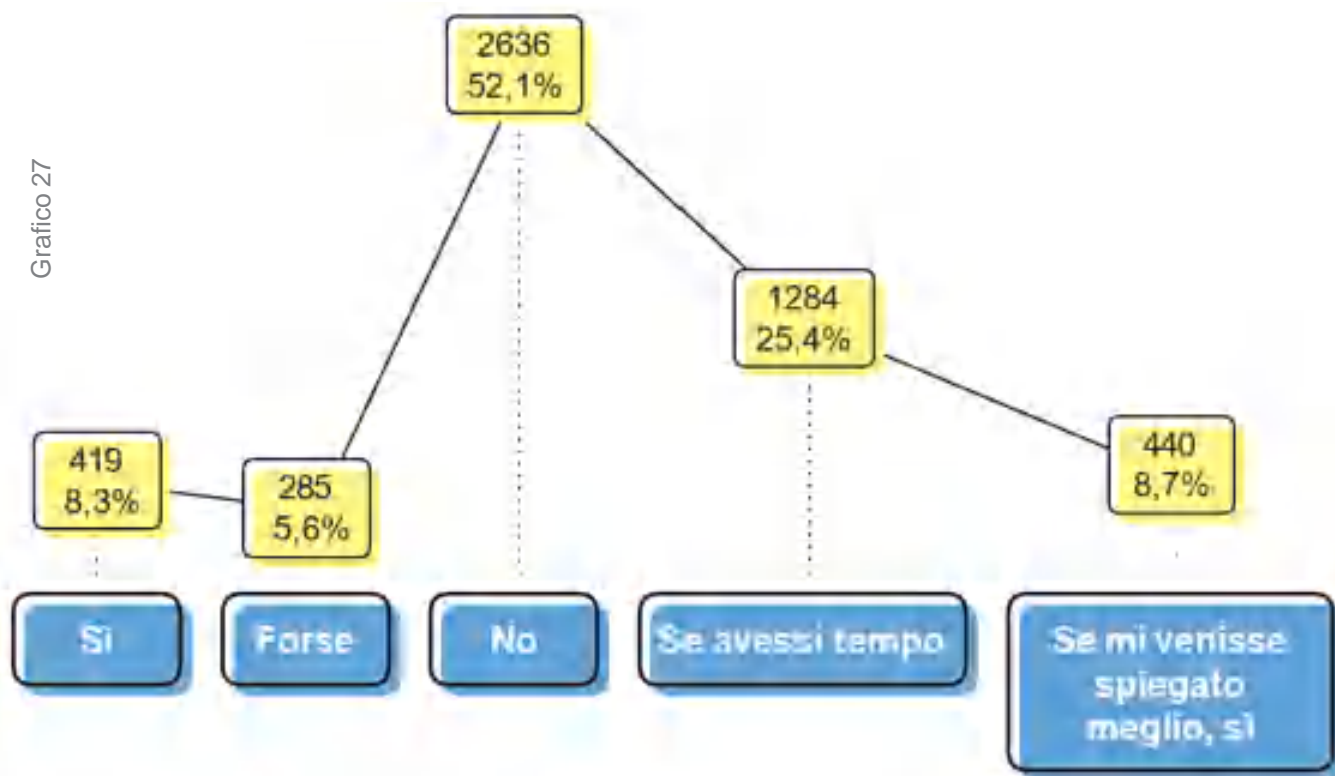
Tabella 15

Il Grafico 27 mostra la propensione alla partecipazione attiva come volontario alle attività organizzate da Avis del Trentino. Seppur vi sia una forte propensione verso la non

partecipazione (92%), molti soci dichiarano di considerare il volontariato attivo in associazione, se gli fosse spiegato meglio come funziona (8%) e se avesse più tempo (26%).

Partecipi come volontario dando il tuo contributo all'organizzazione di AVIS?

Grafico 27



Secondo te, cos'è AVIS?

Grafico 28



Come si può vedere dal Grafico 28 qui sopra (costruito sui dati del campione), una percentuale degli associati di Avis Equiparata Regionale ha una percezione alterata di Avis e la collega ad un dipartimento dell'Azienda Sanitaria; alcuni, seppur in minima parte, a un'azienda privata che ha scopo di lucro. La maggior parte dei soci però ha una percezione corretta e la riconosce come Associazione di volontari che organizza e promuove la raccolta di sangue.

Il Grafico 29, invece, riguarda la percezione su ciò che fa Avis. Nella gran parte delle risposte è stata inquadrata bene e completamente nelle sue sfaccettature, in quanto Organizzazione che non solo organizza e promuove la raccolta del sangue e degli emoderivati, ma anche in quanto Associazione promuove altre iniziative sociali, organizza eventi di formazione e sensibilizzazione, per la promozione di stili di vita sani o per sviluppare maggiore coscienza civile nel territorio.

Secondo te, cosa fa AVIS?

Grafico 29



Il Grafico 30 riguarda invece la percezione dei soci riguardo la raccolta del sangue e, in particolare, cosa accade dopo la raccolta - in base alla percezione dei soci. Più del 50% era d'accordo sul fatto che venisse lavorato in un primo momento e poi immesso nel sistema sanitario. All'interno delle risposte però una buona percentuale (il 17%) non è a conoscenza del fatto che una parte del sangue viene mandato ad altri ospedali in Italia, dato che la P.A.T. è autosufficiente. Una parte delle risposte sostenevano che

Avis vendesse il sangue a delle multinazionali farmaceutiche, cosa che ovviamente non sarebbe possibile in Italia. Mediamente la formazione svolta nelle scuole da parte dell'Associazione e le attività di sensibilizzazione sulla raccolta hanno raccolto risultati comunque soddisfacenti, dato che la gran parte delle risposte identifica correttamente i vari step della raccolta e della trasformazione delle sacche di sangue ed emoderivati.

Cosa accade dopo la donazione del sangue attraverso AVIS?

Grafico 30



Le domande successive del questionario riguardano il motivo che spinge il socio a donare e come il socio sia venuto a conoscenza di Avis (Grafico 31). La quasi totalità di coloro che hanno risposto al questionario dona esclusivamente per motivi solidaristici e solo il 2%, oltre ai motivi solidaristici, lo fa per il permesso pagato. Tale risultato è in linea con

recenti ricerche che sottolineano come il giorno di permesso pagato sia utilizzato da una piccola percentuale di donatori. All'interno dei soci vi sono anche, ovviamente, numerosi liberi professionisti, che non hanno la giornata pagata e quindi non possono usufruire di questo supporto e che vorrebbero avere la possibilità di donare nei fine settimana.

Perché doni il sangue?

Grafico 31

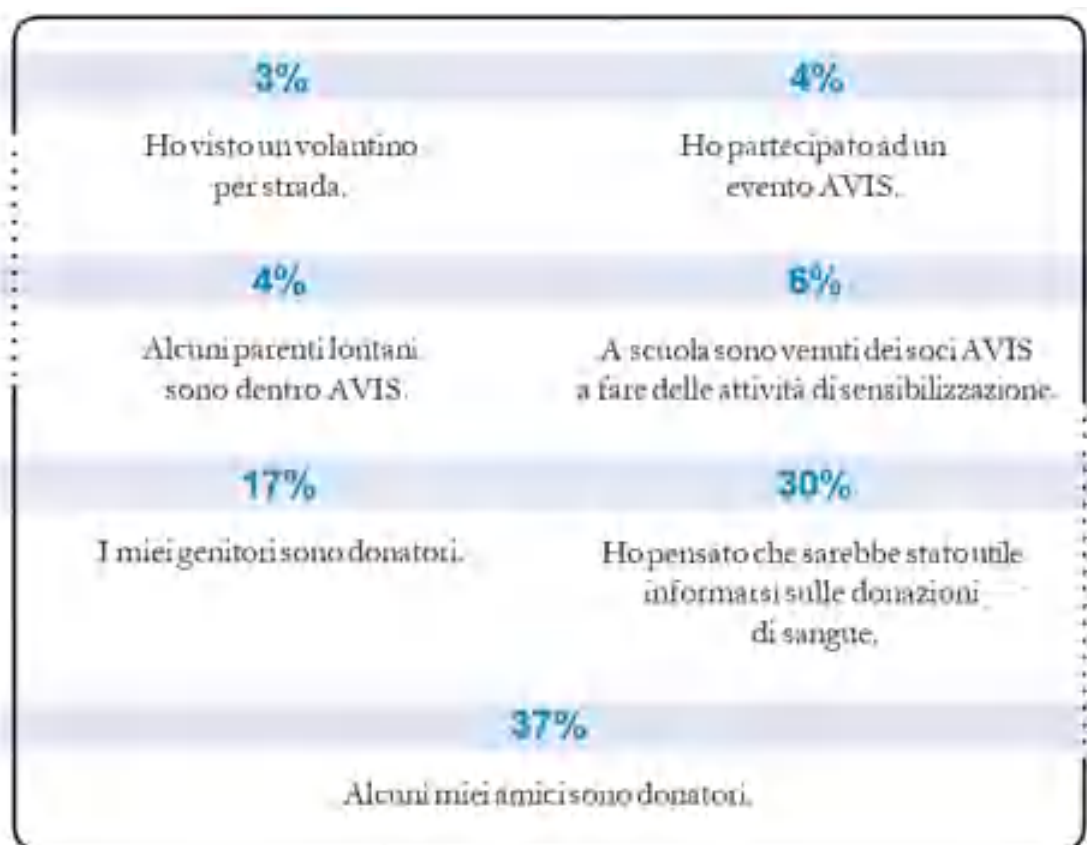


Per quanto riguarda la domanda sulle modalità in cui il socio ha scoperto Avis (Grafico 32), notiamo come al primo posto - col 37% - vi siano quelli che hanno amici donatori. In generale, quasi il 58% ha conosciuto Avis per conoscenza

diretta di altri donatori mentre il 33% circa si è informato sull'argomento donazione da solo. Il restante 9% è entrato in contatto con Avis nelle scuole o comunque attraverso gli eventi di sensibilizzazione che vengono svolti.

Come hai conosciuto AVIS?

Grafico 32



L'ultima domanda riguarda l'impatto percepito dai soci nei vari ambiti di interesse della popolazione (Grafico 33). In generale, esso è positivo in tutti gli ambiti, seppur in quello dell'Economia Trentina l'impatto percepito è neutro (2.544 risposte). In particolare, nel settore della sanità pubblica più di 4.200 soci pensano che l'Associazione abbia un impatto positivo, più che nell'ambito di Sensibilizzazione sui temi

della salute (4.131 risposte positive). Si equivalgono quasi, dal punto di vista dei soci, l'impatto su Aggregazione sociale (2.852 feedback di impatto positivo) e Cittadinanza Attiva (3.309 feedback positivi). L'ambito "Qualità della vita" totalizza 3.684 risposte positive, nonostante vi siano anche risposte che indicano impatto neutro e addirittura negativo.

Su cosa AVIS ha impattato?

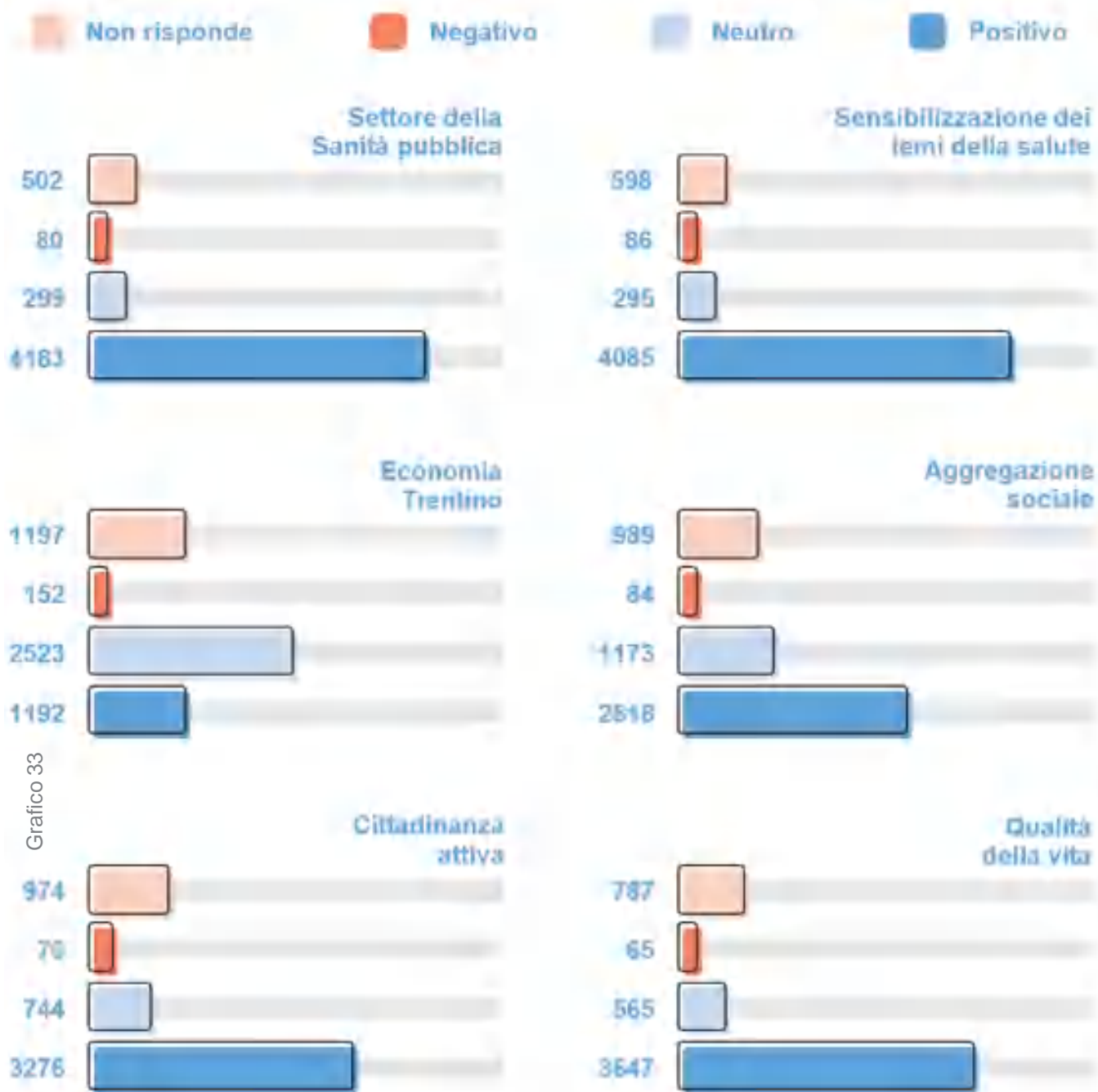


Grafico 33

Discussione risultati prospettiva associati

Il questionario somministrato a tutti gli Avisini trentini ha riscontrato una forte risposta da parte dei soci di Avis del Trentino. Il dato sul tasso di risposta al questionario (oltre il 25% con più di 5.000 risposte) ha segnalato un notevole attaccamento dei soci all'Ente e una loro propensione ad essere coinvolti sulle tematiche proposte.

Il questionario investigava la percezione dei soci verso la natura associativa di Avis del Trentino, le attività, l'organizzazione e il suo posizionamento comparato con altre associazioni. Inoltre, esso rilevava la natura della propensione al dono dei soci di Avis del Trentino e il loro attaccamento al tema della donazione di sangue.

L'analisi dei dati ha mostrato come la percezione sull'operato di Avis del Trentino sia significativamente positiva. Avis del Trentino è associata ad un'organizzazione sana le cui attività sono apprezzate (85%). Inoltre, Avis del Trentino è associata ad un pilastro portante della raccolta del sangue in Trentino (il 74% conosce solo AVIS) dove le altre associazioni di donatori sono meno conosciute (Lega Battisti, Croce Rossa) o quasi sconosciute (Valli dell'Avisio, ADVS, FIDAS, Vigolo Vattaro, FRATRES). D'altro canto, i soci di Avis del Trentino mostrano una chiara attenzione alla donazione di sangue e dichiarano (80%) che donerebbero presso altre associazioni nel caso in cui Avis del Trentino si sciogliesse. In tal senso, il contatto dei soci verso l'associazione avviene molto spesso per passa parola. Seppur il 30% dei rispondenti si sono informati autonomamente riguardo la possibilità di donare il sangue, il restante 70% è stato coinvolto nell'associazione da parenti o amici. Tale risultato suggerisce una forte influenza di capitale sociale che spinge verso la partecipazione all'Associazione.

Gli eventi proposti da Avis del Trentino sono percepiti come interessanti e di valore; tuttavia, 55% dei rispondenti dichiara di non partecipare a tali eventi per tre principali ragioni. In alcuni casi il socio non trova interessante l'evento proposto dall'Associazione. In altri, non trova il tempo per

parteciparvi. Infine, in alcuni casi, il socio non partecipa agli eventi perché non ne era informato.

La conoscenza in tema di raccolta di sangue da parte dei soci di Avis del Trentino si è rivelata abbastanza radicata e il 70% ha dichiarato di conoscere abbastanza o molto il settore della donazione di sangue. Similmente, la quasi totalità dei soci ha dichiarato la raccolta del sangue come un'attività di massima importanza sanitaria e sociale.

L'analisi della propensione al dono ha rivelato che nel 2021 l'89.5% dei rispondenti ha donato almeno una volta. I maschi hanno mostrato una propensione maggiore al dono (92.3% contro l'84.2% delle donne). Le principali motivazioni che hanno portato a non partecipare alle sedute di donazione sono state principalmente legate a problemi di salute (47.3%), gravidanza (15.6%) e mancata chiamata (14.3%). Tali dati suggeriscono che i soci di Avis del Trentino hanno una forte propensione alla donazione e che vi rinunciano solo quando impossibilitati.

La propensione al dono dei soci rispondenti è stata analizzata investigando le motivazioni che spingono i donatori a donare il sangue. È emerso che il 76% dei rispondenti donano per fare del bene al prossimo, mentre il restante 24% per motivazioni più individualiste come il controllo dei valori del sangue e le visite mediche gratuite. Tale analisi suggerisce come la donazione di sangue sia ancora molto spinta da una forte motivazione intrinseca dei donatori nel fare del bene al prossimo.

Sotto il profilo della partecipazione attiva come volontario all'interno dell'Associazione è emersa una chiara resistenza da parte dei soci a prestare attivamente il loro contributo all'organizzazione e gestione dell'Ente. Solo l'8.1% dei rispondenti partecipa attivamente alla attività. Anche se il 52.4% dichiara che non parteciperebbe attivamente in ogni caso, il 39.5% è disposto ad approfondire il tema se gli fosse spiegato meglio e se avesse più tempo. Tale risultato suggerisce che l'Associazione potrebbe investire sul coinvolgimento attivo dei soci cercando di spiegare meglio loro le attività e dove possono dare il loro contributo.

Il questionario si è occupato di analizzare la percezione dei soci sulla natura e l'organizzazione di Avis del Trentino.

Seppur il 74% dei rispondenti dichiara che Avis del Trentino è un'associazione di volontari impegnata nella raccolta del sangue, il restante 26% la associa ad altri enti come la pubblica amministrazione o l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari.

Il questionario si è occupato altresì di capire l'impatto percepito dell'Associazione su alcuni importanti temi sociali. L'analisi dei dati dei rispondenti ha rivelato come molto

Organizzazione della sede: risorse umane e impatto ambientale

Organizzazione

L'organizzazione di Avis del Trentino ha subito significativi cambiamenti nel corso degli ultimi anni, nell'ottica di una maggiore efficienza, di una chiara programmazione delle attività e di una maggiore attenzione verso le esigenze dei donatori.

La principale attività svolta nella sede dell'Equiparata Regionale è quella di chiamata dei donatori, nel passato di responsabilità delle singole Avis Comunali (ad eccezione di Condino, dove la chiamata diretta viene svolta per coloro che donano a Bagolino, in territorio bresciano). La centralizzazione dell'attività di chiamata ha l'obiettivo di garantire che la raccolta sia basata su una programmazione puntuale, rigorosa ed efficiente e sia svolta con accuratezza e precisione sulla base delle reali necessità di sangue ed emoderivati. La chiamata infatti viene effettuata sulla base delle indicazioni settimanali dell'ASUIT, che fornisce ad Avis il numero delle sacche di sangue (differenziate per tipologia e gruppo sanguigno) necessario a far fronte alle esigenze quotidiane. Una pianificazione corretta permette di

positivo l'impatto percepito dell'Associazione sulla Sanità Pubblica e sulla sensibilizzazione in tema di salute sia estremamente. I temi di aggregazione sociale e cittadinanza attiva sono degli aspetti su cui l'Associazione, seppur generando già un impatto positivo, potrebbe investire ancora di più al fine di aumentare il proprio beneficio erogato.

evitare sprechi e di ottimizzare il processo di raccolta, da svolgere necessariamente senza approssimazione o superficialità.

La chiamata centralizzata rappresenta un vantaggio non solo per un puntuale processo di raccolta, ma anche per gli stessi donatori, che vengono contattati secondo scadenze e fasce orarie prestabilite.

Un grosso cambiamento occorso recentemente riguarda il processo di raccolta, precedentemente svolto in modo esclusivo dal personale dell'azienda sanitaria. In seguito ad un protocollo d'intesa stipulato con l'ASUIT nel 2019, Avis è coinvolta direttamente nella raccolta, in un'ottica di cogestione dei Punti di Raccolta, ove il personale medico e infermieristico di AVIS (volontari e collaboratori) affianca il personale dell'ASUIT per l'adempimento delle attività necessarie da svolgere in ciascuna delle fasi che il donatore affronta il giorno della donazione

Questa attività di cogestione garantisce un coinvolgimento maggiore di Avis nella programmazione operativa della raccolta e rappresenta un beneficio per il donatore stesso, che in questo modo si sente maggiormente ascoltato, "coccolato" e seguito in ogni istante nel percorso della donazione.

Risorse umane interne

L'organizzazione delle attività di AVIS passa dalle risorse umane che operano all'interno dell'associazione, che rappresentano l'anello di congiunzione tra l'associazione stessa e i donatori e/o aspiranti tali.

Il primo contatto tra il donatore e/o l'aspirante tale e l'associazione avviene grazie all'operato dei dipendenti, che hanno il compito di contattare gli aspiranti donatori per programmare l'iter verso l'ottenimento dell'idoneità e i già soci donatori per programmare le successive donazioni. Il ruolo dei dipendenti risulta fondamentale perché la loro azione non si limita semplicemente ad effettuare una chiamata, a seguire l'iter per l'ottenimento dell'idoneità o a svolgere compiti di natura meramente amministrativa, ma rappresenta il mezzo principale per accompagnare i donatori nel percorso all'interno dell'associazione. Si può affermare con ragionevole certezza che i dipendenti svolgono un vero e proprio momento di "prima accoglienza", dal momento che la chiamata non è condotta in modo asettico o impersonale, ma in modo coinvolgente e appassionante. In questo modo il donatore si sente fin dal primo istante partecipe dei valori dell'associazione.

Nella sede di Avis del Trentino Equiparata Regionale questa missione viene affidata a sei dipendenti, una delle quali svolge questo lavoro dividendosi tra la sede di Trento e quella di Rovereto. A questi, si aggiunge una dipendente che attualmente svolge l'attività di chiamata nella sede dell'Avis Comunale di Rovereto, che ha mantenuto nel corso degli anni la delega alla chiamata diretta dei donatori (dal 1° gennaio 2022 la chiamata è stata totalmente centralizzata, anche se la dipendente continuerà ad operare dalla sede di Rovereto). I dipendenti, consci della grande responsabilità attribuita dalla loro funzione, gestiscono l'attività di chiamata con professionalità e competenza, facendo sentire ogni donatore o aspirante idoneo come parte di una grande comunità fin dal primo contatto. Inoltre, uno dei dipendenti coordina le attività della sede, svolgendo prevalentemente compiti di natura amministrativa, curando in modo puntiglioso i rapporti con le realtà comunali, occupandosi di

aspetti contabili e fiscalistici e verificando quotidianamente il rispetto dell'attuazione dei protocolli d'intesa attualmente in vigore.

Da questa analisi si evince come il ruolo del dipendente all'interno di Avis rappresenti il fulcro attorno al quale si può sviluppare l'attività associativa: il contatto telefonico è il momento più importante per fidelizzare i soci donatori e chiarire agli aspiranti tali ogni dubbio o preoccupazione, in modo tale da far sentire ogni persona fondamentale nel suo ruolo di donatore.

Ambiente, emissioni e consumi

Avis del Trentino è da sempre molto attiva nella salvaguardia dell'ambiente, attenta ai consumi e a limitare gli sprechi di energia. In questa prospettiva, l'associazione aderisce ad un'offerta che garantisce la fornitura di energia elettrica derivante al 100%

da fonti rinnovabili idroelettriche. Questa scelta sostenibile contribuisce a migliorare l'ambiente, evitando l'immissione in atmosfera di migliaia di CO₂ ogni anno, assicurando in prospettiva un futuro più roseo alle future generazioni. L'adesione di Avis del Trentino all'offerta "green plus 100% energia pulita" ha permesso di evitare l'immissione in atmosfera di una media di circa 250 kg di CO₂ ogni bimestre.

Entrando nel dettaglio dei consumi, nel corso del 2021 Avis del Trentino ha riportato consumi medi di energia elettrica pari a circa 886 kWh, realizzati in modo più marcato soprattutto nel periodo estivo, tra giugno e settembre (consumi medi poco sotto i 1000 kWh). Ciò è dovuto, presumibilmente, all'impiego di impianti di condizionamento e di raffreddamento molto utilizzati nei mesi più caldi dell'anno.

Situazione economico-finanziaria e valore aggiunto

Uno degli aspetti da non sottovalutare nell'ambito della gestione delle associazioni non-profit è la loro capacità di sostenere le attività sociali con una gestione economico-finanziaria efficiente. Una gestione economico-finanziaria capace e oculata permette all'ente di disporre delle risorse sufficienti per raggiungere i propri obiettivi ed erogare il servizio promesso. Il bilancio economico è quello strumento che permette di misurare la sostenibilità economica e la capacità dell'associazione di perseguire i propri obiettivi nel lungo periodo.

In questo capitolo del Bilancio Sociale di Avis del Trentino si riassumono le principali voci di bilancio dell'anno 2024 e

dell'anno 2025. L'analisi procede analizzando i documenti di bilancio e individuando le peculiarità dell'anno oggetto di analisi e si conclude con lo studio del valore aggiunto generato. Avis del Trentino nel suo complesso presenta una buona gestione economica negli anni 2024 e 2024. Tale risultato, da un lato, mostra la capacità gestionale dell'associazione in ambito finanziario e, dall'altro, assicura continuità operativa negli anni a venire.

Analisi di Stato Patrimoniale 2024-2025

Lo stato patrimoniale è il documento contabile che include le risorse e le obbligazioni di cui AVIS del Trentino dispone in un dato momento. Le attività rappresentano gli investimenti e le risorse disponibili per svolgere le attività, mentre le passività consistono nelle fonti, i vincoli e le obbligazioni che gravano sull'associazione.

AVIS DEL TRENINO EQUIPARATA REGIONALE ODV

Bilancio di Esercizio al 31/12/2025

INFORMAZIONI GENERALI ENTE	
<i>Denominazione</i>	AVIS DEL TRENINO EQUIPARATA REGIONALE
<i>Sede</i>	VIA S. SIGHELE, 7 - TRENTO TN – 38122 TRENTO (TN)
<i>Codice fiscale</i>	96020490221
<i>Codice ATECO</i>	949990 - ATTIVITA' DI ALTRE ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE NCA
<i>Forma giuridica</i>	ASSOCIAZIONE RICONOSCIUTA
<i>RUNTS</i>	Rep. n. 102912 dal 06/01/2023
<i>Sezione RUNTS</i>	ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

Bilancio al 31/12/2025

Stato Patrimoniale

	31/12/2025	31/12/2024
Attivo		
A) Quote associative o apporti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni		
II - Immobilizzazioni materiali		
2) impianti e macchinari	1.243	1.990
4) altri beni	11.982	13.954
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	<i>13.225</i>	<i>15.944</i>
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
c) altre imprese	8.211	8.211
<i>Totale partecipazioni</i>	<i>8.211</i>	<i>8.211</i>
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>8.211</i>	<i>8.211</i>
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>21.436</i>	<i>24.155</i>
C) Attivo circolante		
II - Crediti	-	-
1) verso utenti e clienti	109	-
esigibili entro l'esercizio successivo	109	-
3) verso enti pubblici	130.466	155.319
esigibili entro l'esercizio successivo	130.466	155.319
5) verso enti della stessa rete associativa	3.078	2.513
esigibili entro l'esercizio successivo	3.078	2.513
9) crediti tributari	-	270
esigibili entro l'esercizio successivo	-	270
12) verso altri	566	665
esigibili entro l'esercizio successivo	566	665
<i>Totale crediti</i>	<i>134.219</i>	<i>158.767</i>
III - Attivita' finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
3) altri titoli	60.545	-
<i>Totale attivita' finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>	<i>60.545</i>	<i>-</i>
IV - Disponibilita' liquide	-	-
1) depositi bancari e postali	355.280	348.778
3) danaro e valori in cassa	25	18
<i>Totale disponibilita' liquide</i>	<i>355.305</i>	<i>348.796</i>
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	<i>550.069</i>	<i>507.563</i>
D) Ratei e risconti attivi	21.987	15.537
<i>Totale attivo</i>	<i>593.492</i>	<i>547.255</i>

	31/12/2025	31/12/2024
Passivo		
A) Patrimonio netto		
II - Patrimonio vincolato	-	-
2) riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	15.000	15.000
<i>Totale patrimonio vincolato</i>	15.000	15.000
III - Patrimonio libero	-	-
1) riserve di utili o avanzi di gestione	305.267	299.909
2) altre riserve	-	3
<i>Totale patrimonio libero</i>	305.267	299.912
IV - Avanzo/disavanzo d'esercizio	61.064	5.358
<i>Totale patrimonio netto</i>	381.332	320.270
B) Fondi per rischi e oneri	-	-
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	57.223	73.586
D) Debiti		
3) debiti verso associati e fondatori per finanziamenti	1.222	-
esigibili entro l'esercizio successivo	1.222	-
4) debiti verso enti della stessa rete associativa	79.959	87.551
esigibili entro l'esercizio successivo	79.959	87.551
7) debiti verso fornitori	36.357	35.580
esigibili entro l'esercizio successivo	36.357	35.580
9) debiti tributari	3.364	3.201
esigibili entro l'esercizio successivo	3.364	3.201
10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	9.079	7.701
esigibili entro l'esercizio successivo	9.079	7.701
11) debiti verso dipendenti e collaboratori	22.827	18.296
esigibili entro l'esercizio successivo	22.827	18.296
12) altri debiti	2.130	1.070
esigibili entro l'esercizio successivo	2.130	1.070
<i>Totale debiti</i>	154.938	153.399
E) Ratei e risconti passivi	0	0
<i>Totale passivo</i>	593.492	547.255

Rendiconto gestionale

Oneri e costi	31/12/2025	31/12/2024	Proventi e ricavi	31/12/2025	31/12/2024
Oneri e costi	31/12/2025	31/12/2024	A) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE	1.026.931	988.538
A) COSTI E ONERI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE	832.895	862.339	3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	20.022	18.729
1) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci da attività di interesse generale	630	590	4) Erogazioni liberali	-	3.130
2) Costi per servizi da attività di interesse generale	309.865	335.864	5) Proventi del 5 per mille	11.658	13.016
3) Costi per godimento di beni di terzi da attività di interesse generale	253	775	6) Contributi da soggetti privati	-	4.483
4) Costi per il personale da attività di interesse generale	201.699	175.892	7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	-	856
7) Oneri diversi di gestione	320.448	349.218	8) Contributi da enti pubblici	53.768	-
			9) Proventi da contratti con enti pubblici	938.614	944.948
			10) Altri ricavi, rendite e proventi	2.869	3.376
			<i>Totale ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale</i>	1.026.931	988.538
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	194.036	126.199
B) COSTI E ONERI DA ATTIVITA' DIVERSE	-	-	B) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DIVERSE	-	-
C) COSTI E ONERI DA ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI	-	-	C) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI	-	-
D) COSTI E ONERI DA ATTIVITA' FINANZIARIE E PATRIMONIALI	884	219	D) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' FINANZIARIE PATRIMONIALI	2.587	146
1) Oneri su rapporti bancari	884	219	1) Proventi da rapporti bancari	2.587	146
Totale costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali	884	219	Totale ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali	2.587	146
			Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	1.703	(73)
E) COSTI E ONERI DI SUPPORTO GENERALE	134.675	120.768	E) PROVENTI DI SUPPORTO GENERALE	-	-
1) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci di supporto generale	1.416	4.611			
2) Costi per servizi di supporto generale	67.764	52.531			
3) Costi per godimento di beni di terzi di supporto generale	17.507	19.097			
4) Costi per il personale di supporto generale	37.693	36.871			
5) Ammortamenti di supporto generale	5.722	6.624			
7) Altri oneri di supporto generale	4.573	1.034			
Totale costi e oneri di supporto generale	134.675	120.768	Totale proventi di supporto generale	-	-
TOTALE ONERI E COSTI	968.454	983.326	TOTALE PROVENTI E RICAVI	1.029.518	988.684
			Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	61.064	5.358
				-	-
			Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	61.064	5.358

MOD. C - RELAZIONE DI MISSIONE (sintesi)

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

L'Associazione A.V.I.S. DEL TRENTINO EQUIPARATA REGIONALE ha sede legale a Trento in Via Sighele n. 7 essendo un ente non commerciale non svolge attività commerciale neanche in forma accessoria ed è dotato solo di codice fiscale (c.f. 96020490221), è una ODV (Organizzazione di Volontariato) iscritta al RUNTS, dal 06/01/2023, con numero di repertorio 102912 ed è dotata di personalità giuridica.

L'associazione rappresenta e coordina le AVIS comunali e di base che aggregano volontari donatori di sangue con lo scopo di promuovere e tutelare la donazione volontaria, anonima, periodica, responsabile e gratuita di sangue e dei suoi componenti, in favore dei malati e del sistema sanitario.

L'associazione si fonda sui principi della solidarietà, gratuità e partecipazione attiva e si configura come realtà apartitica e aconfessionale, aperta a tutte le persone indipendentemente da sesso, razza, lingua, religione o ideologia politica. Esclude espressamente qualsiasi fine commerciale o di lucro.

Oltre ai donatori, possono aderire all'Associazione anche coloro che, pur non potendo effettuare la donazione per motivi di inidoneità, scelgono di contribuire gratuitamente allo svolgimento delle attività associative, con particolare riferimento alla promozione, sensibilizzazione e organizzazione. L'Avis si basa interamente sull'impegno volontario: volontari sono i donatori, così come volontari sono i dirigenti e collaboratori che operano a supporto della missione associativa.

Dati sugli associati o sui fondatori e sulle attività svolte nei loro confronti

Fondata il 30 gennaio 1955, l'Avis del Trentino – Equiparata Regionale ODV è un ente del Terzo Settore con sede legale a Trento, in Via Sighele n. 7. È iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), sezione Organizzazioni di Volontariato (ODV), dal 6 gennaio 2023 con numero di repertorio 102912. L'ente è dotato di personalità giuridica e identificato dal codice fiscale 96020490221.

L'associazione è composta al 31/12/2025 da:

- 38 Avis Comunali e 5 Avis di Base operanti nel territorio della Provincia Autonoma di Trento.
- Associati persone fisiche, ovvero i donatori iscritti alle Avis Comunali e di Base.

Al 31 dicembre 2025, gli associati risultavano:

- 23.964 donatori effettivi di sangue, plasma e piastrine (+520 donatori rispetto al 2024).
- 460 associati non donatori, con un incremento di 30 unità.

Numero addetti:

Alla data del 31 dicembre 2025, l'Avis del Trentino – Equiparata Regionale ODV ha in forza 7 dipendenti.

- 5 unità operano presso la sede legale di Trento, in Via Sighele n. 7;
- 1 unità è assegnata alla sede secondaria di Rovereto, istituita nel 2021 per migliorare la presenza sul territorio e il coordinamento con le realtà locali, un'altra unità è temporaneamente distaccata presso la stessa sede per esigenze personali e per lasciare spazio alla prossima assunzione di due dipendenti per far fronte ad un pensionamento e ad un congedo obbligatorio per maternità.
- Tutti i dipendenti sono inquadrati in applicazione del CCNL Avis.

Informazioni sulla partecipazione degli associati alla vita dell'ente

L'Avis del Trentino – Equiparata Regionale ODV promuove attivamente la partecipazione dei propri associati – persone fisiche e giuridiche – alla vita associativa, in coerenza con i principi di democraticità, trasparenza e inclusione definiti dallo Statuto.

Soci persone fisiche

I soci persone fisiche, prevalentemente donatori attivi, partecipano indirettamente all'Assemblea Regionale tramite delegati nominati dalle Assemblee delle rispettive Avis Comunali o di Base. Tali delegati rappresentano un numero proporzionale di associati, garantendo un meccanismo di rappresentanza equilibrato. Tutti i soci in possesso dei requisiti statutari possono candidarsi alle cariche sociali, favorendo il ricambio e la valorizzazione delle risorse interne.

Soci persone giuridiche

Le Avis Comunali e di Base, in qualità di associati persone giuridiche, partecipano direttamente all'Assemblea Regionale mediante i loro legali rappresentanti o delegati designati. La struttura federativa dell'ente assicura un confronto costante tra il livello regionale e le articolazioni territoriali, stimolando la partecipazione attiva alla vita associativa.

La partecipazione alla vita dell'ente si realizza attraverso:

- Assemblee annuali per l'approvazione dei documenti programmatici, contabili e di missione;

- Candidature e nomine alle cariche associative;
- Coinvolgimento operativo nelle attività di promozione, sensibilizzazione e organizzazione degli eventi;
- Partecipazione a corsi di formazione, incontri informativi e attività di aggiornamento dedicate a dirigenti, volontari e donatori.

In particolare, Avis del Trentino investe con continuità in una capillare attività di educazione e formazione rivolta alla cittadinanza, in particolare ai giovani. L'associazione è infatti attiva in:

- Progetti educativi nelle scuole primarie e secondarie, per sensibilizzare studenti, docenti e famiglie sull'importanza della donazione del sangue e sull'adozione di stili di vita sani e responsabili;
- Campagne pubbliche nelle piazze, nei luoghi di aggregazione e durante eventi territoriali, con punti informativi, gazebo, materiali divulgativi e testimonianze di donatori;
- Iniziative culturali e sportive finalizzate a promuovere i valori della solidarietà, della cittadinanza attiva e del benessere collettivo.

Tali attività non solo favoriscono il reclutamento di nuovi donatori, ma rafforzano il senso di appartenenza alla comunità associativa e consolidano il legame tra AVIS e territorio. L'associazione considera questi momenti come strumenti fondamentali di partecipazione attiva e crescita civica, coerenti con le finalità generali previste dal Codice del Terzo Settore.

Altre informazioni

In virtù di convenzioni e protocolli d'intesa stipulate con le pubbliche amministrazioni, oltre a promuovere l'informazione e l'educazione sanitaria dei cittadini per favorire lo sviluppo della donazione volontaria, periodica, associata, gratuita, anonima e consapevole a livello provinciale e per facilitare lo sviluppo del volontariato e dell'associazionismo, l'Avis del Trentino:

1. con il proprio personale dipendente a Trento e Rovereto provvede a chiamare telefonicamente tutti i donatori per concordare la donazione di sangue, plasma o piastrine in base ai gruppi ed alle necessità dell'ASUIT, presso i punti di raccolta di Trento, Rovereto, Arco, Borgo Valsugana, Pergine Valsugana, Mezzolombardo, Cles e Tione;
2. con medici ed infermieri liberi professionisti convenzionati collabora alla raccolta di sangue intero presso i Punti di Raccolta periferici e, all'occorrenza, di Trento e Rovereto.

Illustrazione delle poste di bilancio

Situazione economico-finanziaria dell'Associazione

Nel corso degli anni 2024 e 2025, Avis del Trentino ha continuato a muoversi all'interno di un paesaggio economico complesso, caratterizzato da dinamiche sociali e sanitarie in continua evoluzione. In questo contesto, l'Associazione ha saputo mantenere una gestione solida e orientata al futuro, traducendo la propria missione – radicata nei valori di solidarietà, gratuità e responsabilità – in scelte economiche prudenti e capaci di generare impatto positivo.

L'analisi dei documenti di bilancio mostra con chiarezza come, anche in presenza di sfide crescenti per il settore sanitario e per il volontariato organizzato, Avis del Trentino sia riuscita a preservare un equilibrio economico-finanziario stabile, migliorando allo stesso tempo la propria capacità di investimento e la solidità patrimoniale.

Una struttura patrimoniale in crescita: l'aumento del patrimonio netto

Il dato forse più evidente e significativo è la crescita del patrimonio netto, che passa da € 320.270 nel 2024 a € 381.332 nel 2025. Questo incremento non è soltanto la conseguenza di un avanzo di esercizio positivo, ma rappresenta soprattutto il risultato di una pianificazione attenta e coerente con gli obiettivi dell'Associazione.

Attivo circolante e liquidità:

L'attivo circolante, che comprende la liquidità immediatamente disponibile e i crediti a breve termine, aumenta da € 507.563 a € 550.069.

Non si tratta di un semplice incremento numerico, ma della testimonianza di una gestione attenta della tesoreria. Le disponibilità liquide arrivano a € 355.305 nel 2025, cifra che permette all'Associazione di rispondere con prontezza alle esigenze operative quotidiane e di garantire continuità ai servizi di raccolta in cogestione con l'Azienda Sanitaria.

A questo si aggiunge una scelta gestionale significativa: Avis del Trentino ha deciso di investire parte della liquidità in certificati di deposito, strumenti a basso rischio che hanno portato a un incremento delle attività finanziarie non immobilizzate pari a € 60.545. Si tratta di un segnale importante: una politica finanziaria prudente, orientata alla protezione delle risorse associative e all'ottenimento di rendimenti modesti ma sicuri, in linea con la natura non profit e con l'obiettivo di garantire sostenibilità nel lungo periodo.

Crediti e rapporti istituzionali

Gli anni 2024 e 2025 mostrano un movimento fisiologico nei crediti verso enti pubblici, che passano da € 155.319 a € 130.466. Questa riduzione non è indice di criticità, bensì del miglioramento della capacità di monetizzare i crediti, nonché dell'incasso – avvenuto nei primi mesi del 2026 – del contributo straordinario previsto dalla Delibera della Giunta Provinciale n. 1481/2024. La relazione con gli enti pubblici, dunque, rimane un punto cardine dell'azione di Avis del Trentino: essi rappresentano non

solo partner istituzionali, ma attori fondamentali nella programmazione e nella gestione del sistema trasfusionale provinciale.

Debiti stabili e sotto controllo

Il totale dei debiti rimane stabile, passando da € 153.399 nel 2024 a € 154.938 nel 2025. Le variazioni interne riguardano principalmente gli oneri verso dipendenti, collaboratori e fornitori legati all'attività sanitaria nelle unità di raccolta.

Il rendiconto gestionale

I proventi aumentano da € 988.684 a € 1.029.518, trainati dai rimborsi per le attività trasfusionali e dal contributo provinciale straordinario. I costi, pur elevati per effetto delle attività gestionali e sanitarie, diminuiscono leggermente da € 983.326 a € 968.454. Ne risulta un avanzo economico di € 61.064, molto superiore a quello registrato nel 2024 (€ 5.358).

Valore aggiunto generato

La gestione economica degli anni 2024-2025 racconta di un'Associazione capace di trasformare risorse economiche in valore sociale. L'avanzo generato e la solidità patrimoniale raggiunta permettono di garantire continuità nei servizi, sostenere il lavoro dei volontari e del personale, migliorare la qualità della raccolta e rafforzare le relazioni con scuole, istituzioni e territori. Avis del Trentino conferma così la propria capacità di generare un impatto sociale concreto, misurabile e duraturo a beneficio dell'intera comunità.

Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie

L'Avis del Trentino Equiparata Regionale, ODV, coordina 38 Avis Comunali e 5 Avis di Base per garantire a tutti gli ospedali della nostra provincia la sufficiente copertura di emocomponenti e plasmaderivati.

In accordo con tutte le Avis sotto ordinate, l'Avis del Trentino ha avocato a sé il compito di stipulare convenzioni con la PAT e l'ASUIT, nonché di centralizzare la chiamata dei donatori per tutti gli ospedali, Punti di raccolta di sangue, plasma e piastrine. Le Avis Periferiche, proprio per la loro vicinanza ai cittadini e quindi ai donatori, hanno invece il compito di effettuare promozione associativa e proselitismo nei territori comunali di competenza mediante eventi sportivi, sanitari, culturali e informativi.

Attività promozionali su valenza provinciale sono condotti direttamente da Avis del Trentino.

Le risorse economiche per le dotazioni logistiche, strumentali e di personale derivano dai rimborsi previsti dalle convenzioni secondo l'Accordo Stato-Regioni-Province Autonome Rep. Atti n. 100/CSR dell'8 luglio 2021, che ha revisionato ed aggiornato il precedente del 14 aprile 2016 (Rep. Atti 61/CSR), che vengono suddivise fra Avis del Trentino ed Avis periferiche in base a delibera dell'Assemblea annuale dei delegati associativi.

Negli ultimi anni si sono manifestate varie importanti criticità nazionali e locali.

1. La prima criticità nazionale è rappresentata dalla mancata autosufficienza di alcune regioni d'Italia che richiedono un supporto di emoderivati esterni da parte delle regioni o province più fortunate: d'accordo con le associazioni dei donatori di sangue l'ASUIT di Trento ha quindi inserito nel piano sangue provinciale il suo impegno per contribuire al fabbisogno nazionale di emoderivati mediante l'invio annuale di circa 4.500 sacche di concentrati eritrocitari ad ospedali di Roma e, in caso di emergenza, alle strutture sanitarie che ne facessero espressamente richiesta.
2. La seconda criticità nazionale consiste nella necessità, vista la crescente carenza di medicinali plasmaderivati sul mercato mondiale di aumentare l'autosufficienza di tali medicinali, attualmente ferma mediamente al 75% circa, tramite un aumento delle plasmaferesi. Anche questo progetto è stato approvato dall'Assessorato alla sanità e dall'ASUIT ed inserito nel piano sangue, che dal 2023 si chiama "Piano Sangue e Plasma Provinciale".
3. Per aumentare la raccolta di plasma in aferesi L'ASUIT ha provveduto ad una gara di ammodernamento ed aumento numerico dei separatori a sua disposizione a Trento e Rovereto, mentre il progetto ha comportato da parte dell'Avis del Trentino la necessità di promuovere una campagna informativa fra la popolazione e destinare un dipendente per la chiamata esclusiva dei donatori di plasma, in forte costante aumento anche attualmente, benché i limiti di spazio dedicati alla procedura presso il SIT ed il CT ostacolino un facile aumento del numero di procedure.
4. Negli ultimi mesi si è manifestata una carenza del bacino di donatori di plasma che afferiscono ai due centri. Per questo motivo è stata concordata una raccolta diffusa di plasma nel territorio. Il primo ospedale che ha ottenuto l'accreditamento è l'Ospedale Valli del Noce di Cles, che potrà utilizzare un separatore mentre si provvederà ad aumentare il numero dei donatori idonei alla plasmaferesi. Altri Punti di Raccolta per i quali si potrà chiedere l'avvio della plasmaferesi, in base alle caratteristiche logistiche delle sale prelievo, sono Tione e Borgo Valsugana. Avis del Trentino sosterrà il reclutamento e l'abilitazione di propri medici ed infermieri per l'utilizzo dei separatori e condurrà campagne di promozione della plasmaferesi anche nelle valli periferiche interessate.
5. L'ultima criticità, locale, riguarda la forte carenza di personale sanitario, medico ed infermieristico, presso il servizio trasfusionale. La prospettiva chiusura dei Punti di raccolta periferici avrebbe determinato la perdita di un grande numero di donatori che non avrebbero potuto recarsi periodicamente nei due centri trasfusionali centrali mettendo a rischio la sopravvivenza dell'Associazione nella sua struttura capillare periferica e, fatto ancor più grave, l'autosufficienza di sangue e plasma in questa provincia. Avis del Trentino ha quindi dovuto organizzarsi per cooperare, con propri medici ed infermieri

convenzionati, alla raccolta di sangue ed alle visite di idoneità degli aspiranti donatori in base alla convenzione per un progetto speciale previsto dal Disciplinare C del succitato Accordo Stato-Regioni- Province Autonome del 2016.

Illustrazione della situazione dell'ente e dell'andamento della gestione

Il presente bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 evidenzia un risultato di esercizio in attivo di euro **61.064,00**.

Le spese sostenute nel 2023 e nel 2024 per il personale dipendente e per le campagne promozionali hanno portato a consistenti disavanzi di bilancio negli anni 2023 e 2024. Per questo l'assemblea annuale di Avis del Trentino 2025 ha approvato una diversa redistribuzione dei rimborsi derivanti dalla convenzione con ASUIT, con un aumento delle risorse per Avis del Trentino di circa 40.000 € all'anno, con inizio al 01/07/2025.

Recentemente è stato infine dato attuazione al pagamento di 53.768,35 € da ASUIT derivanti dal riconoscimento dei contributi pro-anno 2022 alle associazioni di volontariato operanti nell'ambito dell'attività trasfusionale ai sensi dell'art. 39bis del decreto-legge n. 50/2022 e successivo decreto attuativo del Ministero della salute del 19 gennaio 2023, recepito a conclusione delle attività di rendicontazione dalla **deliberazione della Giunta provinciale n. 1481 del 20 Settembre 2024**. Tale contributo è stato posto per competenza fra le entrate 2025 ed ha consentito in massima parte al risultato di esercizio in attivo.

Descrizione dei principali rischi e incertezze

I principali rischi ed incertezze derivano dalla possibile crisi finanziaria globale, alimentata dalle tensioni politiche e belliche mondiali. L'aumento dei costi da essa generato sta alzando nuovamente gli indici di inflazione.

Nel nostro piccolo questo può riflettersi nel perdurare della crisi sanitaria con ulteriore riduzione di personale e necessità per l'Avis di farsi carico di ulteriori incombenze per surrogare funzioni perse dalle Istituzioni.

A questo proposito è stato concordato con l'ASUIT e l'Assessorato alla Sanità un rinnovo delle convenzioni in essere, a decorrere dal 01/04/2026, che dovrebbero consentire un adeguamento degli onorari a medici ed infermieri convenzionati per proseguire con il progetto di raccolta associativa a supporto della raccolta di sangue e plasma pubblica.

Un altro elemento di difficoltà deriva dalla situazione logistica dell'Avis del Trentino che si trova, con Avis Trento, costretta in una sede ormai troppo piccola, senza una adeguata sala riunioni ed una sala per la formazione dei volontari dirigenti, inoltre i dipendenti sono costretti in spazi troppo affollati. Tutto questo comporta la necessità di trovare una sede consona alle attuali esigenze di Avis del Trentino.

Un incontro con l'Assessore provinciale alle politiche per la casa, patrimonio, demanio e promozione della conoscenza dell'Autonomia, Simone Marchiori, ha aperto a qualche prospettiva di collaborazione, senza sortire tuttavia effetti concreti, per il momento.

Si sta quindi vagliando la possibilità di una ricerca diretta di una nuova sede, anche con la prospettiva di un acquisto.

Esame dei rapporti sinergici con altri enti e con la rete associativa di cui l'organizzazione fa parte

L'Avis del Trentino tiene rapporti sinergici con i seguenti altri enti: Associazione Donatori di Sangue e Plasma dell'Avisio, Lega Pasi Battisti, con le quali condivide l'impegno della raccolta periferica di sangue, ed il Gruppo di donatori di Vigolo Vattaro. Con tutti questi si cerca di incidere sulla programmazione dell'attività trasfusionale per raggiungere gli obiettivi comuni dell'autosufficienza di plasma.

Con ADMO, AIDO e talvolta con AIL si collabora fruttuosamente sul piano della promozione nelle scuole e nelle Università ai fini di un'educazione alla solidarietà ed al dono.

L'Avis del Trentino fa parte della rete associativa AVIS Nazionale.

Con propri rappresentanti volontari, fa parte di alcune delle Commissioni di lavoro costituite a livello nazionale per migliorare gli impegni associativi, come la promozione nelle scuole, l'attività dei giovani, il rinnovamento dello statuto, la celebrazione del centenario di fondazione di AVIS Nazionale (2027), l'attività di prevenzione sanitaria nella cittadinanza, il miglioramento delle convenzioni per la raccolta associativa, ecc.

AVIS Nazionale sta, d'altra parte, negoziando un nuovo accordo Stato-Regioni-Province Autonome, sia per quanto riguarda le quote rimborso, sia per lo schema tipo delle convenzioni, ed CCNL dei dipendenti Avis, accordi che avranno inevitabilmente delle ripercussioni anche locali.

Indicazione delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie

Commento

Nel corso dell'anno l'Avis del Trentino si è occupato di promuovere la cultura del dono del sangue e di plasma del volontariato nel territorio. La sua mission era ed è quella di raggiungere l'autosufficienza provinciale e nazionale in eme e plasmaderivati attraverso la donazione volontaria.

Per questo obiettivo ha operato con campagne di sensibilizzazione ed informazione rivolte a tutta la cittadinanza locale affinché sia garantito il necessario turn-over dei donatori e, speriamo, dei dirigenti.

Ha gestito i propri associati effettuando la chiamata-convocazione e la prenotazione delle donazioni. Ha concorso direttamente alla raccolta del sangue collaborando con il servizio trasfusionale pubblico. Sta operando per giungere ad una diffusione nei territori periferici della possibilità di donare plasma.

Contributo delle attività diverse al perseguimento della missione dell'ente e indicazione del loro carattere secondario e strumentale

L'ente non ha svolto nel corso dell'esercizio nessuna delle attività diverse previste dall'art. 6 del D. lgs. 117/2017.

Proposta di destinazione dell'avanzo o di copertura del disavanzo

Alla luce di quanto sopra esposto, l'Organo Amministrativo propone di accantonare a Patrimonio Libero l'avanzo attivo di euro 61.064,00.

Si conferma che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili.

Si invitano pertanto i delegati ed i Presidenti ad approvare il bilancio al 31/12/2025 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'Organo Amministrativo.

Bilancio Preventivo 2026

Ricavi	Preventivo annuo 2025	Consuntivo annuo 2025	%	Previsionale annuo 2026
Proventi da attività A.P.S.S e Cogestione	885.000,00 €	938.613,50 €	106%	940.000,00 €
Contributi 5 x mille	10.000,00 €	11.658,42 €	117%	12.000,00 €
Altri ricavi e proventi	13.000,00 €	79.246,51 €	610%	28.000,00 €
Totale ricavi	908.000,00 €	1.029.518,43 €	113%	980.000,00 €
Costi	Preventivo annuo 2025	Consuntivo annuo 2025	%	Previsionale annuo 2026
Quote associative (AVIS) Nazionale	24.000,00 €	24.579,00 €	102%	25.000,00 €
Costo personale dipendente	207.000,00 €	239.392,55 €	116%	248.000,00 €
Prestazioni mediche e infermieristiche/ rimb.chilom.	328.000,00 €	272.501,06 €	83%	290.000,00 €
Rimborso Donazioni Avis Comunali	270.000,00 €	289.198,84 €	107%	265.000,00 €
Spese ammin. e consulenze / assic. Donat/Medici	21.200,00 €	51.367,93 €	242%	43.400,00 €
Spese generali	7.500,00 €	3.541,59 €	47%	4.000,00 €
Costi per servizi utenze e pulizie	11.580,00 €	15.656,17 €	135%	18.000,00 €
Costi per affitti immob. e canoni manut. software	23.400,00 €	17.905,00 €	77%	22.500,00 €
Ammortamenti macch. Ufficio/ Arredamento	7.300,00 €	5.722,03 €	78%	8.000,00 €
Spese Gestionale Ser. Avis (inform-sicurez-privacy-RSPP)	14.100,00 €	15.152,90 €	107%	15.000,00 €
Attività promozionale - Progetto Scuola - Spese commissioni	15.000,00 €	5.486,00 €	37%	11.000,00 €
Rimb. spese Direttivo - Riun. Esecutivo -Consulta Pres.	4.500,00 €	6.089,60 €	135%	10.000,00 €
Spese Partec. Assemblea Region. - Nazion- Convegni	8.000,00 €	20.977,60 €	262%	20.000,00 €
Spese Gestione Att. Finanziarie - c/c Bancari	350,00 €	884,17 €	253%	100,00 €
Totale costi	941.930,00 €	968.454,44 €	103%	980.000,00 €
Avanzo/Disavanzo	- 33.930,00 €	61.063,99 €		- €

Tabella 16

Relazione organo di controllo

L'articolo 16 dello Statuto di Avis del Trentino indica l'obbligatorietà, sensi dell'articolo 30 del Codice del terzo settore, di nominare un organo di controllo, anche monocratico, con il compito di vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Poiché non sono superati i

limiti previsti dall'art. 31 del suddetto codice, l'organo di controllo non esercita la revisione legale dei conti. In corso dell'Assemblea del 20/04/2024 è stato confermato il dott. Denis Tomasi, revisore legale, quale Organo di Controllo monocratico per il triennio successivo per un corrispettivo di 2.791 € per anno d'esercizio, immutato rispetto al triennio precedente.

RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO

Bilancio sociale al 31.12.2025 – Avis del Trentino Equiparata Regionale Odv Ets

AGLI ASSOCIATI

Rendicontazione della attività di monitoraggio e dei suoi esiti

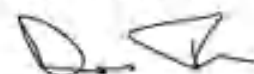
Ai sensi dall'art. 30, co. 7, d.lgs. n 117/2017 (d'ora in avanti Codice del Terzo settore, o CTS), ho svolto nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte di Avis del Trentino Equiparata Regionale Odv Ets, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo settore.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, Codice del Terzo settore per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con d.m. 19.5.2021, n. 107;
- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, la cui verifica, in linea con quanto previsto dalle linee guida per la raccolta fondi stabilite con d.m. 9.6.2022;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori e altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. a) - lett. e), del Codice del Terzo settore.

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo settore, ho svolto nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto da Avis del Trentino Equiparata Regionale Odv Ets, alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore,



emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con d.m. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo settore.

L'ente Avis del Trentino Equiparata Regionale Odv Ets ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2025 in conformità alle suddette Linee guida.

Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione della predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, nei termini legali previsti, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

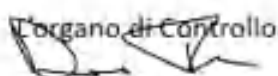
All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

Ho, quindi, verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il mio comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, attualmente applicabili. In questo senso, ho verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;
- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla mia attenzione elementi che facciano ritenere che il bilancio sociale dell'ente Avis del Trentino Equiparata Regionale Odv Ets non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al d.m. 4.7.2019.

Civezzano, 2 aprile 2026

L'organo di Controllo


Interviste con gli stakeholder

Al fine di analizzare la percezione dell'operato e dell'impatto di Avis del Trentino, il gruppo di ricerca ha condotto ventitré interviste qualitative con alcuni stakeholder di riferimento dell'Associazione. La scelta di condurre delle interviste qualitative risiede nel fatto che tale metodologia consente l'investigazione di un fenomeno sociale, come quello associativo, permettendo ampio spazio agli stakeholder di esprimere la propria percezione riguardo al contesto organizzativo. All'interno dell'ambito di ricerca dell'intervistatore, l'intervistato è libero di esprimere il proprio punto di vista con parole proprie restituendo un'immagine più chiara delle complesse dinamiche presenti all'interno di

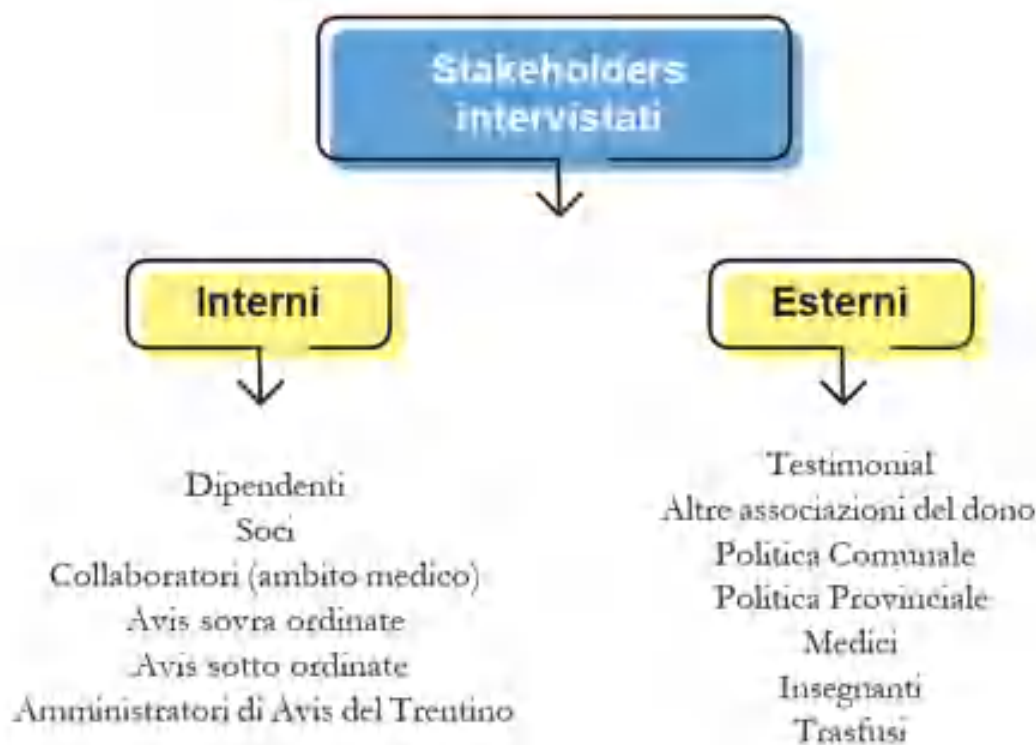
un'organizzazione.

Questa sezione del bilancio raccoglie il dettaglio su quante e come le interviste sono state condotte e i principali risultati emersi dall'analisi.

Stakeholder intervistati

La mappatura degli stakeholder di Avis del Trentino condotta dal gruppo di ricerca e presentata all'interno del paragrafo precedente è servita come base di partenza per il processo di determinazione delle categorie di stakeholder più rilevanti da intervistare e includere nell'analisi. In particolare, attraverso un processo iterativo condotto con i vertici di Avis del Trentino, le categorie di stakeholder che sono emerse essere più rilevanti sono state in totale 13. Il Grafico 34 le riporta dividendole in due tipologie: interni ed esterni.

Grafico 34



In totale 23 interviste sono state condotte con la partecipazione di altrettanti stakeholder di Avis del Trentino. Sono durate in media 61.2 minuti concedendo all'intervistato il tempo di prendere confidenza nella conversazione, raccogliere le idee sulla sua percezione di

Avis e riportarle in discussione con l'intervistatore. La Tabella 20 riporta il dettaglio degli stakeholder intervistati e il loro ruolo all'interno dell'organizzazione o della rete in cui opera.

STAKEHOLDER	CATEGORIA	PERSONA
Stakeholder interni	Amministratori di Avis del Trentino	Ex Segretario Generale Amministratore di AVIS e Regionale Consigliere AVIS regionale
	Dipendenti	Dipendente Avis del Trentino Dipendente AVIS Infermiera dipendente AVIS
	AVIS sovra ordinate	Consigliere AVIS Nazionale
	AVIS sotto ordinate	Presidente Comunale
		Presidente Comunale
		Presidente Comunale
		Presidente Comunale
		Presidente Comunale
Associati	Donatore	
	Donatore volontario	
Stakeholder esterni	Medici	Direttore unità operativa ospedaliera della ASUIT
	Testimonial	Nuotatrice militare testimonial
	Insegnanti	Insegnante scuola superiore
	Fruitori	Trasfuso
	Politici comunali	Assessore Politiche Sociali Comune Trento Presidente Associazione Donatori Sangue Volontari Valle dell'Avisio
	Altre associazioni del dono	Presidente ADMO Trento Presidente AIL Trento

Tabella 17

L'analisi delle interviste ha restituito alcune prospettive per comprendere la percezione di impatto di Avis del Trentino da parte degli stakeholder. I risultati emersi sono presentati in due categorie principali, riguardanti la misurazione dell'impatto di Avis del Trentino, da un lato, e le prospettive future che gli stakeholder auspicano per l'associazione.

Risultati delle interviste: misura d'impatto

Gli ambiti su cui Avis del Trentino ha un impatto significativo, secondo la percezione degli stakeholder

intervistati, sono riconducibili a sette aree di impatto, che spaziano attraverso i tre pilastri di cui si compone la mission dell'ente: Educazione e Valori, Salute e Prevenzione, Capitale Sociale e Relazioni.

Valori

Avis ha un impatto sulla cultura della comunità in cui opera per effetto della sua capacità di raccogliere e veicolare valori fondanti delle società umane. Tali valori richiamano, in primo luogo, il concetto di dono. Il valore legato alla messa a disposizione degli altri esseri umani di qualcosa di personale o privato è parte fondante della comunità di Avis. I soci donatori mostrano grande propensione al dono e alla messa in condivisione della

propria ricchezza fisica personale a beneficio di altre persone in difficoltà. Per questo motivo, in secondo luogo, un altro importante valore emerso dalla rete di Avis è quello dell'altruismo e della condivisione. In tal senso l'ente di occupa di raccogliere la naturale propensione dei soci donatori verso le pratiche altruistiche al fine di aiutare gli altri. In terzo luogo, il valore dell'uguaglianza è emerso tra quelli che più vengono veicolati dalla rete di AVIS. Esso insegna come le persone abbiano diritto a pari trattamento e opportunità proprio per il fatto che sono accumulate da una natura fisica/biologica identica. Il valore dell'uguaglianza delle persone di fronte a temi come la salute fisica rende il ruolo dell'associazione prezioso anche su temi sociali come questo. L'impatto di Avis del Trentino si concretizza nel suo sforzo costante di veicolazione di tali valori all'interno delle comunità in cui opera facendosi ambasciatore di tematiche sociali attraverso la sensibilizzazione.

Tale impatto dell'ente, seppur potenzialmente molto rilevante, è attualmente sottosviluppato secondo la prospettiva degli stakeholder intervistati. In tal senso, è stato suggerito di investire ancora di più in azioni concrete di sensibilizzazione e veicolazione di importanti valori come il dono, l'altruismo e l'equità.

Educazione

Dalle interviste è emerso come la formazione nelle scuole abbia un impatto importante di sensibilizzazione sui temi per i quali Avis del Trentino si propone di rappresentare. La percezione raccolta indica chiaramente come l'Associazione abbia un impatto positivo sulle nuove generazioni. Appare importante investire nella formazione e sensibilizzazione dei ragazzi in età scolare sui temi del dono e dell'influenza che le scelte individuali possono avere sugli individui e sulla società intera.

Se l'importanza della formazione nelle scuole è apparsa molto rilevante a livello di impatto di Avis del Trentino sul territorio, le interviste hanno fatto emergere che tale pratica non è diffusa uniformemente sul territorio. Al contrario, alcune realtà locali di Avis sembrano investire molto in questo ambito, mentre altre non colgono ancora quest'importante opportunità al meglio. Tale

differenziazione di approccio sia dovuta in parte alla presenza o meno di istituti scolastici sul territorio specifico in cui Avis opera e, in parte, a motivazioni strategiche delle unità territoriali. Emerge quindi la necessità di sviluppare ancora di più la possibilità per Avis di occuparsi di formazione a livello scolastico al fine di aumentare ancora di più il suo impatto in tale ambito.

Sanità pubblica

Dalle interviste qualitative è emerso come l'impatto in assoluto più importate dell'operato di Avis del Trentino sia rivolto verso il suo supportare il settore della sanità pubblica, rappresentato dalla capacità di Avis di coinvolgere i donatori di sangue e di raccogliere le donazioni, al fine di conferire il prodotto alle strutture sanitarie che ne necessitano per proseguire la loro attività di cura dei pazienti. Le interviste a tutti i livelli hanno sottolineato che l'impatto più importante di Avis del Trentino sia proprio rappresentato da questa sua ottima capacità di veicolare il dono che alcuni individui in buona salute mettono a disposizione ad altri individui più in difficoltà. Tale influenza si concretizza poi nella possibilità per gli ospedali di proseguire il proprio lavoro di cura dei pazienti che sarebbe impossibile senza l'apporto rappresentato dalla donazione. In questo senso, l'operato di Avis si concretizza in una maggior salute della popolazione e di maggiori possibilità di guarigione per le persone affette da molti tipi di malattie.

In merito all'impatto di Avis del Trentino sulla salute dei cittadini Trentini, gli intervistati hanno sottolineato l'importanza della prosecuzione e, dove possibile, del potenziamento di tale missione da parte dell'ente, al fine di garantire questo rilevante impatto anche in futuro.

Ricerca

L'impatto di Avis del Trentino si estende all'ambito della ricerca scientifica. Dalle interviste è emerso come l'Associazione sia in costante contatto con strutture mediche sul territorio che si impegnano in ambito di ricerca su nuove forme di raccolta e trattamento del sangue e degli emoderivati. Avis del Trentino supporta costantemente la ricerca scientifica in quest'ambito attraverso due principali strumenti:

- da un lato partecipa attivamente al dibattito a livello provinciale sull'orientamento delle strategie future in ambito trasfusionale. Il punto di vista riportato dall'associazione è prezioso in quanto contribuisce al dibattito includendo la prospettiva della raccolta del sangue e degli emoderivati da un punto di vista sia tecnico che sociale;
- dall'altro lato, Avis del Trentino contribuisce attivamente attraverso delle donazioni di macchinari medici presso gli ospedali Trentini e tramite il finanziamento di borse di studio medico in ambito trasfusionale. Tale aspetto dell'operato di Avis è emerso avere un forte impatto sul settore sanitario Trentino. I macchinari donati da Avis del Trentino contribuiscono all'efficienza e all'efficacia del settore sanitario mentre stimolano l'interesse verso la ricerca scientifica in ambito medico e trasfusionale. Allo stesso modo, il finanziamento delle borse di studio stimola l'investimento e l'interesse verso l'ambito medico trasfusionale che rimane ancora marginale nei programmi didattici dei corsi in medicina non avendo ancora un corso di laurea specialista dedicato.

In ambito di ricerca scientifica le interviste hanno evidenziato un importante impatto di Avis su tale settore in Trentino. È importante potenziare ancora di più tale impatto contribuendo sia attraverso la partecipazione attiva dell'associazione in ambito di politiche medico trasfusionali sia sul fronte dell'investimento in ricerca, borse di studio e macchinari.

Prevenzione

La donazione di sangue ricopre un ruolo importante nella prevenzione delle malattie. L'ASUIT fornisce a tutti i donatori le analisi del sangue complete dopo ogni donazione. Dalle ricerche scientifiche è emerso che il controllo regolare dei parametri sanguigni può contribuire sensibilmente alla prevenzione delle malattie, permettendo una diagnosi tempestiva. Dalle interviste è inoltre emerso come tale aspetto sia particolarmente apprezzato dai propri soci donatori. Ciò si rifletterebbe in una popolazione più sana e protetta e in costi di cura

sanitaria più ridotti.

Secondo gli intervistati, questa funzione di Avis del Trentino rappresenta un fondamento dell'Associazione.

Prevenzione

Riflettendo la mission di Avis del Trentino riportata nel proprio statuto, le interviste hanno evidenziato come l'Associazione abbia un effetto sul capitale sociale delle comunità in cui opera. Avis del Trentino mira a creare condivisione di valori all'interno dei gruppi sociali che condividono l'esperienza del dono del sangue e del plasma. Il capitale sociale è rappresentato dalle connessioni e dalle relazioni sulle quali gli individui possono contare, accompagnandoli durante le situazioni liete e difficili delle loro vite. È emerso come AVIS sappia creare una connessione tra i gruppi di donatori e la comunità alla quale appartengono. Ciò a prescindere dalla mera attività di raccolta del sangue, abbracciando ulteriori temi sociali quali il senso di comunità, il riconoscersi negli altri e il poter contare su una rete di relazioni importante durante i momenti di difficoltà. Tuttavia, questo sembra più sviluppato in quei contesti in cui Avis opera all'interno di comuni piuttosto che città. La dimensione contenuta dei comuni della regione, rispetto alla dispersione delle città, appare più adatta alla creazione di capitale sociale di comunità da parte delle associazioni.

Tale influenza è emersa come importante, ma ancora da sviluppare appieno da parte dell'Associazione. Le interviste hanno sottolineato come Avis del Trentino potrebbe sviluppare ancora di più tale aspetto sociale al fine di migliorare il suo effetto sulla comunità e sul senso di coesione tra le persone. È apparso altresì evidente, però, che la natura stessa del contributo del socio all'organizzazione è percepito come concluso dopo la donazione ed è più complesso coinvolgere i donatori in attività sociali rispetto ad altre associazioni di volontariato che naturalmente hanno la presenza fisica comune come oggetto dell'attività di volontariato.

Relazioni

Dalle interviste è emerso un ulteriore impatto di capitale sociale generato dall'operato di Avis del Trentino. Ciò si concretizza nella capacità dell'Associazione di generare nuove connessioni tra i soci donatori attraverso la costruzione di nuove relazioni. Le relazioni sono un'importante componente della vita delle persone, in quanto garantiscono un supporto in situazioni difficili che naturalmente si verificano durante la vita umana. Avis del Trentino mira a alimentare e supportare la naturale costruzione di nuove relazioni tra le persone. Tali relazioni sono basate su principi e valori condivisi come il dono, l'altruismo e la salute. La rete associativa di AVIS sul territorio Trentino permette, seppur con spazi di miglioramento, l'interconnessione tra le persone coinvolte nella vita associativa con un impatto positivo sulle loro vite e sulla comunità.

Secondo la prospettiva degli stakeholder intervistati, è risultato importante che Avis del Trentino prosegua la sua mission di incentivare la creazione di nuovo capitale sociale da relazioni non solo tra i propri soci ma anche tra il network di Avis e la popolazione. In tal senso è emersa ancora una certa difficoltà dell'ente a coinvolgere i soci donatori in attività di relazione che prescindono la pura donazione di sangue o di plasma. Si renderebbe quindi necessario potenziare il coinvolgimento dei soci donatori anche in attività di comunità e di gruppo che abbiano come fine la creazione di relazioni umane e non solo la raccolta del sangue.

Il Grafico 33 rappresenta la forza dell'impatto raggiunto da Avis del Trentino nelle diverse dimensioni emerse durante le interviste qualitative con gli stakeholder:

- Valori
- Educazione
- Sanità Pubblica
- Ricerca
- Prevenzione
- Comunità
- Relazioni

Risultati delle interviste il futuro dell'associazione

PERCEZIONE D'IMPATTO



L'analisi delle interviste con gli stakeholder ha rivelato, oltre alla dimensione di influenza illustrata in precedenza, numerose idee per alcuni possibili sviluppi futuri dell'ente, a riprova del livello di coinvolgimento interno ed esterno degli intervistati. La seguente sezione del bilancio sociale di Avis del Trentino raccoglie queste idee, raggruppandole in dieci aspetti principali che le rappresentano in buona parte:

1. Sviluppare rete medici e infermieri di AVIS

La gestione partecipata della raccolta del sangue tra Azienda Sanitaria e Avis attraverso i medici e gli infermieri collaboratori si è rivelata un'iniziativa di successo, grazie al livello di servizio prestato da parte dei medici e degli infermieri di Avis e dal risparmio di costo di cui l'azienda sanitaria ha beneficiato. Inoltre, la collaborazione ha permesso ad Avis di essere ancora più presente agli occhi del donatore durante la donazione. Secondo la prospettiva degli intervistati, tale cooperazione in questo ambito dovrebbe essere potenziata con nuovi medici e infermieri collaboratori Avis. La difficoltà di reperire figure sanitarie disponibili potrebbe essere mitigata investendo in borse di studio per medicina specialistica.

2. Gestione dell'ente e consulenze esterne AVIS

L'organizzazione tecnica di Avis del Trentino è sempre più complessa e necessita di nuove capacità gestionali/burocratiche, al fine di garantire le funzionalità necessarie perché l'ente continui nella sua missione. Queste sono già rappresentate da alcuni membri del consiglio direttivo e la possibilità di affidare alcuni aspetti alla consulenza di esperti esterni non dovrebbe essere vista come un impoverimento della natura associativa. Al contrario, la capacità di gestione efficace ed efficiente è uno degli aspetti chiave da preservare affinché l'ente possa proseguire nelle sue attività e generare l'impatto positivo per cui esiste.

1. Relazione con i soci

La relazione tra i soci e Avis del Trentino potrebbe essere rafforzata e sviluppata. In tal senso è in fase di ripresa dopo il lockdown l'accoglienza di un volontario

Avis durante le sedute di donazione. L'addetto all'accoglienza dovrebbe accompagnare il socio donatore nella sua esperienza di donazione, costruendo una relazione importante tra l'associazione e i suoi soci proprio durante l'attività più importante promossa da Avis. Lo sviluppo di tale relazione deve essere affidato a personale esperto e preparato, che possa veicolare i valori dell'associazione al socio donatore in maniera sana e professionale. A questo scopo vengono predisposti appositi corsi formativi a cura dell'Associazione stessa.

2. Rapporto con i medici pubblici

L'interconnessione di Avis del Trentino con il settore sanitario è molto forte e rappresenta un aspetto fondamentale di intervento dell'Associazione a livello provinciale. In particolare, il rapporto con i medici ospedalieri è di cruciale importanza per garantire coordinamento e condivisione degli sforzi comuni verso la raccolta del sangue e del plasma. È emersa la necessità da parte di Avis del Trentino di consolidare i rapporti con i professionisti del settore medico per condividere gli obiettivi comuni.

3. Volontariato

L'Associazione si basa sul volontariato per tutte le sue attività associative, di donazione e organizzative. Escludendo il servizio di chiamata al donatore, tutte le attività sono portate avanti dai volontari attivi all'interno di Avis del Trentino. Il volontariato rappresenta quindi una colonna portante dell'Associazione, dalla donazione alla gestione dell'ente. L'Associazione potrebbe investire affinché la partecipazione degli associati alla vita associativa non si limiti alla donazione, ma si estenda anche all'organizzazione delle attività associative e a quelle di gestione e coordinamento dell'ente. In questo senso, introdurre un sistema di misurazione e rendicontazione delle ore di volontariato erogate potrebbe aiutare a concretizzare il costo figurativo di tale sforzo.

1. Investire nelle scuole

La disseminazione dei valori associativi del dono, dell'altruismo e della salute possono essere veicolate alle nuove generazioni soprattutto attraverso le testimonianze nelle scuole. Tutti i livelli scolastici possono beneficiare

della testimonianza di Avis, e nelle scuole superiori l'impatto concreto poi sulla propensione alla donazione è ancora maggiore. Ad oggi l'associazione si occupa di formazione nelle scuole in maniera non omogenea sul territorio provinciale, ma deve investire in tale direzione al fine di produrre un impatto concreto sulla cultura delle nuove generazioni su tutto il territorio provinciale. Nel procedere in tale direzione, è importante che i volontari impegnati in attività di formazione nelle scuole possiedano le abilità tecniche e formative necessarie per fornire tale servizio in maniera professionale e attraverso il linguaggio dei giovani.

2. Creare gruppo tra associati

AVIS rappresenta un gruppo di persone molto ampio con età, cultura ed estrazione diverse, accomunandole sotto i valori del dono e della salute. La natura stessa della donazione, tuttavia, sembra molte volte far esaurire lo spirito di aggregazione subito dopo la donazione. È quindi importante che l'Associazione investa ancora di più nella costruzione di gruppi di aggregazione a livello locale e provinciale, per condividere e divulgare i valori cardine dell'Associazione. A tal fine, si potrebbe implementare ancora di più l'organizzazione di eventi culturali di sensibilizzazione e di aggregazione sportiva e ricreativa.

1. Gestione tecnica informatica

L'organizzazione di un ente importante come Avis del Trentino necessita sempre di più di un approccio tecnico gestionale che possa supportare le attività associative. In particolare, è emerso come l'ente potrebbe ricorrere in maniera più importante agli strumenti di supporto gestionale e informatico al fine di efficientare il proprio operato ed erogare un servizio migliore agli stakeholder interni e esterni. È stata sottolineata l'importanza di progettare un nuovo sistema gestionale che possa servire per la gestione della chiamata alla donazione. Le interviste hanno sottolineato l'insofferenza di una parte dei donatori alla modalità della chiamata diretta in orario di lavoro proponendo come soluzione lo sviluppo di una app mobile con notifiche per la chiamata alla donazione. In

alternativa, l'utilizzo di sistemi di messaggistica è stato evidenziato come buona nuova pratica di chiamata al dono.

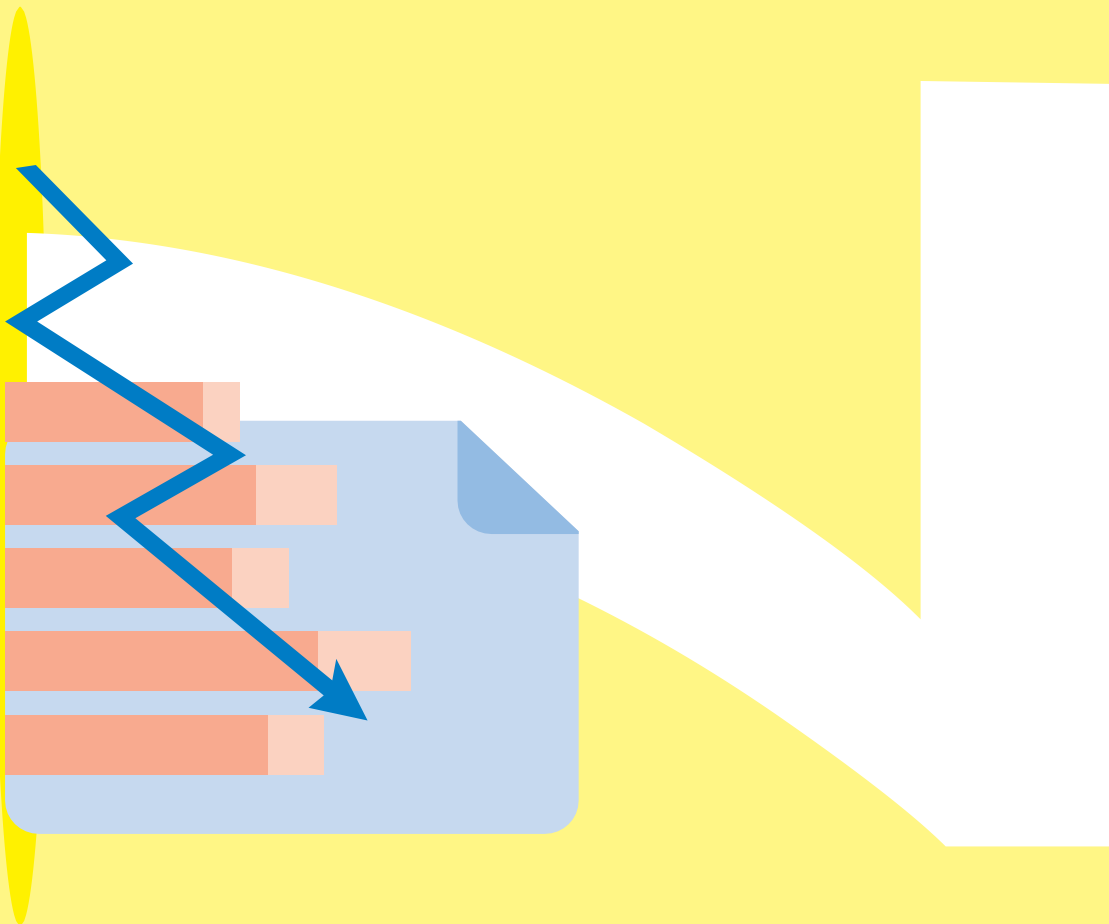
2. Organizzazione

La gestione e l'organizzazione di Avis del Trentino, vista la sua dimensione e il suo impatto sulla comunità, necessita sempre di più di capacità gestionali professionali. L'organizzazione delle attività interne ed esterne necessiterebbe di figure preparate impiegate a tempo pieno. Seppur il volontariato rappresenti una colonna portante dell'operato di Avis, la complessità burocratico/organizzativa che attualmente preme sull'Associazione necessita di una dedizione costante e preparata che non può ricadere unicamente su figure volontarie che già detengono molti impegni lavorativi e famigliari. La leadership di Avis del Trentino già possiede molte delle competenze necessarie; tuttavia, non sempre ha la possibilità fisica di metterle in pratica per questioni di tempo e impegni.

1. Comunicazione

La comunicazione per Avis del Trentino rappresenta un aspetto fondamentale del suo operato e della sua mission, poiché serve per veicolare i valori dell'associazione, per rendicontare all'esterno le attività fatte e per coinvolgere nuovi soci donatori. In questo senso, essa rappresenta un aspetto strategico dell'ente, da gestire con attenzione. Dalle interviste è emerso che gli sforzi di comunicazione sono molto diversificati all'interno del territorio provinciale da parte delle diverse Avis Comunali. Inoltre, risulta un disallineamento delle strategie comunicative rispetto al target della stessa; i giovani sembrano utilizzare molto i nuovi sistemi di comunicazione digitale come i social network, mentre Avis del Trentino non sempre ricorre in maniera strutturata a tali nuovi strumenti. Sarebbe importante sviluppare maggiormente l'utilizzo di nuove forme di comunicazione, al fine di veicolare in maniera più efficiente i valori dell'associazione e coinvolgere ancora più capitale sociale attorno alle attività dell'ente.

Misurare la mission



Introduzione

La mission delle organizzazioni di volontariato è generalmente caratterizzata da una natura complessa e multidimensionale. Avis del Trentino, come illustrato all'interno del primo capitolo del presente Bilancio Sociale, presenta una mission che include aspetti sanitari, associazionistici, di educazione, formazione e informazione, creazione di capitale sociale e assistenza ai più deboli. Essa mira a generare valore e a soddisfare i bisogni dei diversi stakeholder collegati all'interno della rete dell'Associazione.

Il capitolo precedente presenta i risultati dello studio di impatto sugli stakeholder principali nel periodo oggetto di analisi del Bilancio Sociale (anni 2020-2021). Il presente capitolo, invece, ha l'obiettivo di rappresentare le componenti della mission di Avis del Trentino attraverso l'utilizzo di metriche di risultato. Queste sono rappresentate da un elenco di indicatori che presentano un duplice obiettivo:

- da un lato, mirano ad indicare ad Avis del Trentino (e alle sue Avis Comunali sotto ordinate) gli obiettivi di sviluppo per raggiungere la mission;
- dall'altro, le metriche servono per valutare il grado di raggiungimento di tali obiettivi.

Per questa ragione, gli indicatori presentati all'interno del presente capitolo indicano la strada che l'Associazione potrebbe percorrere in futuro e, successivamente, serviranno come base per valutare il successo di tale percorso in termini di raggiungimento della mission e impatto sugli stakeholder.

Gli indicatori presentati all'interno di questo capitolo sono

stati sviluppati a partire dall'analisi dell'interviste qualitative condotte con gli stakeholder di Avis del Trentino. La codifica della narrativa emersa dal confronto con gli stakeholder dell'Associazione ha permesso di identificare le componenti della mission più importanti e delle misure adatte a valutarne il raggiungimento. Gli indicatori così emersi sono il risultato combinato e bilanciato delle diverse prospettive della rete di Avis del Trentino e hanno l'ambizione di rappresentare la complessa natura dell'Associazione e dei suoi obiettivi.

A livello pratico, la presentazione degli indicatori elaborati e presentati all'interno del presente capitolo è organizzata raggruppando gli indicatori in due gruppi distinti: il primo gruppo raccoglie gli indicatori rivolti alla valutazione delle attività delle Avis Comunali sotto ordinate, mentre il secondo quelli sviluppati per la valutazione delle attività di Avis Equiparata Regionale.

Il primo gruppo si compone di trentuno diversi indicatori rivolti alle AVIS Comunali. Al suo interno, i diversi indicatori sono rivolti a sottogruppi di stakeholder diversi. In particolare, un indicatore è associato allo stakeholder "amministrazioni locali", uno a "associazioni del dono", uno a "collaboratori", sette a "comunità", due a "politiche sociali", uno a "istituzioni", due a "sanità pubblica", cinque a "scuole", dieci a "soci Avis" e uno ad "altri enti". Il secondo gruppo raccoglie sette diversi indicatori rivolti a Avis del Trentino divisi tra gli stakeholder: "AVIS Comunali" (3), "Provincia Autonoma di Trento" (1), "Sanità Pubblica" (2) e "Soci e Collaboratori" (2).

L'insieme degli indicatori rappresenta un sistema per misurare e monitorare il raggiungimento futuro della mission dell'Associazione sia sotto il profilo delle Avis comunali che di quello di Avis del Trentino Equiparata Regionale.

Indicatori AVIS Comunal



Scuole

% studenti delle scuole elementari raggiunti almeno una volta all'anno da interventi di formazione in classe, da parte di esperti sulla donazione del sangue e sul valore sociale e sanitario connesso.

FORMULA:

$$\frac{\text{Studenti scuole elementari raggiunti}}{\text{Studenti iscritti scuole elementari comunità}}$$

% studenti delle scuole medie raggiunti almeno una volta all'anno da interventi di formazione in classe, da parte di esperti sulla donazione del sangue e sul valore sociale e sanitario connesso.

FORMULA:

$$\frac{\text{Studenti scuole medie raggiunti}}{\text{Studenti iscritti scuole medie comunità}}$$

% studenti delle scuole superiori raggiunti almeno una volta all'anno da interventi di formazione in classe, da parte di esperti sulla donazione del sangue e sul valore sociale e sanitario connesso.

FORMULA:

$$\frac{\text{Studenti scuole superiori raggiunti}}{\text{Studenti iscritti scuole superiori comunità}}$$

Attività di sensibilizzazione nelle scuole.

FORMULA:

SI / No

Preparazione dei relatori intervenuti nelle scuole. Punteggio da 0 a 10 (1 punto per ognuno di questi aspetti: relatore laureato, almeno 10 anni di esperienza in Avis, membro attivo della comunale, esperto professionale di temi sanitari, medico o infermiere, insegnante, esperto oratore in pubblico, meno di 50 anni, applica metodo di presentazione partecipativo, usa supporti durante

FORMULA:

Sommatoria punteggio

Sanità Pubblica

Numero di soci Avis attivi sul totale degli abitanti della comunità.

FORMULA:

$$\frac{\text{Numero soci Avis}}{\text{Numero abitanti comunità}}$$

Frequenza di donazione soci (massimo: livello più alto nazionale).

FORMULA:

$$\frac{\text{Numero donazioni}}{\text{Numero soci Avis}}$$

Associazioni del dono

Numero di associazioni di volontariato contattate e coinvolte.

FORMULA:

$$\frac{\text{Numero associazioni con le quali si collabora}}{\text{Numero associazioni contattate}}$$

Soci/Comunità

Utilizzo strutturato del social network Facebook per comunicare con la comunità/soci.

FORMULA

0/100%

Utilizzo strutturato del social network Instagram per comunicare con la comunità/soci.

FORMULA

0/100%

Utilizzo strutturato del social network TikTok per comunicare con la comunità/soci.

FORMULA

0/100%

Utilizzo strutturato del social network TikTok per comunicare con la comunità/soci.

FORMULA

0/100%

Collaboratori

% sacche raccolte (plasma e sangue intero) attraverso medici e infermieri Avis in convenzione/sacche raccolte da donatori Avis totali.

FORMULA

$\frac{\text{Sacche in convenzione}}{\text{Totale sacche}}$

Tesimonial/Altri Enti

Sponsorizzazioni esterne all'organizzazione attraverso donazioni. Punteggio da 0 a 8 (1 punto per ognuno di questi aspetti: almeno 3 sponsorizzazioni, da 3 a 6 sponsorizzazioni, oltre 10 sponsorizzazioni, almeno 1 di formazione, almeno 1 di cultura, almeno 1 su temi e valori del dono, partecipazione attiva ad almeno 1 incontri portando i valori di Avis, partecipazione attiva ad almeno 3 incontri portando i valori di Avis).

FORMULA

$\frac{\text{Punteggio ottenuto}}{\text{Punteggio massimo}}$

Comunità/Assessorato politiche sociali

% persone della comunità di riferimento coinvolte in azioni di proselitismo dei valori di altruismo,

FORMULA

$\frac{\text{Persone raggiunte con proselitismo}}{\text{Stimoli Comunità}}$

% persone della comunità di riferimento coinvolte in attività ricreative anche a scopo ludico.

FORMULA

$\frac{\text{Persone raggiunte da attività ludiche}}{\text{Abilisti Comunità}}$

Comunità

Numero di persone connesse con Avis sul totale degli abitanti (soci + altre figure della comunità).

FORMULA: $\frac{\text{Numero abitanti con Avis}}{\text{Abitanti comunità}}$

Organizzazione di almeno un intervento sulla sensibilizzazione sul tema del plasma.

FORMULA: Sì/No

Numero di aziende contattate e coinvolte.

FORMULA: $\frac{\text{Numero aziende coinvolte}}{\text{Numero aziende contattate}}$

Amministrazioni locali

Rapporti di cooperazione e relazione con gli organi amministrativi locali (indicare "sì" nel caso in cui l'Avis Comunale intrattenga un rapporto di scambio e collaborazione continuativo con le amministrazioni locali che si concretizzi in incontri formali ricorrenti e progetti in comune).

FORMULA: Sì/No

Soci

Numero di soci contattati dalla comunale almeno una volta durante l'anno solare non ai fini della donazione ma per uno scambio di relazione con gli associati.

FORMULA: $\frac{\text{Numero soci}}{\text{Totale soci}}$

Preparazione dei membri del direttivo. Punteggio da 0 a 10 (1 punto per ognuno di questi aspetti: membro laureato, almeno 10 anni di esperienza in Avis, esperto professionale di temi sanitari, medico o infermiere, lavoratore, esperto in gestione aziendale, esperto di diritto, esperto di aspetti burocratici amministrativi, buona propensione al rapporto con le istituzioni, meno di 50 anni).

FORMULA: $\frac{\text{Comunità punteggio}}{\text{Quantità membri direttivo}}$

% sedute di donazione presidiate da un volontario Avis preparato che accolga e accompagni il donatore.

FORMULA: $\frac{\text{Membri presidio volontari}}{\text{Totale membri direttivo}}$

% soci Avis che prestano attivamente supporto alla gestione e organizzazione dell'Ente.

FORMULA: $\frac{\text{Soci impegnati}}{\text{Totale soci}}$

Preparazione dei volontari che accompagnano nelle donazioni.
 Punteggio da 0 a 8 (1 punto per ognuno di questi aspetti: volontario laureato, almeno 10 anni di esperienza in Avis, membro attivo della comunale, esperto professionale di temi sanitari, medico o infermiere, insegnante, esperto oratore in pubblico, meno di 50 anni).

FORMULA $\frac{\text{Punteggio ottenuto}}{\text{Punteggio massimo}}$

Ore di volontariato pro-capite svolte dai volontari attivi.

FORMULA $\frac{\text{Ore di volontariato}}{\text{Volontari attivi}}$

% componenti di sesso femminile come membri del direttivo.

FORMULA $\frac{\text{Numero componenti di sesso femminile}}{\text{Totale membri del direttivo}}$

% nuovi soci accolti fisicamente nella rete associativa da parte dei volontari attivi o dal presidente della comunale.

FORMULA $\frac{\text{Nuovi soci accolti fisicamente}}{\text{Volontari attivi + presidente}}$

Organizzazione almeno una volta all'anno di incontri di informazione per i soci sui temi associativi.

FORMULA $\frac{\text{Sì/No}}$

% soci raggiunti almeno una volta all'anno da un corso di formazione specifico sui temi associativi.

FORMULA $\frac{\text{Numero soci raggiunti}}{\text{Totale soci}}$

Istituzioni

Sostenimento di almeno lo stesso numero di progetti di ricerca rispetto all'anno precedente.

FORMULA $\frac{\text{Sì/No}}$

Indicatori AVIS Equiparata Regionale

Avis sotto ordinate

% gradimento dell'operato di Avis Regionale (molto importante + estremamente importante) da parte dei presidenti delle comunali.

FORMULA:

Presidenti comunali che dichiarano Avis Regionale molto importante + estremamente importante

Totale presidenti comunali



Avis sotto ordinate

% presidenti delle comunali che partecipano agli incontri organizzati da Avis Regionale.

FORMULA:

Presidenti comunali che partecipano a incontri di Avis regionale

Totale presidenti comunali



Avis sotto ordinate

% percezione di ascolto da parte di Avis Regionale (sì, molto) da parte dei presidenti delle comunali.

FORMULA:

Presidenti comunali che dichiarano Avis regionale molto attenta

Totale presidenti comunali



Provincia di Trento/Soci

Impatto percepito di Avis sull'economia trentina da parte dei propri soci.

FORMULA:

Rispondenti impatto positivo economia trentina

Totale rispondenti



Sanità Pubblica

% raggiungimento accordo di raccolta sangue.

FORMULA:

$$\frac{\text{Sacche di sangue raccolto}}{\text{Sacche da accordo con APSS}}$$

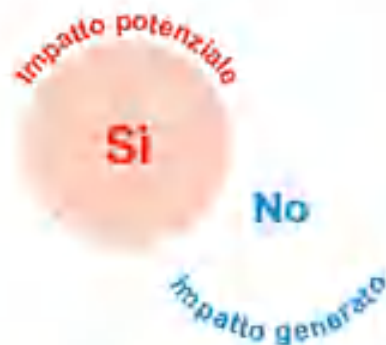


Soci/Dipendenti

Implementazione di un sistema di comunicazione con i soci attraverso un'applicazione per mobile.

FORMULA:

Presenza di APP



Sanità Pubblica

% raggiungimento accordo di raccolta plasma.

FORMULA:

$$\frac{\text{Sacche di plasma raccolto}}{\text{Sacche da accordo con APSS}}$$



Soci/Dipendenti

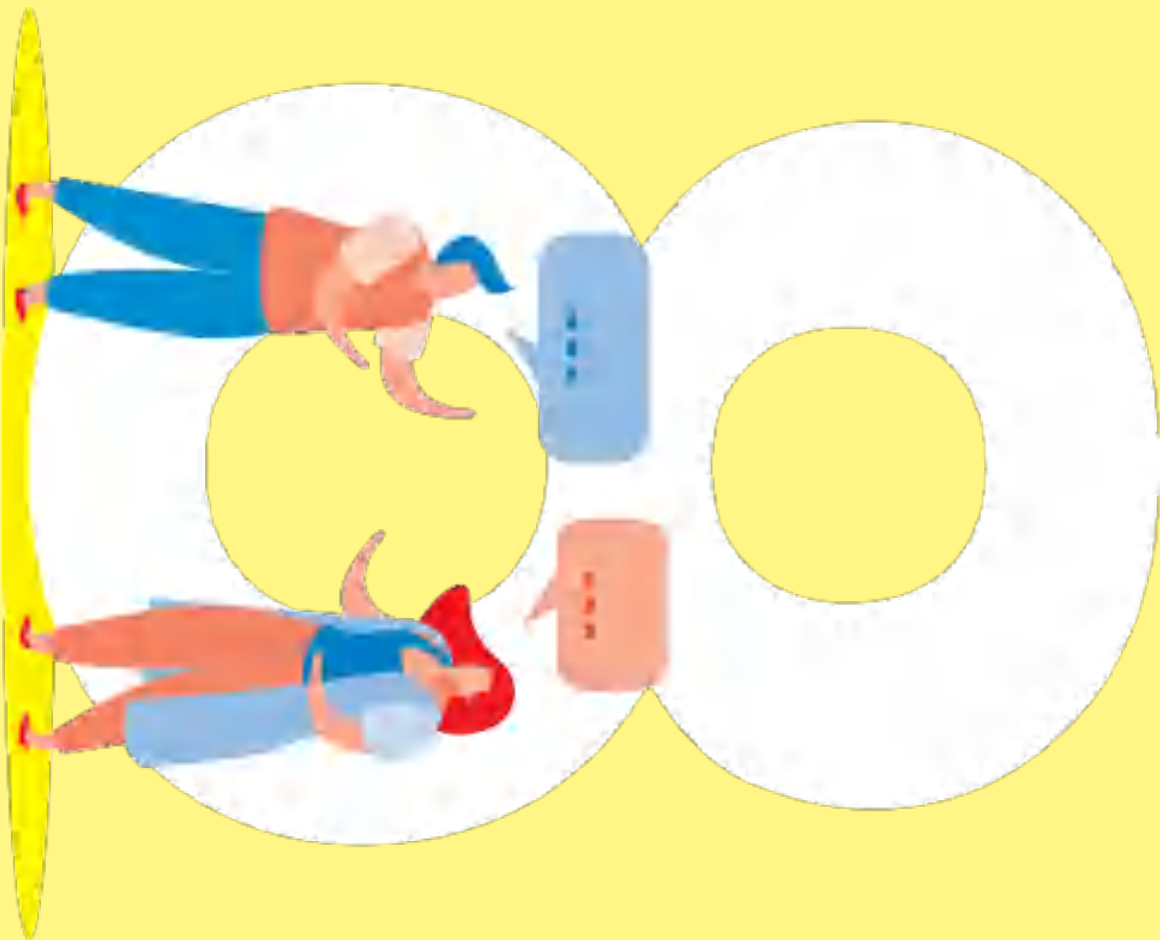
Implementazione di un sistema CRM nel gestionale per la chiamata al dono

FORMULA:

Presenza di CRM



Testimonianze



Convegno “La donazione di Plasma: problemi e prospettive per l'autosufficienza” - Trento, 29 ottobre 2022

“

Mi hanno chiesto di raccontare la mia vita con una malattia rara.

Sono sempre stata una bimba vivace. Dai racconti della mia mamma so che avevo periodi in cui ero molto magra e pallida, in cui l'olio di fegato di merluzzo era il sostituto delle medicine, altri in cui “sembravo” molto paffuta.

Essendo di carattere allegro, tutto sembrava facesse parte della crescita.

All'età di 21 anni, si è manifestato un gonfiore, poi mi hanno spiegato essere un edema, prima alla caviglia destra, poi sinistra...risalendo nelle gambe. Settembre 1988 mi sono recata in PS a Trento dove mi fu riscontrata una perdita proteica di entità patologica che dopo accertamenti vari fu diagnosticata come “Linfangectasia intestinale o enteropatia proteinodisperdente”.

Sono susseguiti vari ricoveri in tutti questi anni per valori molto bassi di albumina e proteine totali: questa forma di malassorbimento mi porta ad avere carenze di vari elementi. Dalla fine degli anni 90 un giorno a settimana dovevo recarmi in ospedale per infusione di albumina. Dal 2014 la situazione è peggiorata, x cui mi dovevo recare in ospedale 2 volte in settimana per fare albumina 2 fl x 2gg. In ottobre 2014 ho iniziato la nutrizione parenterale notturna infusa in 12 ore, per 5 gg a settimana.

Per me la nutrizione parenterale e l'albumina sono l'unica alternativa terapeutica e nella fattispecie l'albumina è per me un farmaco salvavita. Purtroppo, si sono verificati casi sporadici nei quali l'albumina non era disponibile o carente e questo mi crea ansia perché la sua somministrazione è per me di vitale importanza.

Ringrazio sempre con tutto il cuore i donatori, che grazie a loro danno una possibilità di cura e vita a persone come me!

Testimonianza 1

”

“

Sono il papà di una ragazza affetta, dall'età di tre anni, di dermatomiosite giovanile, una malattia autoimmune che produce infiammazione in alcuni punti della pelle e nei muscoli striati prossimali. Voglio con brevi parole testimoniare l'importanza che l'opzione terapeutica delle immunoglobuline endovena ha avuto nell'evoluzione e trattamento della patologia di mia figlia. Le immunoglobuline sono state usate una prima volta in trattamento singolo per bloccare la recidiva muscolare che mia figlia ha avuto all'età di sei anni, con ottimo successo non solo sul sintomo muscolare ma anche su quello cutaneo. In un secondo momento più cicli della terapia con immunoglobuline hanno consentito di controllare la malattia in una fase in cui è stato necessario sospendere e poi ridurre i farmaci immunosoppressori che mia figlia prende in terapia cronica, per problemi di intolleranza ai farmaci stessi.

Infine, le immunoglobuline sono state usate per controllare i peggioramenti cutanei, che pur non essendo pericolosi, hanno un impatto psicologico importante in una ragazzina in fase di crescita e di confronto col mondo.

Grazie a tutti voi donatori perché con la vostra generosità consentite le cure a mia figlia.

Testimonianza 2

”

“

Rischiavo di morire mentre i miei figli e mio marito mi aspettavano a casa. Ero ricoverata in ospedale per il Covid ed ero in continuo peggioramento.

È stata l'esclamazione di gioia improvvisa e inattesa della dottoressa a farmi capire al contempo quanto fossi in pericolo e quanto fossi fortunata: la sacca di plasma arricchito di cui avevo bisogno per combattere il virus, era disponibile. L'ultima del mio gruppo sanguigno... ed era per me.

Da quando dieci giorni prima ero entrata in ospedale e la situazione si era via via aggravata, avevo investito tutta me stessa su me stessa. Facevo esattamente quello che mi veniva consigliato con tanta affezione dai medici e dagli infermieri e anche di più; non mi facevo distrarre da nulla che potesse togliermi energie, ma anzi ricercavo dentro di me tutte le risorse di cui disponevo...eppure peggioravo. Ci è voluto quel sacchettino di oro giallo per salvarmi e per tornare a casa.

Non ho parole per esprimere la mia riconoscenza a chi si è prodigato per me giorno e notte dentro l'ospedale.

Non ho parole per esprimere la mia profonda riconoscenza ai donatori di sangue, che con gratuità donano vita.

Testimonianza 3

”

“

Quando la mia mamma è stata ricoverata in ospedale non mi rendevo conto fino in fondo del pericolo che stava correndo, era come se vivessi in un limbo: ogni giornata mi sembrava uguale all'altra e aspettavo solo che la mamma tornasse.

Ho compreso la sua gravità quando l'ho vista in una videochiamata con la maschera del respiratore ed ho sentito la sua voce tanto flebile. Ma solo quando è uscita dall'ospedale mi hanno raccontato il suo percorso ed io ho realizzato fino in fondo il rischio che ha corso. E così ho imparato e capito molte cose: la costanza con cui le venivano fatti i controlli dell'ossigenazione, i controlli del sangue per monitorare la situazione, la regolazione dei farmaci in base agli esami, la tenacia con cui i medici hanno cercato di aiutarla, fino a "lottare" per darle il plasma arricchito.

Ho capito che la vita mi può porre all'improvviso davanti a ciò che fino a ieri non immaginavo, come il rischio di perdere una persona cara e ho capito che potrebbe essere salvata dal gesto di solidarietà di un'altra persona, che, senza avere niente in cambio, ha messo a disposizione qualcosa di sé.

Vorrei dire grazie a tutti i donatori e a tutte le associazioni di volontariato che si danno da fare per promuovere la raccolta di sangue e di emoderivati!

Grazie perché la mia mamma mi può sorridere ancora!

Testimonianza 4

”

Metodologia adottata per la realizzazione del Bilancio Sociale

Il processo di redazione del bilancio sociale di Avis del Trentino equiparata regionale ha coinvolto uno studio sulle attività e l'impatto dell'associazione. Tale studio è stato condotto durante un periodo di 8 mesi da agosto 2021 a Marzo 2022. La direzione di Avis del Trentino ha affidato lo studio ad un gruppo di ricerca al fine di raccogliere le informazioni sulla struttura, le attività e l'impatto sociale dell'associazione e di rendicontarle all'interno del bilancio sociale. Il gruppo era composto dalla presidente di Avis del Trentino Elisa Viliotti, dal professor Michele Andreaus, dal dottor Andrea Girardi dell'Università degli Studi di Trento e da tre studenti, Stefano Stomeo, Anna Piamarta e Enrico Mirto, del Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Trento che hanno svolto un periodo di stage all'interno dell'associazione. Il percorso di stage offerto agli studenti dell'università di Trento ha permesso, da un lato, di raccogliere in maniera puntuale e precisa i dati sulle attività e sull'impatto dell'associazione con prospettiva interna. In questo modo, si è permesso di investigare in profondità e dall'interno le dinamiche dell'ente. Dall'altro, è servito come importante esperienza associativa e professionale offerta agli studenti, i quali hanno approfondito e toccato con mano, le dinamiche e le complessità associate all'organizzazione e alla gestione di un'associazione di volontariato articolata come quella di Avis del Trentino.

MEMBRO DEL TEAM DI RICERCA	RUOLO
Elisa Viliotti	Presidente di Avis del Trentino
Michele Andreaus	Prof. Università di Trento esperto in materia di rendicontazione sociale
Andrea Girardi	Docente a contratto presso l'Università degli Studi di Trento
Stefano Stomeo	Laureando in Management Università di Trento
Anna Piamarta	Laureanda in Management Università di Trento
Enrico Mirto	Laureando in Economia e Management Università di Trento

Lo studio si è suddiviso in tre fasi principali. Durante tutte le fasi sono stati coinvolti tutti i membri del gruppo di ricerca composto specificatamente per la redazione del bilancio sociale.

1. La prima fase è stata dedicata alla raccolta e alla rendicontazione delle informazioni sulla struttura e sulle attività dell'ente. In particolare, è stato approfondito il sistema di governance, la struttura associativa, la mappatura degli stakeholder, l'analisi del bilancio economico finanziario del valore aggiunto. Inoltre, sono state raccolte le informazioni riguardo le attività svolte dalle AVIS comunali che fanno riferimento a Avis del Trentino nel periodo 2020 e 2021. In questa prima fase la collaborazione delle AVIS comunali del Trentino nella condivisione dell'informazione sul coinvolgimento della

popolazione alle attività di Avis è stata fondamentale.

2. La seconda fase si è invece occupata di studiare l'impatto dell'associazione. Tale seconda fase ha implementato due metodologie di ricerca per studiare e analizzare la percezione sull'impatto dell'Associazione. In particolare, è stato utilizzato lo strumento dell'intervista qualitativa semi strutturata per raccogliere la percezione degli stakeholder principali. Sono state condotte 23 interviste nelle quali il team di ricerca ha stimolato gli intervistati a esprimere liberamente il loro punto di vista sul funzionamento e sull'impatto dell'Associazione. In aggiunta, è stata utilizzata la metodologia del questionario di percezione per raccogliere la prospettiva sul gradimento e sull'impatto delle attività di Avis del Trentino da parte dei soci e degli stakeholder esterni. In particolare, due questionari sono stati realizzati dal gruppo di ricerca. Un questionario è stato somministrato a tutti i soci iscritti all'associazione ottenendo un tasso di risposta pari al 25%. Un altro questionario è stato elaborato al fine di raccogliere la percezione degli stakeholder esterni dell'Associazione. Tale secondo questionario è stato somministrato attraverso la diffusione tramite canali social e testate online nonché attraverso il sito Internet dell'università degli studi di Trento permettendo di raccogliere e analizzare la percezione della popolazione verso l'operato dell'Associazione.
3. La terza e ultima fase è stata dedicata alla redazione del bilancio sociale raccogliendo sia le informazioni di struttura e attività dell'ente sia quelle raccolte in merito all'impatto dell'associazione sulla comunità. la struttura del bilancio è stata impostata secondo questi due importanti blocchi: la descrizione dell'organizzazione delle attività dell'ente e il suo impatto.

Un importante punto di riferimento per la raccolta dei dati e la loro presentazione all'interno del bilancio sociale di Avis del Trentino è stato rappresentato inoltre dalle linee guida del decreto 186 del 4 luglio 2019 che definisce l'“adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio social degli ente di Terzo Settore”. All'interno della sezione “struttura e contenuto del bilancio sociale” sono raccolti i punti principali da applicare per la redazione del bilancio sociale.

Metodologia

Informazioni sull'ente

Struttura governo e ammirazione

Persone che operano all'interno dell'ente

Obiettivi e attività

Situazione economico finanziaria

Altre informazioni

Monitoraggio svolto dall'organo di controllo

Il Bilancio Sociale di Avis del Trentino è stato redatto in conformità a tale decreto (186/2019).

Questa seconda edizione ha richiesto il trasferimento di immagini e parte scritta su un supporto word normale, gestibile anche senza l'uso dei programmi grafici usati in prima edizione.

Tutti i dati, le relative tabelle ed i grafici sono stati aggiornati al 2025. Solo la parte relativa al questionario somministrato ai donatori e le interviste agli stakeholder del 2021-2022 sono state mantenute senza aggiornamento. Il lavoro è stato condotto da Zappaterra Fabrizio e reso disponibile alle osservazioni e correzioni da parte di tutto l'Esecutivo 2025 di Avis del Trentino: Elisa Viliotti, Alessandro Michelatti, Francesca Cioffi, Fabio Rigotti, Lorenzo Passerini, Danila Bassetti, Marco Gabrielli.

Sommario

Bilancio Sociale	4
Avis del Trentino	13
L'identità di Avis del Trentino	14
La storia di Avis del Trentino	15
La vision di Avis del Trentino	23
La mission di Avis del Trentino	23
Lo statuto di Avis del Trentino	24
L'associato di Avis del Trentino	25
Tipologie di associati di Avis del Trentino	26
Nuovi soci donatori	28
Tipologie di soci di Avis del Trentino	31
Il passaggio generazionale della leadership di Avis del Trentino	32
La parità di genere nella leadership di Avis del Trentino	33
Struttura di Governo e Amministrazione di Avis del Trentino	35
La rete di AVIS	37
Contesto di riferimento	41
Enti collegati	44
Enti Similari e Posizionamento	44
Normativa di riferimento	44
Protocolli d'intesa	45
AVIS Territoriali	47
AVIS ALA	48
AVIS ALTA ANAUNIA	49
AVIS ALTA RENDENA	50
AVIS ALTO GARDA E LEDRO	51
AVIS BASELGA DI PINÈ	52
AVIS BASSA VALSUGANA E TESINO	53
AVIS BEDOLLO	54
AVIS CALDONAZZO	55
AVIS CASTELLO DI TESINO	56
AVIS CENTA S. NICOLÒ	57
AVIS CIMONE	58
AVIS CIVEZZANO	59
AVIS CLES	60
AVIS COMMEZZADURA	61
AVIS CONDINO	62
AVIS DIMARO	63
AVIS FORNACE	64
AVIS GIUDICARIE ESTERIORI	65

AVIS LAVARONE.....	66
AVIS LEVICO TERME	67
AVIS MALÈ.....	68
AVIS DI BASE MARTIGNANO	69
AVIS DI BASE MATTARELLO	70
AVIS MEZZOCORONA.....	71
AVIS MEZZOLOMBARDO.....	72
AVIS PEIO	73
AVIS PERGINE VALSUGANA	74
AVIS PIEVE DI BONO	75
AVIS DI BASE POVO	76
AVIS RABBI	77
AVIS DI BASE RAVINA-ROMAGNANO.....	78
AVIS ROVERETO.....	79
AVIS SANT'ORSOLA	80
AVIS DI BASE SARDAGNA.....	81
AVIS DI BASE SOPRAMONTE	82
AVIS SPORMAGGIORE	83
AVIS STORO E BONDONE.....	84
AVIS TAIO	85
AVIS TIONE.....	86
AVIS TRENTO	87
AVIS TUENNO.....	88
AVIS VALLE DI CEMBRA	90
AVIS VERMIGLIO.....	91
AVIS DI BASE VILLAZZANO.....	92
AVIS ZAMBANA.....	93
Attività.....	95
Raccolta del sangue	96
Raccolta del plasma.....	98
I numeri sulla raccolta del sangue e del plasma.....	99
CONVENZIONE TRA L'A.S.U.I.T. E L'ASSOCIAZIONE AVIS DEL TRENTO EQUIPARATA REGIONALE PER ATTIVITÀ AGGIUNTIVE A FAVORE DEL MIGLIORAMENTO DELLA RACCOLTA SANGUE	104
Da un questionario somministrato nel 2021	106
Attività istituzionali	109
Stakeholders	112
Stakeholders di Avis del Trentino.....	113
Impatto di AVIS	116
Oggetto della misurazione	117
Prospettiva degli associati.....	118
Organizzazione della sede: risorse umane e impatto ambientale	128

Situazione economico-finanziaria e valore aggiunto	130
Stato Patrimoniale	131
Rendiconto gestionale.....	133
MOD. C - RELAZIONE DI MISSIONE (sintesi).....	134
INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE	134
Illustrazione delle poste di bilancio	135
Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie.....	136
Illustrazione della situazione dell'ente e dell'andamento della gestione	137
Indicazione delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie.....	137
Contributo delle attività diverse al perseguimento della missione dell'ente e indicazione del loro carattere secondario e strumentale	137
Proposta di destinazione dell'avanzo o di copertura del disavanzo.....	138
Bilancio Preventivo 2026.....	138
Interviste con gli stakeholder.....	141
Misurare la mission	149
Introduzione	150
Indicatori AVIS Comunali	151
Indicatori AVIS Equiparata Regionale	156
Testimonianze	159
Convegno "La donazione di Plasma: problemi e prospettive per l'autosufficienza" - Trento, 29 ottobre 2022	160
Metodologia adottata per la realizzazione del Bilancio Sociale.....	162
Obiettivi di miglioramento per l'edizione successiva del Bilancio di Sostenibilità.....	164